



Città di
PONTE SAN PIETRO
Provincia di Bergamo

RASSEGNA STAMPA

OTTOBRE 2025 - SETTEMBRE 2026



Parte seconda: gennaio - settembre 2026



Città di
PONTE SAN PIETRO
Provincia di Bergamo

GENNAIO 2026



In 700 sul Monte Linzone chiudono insieme il 2025

Palazzago

In uno splendido pomeriggio di sole, centinaia di pellegrini martedì pomeriggio hanno raggiunto il Monte Linzone per la tradizionale giornata di fine anno al santuario della Santa Famiglia di Nazareth. All'appuntamento sul monte a 1250 metri di quota, promosso dal monsignor Daniele Rota e



Un momento della celebrazione al santuario della Santa Famiglia

organizzato in collaborazione con l'Amministrazione comunale e gli Alpini di Palazzago, erano presenti almeno 700 persone che hanno gustato il magnifico panorama. Tra loro il sindaco Andrea Bolognini con il suo vice Denis Martinelli e l'assessore Fabio Sigismondi, l'ex sindaco di Roncola e Barzana Luigi Fenaroli, il sindaco di Ponte San Pietro e consigliere provinciale Matteo Macoli con l'assessore Mario Mangili e il consigliere Giulio Valsecchi, Alessandro Calderoli del Soccorso alpino Valle Imagna, il capogruppo degli alpini di Palazzago Umberto Riceputi e tanti

Valli Imagna e San Martino.

La Messa è stata presieduta da don Luca Testa, sacerdote del seminario con don Andrea Testa, curato di Palazzago e don Andrea Pedretti, parroco di Roncola e Costa Valle Imagna che all'omelia ha detto: «Dobbiamo saper portare la bellezza che ammiriamo in questa giornata, tra le persone che incontriamo ogni giorno, altrimenti non ha effetto quella bellezza che ci è regalata in questo posto meraviglioso. La Santa Famiglia ci aiuta a guardare oltre le sofferenze, oltre le fatiche. Andare oltre significa riuscire a non fermarsi alle apparenze, ma andare in profondità. E sarà

un anno migliore se noi ci crediamo veramente e se impariamo a cambiare partendo da noi stessi».

Don Pedretti ha portato i saluti e gli auguri di buon anno da parte di monsignor Daniele Rota e ha aggiunto: «A questo momento di fede sono presenti un gruppetto di una dozzina di giovani che stanno facendo percorsi di condivisione di fede all'interno di iniziative diocesane a Torre Boldone e Albino, accompagnati da due giovanissime suore Francesca e Chiara delle Suore Poverelle, un momento prezioso per avere tutti un cuore giovane e prezioso».

Remo Traina

Capodanno in vetta o in marcia Tanti scelgono la condivisione

Le iniziative. In cammino per la pace a Treviglio e da Calusco a Sotto il Monte. Ponte San Pietro, fuochi in musica. Passo della Manina, Messa di mezzanotte

Una quarantina di persone ha iniziato il nuovo anno sfidando il freddo per raggiungere la chiesetta del **Passo della Manina**, al valico che divide la Val di Scalve da Valbondione. Come è ormai tradizione, a mezzanotte è stata celebrata la Messa. A celebrare l'Eucaristia è stato il parroco di Colere don Mauro Tribbia; presenti anche l'ex parroco di Colere don Antonio Locatelli e il vicario parrocchiale di Vilminore, don Daniele Togni. Altra tradizione rispettata è stata quella della Messa del 1° gennaio sulla vetta del **Pizzo Formico**. Dal 1970 sino al 2015 il sacerdote del Patronato San Vincenzo don Martino Compagnoni ha tenuto viva questa ricorrenza. Alla presenza di circa 400 persone, la Messa delle 10,30 è stata celebrata quest'anno da don Tommaso Frigerio.

Calusco - In 130 hanno partecipato al «Cammino nella notte per la pace», un fine d'anno diverso, ovvero camminando, pregando e meditando sul messaggio di Papa Leone XIV per la Giornata mondiale della pace. Si sono ritrovati all'ultimo dell'anno nella chiesa di Santa Maria Degli Angeli del convento dei frati minori di Baccanello a Calusco d'Adda dove don Santino Nicoli, parroco di Calusco, ha tenuto la riflessione «La pace sia con te!». Tra i pellegrini anche il diacono di Presezzo, incardinato nella parrocchia di Calusco, e membro dell'Ordine Francescano secolare, Corrado Rota. I pellegrini hanno poi raggiunto il Pime a Sotto il Monte, dove li attendevano padre Gianni Sottana e don Adriano Caseri. E quindi si è conclusa la celebrazione al termine un momento di festa per l'arrivo del nuovo anno.

Treviglio - Accompagnate dalle note di «Blowing in the wind» di Bob Dylan, oltre duecento persone si sono messe in cammino ieri nella «Marcia della pace» di Treviglio, promossa dalla Caritas con il patrocinio del Comune. Il parroco di Treviglio, monsignor Zaccaria Bonalumi, ha dato il via alla camminata sottolineando che il concetto di pace non è un'astrazione, ma un esercizio di responsabilità



I fuochi di Ponte San Pietro hanno attirato in piazza migliaia di persone BEDOLIS



La marcia partita da Baccanello



Selvino, grande successo per notte di Capodanno

individuale. Un'analisi rilanciata anche dal diacono Alvaro Cappellini e dal sindaco Juri Imeri, affiancato dalla vice sindaco Pinuccia Prandina. Il corteo si è concluso al Teatro Filodrammatici, con la presenza anche del Vescovo trevigliese Giuseppe Merisi. Qui la riflessione si è ampliata, con le parole di Anna Rosa Moro, volontaria del Mea (Movimento europeo per l'azione non violenta) recentemente tornata dall'Ucraina, e il messaggio del Cardinale Pierbattista Pizzaballa, affidato alla voce di Luisella Basso Ricci. La conclusione è stata affidata a

Fiammetta Cappellini, operatrice umanitaria per Avsi.

Selvino - Grande successo nella notte di Capodanno per la festa organizzata a Selvino da Pro loco e Comune, che anche quest'anno ha attirato tantissime persone, soprattutto giovani: la piazza del municipio, intorno alle 23, si è riempita al suono della musica dei dj. Oltre duemila, secondo gli organizzatori, i presenti in piazza, a conferma del grande afflusso che si sta registrando in questi giorni sull'altopiano. Anche a **Colere** tante persone si sono riunite per festeggiare insieme l'ultima notte

dell'anno, negli spazi del «Presolana cultural forum».

Ponte San Pietro - Nel primo giorno dell'anno a Ponte, in una piazza Libertà gremita fino all'inverosimile, il tradizionale spettacolo pirotecnico musicale. Circa cinquemila i presenti. Ad accoglierli in piazza ci hanno pensato gli Alpini, con vin brulé e panettone, mentre dal palco le colonne sonore delle storiche «Radio Ponte International» e «West Radio» hanno animato l'attesa. Subito dopo è arrivato anche il saluto del sindaco Matteo Macoli, con gli auguri all'aciditananza.

VARIE

L'inizio del 2026 del sindaco? A ripulire dai botti

Casirate

Mattinata alla guida della motospazzatrice del Comune, ieri per il sindaco di Casirate Mario Donadoni, impegnato a pulire strade e marciapiedi dai residui dei botti di Capodanno. Partito dal piazzale del mercato, l'area più sporca, ha proseguito arrivando anche nelle vie del centro, coadiuvato da altri amministratori comunali e da alcuni volontari.

«Già che c'ero - precisa - ho anche tolto dai cestini i rifiuti e i resti dei botti, casomai ci fosse qualche residuo non esplosivo. Si è sparato parecchio a Casirate. Proseguirò nella pulizia domani mattina (oggi, ndr)». La motospazzatrice è la novità che il Comune sta sperimentando da qualche mese a questa parte. «L'abbiamo presa a noleggio - spiega il sindaco - al costo di 1.500 euro mensili e abbiamo rinnovato il contratto per altri tre mesi, ma alla scadenza procederemo all'acquisto definitivo per una somma pari a 30 mila euro più Iva». È stato il sindaco di Misano Ivan Tassi a dare all'amministrazione casiratese lo spunto



Donadoni sceso dal mezzo

per l'acquisto della motospazzatrice. «Loro ne hanno una più piccola, non è detto che in caso di necessità da parte di entrambi ci possa essere uno scambio temporaneo di spazzatrice». Oltre a Donadoni, anche la vice sindaco Stefania Cervi, il consigliere comunale di maggioranza Alberto Villa e altri volontari hanno frequentato il corso per imparare a utilizzarla. «La usiamo un giorno sì e uno no - conclude il sindaco - alternandoci con lo spazzamento stradale che viene effettuato dalla «G.Eco»».

Luca Maestri



Fiaccole sulla pista del Termen

Castione. Al Pora, dove la notte di Capodanno le cene nei rifugi hanno fatto registrare il tutto esaurito, già nel pomeriggio di martedì era stato celebrato l'inizio del nuovo anno con la tradizionale fiaccolata sulla pista del Termen. L'hanno organizzata come sempre le Scuole sci in collaborazione con Irta.

Mezza Maratona sul Brembo

6 GENNAIO 2026 17ª EDIZIONE

GARA NAZIONALE

GARA COMPETITIVA DI Km. 21,097
10 Km. COMPETITIVA
10 Km. NON COMPETITIVA

RUNNERSBERGAMO.IT [Follow Us](#) [f](#) [@](#)

Evento organizzato da

In collaborazione con

Con il patrocinio di

Con il contributo di:

Nei cimiteri lavori per 100mila euro

Ponte San Pietro

Ammonta a 100.000 euro l'importo che nel 2025 il Comune di Ponte San Pietro ha destinato per interventi nei cimiteri del paese, tra quello del capoluogo e quello della frazione di Locate. In parte si tratta di lavori già conclusi, altri sono in corso e i restanti verranno effettuati nelle prossime settimane. «L'amministrazione comunale - dichiara il sindaco, Matteo Macoli - continua a rivolgere la massima attenzione per i luoghi più cari all'intera nostra comunità. Questi ulteriori interventi di costante aggiornamento seguono a quelli attuati negli anni precedenti, a cominciare dall'importante riqualificazione del viale d'ingresso del cimitero di via Roma per arrivare all'ampliamento del cimitero di Locate attraverso la realizzazione di una nuova struttura».

Già realizzato un nuovo spa-



Il cimitero di Locate

zio al cimitero di Ponte per 50 ossari e nicchie cinerarie, attraverso la riqualificazione di una struttura già esistente e posta vicino all'ingresso, con un importo di 20.000 euro, così come le manutenzioni effettuate in vista del periodo autunnale, come il risanamento e la tinteggiatura di alcuni spazi

nella zona sotterranea del cimitero, oltre alla fornitura di nuovi arredi, nelle prossime settimane verrà messa in sicurezza un'area del cimitero di Locate con la sostituzione della copertura dei quadri elettrici. L'importo dei lavori è pari a 30.000 euro, mentre altri 50.000 euro sono stati destina-

ti all'attività straordinaria di esumazioni ed estumulazioni in entrambi i cimiteri comunali. In questo caso, l'intervento, appaltato ad Hservizi, è tuttora in corso. «Con i fondi del Pnrr - interviene l'assessore ai Servizi cimiteriali, Mario Mangili - abbiamo anche portato a termine l'efficientamento energetico dei cimiteri con nuovi quadri elettrici e lampade a led. Grazie anche a quest'investimento, quest'anno la tariffa dell'illuminazione votiva pagata dai cittadini nelle bollette appena emesse è stata ridotta. A livello normativo, infine, sono stati aggiornati i regolamenti e le linee guida per tenerli al passo dei tempi e rispondere puntualmente alle richieste della cittadinanza». Proprio in estate, tra l'altro, il contratto di gestione e manutenzione ordinaria dei cimiteri di Ponte e Locate è stato rinnovato per 5 anni alla società pubblica Hservizi.

Claudia Esposito



Auguri di buon 2026

Ponte San Pietro. Buon anno dal Gruppo Alpini e dall'amministrazione comunale di Ponte San Pietro.

Ponte, è stagione di potature: si rifà il look alle piante

CLAUDIA ESPOSITO

Il viale alberato più imponente di Ponte con i suoi 56 platani alti anche 20 metri, l'area verde attorno alla scuola e alla palestra di Locate con le sue numerose alberature d'alto fusto, ma anche altre zone del territorio comunale. Sono circa 200 gli alberi interessati dal piano di potature invernali predisposto dall'amministrazione di Ponte San Pietro. I due principali interventi di potatura riguarderanno proprio i 56 platani di via San Clemente, l'ex Provinciale che collega la nuova rotatoria al ponte di Briolo costeggiando gli impianti sportivi e la sede di «Aruba», e l'area scolastica e sportiva di Locate attorno alla scuola primaria, alla palestra e al parco Foiadelli, dove sono presenti 25 alberature imponenti tra cedri, platani, tigli, betulle e querce. Altre potature, poi, sono previste per i platani delle

vie Santa Lucia, Vittorio Emanuele e Nicola Barrè; i cipressi di via don Pizzoni; le varie alberature del parco dell'asilo di Briolo; i pioppi del parcheggio della Clinica; il cedro dell'ambulatorio del Villaggio; i tigli della scuola del Villaggio, delle sedi associative in via Monte Grappa, dell'asilo di Locate e delle vie Garibaldi e delle Rimembranze; i frassini di via Androni e i noci di via Mozart. Non solo potature, ma anche alcune piantumazioni, come nelle vie della Pace, XX Settembre, Locatelli e la parte alta di via Roma. «Il patrimonio arboreo comunale è molto vasto e continuiamo a prendercene cura progressivamente – dichiara l'assessore all'Ambiente ed ecologia, Barbara Bertoletti –. Accanto a questi interventi ricordiamo anche le nuove piantumazioni recentemente avvenute all'Isolotto e in via Papa Giovanni XXIII e ancora altre ne seguiranno».

Gli interventi straordinari sul verde urbano si svilupperanno nei primi tre mesi. I lavori sono stati



Via San Clemente

suddivisi per zona e tipologia e già affidati all'azienda agricola florovivaistica «Locatelli Franco» di Ambivere e alla cooperativa sociale «L'Albero» di Almenno San Salvatore. Sul piatto, uno stanziamento di 100.000 euro coperto con fondi di Bilancio comunale. «Anche quest'anno – conclude il sindaco, Matteo Macoli – siamo riusciti a recuperare una somma considerevole per finanziare questa tipologia d'intervento. Sono risorse aggiuntive non solo per la cura estetica del patrimonio vegetale, ma anche per la messa in sicurezza del territorio sulla base delle evidenze riscontrate, delle segnalazioni pervenute e dei pareri tecnici di settore».

Via Papa Giovanni più sicura E torna l'ombra degli alberi

Ponte San Pietro. Dopo 6 mesi di lavori e una spesa totale di 675mila euro la strada del Villaggio sarà inaugurata il 31 gennaio alla presenza del Vescovo

PONTE SAN PIETRO
CLAUDIA ESPOSITO

Via le barriere architettoniche con marciapiedi a norma, ma anche paletti parapetonali, panchine per la sosta e un viale alberato. Sono in fase di conclusione i lavori di riqualificazione di via Papa Giovanni XXIII, a Ponte San Pietro, che a fine mese verrà inaugurata alla presenza del Vescovo di Bergamo, monsignor Francesco Beschi. Si tratta della strada principale del quartiere Villaggio Santa Maria, lunga circa mezzo chilometro.

«La riqualificazione di via Papa Giovanni XXIII, attesa da tempo, era uno dei principali obiettivi del nostro programma di mandato – dichiara il sindaco di Ponte, Matteo Macoli –. Lo abbiamo realizzato con concretezza, capacità di programmazione e piena soddisfazione, sia dell'amministrazione che della cittadinanza. Il risultato sono marciapiedi ampi, percorribili in qualsiasi condizione e con superficie drenante, corsia ciclabile, illuminazione ben visibile, cento nuove alberature e nuova pavimentazione stradale, anche per le via San Carlo, De Gasperi, Barbarigo, Palazzolo e Santa Caterina».

«Era inaccettabile – conclude il primo cittadino – vedere pedoni, carrozzine, e passeggeri costretti a transitare in mezzo alla strada in condizioni di assoluta insicurezza».

Il progetto è stato curato dall'architetto Paola Corsi, men-



Via Papa Giovanni XXIII verrà inaugurata il 31 gennaio alla presenza del Vescovo Francesco Beschi

tre i lavori, durati circa 6 mesi, sono stati eseguiti dalla ditta 3V di Cisano Bergamasco. Hanno riguardato l'adeguamento della carreggiata, la realizzazione di marciapiedi a norma e tali da garantire l'abbattimento delle barriere architettoniche e la realizzazione di un viale alberato idoneo con alberature su entrambi i lati: circa un centinaio, in numero maggiore rispetto alle precedenti, della tipologia Pyrus Calleryana, con fioritura bianca in primavera. Proprio la rimozione dei 94 alberi presenti lungo il viale aveva acceso polemiche sui lavori in corso, ma più volte l'amministrazione comunale

era intervenuta per sottolineare come le radici delle piante rimosse avessero deteriorato il manto stradale, rendendo impraticabile il marciapiede. Previsti, poi, il posizionamento di paletti parapetonali, panchine per la sosta, una piattaforma rialzata all'ingresso della scuola e un paio di totem espositivi e commemorativi.

Il progetto, di rigenerazione urbana, è stato finanziato dall'amministrazione con 675.000 euro. L'inaugurazione si terrà sabato 31 gennaio alle 15.15 con la scoperta del totem dedicato a Papa Giovanni XXIII, che riprodurrà lo storico «Discorso alla Luna» dell'ottobre 1962.

A impartire la benedizione sarà il Vescovo di Bergamo, monsignor Francesco Beschi, già presente in visita pastorale nella locale parrocchia.

Costruita durante l'espansione edilizia dell'allora Villaggio Caproni, tra gli anni '50 e '70, la strada, oltre a essere un'arteria di collegamento da e per la stazione ferroviaria e la caserma dei carabinieri, attraversa il quartiere lambendo numerose abitazioni, alcune delle quali anche di recente edificazione, ma pure scuola e ambulatorio comunale. Nelle vicinanze, infine, anche l'oratorio con l'asilo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piano per il clima Stanziati 1,5 milioni per cinque Comuni

Da Fondazione Cariplo

Fondazione Cariplo rilancia la «Strategia di transizione climatica» di Curno, Mozzo, Treviolo, Ponte San Pietro e Bonate Sopra, stanziando 1,5 milioni a favore dei cinque Comuni e del loro maxi progetto «Comunità Mosaico» per il contrasto dei cambiamenti climatici. Il bando «Strategia Clima» di Cariplo ha premiato il grande programma di 24 azioni elaborato in rete dalle amministrazioni con lo scopo di rendere il territorio più sostenibile e resiliente di fronte alle sfide ambientali. «Tra i quattro progetti sostenuti dalla quarta e ultima edizione della call “Strategia Clima” vi è anche “Comunità Mosaico”, coordinato dal Comune di Curno insieme ai Comuni di Treviolo, Mozzo, Ponte San Pietro e Bonate Sopra», annuncia Elena Jachia, direttrice dell'area Ambiente di Fondazione Cariplo.

L'ente ha riconosciuto l'efficacia del piano di azioni presentato dai cinque paesi: «Mosaico - spiega Jachia - è caratterizzato da una buona attenzione agli impatti sociali del cambiamento climatico, importanti azioni di adattamento, in particolare sul verde urbano, e da innovative azioni di mitigazione. Siamo convinti, quindi, che il progetto potrà imprimere una svolta alle politiche territoriali per il clima». I fondi, a cui si aggiunge-

ranno altre risorse messe a bilancio dai singoli Comuni arrivando a un budget totale di quasi 3 milioni di euro, serviranno a sostenere interventi come forestazione urbana e rinaturalizzazione del fiume Brembo, creazione di rifugi climatici, sviluppo di comunità energetiche rinnovabili ed efficienza energetica, strumenti di monitoraggio ambientale, percorsi di formazione per tecnici, amministratori e cittadini e per il coinvolgimento attivo della popolazione. Il valore di «Comunità Mosaico», aggiunge la Fondazione, risiede inoltre nella «forte dimensione comunitaria, costruita attraverso una rete di partner territoriali che comprende enti istituzionali, realtà formative e soggetti impegnati nella tutela ambientale e nello sviluppo sostenibile. Una collaborazione che consente di ampliare l'impatto delle azioni e di rafforzarne le ricadute sul territorio». Un impegno per la collettività condiviso anche da Cariplo con i fondi elargiti: «Si conferma il sostegno di Fondazione Cariplo ad amministrazioni pubbliche, parchi e Terzo settore per sviluppare iniziative integrate di contrasto ai cambiamenti climatici, necessarie per delineare la rotta delle decisioni future e realizzare interventi concreti di adattamento, mitigazione e programmazione», conclude la Fondazione.

Ex Hidrogest, c'è l'accordo Uniacque versa 10 milioni

Isola. Intesa sul «valore residuo» di reti e impianti, dopo anni di discussioni Il sì unanime del Comitato dei sindaci. «Proficuo il confronto in Provincia»

FAUSTA MORANDI

L'intesa c'è, con un'unanimità che fino alla vigilia non era affatto scontata. Il Comitato unitario di HServizi, che riunisce i 31 Comuni soci, ieri sera ha dato il via libera all'accordo con Uniacque che chiude, più di sei anni dopo il subentro di fatto, l'acquisizione delle reti e degli impianti legati al ciclo idrico integrato nell'Isola.

L'accordo transattivo, che chiuderà anche ogni contenzioso, sancisce che Uniacque versi 10 milioni di euro ad HServizi, multiutility pubblica che sul tema ha preso il «testimone» della ex Hidrogest.

Di «grande risultato» parla il presidente della Provincia, Pasquale Gandolfi: è stata proprio Via Tasso a proporre il tavolo risultato risolutivo, con le due società e l'Ufficio d'ambito. «La transazione chiude un percorso annoso, sono contento che ci si arrivi con il contributo della Provincia – aggiunge Gandolfi –. Una grande risposta di responsabilità di tutti i sindaci».

La vicenda

Da maggio 2019, nell'Isola, Uniacque è subentrata come gestore del servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura e depurazione) a Hidrogest, nel rispetto della sentenza 2016 del Consiglio di Stato. Restava però in sospeso la questione del «valore residuo», ovvero della somma che Uniacque avrebbe dovuto pagare per diventare formal-



Unica Point a Sotto il Monte

mente proprietaria anche dei beni della ex Hidrogest: tubature, impianti di depurazione e sollevamento, alcuni terreni.

Le cifre di partenza erano assai distanti: una sessantina di milioni secondo la società dell'Isola, una trentina secondo Uniacque, che basa i propri calcoli sulle indicazioni dell'autorità Arera, e ha applicato gli stessi criteri per tutte le acquisizioni fin qui portate a termine (ultima, a novembre, quella del Consorzio Territorio e Ambiente Valle Seriana).

Dopo vari tentativi andati a vuoto, negli anni, di accorciare le distanze, questavolta il tavolo proposto dalla Provincia – che è

peraltro, come molti Comuni, socia di entrambe le società coinvolte nella discussione – ha trovato una quadra che ieri ha convinto i sindaci del Comitato di H Servizi. Diversi primi cittadini hanno chiesto chiarimenti e approfondimenti prima del voto.

I dieci milioni della transazione si affiancano a un «dare e avere» complesso, che in questi anni ha riguardato numerosi temi tra cui mutui, trasferimento del personale, gestione della depurazione, per cui il «beneficio complessivo» per H Servizi sarebbe intorno ai 26 milioni di euro. Il trascorrere del tempo peraltro avrebbe potuto portare

a un'ulteriore diminuzione dei valori in gioco, tema che sembra aver contribuito a sbloccare la situazione.

Le reazioni

«Soddisfatto» il consigliere delegato alle Società partecipate di Via Tasso, e sindaco di Solza, Simone Biffi: «Il tavolo in Provincia ha lavorato in modo proficuo, l'esito non era scontato per una vicenda che si trascina da tempo e che ha visto aprirsi questioni anche a livello giudiziario, che così vengono chiuse. L'Isola porta comunque sul territorio un valore importante». Saranno poi i soci a deciderne l'utilizzo.

Concorda il sindaco di Ponte San Pietro, Matteo Macoli, anch'egli consigliere provinciale (era presente, dall'aula di Via Tasso, anche Massimo Cocchi): «È un risultato positivo: non chiudere la partita avrebbe comportato maggiori rischi, incluso ulteriore contenzioso».

Per quel che riguarda le società, l'amministratore delegato di Uniacque Pierangelo Bertocchi esprime «apprezzamento» per l'epilogo di una vicenda complessa, mentre il presidente e Ad di H Servizi, Marco Donadoni, spiega che «come Cda prenderemo atto e ottempereremo al mandato dei soci».

Ai primi di febbraio le assemblee di H Servizi stessa e della holding Unica dovrebbero dare al loro volta il via libera all'intesa, poi si potrà procedere alla firma dell'accordo.

Giacomello (Aruba): assicurare uno sviluppo ordinato del settore

L'analisi

«Il mercato italiano dei data center, attualmente, è sospeso tra la forte accelerazione degli annunci e la necessità di trasformare questa spinta in infrastrutture solide, sostenibili e realmente operative». A parlare è Giancarlo Giacomello, responsabile del settore per Aruba e membro del board del Climate neutral data center pact. «I numeri raccontano un settore in crescita - spiega Giacomello - nel 2025 la potenza It installata è aumentata del 19%, raggiungendo i 609 megawatt, ma dietro questa espansione non c'è un mercato che si muove in un'unica direzione poiché la domanda di crescita è trainata da tipologie di applicazione molto diverse tra loro». Si tratta di carichi cloud ed enterprise e carichi le-



La sede a Ponte San Pietro

gati all'intelligenza artificiale che «rispondono a logiche profondamente diverse, con differenti densità, requisiti energetici, sistemi di raffreddamento, architetture e dimensioni delle strutture». Sulla base di queste premesse Giacomello aggiunge: «Costruire oggi un data center significa compiere una scelta industriale e tecnologica

consapevole, tenendo conto del profondo divario che esiste tra la rapidità con cui evolvono le soluzioni hardware e i tempi di approvazione e realizzazione delle infrastrutture fisiche che ospitano i dati».

Sul fronte energetico per il responsabile di Aruba permangono elementi di incertezza, legati non soltanto ai costi, ma soprattutto agli aspetti infrastrutturali, punto su cui Giacomello conclude: «Per tutelare il sistema e garantire uno sviluppo ordinato del settore, sarebbe fondamentale introdurre, come già auspicato anche dalla Commissione Europea, meccanismi in grado di dare priorità alle connessioni per quegli operatori che dimostrano uno stato di avanzamento concreto delle iniziative».

A. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PONTE SAN PIETRO NELLA CERIMONIA UN RICORDO PER MAURO GELFI

Dalle associazioni agli atleti Premiate 112 «eccellenze»

All'inizio il rito: l'ingresso, il palco, l'auditorium di Aruba nell'area dell'ex cotonificio Legler, dove i dati hanno sostituito i telai. È qui che si è svolta «Ponte premia Ponte», l'annuale appuntamento che racconta l'eccellenza di Ponte San Pietro: 112 i premiati.

Ad aprire la cerimonia, un filmato storico: annunciato dal sindaco Matteo Macoli, ha introdotto il premio ai volontari dell'Archivio dell'immagine, che hanno proseguito il lavoro avviato dal fondatore Gianni Cardani, scomparso alcuni anni fa. In video anche uno spazio affidato a Fabrizio Villa, poeta operaio che da trent'anni affianca al lavoro la scrittura in versi. A seguire il Coro Note di

Bivacco, premiato per il decennale, e gli Scout Agesci per gli 80 anni di attività. Il picco emotivo della serata è arrivato con due momenti diversi e sorprendenti. Il primo con il premio a Massimo Bernasconi, vincitore alle Olimpiadi Over 50, che ha donato al Comune la maglia della Nazionale italiana indossata dal padre Gaudenzio Bernasconi nella storica Italia-Brasile del 1956 a San Siro. Il secondo con il riconoscimento a Pietro Belingheri, da 25 anni custode del campo sportivo di Briolo, «simbolo di un lavoro quotidiano e silenzioso». Chiamato a sorpresa dal palco, è salito visibilmente stupito insieme al presidente della Polisportiva Fabio Ratti.

Tra le attività produttive premiate, aspiccare sono state Mei System, che celebra 40 anni di attività ed è un colosso mondiale nelle

macchine per il taglio delle lenti, e Daminelli, 50 anni nella meccanica di precisione. Accanto ai grandi numeri, i negozi storici: Lavasecco Ecologico (30 anni), Farmacia Mauri (50), i parrucchieri Averara (60), Gigi & Lele e Carmen (40), e l'Ottica Rigotti, che ha raggiunto i 90 anni. Premiati anche i dipendenti comunali.

Lo sport è stato protagonista con una raffica di atleti e società premiati: la Polisportiva Ponte Tennistavolo con i campioni nazionali e regionali Paolo e Francesca Predae Nicola Mor, campione regionale; il karate con Coumba Sissoko, Alex Vitali, Gaia Scarpellini, Louis Bulku e Alessia Cappellani vincitori di competizioni Csi Kata e Ahmed Aaron Agnini Csi kumite; il calcio balilla con Milky Bar, tre volte campione provincia-

le; il nuoto con i fratelli Ryan e Lorenzo Maggioni, campioni regionali; la ginnastica artistica con Nicole Pasta, campionessa regionale; la pallavolo dell'Us Locate, promossa in Serie D; e Daniele Schiavetta, miglior bergamasco alla maratona di New York.

Un momento di raccoglimento, poi, alla memoria di Mauro Gelfi. Sul palco la madre Maria D'Addato, la moglie Claudia Vitali, la figlia Anita e la sorella Lidia. Storico e docente, scomparso a 48 anni, Gelfi ha avuto un ruolo centrale nello sviluppo del sistema dei musei storici di Bergamo, come ha ricordato anche l'avvocato Carlo Salvioni.

La serata si è chiusa con la consegna di 80 borse di studio per un investimento di 16.765 euro, distribuite dal vicesindaco Marzio Zirafa, comprese quelle di laurea (23) consegnate da Martina e Luca alla memoria dei genitori Corrado Comie e Zulett Capitano. In chiusura, il sindaco ha richiamato il senso dell'iniziativa: «Riconoscere i meriti e valorizzare modelli positivi significa offrire esempi concreti in cui la cittadinanza possa riconoscersi».

Annamaria Franchina



Massimo Bernasconi dona la maglia della Nazionale indossata dal padre Gaudenzio Bernasconi nella storica Italia-Brasile del 1956



Gli atleti del karate premiati tra le realtà sportive

Papa Giovanni Un totem nella via riqualificata

Verrà inaugurata oggi pomeriggio alla presenza del Vescovo di Bergamo, monsignor Francesco Beschi, via Papa Giovanni XXIII, nel quartiere Villaggio di Ponte San Pietro, dopo il recente intervento di riqualificazione. L'inaugurazione, con la scopertura del totem dedicato a Papa Giovanni, che riprodurrà lo storico Discorso alla Luna dell'ottobre 1962, è in programma alle 15,15 di fronte all'ingresso della scuola primaria della frazione.

I lavori, durati sei mesi ed eseguiti dalla ditta 3V di Cisano Bergamasco, hanno riguardato l'adeguamento della carreggiata, la realizzazione di marciapiedi a norma e tali da garantire l'abbattimento delle barriere architettoniche e la realizzazione di un viale alberato idoneo con alberature su entrambi i lati: circa un centinaio, in numero maggiore rispetto alle precedenti, della tipologia *Pyrus Calleryana*, con fioritura bianca in primavera. E poi paletti parapetonali, panchine per la sosta, una piattaforma rialzata all'ingresso della scuola e un paio di totem espositivi e commemorativi.

L'intervento, che ha avuto un costo di 675.000 euro, è stato finanziato dall'amministrazione comunale, che aveva inserito la riqualificazione della via principale del quartiere tra i principali obiettivi del programma di mandato. CL ES.



Città di
PONTE SAN PIETRO
Provincia di Bergamo

FEBBRAIO 2026



Villaggio, per la nuova via Papa Giovanni è festa con il Vescovo

Ponte San Pietro. La strada inaugurata dopo i lavori di riqualificazione alla presenza di monsignor Beschi «È qualcosa che ispira il nostro vivere insieme»

CLAUDIA ESPOSITO

Riqualificazione: di quartieri, territori, strade e piazze, ma anche di anime. Il Vescovo di Bergamo, monsignor Francesco Beschi, in visita pastorale nella locale parrocchia e presente ieri pomeriggio all'inaugurazione di via Papa Giovanni XXIII, a Ponte San Pietro, ha sottolineato come l'intervento portato a termine dall'amministrazione comunale non si limiti a essere un'opera importante per il quartiere del Villaggio, ma, allo stesso tempo, evochi qualcosa di più grande: «Qualcosa che ispira il nostro modo di vivere insieme - ha detto Monsignor Beschi -, che c'invita a offrirci reciprocamente per mettere l'altro nelle condizioni di esprimere il meglio di sé».

Com'era capace di fare Papa Giovanni XXIII, di cui la via porta il nome e a cui sono stati dedicati due totem, scoperti durante l'inaugurazione di ieri, che riportano lo storico «Discorso alla Luna» pronunciato dal Pontefice nell'ottobre 1962. «Il suo dono - ha continuato il Vescovo di Bergamo - era quel-

lo di rendere migliori le persone che incontrava, di aprire al meglio i loro cuori». Come a riqualificarle moralmente.

A livello urbano, invece, ci ha pensato l'amministrazione comunale, chiudendo un progetto divenuto ormai «improrogabile e strategico, alla pari della rotatoria di via Kennedy, del parco Isolotto, dell'area ex Legler e degli ex ambulatori», come ha ricordato il sindaco di Ponte San Pietro, Matteo Macoli.

La via è l'arteria principale del quartiere Villaggio, messa a nuovo con marciapiedi ampi, corsia ciclabile, illuminazione ben visibile, nuove alberature, paletti parapetonali, panchine per la sosta, una piattaforma rialzata all'ingresso della scuola e nuova pavimentazione stra-

Il sindaco Macoli: è un nuovo modo di intendere lo spazio urbano e il rapporto con i cittadini

dale, anche per le vie San Carlo, De Gasperi, Barbarigo, Palazzolo e Santa Caterina. Presenti all'inaugurazione, assessori e consiglieri comunali, il presidente della Provincia di Bergamo, Pasquale Gandolfi, il parroco del capoluogo e del Villaggio, don Maurizio Grazioli, con il vicario interparrocchiale, don Marco Scozzesi, il comandante della stazione dei carabinieri di Ponte San Pietro, Fabio Marra, e quello della polizia locale, Andrea Radaelli, la progettista Paola Corsi con l'agronomo Marco Teli e alcune associazioni locali con i rispettivi gonfaloni. «Inauguriamo - ha concluso il primo cittadino - non solo una strada, ma un nuovo modo d'intendere lo spazio urbano e il rapporto con i cittadini, soprattutto quelli che necessitano di aree inclusive. Stiamo ridando la possibilità di frequentare la via in sicurezza. Era inaccettabile vedere pedoni, carrozzine e passeggini costretti a transitare in mezzo alla strada in condizioni di assoluta insicurezza. È un'opera che migliora la qualità di vita della cittadinanza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Vescovo Francesco Beschi con il sindaco Matteo Macoli COLLEONI



La scoperta del totem dedicato a Papa Giovanni XXIII



Grande partecipazione alla cerimonia di inaugurazione

MEI Dall'officina al mondo

A cura di SPM

Occhi (e occhiali) puntati verso il futuro Radici ben piantate nel territorio

La storia. Nata dall'idea di creare opportunità di lavoro, la Mei guidata da Stefano Sonzogni dialoga alla pari con le Big tech che sperimentano gli occhiali intelligenti: «Saranno un vero e proprio mezzo di comunicazione»

«Lavoriamo nel settore dell'occhialeria, in particolare produciamo macchine e sistemi per generare le lenti. Da oltre 40 anni ci muoviamo con lo spirito di eterni innovatori». Per Stefano Sonzogni, presidente della Mei, non esiste il concetto del "si è sempre fatto così" e il primo elemento distintivo che salta subito all'occhio scorrendo la storia di questa impresa è l'audacia di guardare al processo di lavorazione con un occhio esperto, ma libero da condizionamenti. «Era il 2003 - racconta Sonzogni - nel mezzo del passaggio dalle lenti in vetro a quelle in plastica, in un contesto industriale consolidato, nel quale la stessa tecnica di fresatura veniva replicata dal primo al secondo materiale. È stato lì che abbiamo capito che potevamo fare la differenza superando con agilità l'approccio tradizionale degli operatori attivi sul mercato». Nel 2012 c'è stato un altro passo in avanti: «Abbiamo dotato le macchine - prosegue Sonzogni - del sistema di riconoscimento del centro ottico della lente, in sostituzione dell'applicazione manuale del "bocchetto". Ed è arrivato il brevetto che ha fatto la fortuna di Mei nella costruzione delle lenti». Eliminare il bocchetto sulla lente ha generato, come ogni innovazione, vantaggi e svantaggi. «Sono prevalsi i primi apertori dal compattamento del macchinario che ha ridotto le dimensioni a 2 metri quadrati sostituendo linee di produzione di una ventina di metri di lunghezza». Anche la scelta di lavorare a secco le lenti, altra innovazione decisiva per lo sviluppo di Mei, ha presentato all'inizio luci e ombre: «Il processo a secco evita il consumo, la contaminazione e la depurazione dell'acqua, ma dall'altra parte deve fare i conti con una maggiore usura degli utensili, darlo a risolvere in un modo nuovo». La messa in discussione quotidiana dei processi esistenti rappresenta ancora oggi per Mei la cifra

qualificante dell'agire quotidiano di ognuno dei collaboratori.

Il territorio

La scelta di mantenere la sede produttiva principale in provincia di Bergamo è legata alla presenza di fornitori di primissimo livello capaci di interpretare le esigenze e lo stile di Mei. «Come per la qualità del personale bergamasco, anche per la filiera sappiamo di andare sul sicuro affidandoci a chi condivide con noi i valori e l'etica del lavoro e della qualità. L'unico ambito per il quale dobbiamo necessariamente rivolgerci all'estero è quello tecnologico».

Competenze multidisciplinari

La media dei lavoratori di Mei hanno da 40 anni e la metà di essi è entrata a far parte della squadra negli ultimi quattro anni. «Esperti di visione artificiale, di IA e dei materiali sono tra i professionisti che entrano di questi tempi in azienda. Naturalmente insieme ai tecnici che costituiscono la struttura portante della produzione. Integrare competenze sempre nuove è indispensabile per innovare. Infatti, già all'inizio dell'esperienza Mei, abbiamo dovuto affiancare le competenze in automazione che avevamo, con le nozioni di ottica di cui, al principio, sapevamo poco». Le persone sono il capitale principale di Mei, il miglior asset e dunque la qualità degli ambienti di lavoro è al centro dell'attenzione dell'imprenditore che mette a disposizione dei collaboratori un ristorante con cucina in loco, la palestra, il parcheggio coperto. «Se ci sentiamo tutti a bordo dell'avventura di Mei, allora si trovano spazio creatività e capacità di innovare. Noi pensiamo che il lavoro sia una parte importante della vita e che permetta di realizzarsi ed esprimere chi siamo e i nostri valori. Lavorare con persone che stanno bene, consente all'azienda di ottenere da loro il massimo».



Stefano Sonzogni (primo a sx) con i soci nel momento dell'inaugurazione del nuovo stabilimento

La crescita internazionale: tecnologia, innovazione e nuovi spazi per il futuro

Negli ultimi anni Mei - aziendale leader globale nelle soluzioni per il settore ottico - ha rivoluzionato il mercato grazie alla tecnologia senza blocchi nel taglio delle lenti, diventando un punto di riferimento per efficienza e precisione. Forte di questo successo, l'azienda ha ampliato il proprio raggio d'azione sviluppando soluzioni avanzate per la generazione delle lenti e il controllo cosmetico, innovazioni che trasformano i processi produttivi dei clienti. La leadership di Mei si consolida anche all'estero, dove il gruppo è attivo con sedi



Area break, sede di Chicago

altasca - vicino a Chicago (Stati Uniti), San Paolo, Hong Kong, Tokyo e Bangalore (India). La filiale americana, alla luce della forte crescita, si è ampliata quattro volte negli ultimi 17 anni, fino ad arrivare all'inaugurazione dell'attuale edificio, che oggi occupa una superficie di 5.600 m². Il nuovo building offre servizi innovativi per migliorare la produttività e il benessere dei dipendenti, tra cui un ampio parcheggio con caricatori per auto elettriche, una struttura su due piani e un'area showroom per presentare le tecnologie Mei a clienti attuali e potenziali.

La scheda

Il raddoppio della sede



Ingresso dell'azienda

La sede di Ponte San Pietro, attiva dal 2016, è stata ampliata, raddoppiando la superficie a 20.000 m². Il personale dal 2020 al 2025 è incrementato del 94%, raggiungendo circa 280 dipendenti (nel mondo 400 collaboratori).



Ristorante «Mangia Mei»

Il nuovo servizio di ristorazione interna, il «Mangia Mei», è attivo con i piatti che vengono cucinati da chef in loco. Inoltre, nel corso della giornata, viene messa a disposizione gratuitamente frutta fresca di stagione.



La palestra

Mei ha aperto e messo a disposizione dei dipendenti una fitness gym di 120 m² con macchinari cardio (tapis roulant, ellittiche, cyclette), attrezzature per l'allenamento della forza e un'area dedicata ai circuiti a corpo libero.



Il parcheggio

Un parcheggio interrato è messo a disposizione da Mei per tutti i dipendenti alla luce delle difficoltà di parcheggio di cui la zona in cui sorge l'azienda soffre. Un'agevolazione che è particolarmente apprezzata.

Welfare e ricerca dei talenti

Per avvalorare dei migliori talenti Mei investe molto nella formazione continua. Sono attivi progetti di collaborazione con Università e gli Istituti tecnici del territorio.

Mei International talent program
Percorso di 24 mesi che offre esperienza di job rotation in diversi dipartimenti e filiali aziendali, con l'obiettivo di sviluppare figure specializzate e una visione globale del business.

Mei Academy

Sitratto da un progetto di collaborazione con gli Istituti tecnici dedicati a neo-diplomatici che si avvicinano al mondo del lavoro. All termine del percorso, per ogni partecipante viene definito un percorso professionale in linea con le proprie attitudini.

Welfare aziendale

Mei offre un'employee experience distintiva rispetto alla media delle aziende. Un esempio è il nuovo servizio di ristorazione interna, nel quale i piatti vengono cucinati da chef in loco. È stata realizzata anche una fitness gym di 120 m², dotata di macchinari cardio (tapis roulant, ellittiche, cyclette), di attrezzature per l'allenamento della forza, oltre a un'area dedicata ai circuiti a corpo libero.

WHP

Mei aderisce al programma WHP (Workplace Health Promotion) promosso da ATS, organizzando ogni anno 3-4 eventi sportivi gratuiti per i dipendenti. Quest'anno è stato proposto un torneo di volley, uno di calcetto, una sessione di yoga e mobility nel giardino

aziendale. I dipendenti hanno partecipato alla Fluorine alla Millegradi di Bergamo. Per tutte queste iniziative Atshaq qualificato attestato Mei come un «Luogo di lavoro che promuove salute».

Ambiente di lavoro coinvolgente

Il personale partecipa attivamente al sostegno di associazioni benefiche, agli eventi aziendali, alle attività di team building, esperienze e iniziative che valorizzano la creatività. Vengono offerte convenzioni con ristoranti, strutture sportive e servizi dedicati alla salute e al benessere del territorio.

Per candidarsi

<https://zinrec.interviewweb.it/mei/it/career>

Persone e mercato generano valore

Lasfide dei fondatori della Mei è quella di far emergere il meglio delle competenze e delle risorse che il territorio bergamasco può esprimere. «All'atto pratico - dice Sonzogni - vediamo negli occhiali un'ulteriore possibilità di sviluppo. Ne sono testimonia le interlocazioni in corso con le grandi Big tech con cui si ragiona sulle lenti dei cosiddetti "occhiali intelligenti" che stanno per diventare un vero e proprio sistema di comunicazione personale. Manon solo. L'aumento dell'età media e la ricerca di una qualità di vita sempre più alta, incrociano i bisogni legati alla visione che vengono soddisfatti con diversi tipi di occhiali». Il mondo dell'oc-

chialeria presidiato da Mei si articola in due macro settori: la produzione e la sagomatura delle lenti, con una gamma di soluzioni scalabili in base alle necessità dei clienti. L'ambizione mantiene però uno sguardo ancora più alto: «Vogliamo contribuire a mantenere il territorio di Bergamo vivo, coltivare la straordinaria capacità di lavorare, caratteristica dei bergamaschi. Non è scontata. Lo verificiamo nelle nostre sedi estere: la nostra attitudine al lavoro è unica. Anche di fronte alle mutate priorità di vita dei giovani, per i quali il valore principale è il tempo, cerchiamo di adattare il ritmo e continuare a scommettere sulla qualità della risposta».

Provincia

PROVINCIA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

Esecutivo entro fine anno e avvio dei lavori nel 2027

L'obiettivo adesso è arrivare ai progetti esecutivi entro la fine di quest'anno, per poi poter dare avvio ai lavori nella primavera del 2027



«Interventi urgenti» Via Tasso pianifica lavori a cinque ponti

Opere. Si al Documento di indirizzo alla progettazione per i sovrappassi a Gorlago, Caravaggio, Civate e Ponte

PIETRO GIUDICI

Oltre 919mila euro tra fondi regionali e del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (Mit) per riqualificare i sovrappassi ferroviari sulle strade provinciali bergamasche, rendendoli più sicuri, efficienti e resistenti all'usura del tempo. Eventualmente anche implementando nuove tecnologie o sistemi di monitoraggio per la gestione del traffico, la raccolta di dati strutturali o il controllo delle condizioni del ponte.

I sovrappassi interessati

È quanto punta a fare la Provincia di Bergamo, che nel Documento di indirizzo alla progettazione (Dip) redatto dal servizio Ponti e gallerie ha individuato in particolare cinque strutture da mettere a posto. Si tratta del sovrappasso ferroviario di Gorlago (sulla provinciale 89), Civate (sulla variante alla 98), di quelli di Caravaggio (rispettivamente lungo le provinciali 121 e 185) e, infine, di quello di Ponte San Pietro (Sp 155). Le risorse, già previste nel Piano delle opere pubbliche (Pop) di quest'anno, sono state confermate anche nel bilancio di previsione approvato dall'ente e provengono da fondi del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e da Regione Lombardia.

Per ognuno dei ponti da riqualificare, il documento approvato presenta una breve descrizione e segnala le principali

Le riqualificazioni sono finanziate con oltre 919mila euro provenienti da Regione e Mit

Bonomelli: «In questi anni abbiamo realizzato un serio intervento di pianificazione»

criticità. Nell'analisi, l'ufficio Ponti ha seguito il metodo della valutazione numerica dello stato di degrado così come stabilito dalla metodologia del Centro internazionale di aggiornamento sperimentale e scientifico (Cias) e il software «Bridge» (ponte, appunto) della società 4Emme di Bolzano. Un metodo utilizzato per rilevare, per ogni sovrappasso, la rispettiva «difettosità relativa»: più alto è il numero, più urgente è la riqualificazione. E per tutti i ponti presi in esame la difettosità relativa è «corrispondente alla necessità di un urgente intervento straordinario», si legge nel Dip.

Non sono numeri altissimi: si passa dai 12 del ponte a Civate ai 18 di quello di Caravaggio sulla Sp 185 -, ma indicano comunque la necessità di interve-

nire. A maggior ragione se si considera che tra gli obiettivi c'è la riduzione delle criticità e una minore spesa di manutenzione, anche nel lungo termine.

Le principali criticità

Partiamo dal primo. Risale ai primi anni Duemila, il sovrappasso di Civate è quello che presenta meno problemi, legati esclusivamente al collettamento delle acque meteoriche.

Salendo, si incontra il ponte di Gorlago, con un grado di difettosità relativa pari a 13. Qui, le principali criticità fanno riferimento alle barriere di sicurezza, che hanno una «classe di contenimento non idonea per un sovrappasso ferroviario», e al parapetto, definito «vetusto». A completare il quadro, un lieve livello di corrosione dell'armatura e problemi nel collettamento delle acque meteoriche.

Sulla provinciale 155, il sovrappasso di Ponte San Pietro presenta distacchi in alcune porzioni del copriferro esterno e «ossidazione dell'armatura sottostante». In questo caso, la difettosità arriva a 14 punti.

I due ponti che - almeno prendendo in considerazione i punteggi - hanno più necessità di essere riqualificati sono quelli di Caravaggio. Il primo, lungo la provinciale 121 nella frazione di Vidalengo (linea Milano-Venezia), arriva a 15 punti. L'altro, sulla Sp 185, raggiunge invece i 18 punti di difettosità: proble-



Il sovrappasso ferroviario sulla variante alla Sp98 a Civate



Il ponte sulla Sp 155 a Ponte San Pietro

matica la presenza di quattro fessure verticali tra le «spalle» del sovrappasso e i muri andatori, oltre a barriere di sicurezza e parapetti usurati.

Per riqualificarli, la Provincia ha indicato alcuni punti fermi da seguire. Ovvero: ripristinare la

capacità portante del ponte e prevenire il rischio di crolli o incidenti, proteggere i materiali strutturali dalla corrosione, aggiungere rinforzi strutturali, utilizzare materiali resistenti per ridurre il numero dei futuri interventi di manutenzione.



«Prosegue il lavoro di programmazione e messa in sicurezza della viabilità provinciale - commenta Mauro Bonomelli, consigliere delegato alla Viabilità -. Siamo riusciti, nel corso di questi anni, a realizzare un serio intervento di programmazione

Levate, coperture in arrivo. Barriere antirumore, è stallo

LEVATE

Buone e cattive notizie per la fermata di Levate sulla linea ferroviaria Treviglio-Bergamo. La buona è che Rfi (Rete ferroviaria italiana) ha previsto per l'inizio di questo mese l'installazione delle nuove coperture in plexiglas sulle scale che portano alle banchine e che ora, in alcuni punti, sono mancanti.

Un problema non da poco per la qualità della vita dei pendolari. Le banchine della fermata, infatti, sono prive da sempre di pensiline (e non è prevista al momento alcuna loro installazione). Ne deriva che, in caso di pioggia, fino a un po' di tempo fa,

i pendolari erano soliti rifugiarsi, appunto, sotto le coperture della scala. Rifugio su cui ora non possono più contare. E c'è anche un problema di sicurezza già più volte segnalato da alcuni dei pendolari che frequentano la fermata di Levate: «Ci sono infatti dei ragazzi - spiegano alcuni di loro - che, nei punti dove il plexiglas manca, passano per aggirare il sottopasso e fare così prima. Il dislivello fra il punto in cui passano e le scale è però alto due metri. E, quindi, saltando potrebbero anche farsi male».

Rfi lo scorso settembre aveva sostenuto che sarebbe intervenuta a ottobre a sistemare la

problematica, termine poi non rispettato. La società ferroviaria ora ne ha stabilito un altro che sembra essere certa di arrivare a rispettare: «Le coperture delle scale - affermano dal suo ufficio stampa - sono state ordinate e sono in programma di installazione nella prima settimana di febbraio».

La cattiva notizia riguarda le barriere fonoassorbenti, attese in paese ormai da più di 20 anni (ossia dal completamento del raddoppio della linea ferroviaria Bergamo-Treviglio). I lavori sono stati appaltati alla società Railway enterprise srl di Roma che nel 2023 aveva allestito il



Le coperture in plexiglas mancanti sulle scale della fermata

cantiere la cui attività sarebbe dovuta durare 10 mesi e, quindi, concludersi nella primavera del 2024. Nulla, invece, da allora è stato. «Ad Rfi e Italferr (la società di progettazione del Gruppo Fs, ndr) chiediamo continuamente aggiornamenti - sostiene la sindaco Paola Agazzi -. Purtroppo ultimamente la risposta è sempre la solita ossia che sono in corso interlocuzioni con l'azienda appaltatrice».

Interlocuzioni che non sembrano aver portato a nulla di buono. Sentita in merito, infatti, Rfi sostiene che «abbiamo problemi con l'impresa esecutrice» e che, quindi, «si stanno valutando le azioni da mettere in campo per poter realizzare i lavori».

Pa. Po.

Provincia

PROVINCIA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

Cavi «green» e giunti di ultima generazione

Non solo le linee verranno interrato, ma durante gli interventi di riqualificazione verranno impiegati cavi «green» e giunti di ultima generazione



Il forte vento e la caduta degli alberi nei mesi di luglio 2024 e 2025 aveva messo alla prova alcuni tralicci e la rete elettrica di media tensione, con disagi e problematiche dalla Bassa alle Valli

Piano da 22 milioni per sostituire 85 km di linee elettriche

Da qui al 2027. Obiettivo, resistere alle alte temperature e alla caduta alberi tramite l'interramento dei cavi aerei. Operai già al lavoro a Costa Volpino, Ambivere e Dalmine

CHIARA BALDUCCHI

Dalle ondate di calore che portano le colonne di mercurio a raggiungere temperature sempre più elevate, ai violenti temporali che, ormai non solo in estate, sferzano il territorio dalla Pianura fino alle Valli, lasciando dietro scie di rami spezzati e alberi caduti. Anche le linee elettriche devono fare i conti con gli effetti del cambiamento climatico. Specialmente quelle che ancora corrono da un traliccio a un palo all'altro. Si inserisce in que-

sto contesto il piano biennale di E-distribuzione, la società del Gruppo Enel che gestisce la rete di media e bassa tensione, per aumentare l'efficienza e la «resilienza» dell'infrastruttura elettrica, in particolare rispetto ai sempre più frequenti eventi meteorologici estremi. Tra questi e il prossimo anno sono in programma interventi per 22 milioni di euro: verranno sostituiti 85 chilometri di cavi (molti, ora aerei, saranno interrati) e saranno riqualificati 50 cabine di trasformazione.

I cantieri sono in partenza su tutto il territorio provinciale, che da qui al 2027 verrà interessato in modo capillare dai lavori. Gli operai incaricati da E-distribuzione stanno già scavando a Costa Volpino, Ambivere, Dalmine, e a breve anche a Zanica e Albino. Anche Avatico, Barzana, Castelli Calepio, Grassobbio, Mapello, Palazzago e Villa d'Alme saranno presto coinvolti da alcuni interventi, per i quali la società del Gruppo Enel si è già confrontata con la Provincia per gli adempimenti burocratici.

Il «Piano di resilienza 2026-2027» prevede scavi lungo le strade per l'interramento e il potenziamento delle linee di media tensione più vetuste, che verranno sostituite con cavi di nuova generazione (85 chilometri in totale), caratterizzati da una sezione più ampia e progettati per garantire una maggiore capacità di trasporto dell'energia. Saranno rinnovate anche cinquanta cabine di trasformazione, cioè quelle infrastrutture fondamentali per ridurre la tensione dell'energia – portandola da media a bassa – così da renderla sicura e utilizzabile in case, uffici e industrie.

Da un lato l'obiettivo è rispondere alla crescente richiesta di elettricità e sostenere la transizione energetica, dall'altro dare riscontro alle problematiche segnalate la scorsa estate dai sindaci della Bassa Bergamasca. Dopo i disservizi causati dalla caduta di alberi sui cavi della linea elettrica, i primi cittadini avevano partecipato a un vertice in Prefettura insieme a un tecnico della Protezione civile provinciale e ai rappresentanti di E-distribuzione, che aveva annunciato gli investimenti strategici ora in partenza.

Il «Piano di resilienza» sarà utile anche a scongiurare futuri

Attenzione al verde

Il taglio piante fondamentale contro i danni

Sia nella Bassa Bergamasca che nelle Valli, molte delle problematiche elettriche rilevate la scorsa estate sono state provocate dalla caduta di alberi: quelli finiti sui cavi di media tensione e quelli che, abbattuti dal forte vento, hanno bloccato le vie di accesso ai luoghi dove era necessario intervenire per ripristinare il corretto funzionamento dell'infrastruttura. Da qui il richiamo a prestare attenzione alla manutenzione del verde: il gestore della rete, infatti, interviene ciclicamente nelle fasce di propria competenza e nei pressi delle linee. Sugli altri terreni (pubblici o privati) sta agli enti o ai residenti intervenire, in modo da scongiurare danni in caso di violenti temporali o raffiche di vento. L'attività di taglio piante, concordata con gli enti preposti e segnalata a E-distribuzione, diventa fondamentale per evitare che alberi ad alto fusto cadano sulle linee elettriche.

blackout: le ondate di calore del luglio scorso, ma anche dell'estate 2024, ne avevano causati diversi in provincia. Le alte temperature avevano portato le condizioni operative dei componenti della rete e la loro capacità di dissipare il calore oltre i limiti progettuali, tanto da far saltare la corrente per diverse ore, tra semafori in tilt, ascensori bloccati, pos e vetrine spente.

L'interramento delle linee, fa sapere il gestore della rete di media e bassa tensione, rappresenta una soluzione più sicura e stabile, soprattutto in condizioni meteo avverse: la rete interrata è meno esposta ai danni causati dalla caduta di alberi, dal vento forte o dalla formazione di ghiaccio, riducendo così il rischio di interruzioni del servizio. Inoltre verranno utilizzati cavi «green», realizzati con tecnologie a ridotto impatto ambientale, e «giunti» di ultima generazione, progettati per garantire maggiore resistenza, durata e flessibilità anche in presenza di forti sbalzi climatici.

Gli interventi di riqualificazione su 50 cabine di trasformazione, invece, permetterà al gestore di telecontrollarle da remoto, limitando i tempi di rialimentazione in caso di guasto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per il futuro nuova stazione elettrica a Mozzo Elettrodotto interrato fino a Ponte San Pietro

I cantieri non verranno aperti a stretto giro, ma dopo che nel maggio scorso il ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica aveva autorizzato il piano di interventi sulla rete elettrica bergamasca di Terna Spa, che gestisce la rete di trasmissione nazionale dell'energia elettrica, proprietaria delle linee ad alta e altissima tensione, procede l'iter burocratico per poter mettere a terra il piano da circa 32 milioni di euro.

Nel pacchetto di interventi ci

sono una nuova stazione elettrica a 132 kilovolt nel Comune di Mozzo. Per alimentarla verranno realizzati due raccordi alla linea da 220 kilovolt «Cassano Venina» e un elettrodotto da oltre 1,5 chilometri in cavo interrato tra i territori di Mozzo e Ponte San Pietro, dato che permetterà il collegamento alla cabina primaria che alimenta un data center a Ponte San Pietro.

L'intervento si inserisce nel piano di sviluppo 2025-2034 di Terna, che prevede per la Lom-

bardia un investimento di 1,8 miliardi di euro nel decennio.

Gli ultimi grossi lavori effettuati dalla società in Bergamasca, invece, per circa 10 milioni di euro, risalgono al 2024 e al 2019. Pre Covid era stata rimossa la linea elettrica in zona Malpensata in città a Bergamo: risaliva agli Anni Cinquanta e interessava aree abitate e produttive. In quel frangente erano stati demoliti 17 sostegni elettrici per un totale di oltre 3 chilometri di linee aeree, consentendo di liberare 9 ettari di territorio.

Nel 2024, invece, il capoluogo

era stato interessato da un importante intervento di ammodernamento della rete esistente, che aveva previsto la sostituzione completa del cavo di circa 2 chilometri in olio fluido della linea «Bergamo-Curno» da 132 kilovolt con un nuovo cavo realizzato con isolamento in polietilene reticolato estruso, una tecnologia di ultima generazione che garantisce alta affidabilità e sostenibilità.



Nel 2019 furono smantellati 17 sostegni elettrici delle linee aeree

Ponte San Pietro Da 30 a 60 megawatt



Aruba, la fame di energia dei data center

di **Donatella Tiraboschi**

Ai data center serve potenza, per questo motivo Aruba, a Ponte San Pietro, raddoppia la disponibilità di energia da 30 a

60 megawatt. Così verrà convertito il quarto blocco dello stabilimento. Il presidente Cecconi: «Qui è il massimo, poi dovremo guardare altrove».

a pagina 5

Dati e intelligenza artificiale Aruba raddoppia l'energia «Poi guarderemo altrove»

Nuovo blocco, il presidente Cecconi: vicini alla massima potenza

Più energia, più potenza e meno spazio. Chi l'avrebbe detto solo dieci anni fa, quando Aruba metteva le sue radici a Ponte San Pietro, che la crescita dei data center (con una domanda esplosa che sta portando il settore a un'espansione vertiginosa) si sarebbe evoluta tanto da metterne in secondo piano proprio la dimensione, cioè i metri quadrati di cui necessitano queste piazze digitali popolate da una fittissima rete di dati. Oggi per le attività in cloud e per l'intelligenza artificiale quello che serve e che detta le regole è soprattutto il nodo energetico, ed è questo il fattore con cui ha dovuto fare i conti il futuro prossimo di Aruba made in Bg.

Una città digitale accanto al Brembo, parte di una realtà che su base nazionale conta 1.600 dipendenti «fluidi», per così dire, perché a parte quelli che necessariamente devono essere presenti (nello stabilimento di Ponte San Pietro sono circa 200) la stragrande maggioranza lavora in smart. Una priorità, quella energetica, a cui il dinamico presidente Stefano Cecconi aveva già pensato da due anni per arrivare a far quadrare il cerchio e ampliare la disponibilità di energia da 30 a 60 megawatt. «Per i campus di Ponte San Pietro, il limite era proprio quello dell'energia disponibile — ha spiegato il numero uno —, un gap energivoro che stiamo superando in questo momento perché eDistribuzione ha realizzato una nuova sottostazione posizionata proprio nel lato sud del cam-



La base
A Ponte San Pietro Aruba ha la sua sede principale e sta lavorando per completare il quarto blocco del proprio data center

pus. Siamo in una fase di collaudo e questo upgrade di potenza ci consentirà di crescere». Una crescita che, chiarisce il presidente, «non è visibile come un'infrastruttura, ma ci consentirà di partire con la conversione dell'ultimo pezzo dello stabilimento precedente». Sull'investimento Cecconi resta sul vago: «Quando si fanno connessioni in alta tensione si parla di diversi milioni di euro, ma non è tanto l'impatto dal punto di vista economico quanto l'impatto che ha sul business la mancanza della materia prima, ciò che è l'energia per noi. Ormai siamo pronti, ma ci sono voluti degli anni an-

che se siamo partiti molto per tempo perché le autorizzazioni lo richiedono per i fattori ambientali. Abbiamo avuto qui una fortuna e cioè che l'esigenza del territorio si è sommata alla nostra e così eDistribuzione ha realizzato questa infrastruttura a servizio innanzitutto del territorio e poi anche soddisfacendo le nostre esigenze».

I dipendenti

Nello stabilimento lavorano 200 persone, ma su base nazionale sono oltre 1.600

Dopo i Global data center A-B e C sarà dunque la volta del D, inteso appunto come quarto blocco su un'area di 200 mila metri quadrati. «Attualmente — ha proseguito Cecconi — siamo in fase di progettazione. Si potrebbero sviluppare anche due edifici, ma ad ogni modo con questo nuovo ampliamento cercheremo di saturare tutta la potenza elettrica a disposizione. Quello che è cambiato nel tempo è il modo in cui questa energia viene utilizzata, perché la densità all'interno del data center sta crescendo notevolmente. I server moderni, soprattutto quelli a servizio dell'intelligenza artificiale, occupano meno spazio ma consumano più energia, quindi avremo bisogno di una quantità inferiore di metri quadri». Il cronoprogramma per il blocco D prevede una realizzazione «nel più breve tempo possibile, ipotizziamo all'incirca un anno e mezzo, ma poi dopo questo nuovo passo, tra due anni, dovremo guardare altrove perché qui non potremo fare più nulla, dal momento che non potremo ricevere maggiore energia». Pur ribadendo come quella di «Bergamo è la nostra sede principale», Cecconi ha già guardato altrove in un risikio, quello dei data center, «in cui ci sono un sacco di giocatori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ecco il team Aruba Ducati

«Sarà dura, fiducia nei piloti»

Mondiale Superbike
Presentata a Ponte la squadra ufficiale della casa di Borgo Panigale che punta al titolo: in sella Bulega e Lecuona

— Alla presenza di oltre 200 ospiti, ieri sera l'auditorium Aruba di Ponte San Pietro ha ospitato la presentazione della squadra ufficiale Ducati del Mondiale

Superbike che per il 12° anno di fila è sponsorizzata da Aruba. A fare gli onori di casa è stato Stefano Cecconi, amministratore delegato di Aruba nonché team principal: «La stagione che sta per iniziare sarà una prova dura, ma ho grande fiducia nei nostri piloti». Per riportare il titolo in Ducati si confida in Nicolò Bulega, reduce dai secondi posti del 2024 e 2025 dietro a Toprak Razgatlioglu che

quest'anno corre in MotoGP. Tuttavia l'emiliano cerca di togliersi il ruolo di favorito: «Quest'anno praticamente non abbiamo girato. A Jerez ho fatto solo una ventina di giri in condizioni di asfalto miste. In quelle situazioni non riesci a spingere. E a Portimao abbiamo girato sul bagnato con un vento pazzesco, le gomme non entravano in temperatura: dopo una quindicina di giri mi sono fermato

perché avevo rischiato di cadere». Salutato Alvaro Bautista, gli farà compagnia lo spagnolo Iker Lecuona: «Arrivando da Honda, ero abituato a superare il limite. Ducati è una moto differente, si frena prima e bisogna essere gentili con l'acceleratore, una moto fantastica, veloce anche con le gomme usate». Disporranno della nuova Panigale V4 R, con colorazione opaca Rosso Centenario, svelata dall'addi Ducati Claudio Domenicali: «Questo è l'anno del nostro centenario. In Superbike Ducati ha conquistato 21 titoli Costruttori e 16 Piloti». Il Mondiale scatta il 20 febbraio in Australia.

Giovanni Cortinovis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il team Aruba Ducati presentato a Ponte: Iker Lecuona primo da sin., il terzo è il team principal Stefano Cecconi e l'ultimo Nicolò Bulega

Economia

ECONOMIA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/economia/section/

Walmart entra nel club dei big che valgono più di mille miliardi

La capitalizzazione di Walmart sale a mille miliardi di dollari: il colosso della distribuzione entra così nel club a 12 zeri dominato dalle big tech



Entro un biennio la società concluderà la costruzione degli edifici del data center «D», il quarto del campus orobico



La sede di Aruba a Ponte San Pietro FOTO AGAZZI

Aruba tocca il limite Con il nuovo campus l'energia al massimo

Lo scenario. Il quartier generale resta a Ponte San Pietro ma per il futuro il raddoppio a 60 megawatt non basta
L'a.d. Cecconi: tra due anni dovremo espanderci altrove

BRIAN ARNOLDI

La galoppata bergamasca di Aruba potrebbe presto esaurire le energie. Letteralmente. Il «Global Cloud Data Center Aruba IT3» di Ponte San Pietro toccherà il limite massimo di potenza elettrica disponibile con il prossimo lotto di lavori (al termine del quale verranno inaugurati gli edifici del data-center «D», il quarto del campus orobico). Dopodiché, Aruba dovrà guardare altrove per continuare ad espandersi. A dirlo è l'a.d. Stefano Cecconi, durante

un incontro con la stampa a margine della presentazione del Team «Aruba.it Racing - Ducati», che si è tenuta al data center di Ponte San Pietro ieri.

La situazione è paradossale: la compagnia hi-tech, che ormai si definisce bergamasca, è bloccata dalla capacità di rete. Cecconi non usa mezzi termini per descrivere lo scenario che si aprirà tra due anni, quando i lavori del datacenter «D» saranno completati: «C'è un limite alla quantità di energia elettrica disponibile, che in questo mo-

mento stiamo superando solo grazie all'installazione di una nuova sottostazione di e-distribuzione. Prima la potenza totale era di 30 megawatt, con la nuova stazione arriviamo a 60». Il raddoppio, però, è il capolinea per la crescita a Ponte San Pietro: «Il piano è di arrivare a saturazione con la quarta fase di ampliamento del campus, che dovrebbe essere composta da due edifici. Al momento siamo in fase di progettazione, ma contiamo di completare tutto tra un anno e mezzo, due al massimo». I tempi

sono stretti, dettati dalla fame di potenza di calcolo dell'industria e dell'intelligenza artificiale. «Guardando oltre i due anni, però, dovremo andare altrove. Perché una volta che sfrutteremo appieno la quantità di energia concessa dalle due sottostazioni non ne potremo ricevere altra».

Viene naturale chiedersi se la massiccia presenza di Aruba nel settore delle rinnovabili non possa aggirare l'ostacolo. L'azienda, infatti, ha diverse centrali idroelettriche sul fiume Brembo e un parco fotovoltaico. Neanche questa via è percorribile: «Non possiamo fare affidamento sulle rinnovabili, perché il data center deve funzionare a pieno carico in qualsiasi condizione, per una questione di sicurezza e di continuità del servizio. Le fonti rinnovabili sono di per sé imprevedibili», ricorda l'a.d. di Aruba.

Attualmente l'azienda copre circa il 60% del fabbisogno con l'autoproduzione, acquistando il resto da fonti rinnovabili, ma ciò non sposta la barriera fisica della potenza emessa dalla sottostazione. Nonostante i limiti

invalicabili all'orizzonte, il legame di Aruba con il territorio si è ormai fatto indissolubile. Cecconi dichiara che «a Ponte San Pietro c'è la nostra sede principale: ormai, di fatto, siamo un'azienda bergamasca». Il campus offre centinaia di posti di lavoro, anche se il numero di dipendenti della struttura è difficile da valutare: in Italia, Aruba

ha 1.600 lavoratori, ma, precisa Cecconi, «noi non siamo mai rientrati dallo smartworking dopo la pandemia. Perciò al data center di Ponte San Pietro ci saranno sempre duecento persone tra manutentori, sistemisti e sorveglianti. Ma il numero di persone coinvolte da remoto è molto più alto».

All'interno delle sale blindate della struttura risiedono i dati delle maggiori imprese hi-tech. Tra i clienti di spicco figurano Euronext, che gestisce le Borse europee, ma anche Sportler, Alce Nero, Yokohama e Ducati. Proprio con la casa di Borgo Panigale, il provider di servizi digitali ha sviluppato un modello di cloud ibrido avanzato, con un'architettura che integra il

cloud «privato» direttamente nella sede di Ducati e un'infrastruttura dedicata a Ponte San Pietro, che garantisce la continuità operativa e il «disaster recovery».

Sempre in bergamasca, Aruba sviluppa i suoi servizi di frontiera, connessi all'intelligenza artificiale e alla sovranità digitale. Per l'Italia, la compagnia sta adottando dei server ad alta densità di energia, più piccoli di quelli tradizionali ma con dei consumi simili. In campo cloud, Aruba è molto più di un semplice fornitore di spazio online: il gruppo è diventato uno dei maggiori garanti del cloud «sovrano», localizzato in Italia e che non dipende da tecnologie straniere. Un passo decisivo in questa direzione è stato compiuto a gennaio, con la firma di una convenzione con la Consip: «Tra i cloud provider che le pubbliche amministrazioni possono scegliere ora ci siamo anche noi», conferma Cecconi, che conclude: «Ciò permette agli enti pubblici di evitare la dipendenza dai colossi americani, rivolgendosi a soluzioni nazionali».

Soluzioni che, tra Ia e infrastrutture, potrebbero far crescere rapidamente Aruba. Non a Ponte San Pietro, però.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consulenza per le imprese Shopping dello Studio Bnc

L'operazione

Acquisita 4ward Consulting con una sede a Dalmine. Nasce una realtà di 130 professionisti

In quanto a operazioni di M&A, gli studi professionali - a livello nazionale - si stanno dimostrando particolarmente dinamici. Nel caso specifico, l'operazione riguarda due realtà bergamasche: lo

Studio Bnc con sede principale in via Mazzini in città, nelle vesti di acquirente, e 4ward Consulting - l'acquisita - società di consulenza con sedi operative a Dalmine, La Spezia e Bari (e sede legale a Milano). Lo Studio Bnc ora detiene il controllo di 4ward Consulting: è così nata una realtà di 130 professionisti, di cui 25 appartenenti a 4ward Consulting. Lo stesso studio Berta, Nembrini, Colombini & Associati nasce dalla

fusione - agenzia 2009 - degli studi Berta Nembrini & Associati e Colombini & Associati che hanno unito la loro ventennale esperienza.

Questa operazione per lo Studio Bnc rappresenta un ampliamento delle competenze e il rafforzamento della multidisciplinarietà. Dopo le recenti introduzioni dei team Esg e Compliance, questa operazione va in particolare a potenziare e integrare le aree di

M&A e Restructuring, creando sinergie tra competenze societarie, fiscali, finanziarie, industriali e strategiche.

La 4ward Consulting è partner Elite di Borsa Italiana, ha realizzato oltre 400 progetti per imprese di diversi settori, muovendosi sia in ambito di ristrutturazione e turnaround sia nello sviluppo commerciale, anche internazionale.

Con l'ingresso di 4ward Consulting, «lo Studio Bnc consolida il proprio ruolo di partner strategico per le imprese, rafforzando la capacità di affiancarle nei processi di cambiamento, nella gestione delle discontinuità e nei percorsi di sviluppo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il palazzo che ospita lo Studio Bnc in via Mazzini in città



Pellegrinaggio pastorale

Cet 7 - Fraternità 2



Il Pellegrinaggio pastorale nella Fraternità 2 della Cet 7 Ponte-Valle San Martino ha fatto tappa al Villaggio Santa Maria di Ponte San Pietro, dove monsignor Beschi ha incontrato la comunità locale. Oggi sono circa 3 mila i residenti FOTO COLLEONI



«Pregate nelle case perché la fede si alimenta così»

Ponte San Pietro. Il Vescovo al Villaggio Santa Maria Comunità riunita per il Rosario e per la presentazione del progetto di riqualificazione della chiesa parrocchiale

MONICA GHERARDI

Il Villaggio Santa Maria è nato negli Anni Quaranta sul territorio di Ponte San Pietro. Un quartiere in rapida crescita, che vede presto la necessità di avere una chiesa. Nei primi Anni Cinquanta viene destinata a luogo di culto una vecchia centrale termica in disuso. La sistemazione porta alla consacrazione e alla dedicazione al Cuore Immacolato di Maria e nel 1972 nasce la parrocchia. È la storia di un quartiere che ora conta circa 3 mila abitanti, di «una comunità in cui ci si sente in famiglia», dice il parroco, don Maurizio Grazioli, rivolgendosi al Vescovo Francesco Beschi seduto fra la gente proprio all'interno della chiesa.

La comunità si è riunita per la recita del Rosario. «È una preghiera familiare soprattutto per le generazioni più anziane», dice monsignor Beschi. «Anche i giovani pregano e lo fanno più volentieri camminando. Ricordo con grande gioia quei momenti condivisi con loro nei lunghi pellegrinaggi». Parla del Rosario, «preghiera evangelica», e dell'Ave Maria, in cui «le prime parole sono di saluto».

«A volte siamo sbrigativi nei saluti. Il saluto è importante perché è una porta che si apre all'incontro. Attraverso il saluto

una persona si sente accolta». Monsignor Beschi suggerisce di vivere, oltre alla preghiera comunitaria, anche quella domestica. «Nella vostra casa ci siano le immagini del Crocifisso e di Maria, perché possano appartenere non tanto all'arredo, quanto alle cose care. Pregate nelle vostre case perché la fede si alimenti così. I ritmi di oggi rendono più difficile pregare insieme, faticano anche da soli, perché le vostre case siano anche luoghi di preghiera».

Apra una finestra sul periodo della pandemia, quando lanciò la proposta di poter condividere con tutte le comunità, all'interno del Pellegrinaggio pastorale, la preghiera del Rosario. «È stato un momento forte del mio servizio alla Chiesa di Bergamo. All'inizio anch'io mi sono sentito smarrito, poi ho sentito la forza di Dio e ho pregato con voi per sostenere la vita e la fede delle comunità. Abbiamo poi avvertito tutti l'esigenza di non dimenticare, perché quello che avevamo attraversato non fosse liquidato. Concluso il tempo della pandemia, abbiamo ricominciato a lavorare, con una velocità enorme di ripresa, con il carattere tipico della nostra cultura e del nostro modo di vedere la vita. Ora ci accorgiamo però che ab-

biamo corso, ma dobbiamo recuperare l'anima. Quel periodo ci ha insegnato che non dobbiamo semplicemente ripartire, ma riprendere la nostra forza morale».

L'incontro con il Vescovo diventa anche occasione per presentare il progetto di riqualificazione della chiesa parrocchiale. Don Maurizio ne illustra i tratti e il pensiero di fondo che ha guidato il lavoro progettuale dell'architetto Antonio Laruffa. I muri della chiesa, ora di colore giallo ocra, saranno ritinteggiati di bianco, illuminati in alcune zone da particolari dorati. Dietro al grande crocifisso del presbiterio saranno poste lamine in bronzo dorato per evidenziarne la centralità. L'ingresso alla sacrestia sarà celato da un muro in cartongesso, sarà posto un nuovo altare in marmo e il presbiterio sarà completato con l'ambone, la sede e il tabernacolo.

La dedizione della chiesa al Cuore Immacolato di Maria ha portato anche a valorizzare la statua della Vergine già presente, ricavando una nicchia illuminata ai lati dalla luce naturale. Una particolare attenzione sarà data anche al fonte battesimale, che sarà collocato su un piedistallo ottagonale e sarà illuminato dall'alto da una lam-



L'incontro è stato anche occasione per illustrare il progetto di riqualificazione della chiesa FOTO COLLEONI



La comunità si è riunita nella parrocchiale del quartiere, intitolata al Cuore Immacolato di Maria

pada. «Dietro a questo progetto c'è un pensiero condiviso con la comunità, che desidera un luogo rinnovato, luminoso e accogliente», spiega il parroco, che dice anche della speranza di poter avviare presto i lavori e di realizzare il sogno di vivere la gioia della festa patronale di settembre nella chiesa rinnovata.

A monsignor Beschi vengono consegnati alcuni doni, realizzati dal gruppo di donne che durante tutto l'anno crea manufatti artigianali. La bancarella che ogni anno viene allestita contribuisce alla raccolta fondi per le opere parrocchiali e per progetti di solidarietà. «Anche questi sono semi di bene, che

parlano di generosità, di passione e di bellezza», conclude il Vescovo. «Se guardiamo al futuro, non lasciamoci vincere dalla rassegnazione o dalla disperazione. Le piccole comunità hanno grandi e preziose occasioni per essere testimoni di Vangelo».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Da Locate a Presezzo poi Barzana e Pontida Le tappe di febbraio

Locate e Presezzo saranno le prossime tappe del pellegrinaggio pastorale del Vescovo Francesco Beschi nella Fraternità 2 della Cet 7 Ponte-Valle San Martino. Domenica a Locate monsignor Beschi celebrerà la Messa alle 10 e guiderà la preghiera del Rosario alle 15, mentre a Presezzo è previsto un incontro

con una realtà del territorio alle 16 e la Messa alle 18.

Mercoledì prossimo al mattino i sacerdoti della Fraternità parteciperanno ad un incontro di formazione su temi pastorali; nel pomeriggio alle 18 la comunità di Presezzo è invitata a pregare il Rosario nella chiesa parrocchiale. Venerdì prossimo alle 16,30 il

Vescovo reciterà il Rosario a Barzana e alle 20,30 a Locate incontrerà i membri del Consiglio pastorale parrocchiale e del Consiglio per gli Affari economici.

Il calendario di sabato 14 febbraio prevede il Rosario a Pontida alle 16 e la Messa a Barzana alle 18. Venerdì 20 al mattino si terrà l'ultimo incontro dedicato ai sacerdoti, che concluderanno la formazione con la concelebrazione nell'Abbazia di Pontida. Nel pomeriggio sono previsti il Rosario a Roncallo Gaggio alle 16 e l'incontro con gli animatori dell'Oratorio di Pontida alle 17. Alle 20,30 monsignor Beschi ascolterà i componenti dei Consigli parrocchiali di



Il pellegrinaggio del Vescovo proseguirà fino al 1° marzo FOTO COLLEONI

Barzana, che racconteranno il volto della comunità e le sfide pastorali di questo tempo.

La giornata di domenica 22 febbraio, invece, sarà dedicata a Gromlongo. Alle 11 il Vescovo presiederà la Messa, alle 15 guiderà la preghiera del Rosario e alle 16 incontrerà il gruppo dei Volontari delle Sagre a Gromlongo. Mercoledì 25 febbraio alle 15 i bambini e le insegnanti della scuola dell'infanzia delle Ghiaie di Bonate Sopra accoglieranno il Vescovo. Nella stessa giornata sono previsti due incontri con realtà territoriali: alle 18 a Locate e alle 20,30 a Barzana. Il pellegrinaggio pastorale proseguirà fino a domenica 1° marzo.

M. Gh.

Addio a padre Sana, missionario in Africa «Visse per gli ultimi»



Padre Gianfranco Sana indica la sua terra di missione, il Camerun

Ponte San Pietro

È morto a 77 anni all'ospedale di Seriate. Oggi i funerali. Il sindaco Macoli: mantenne un legame speciale col paese

Si è spento venerdì all'ospedale di Seriate, padre Gianfranco Sana. Aveva 77 anni ed era nato a Ponte San Pietro. Lascia i fratelli Giovanni, Sandro e Marco. Ne ha dato l'annuncio la comunità dei Padri missionari Saveriani: «Padre Gianfranco, fratello, sacerdote e mis-

sionario ha donato la sua vita al servizio del Vangelo e dei fratelli più bisognosi».

La vocazione di Gianfranco Sana è nata all'oratorio di Ponte San Pietro dove è stato per diversi anni catechista e componente del gruppo missionario. Nell'ottobre 1973 è entrato nella comunità Saveriana di Desio dove ha continuato gli studi fino al raggiungimento della laurea in Ingegneria civile al Politecnico di Milano. A Tavernerio (Como) la prima professione religiosa e missionaria. Compie gli studi di

Filosofia e Teologia a Parma e riceve l'ordinazione presbiterale il 21 settembre 1980. Conclusa la formazione, viene inviato in missione: prima a Parigi per lo studio della lingua (1981-1982) e poi in Ciad e Camerun. Viene richiamato in Italia per un breve periodo (1994-1995) dove è rettore della Comunità di San Pietro in Vincoli. Dal 1995 al 2015 è nuovamente in Camerun, poi torna definitivamente in Italia: nella comunità di Brescia (2015-2017) poi in quella di Ancona (2017-2025). Dal maggio 2025 si trovava nella comunità di Alzano, dove è stato sottoposto a un periodo di cure. «È iniziato per me il tempo dell'incontro col Signore che qui ad Alzano cerco di vivere bene – scriveva –. Certo non è facile vivere tutto questo nella malattia e nella diminuzione delle forze, ma mi sforzo di vivere tutto questo con il Signore mio amico che mi ha tanto amato e che ha dato la sua vita anche per me sulla croce».

Il sindaco Matteo Macoli lo ricorda così: «Ha sempre mantenuto il contatto con la nostra comunità e un legame speciale col quartiere dove era nato e cresciuto: il 26 luglio di ogni anno, infatti, tornava per partecipare alla festa di Sant'Anna».

La salma è composta nella Casa funeraria Ceresoli a Ponte San Pietro. Il funerale oggi alle 10 nella chiesa parrocchiale di Ponte San Pietro; presiederà il Vescovo Natale Paganelli, superiore regionale dei Padri saveriani, originario di Grignano.

Remo Traina



Pellegrinaggio pastorale

Cet 7 Fraternità 2



A sinistra, il Vescovo Francesco Beschi con uno dei palloni ricevuti in dono: portano le firme dei giovani atleti. A destra, l'intervento del sindaco Matteo Macoli, che ha evidenziato il sostegno dell'Amministrazione alle attività del gruppo



«Ragazzi, nel gioco e nella vita siate pronti adare tutto»

Ponte San Pietro. Il Vescovo ai giovani dello storico gruppo sportivo Giemme. «Donare è la cosa più bella» La società: «L'obiettivo vero è educativo, di inclusione»

PONTE SAN PIETRO
SABRINA PENTERIANI

«Donare è la cosa più bella che noi possiamo fare nella vita. Vi ripeto una parola che spesso sentite dai vostri allenatori o dai vostri genitori: "dai". È una parola bellissima, che vuol dire mettersi tutta, metti tutte le tue forze, metti tutta la tua intelligenza, metti tutto il tuo cuore».

Con queste parole dense di emozione e ispirazione, il vescovo Francesco Beschi ha salutato i ragazzi, gli allenatori, i dirigenti, i volontari e i genitori del gruppo sportivo Giemme di Ponte San Pietro, durante un incontro ricco e vivace nell'ambito del suo pellegrinaggio pastorale nella seconda fraternità della Comunità Ecclesiale Territoriale (Cet) 7 di Ponte - Valle San Martino.

L'appuntamento si è tenuto nella palestra dell'oratorio, dove normalmente si svolgono le attività, e ha rappresentato un momento significativo del cammino del Vescovo, con un'attenzione particolare allo sport come via educativa e di comunione. Introdotto dal vicario interparrocchiale don Marco Scozzesi e accompagnato dal parroco don

Maurizio Grazioli, l'incontro ha visto anche la presenza del sindaco di Ponte San Pietro Matteo Macoli, che ha evidenziato il sostegno dell'amministrazione comunale alle attività del Giemme, che ha mantenuto nel tempo «la capacità di fare sport senza dimenticare il suo valore sociale, che non è assistenzialismo ma cura delle persone, con tutte le difficoltà che questo comporta», unendo a questo aspetto anche la forza e lo slancio di reinventarsi.

Fondato nel 1946 in memoria di Giovanni Mantecca, giovane caduto nella Seconda Guerra Mondiale, il Giemme celebra quest'anno gli 80 anni di storia, radicandosi profondamente nel tessuto di Ponte San Pietro. Il presidente Stefano Sironi, alla guida dal 2018, ha presentato al Vescovo il percorso della polisportiva: «Ci sono 288 iscritti, e il 95% del nostro bacino di utenza è di Ponte San Pietro. Dal 2011, tre atleti su quattro sono di origine straniera. I nostri costi sono bassissimi, perché l'obiettivo non è diventare ricchi né crescere campioni, ma permettere a tutti di fare sport». Sironi ha ricordato le recenti ristrutture

razioni del campo da calcio e della palestra, frutto di un «lavoro di squadra» con Comune e parrocchia, e il celebre Torneo Sprint, giunto alla cinquantesima edizione.

Nel cuore del racconto, gli oltre 60 volontari che rappresentano i veri pilastri della società, tra cui molti ex atleti che ora allenano i più piccoli, creando un «ciclo virtuoso». Il vicepresidente Matteo Sanna ha sottolineato: «Non facciamo selezioni all'ingresso. Qui i ragazzi giocano perché ne hanno voglia, non perché sono i più forti. Lo sport è relazione e inclusione. L'obiettivo vero è educativo: stare insieme, imparare ad aspettare il compagno, rispettarsi, accettare gli errori».

Le giovani allenatrici Anna (20 anni, giocatrice della seconda divisione di pallavolo) e Laura (18 anni) hanno raccontato la loro esperienza con sensibilità: «Ho sempre giocato nel Giemme - ha detto Anna - e diventare allenatrice è restituire il favore. Con università, lavoro e squadra non è facile, ma cresceremo insieme». «Mettermi al servizio delle più piccole - ha aggiunto Laura - mi aiuta a crescere e imparare».



La palestra gremita di ragazzi FOTO YURI COLLEONI



L'intervento del Vescovo

Il segretario di Giemme Luciano Bonalumi, anche membro della Caritas parrocchiale, ha chiuso il cerchio: il gruppo locale si impegna ad aiutare le famiglie in difficoltà per garantire a tutti la possibilità di svolgere attività sportiva.

Il sindaco ha rimarcato l'identità del Giemme, sottolineandone la capacità di preservare i valori di tutta la comunità. Il vescovo Beschi ha

salutato con gioia i ragazzi coinvolgendoli nell'esprimere «un grande "O!" di meraviglia»: «La storia che mi avete raccontato è bellissima. Le persone che l'hanno scritta ci hanno messo tutto il cuore. Siate pronti anche voi a dare tutto: nel gioco, negli allenamenti, nella vita». Gli sono stati donati dei palloni con tutte le firme di ragazzi, allenatori e volontari.

In un'epoca di cambiamen-

ti demografici e sociali, il Giemme emerge come «realità preziosa», in cui lo sport non è solo gioco, ma scuola di vita. I volontari e educatori, con la loro dedizione gratuita, sono il «capitale umano inestimabile», come ha sottolineato don Marco, che rende l'oratorio un centro vivo per la comunità, offrendo a tutti un messaggio di impegno e speranza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una storia cominciata oltre 80 anni fa «Più famiglia che società sportiva»

L'Asd Giemme

Nel cuore di Ponte San Pietro, l'A.S.D. Giemme non è solo una società sportiva, ma un pilastro dell'oratorio e della comunità. Che quest'anno celebra 80 anni di storia intrecciata con generazioni di ragazzi, famiglie e volontari. Nata nel 1946 - anche se le sue radici affondano già negli anni precedenti, prima del 1941 -, la sigla Giemme rende omaggio a

Giovanni Mantecca, un giovane catechista e delegato di Azione Cattolica, morto prematuramente durante la Seconda Guerra Mondiale. Come ha raccontato il presidente Stefano Sironi durante l'incontro con il Vescovo Francesco Beschi: «Giovanni Mantecca era un ragazzo generoso e forte, un esempio anche per i ragazzi di oggi. Il gruppo nasce nel 1946, 80 anni sono tanti: è cambiato il mondo, l'Italia,



Il presidente Stefano Sironi parla della società Giemme

10 SQUADRE DI CALCIO
9 SQUADRE DI PALLAVOLO
288 ISCRITTI
57 DIRIGENTI/ALLENATORI

Ponte San Pietro, ma noi restiamo».

Fin dalle origini, il Giemme si è radicato nell'oratorio parrocchiale, con lo scopo di coordinare le attività sportive agonistiche promuovendo centralità della persona, accoglienza per tutti e testimonianza cristiana nello sport. Attraverso 10 squadre di calcio e 9 di pallavolo, oggi conta 288 iscritti, il 95% locali e con una forte presenza di ragazzi di origine straniera (tre su quattro dal 2011): «Non parliamo di giocatori o giocatrici, ma di bambini e bambine che percorrono un cammino di crescita con noi», spiega Sironi. Un capitolo iconico è il Torneo Sprint, inventato negli anni

'60 dai fratelli Maurilio e Gianini Cisana - figure storiche del Giemme, con Maurilio ricordato nelle foto d'epoca che sono state mostrate al Vescovo e Gianni premiato nel 2022.

La formula innovativa ha celebrato il 50° anniversario lo scorso anno. In occasione dell'incontro col Vescovo il presidente Sironi ne ha ripercorso l'evoluzione, passando dalle immagini in bianco e nero degli anni '60 alle maglie e strutture rinnovate del presente. Oggi, con il 90% degli iscritti sotto i 20 anni, Giemme è una «famiglia allargata», pronta per altri 80 anni al servizio della comunità. Una parabola di gratuità, dove lo sport diventa strumento di fraternità.

Pol. Ponte trionfale nel tennis tavolo regionale

VEDANO OLONA (VA)
FRANCESCO GALDINI

Polisportiva Ponte protagonista alla terza prova del campionato regionale di tennis tavolo. Questa domenica, a Vedano Olona, la società sampietrina si è messa al collo tre medaglie d'oro dando ulteriore impulso alle posizioni occupate dai propri pongisti nella graduatoria generale. Buone anche le prove offerte dagli alfiere delle altre società bergamasche presenti: Polisportiva Cavernago, Olimpia, Oratorio Bariano, Oratorio Sansone, Oratorio Sarnico e Oratorio Stezzano.

A Vedano si sono presentati 295 atleti in arrivo da tutte le province e fra loro erano 25 quelli targati Bg. A primeggiare sono stati Stefano Pontiggia e i fratelli Francesca e Paolo Preda: particolarmente entusiasmante il successo di quest'ultimo nell'Eccellenza B, dove a causa della sconfitta patita con Diego Quijada del Villa Romanò nella fase di qualificazione ha rischiato l'eliminazione, evitata soltanto per la differenza set. Arrivato comunque in semifinale, Paolo ha a quel punto innestato la marcia e dato vita a una memorabile sfida con Edoardo Santucci del TT Valmadrera, sin lì stratosferico nelle sue prestazioni: il sampietrino non ha visto palla nel primo set, poi ca-

parbiamente si è portato sul 2-2 per sfoderare nella quinta partita una serie di rovesci pazzeschi che hanno costretto l'avversario alla resa. E la finale, disputata contro il bravissimo Adalberto Guarnerio del TT Morelli si è rivelata un'autentica finale per un Preda inarrestabile.

Nella categoria Seniores Femminile, Francesca Preda è arrivata senza problemi in semifinale, ingaggiando a quel punto un'autentica maratona con Serena Terrevazzi del TT 21, testa di serie numero 1 del tabellone: al quinto set, sotto 8-10, la campionessa orobica s'è ribellata all'ipotesi della sconfitta infilando quattro punti consecutivi e volando così in finale, dove ha concesso un solo set ad Alice D'Angelo della Polisportiva Trezzano. Terzo oro di giornata, come detto, per Stefano Pontiggia fra i Veterani B che raggiunge il successo superando in sequenza Antonio Carganico (Morbegno) nei quarti Mauro Vassena (TT Abbazia Lariana) in semifinale e il funambolico Stefano Mortola (TT 21) in una finale vinta al ritmo di colpi spettacolari. Per quanto riguarda le performance più brillanti degli altri atleti bergamaschi, va citata fra le Adulte la medaglia d'argento di Francesca Artaldi dell'Olimpia, sconfitta in finale da Giulia Tagliaferri (Oratorio



Tennis tavolo. Podio regionale Seniores Femminile



Tennis tavolo. Podio regionale Veterani B

Calcinato). Il tabellone delle Veterane ha visto invece Tatiana Venderev dell'Oratorio Bariano conquistare il bronzo; stesso piazzamento fra i Seniores per Leonardo Zanini della Polispor-

tiva Cavernago, fermato in semifinale da Brayan Frontini (TT Vedano Olona) che poi ha conquistato l'oro superando Francesco Vista dell'Oratorio Sacro Cuore.

Il punto sui campionati



Tennis tavolo. Podio regionale Eccellenza B

Verso un finale di stagione imprevedibile

La 36a edizione del campionato regionale di tennis tavolo si sta avviando verso la sua conclusione. Dopo le tappe vissute a Villa Romanò (7-8 dicembre) e Villaguardia (11 gennaio) e quella appena andata in scena a Vedano Olona la mente già corre alla quarta e ultima prova, messa in agenda per il 29 marzo in terra bergamasca: sarà Sarnico a ospitare l'atto finale di un tragitto che condurrà a incoronare i campioni lombardi 25-26, con diversi atleti orobici in lizza per il prestigioso titolo. Un appuntamento da seguire con particola-

re interesse è la terza prova del campionato provinciale individuale, che si svolgerà l'11 marzo a Piancamuno. Nel frattempo i vari pongisti della Bergamasca sono impegnati nel torneo a squadre che è già entrato nel vivo della sua fase di ritorno. Nel gruppo A la terza giornata ha visto lunedì sera l'Oratorio Stezzano A consolidare il suo primato andando a imporsi 5-1 in casa del Cavernago A: ora gli stezzanesi comandano con 51 punti ottenuti in dieci gare disputate (e tutte vinte), mentre l'unica rivale rimasta nella scia, vale a dire la Polisportiva Ponte A, insegue con 41 punti ottenuti in nove partite. Nel gruppo B le giornate mandate in archivio sono 12: comanda Sansone B con 51 punti, con Olimpia B staccata di sole 3 lunghezze. F. G.

PONTE SAN PIETRO DIRIGENTE E CUSTODE

Malore allo stadio Addio alla colonna del «Ponte Mapello»

CLAUDIA ESPOSITO

È stato il cuore silenzioso del Ponte Mapello. Per oltre cinquant'anni presenza quotidiana allo stadio «Matteo Legler», Giovanni Manzoni se n'è andato ieri, a 85 anni.

Di Locate, dove sabato alle 14.30 si terranno i funerali, Manzoni era sposato e aveva una figlia. La sua storia nello sport era iniziata nel 1962, a 22 anni, proprio nella società parrocchiale della frazione, di cui è stato giocatore e presidente. Nel 1980 il passaggio al Ponte San Pietro come dirigente accompagnatore della



Giovanni Manzoni, 85 anni

prima squadra mentre dal 1989 aveva assunto la gestione dello stadio, diventando una figura imprescindibile sotto diverse presidenze. «Per sostituirlo ce ne vorrebbero tre o quattro – dichiara il presidente del Ponte Mapello, Marziale Bonasio -. Era capace con un gesto, una parola o un sorriso di far sentire tutti a casa. Mancherà l'uomo, la sua dedizione quotidiana, il senso di appartenenza autentico».

Magazziniere, custode, uomo spogliatoi, punto di riferimento per segreteria e famiglie, preparava personalmente le maglie per ogni giocatore, teneva in ordine il materiale, accoglieva ragazzi e genitori con una battuta pronta e uno sguardo attento.

«Di grande generosità, era un'istituzione – aggiunge il responsabile dell'attività di base, Marco Paredi -. Ricordo quando da piccolo preparava il tè a tutti noi ragazzini. È sempre stato molto accogliente e premuroso. Anche a distanza di anni s'interessava a chiunque fosse passato dal Legler. Diceva che

il suo cuore era lì».

Felice a ogni vittoria della prima squadra, nelle trasferte il presidente Ivan Arrigoni andava a prenderlo con il pulmino societario e lo portava al seguito come magazziniere. «Non si poteva chiacchierare dello stadio Legler senza parlare di lui – dichiara il sindaco di Ponte, Matteo Macoli -. La cura meticolosa dei dettagli, la passione per il territorio e l'attenzione ai giovani per decenni l'hanno identificato con uno degli impianti più importanti del calcio dilettantistico e con i nostri colori sociali. L'Amministrazione e l'intera comunità locale ne ricordano con gratitudine il costante impegno. È stato un esempio sul campo».

Manzoni si è sentito male ieri mattina allo stadio che aveva custodito per decenni. Il destino ha voluto che il suo ultimo giorno fosse proprio lì, al «Matteo Legler». La sua casa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 **Ad Assisi 18 mila persone al giorno**

Un tecnico di Ponte per San Francesco

Ha creato la app per le prenotazioni del mese di ostensione del corpo del Santo

di **Fabio Paravisi**

Si metteranno in fila in 400 mila, per vedere da vicino le spoglie di San Francesco, senza sapere che la gestione di una simile mole di prenotazioni e visitatori è partita da una piccola agenzia di Ponte San Pietro: il titolare e due collaboratori esterni. La prima esposizione nella storia del corpo del santo di Assisi avverrà dal 22 febbraio al 22 marzo nella basilica inferiore di Assisi in occasione dell'ottavo centenario della



Marco Marchesi (a sinistra) con un frate ad Assisi

morte. Ma per accedere alla basilica e assistere alla messa nella chiesa affrescata da Giotto bisogna prenotarsi sulla piattaforma che si chiama appunto *Prenotaunposto.it*. A crearla è stato Marco Marchesi, 43 anni, di Palazzago, dello studio Musa Ideas Factory di Ponte San Pietro. In 18 anni ha realizzato 200 progetti per 150 clienti tra siti web, marketing, pubblicità online e social media. Poi è arrivato il Covid: «Era tutto fermo e avevo praticamente perso tutto il lavoro», racconta. continua a pagina 5

L'app made in Ponte San Pietro che gestisce 400 mila visitatori alle spoglie di San Francesco

La vicenda



● **Marco Marchesi**
(a sinistra nella foto con uno dei frati)
è autore della app che gestisce le prenotazioni per la visita delle spoglie di San Francesco

● L'ostensione durerà dal 22 febbraio al 22 marzo, e finora si sono prenotate 400 mila persone da tutto il mondo

SEGUE DALLA PRIMA

Da lì l'idea di creare qualcosa di nuovo: «Ho pensato di lavorare a un progetto nostro e mi è venuta in mente una web app per le prenotazioni, ed è andata abbastanza bene. È stata usata per il cinema in piazza a Roma dove abbiamo gestito 200.000 persone in due anni, ma anche dalle palestre e dall'Atalanta, per le visite allo stadio. Ha il vantaggio di avere una base adattata alle varie esigenze e personalizzata anche come aspetto, loghi e colori». Poi sono arrivati i frati di Assisi: «Ci hanno trovato loro su Internet, è stata una sorpresa. Abbiamo parlato per un paio di settimane, gli sono piaciute le funzionalità dell'app, la velocità nelle risposte e della prenotazione, la possibilità di personalizzare». Finora sono state gestite 400 mila prenotazioni, si calcola che ogni giorno saranno 18 mila in coda. «Abbiamo aperto le prenotazioni il 4 ottobre, il giorno di San Francesco, a oggi tutto va bene. La piattaforma è stata progettata per semplificare e rendere trasparente l'accesso agli eventi, consentendo una gestione ordinata dei partecipanti, una distribuzione controllata delle presenze e una comunicazione chiara con il pubblico, per un'esperienza serena e consapevole. Per noi è una grossa sfida». Assisi e i francescani rappresentano anche un importante luogo di spiritualità: «Sono cattolico, anche se non molto praticante, e ho sempre avuto molto rispetto per loro. Li frequento, mangio con loro, sto vivendo un'esperienza incredibile anche dal punto di vista personale per la pace che infondono. Essere stato scelto dai frati di Assisi per contribuire all'organizzazione di un evento straordinario è un grande onore e una profonda responsabilità. Mettere la tecnologia al servizio di un momento come l'ostensione di San Francesco significa lavorare con rispetto, attenzione e ascolto».

F.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pellegrinaggio pastorale

Cet 7 - Fraternità 2



L'incontro con il Consiglio pastorale parrocchiale e il Consiglio per gli Affari economici di Locate è stato la nuova tappa del Pellegrinaggio del Vescovo Francesco nella Comunità ecclesiale territoriale 7-Fraternità 2



«L'accoglienza è la testimonianza della nostra fede»

Locate. Il Vescovo all'incontro con il Consiglio pastorale parrocchiale e il Consiglio per gli Affari economici
«Siate annunciatori gioiosi di attenzione e ascolto»

MONICA GHERARDI

Una ventina di persone si sono riunite nell'oratorio di Locate con il parroco don Marco Caldara. Appartengono al Consiglio pastorale parrocchiale e al Consiglio per gli Affari economici. Sono uomini e donne di diversa età che in molti modi offrono un servizio alla comunità. L'incontro con il Vescovo Francesco, all'interno del suo Pellegrinaggio pastorale nella Diocesi di Bergamo, diventa l'occasione per raccontare la vita quotidiana. Ciascuno si presenta e ogni storia va a comporre il mosaico di una parrocchia dinamica. Si narra dell'impegno nella catechesi, nella carità e nella missionarietà, nel servizio alla Liturgia, nell'oratorio, nelle attività ricreative e sportive, nella gestione amministrativa e di manutenzione.

«Possiamo definire Locate come una comunità di famiglie che si vogliono bene - dice don Marco - e che cercano di vivere l'accoglienza e l'attenzione reciproca». Locate è frazione di Ponte San Pietro e conta circa 3.000 abitanti. L'oratorio è un luogo frequentato e vivace, punto di riferimento per bambini, giovani e adulti. È sostenuto da un nutrito gruppo di volontari ed è il motore delle mol-

teplici iniziative pastorali. In estate apre le porte a circa trecento bambini e ragazzi per le attività del Cre condotte da giovani e adolescenti. Una realtà significativa della parrocchia è rappresentata anche dalla Scuola dell'infanzia, che vede anche la presenza della Sezione Primavera e del Nido con 169 bambini iscritti. L'ambito della prossimità vede una collaborazione positiva con l'amministrazione comunale e con l'assistenza sociale e si concretizza nell'attività del Gruppo missionario, della Caritas parrocchiale e nel servizio dei Ministri straordinari dell'Eucaristia. «Chi arriva a Locate - aggiunge don Marco - sente il cuore di una comunità parrocchiale viva e vivace, attiva sul fronte pastorale e sociale. Le famiglie collaborano, percependo un clima ospitale, favorevole ed entusiasmante per tutti, grandi e piccoli».

«Non solo rappresentate la comunità - dice il Vescovo - ma soprattutto la servite». Racconta del cammino che lo ha portato dal 2021 a incontrare le parrocchie della Diocesi. «Spesso raccolgo delusioni, amarezze e la fatica a sperare. È importante per una comunità cristiana continuare ad attingere alle

sorgenti che alimentano la vita della Chiesa. Non perdiamo di vista il Vangelo e la gioia che annuncia». Si rivolge ai presenti, sottolineando l'aspetto della responsabilità che accompagna ciascun ruolo. «Voi rappresentate una responsabilità condivisa. Ogni servizio venga svolto nella visione di comunità, curando il rapporto tra fede e vita che nel tempo si è deteriorato». Invita a trasformare il servizio in qualcosa che sia generativo di vita.

«La condizione fondamentale per essere generativi è l'amore che ci portiamo vicendevolmente. In un mondo che spesso rivela odio, disprezzo e indifferenza, possiate essere annunciatori gioiosi di attenzione, ascolto, collaborazione e amicizia. In una società frammentata e ripiegata su se stessa, date luce a ciò che avete in comune che è la fede. Curate l'unità pluriforme che si vive all'interno di un gruppo e fra i diversi gruppi. La diversità fra persone venga unita dall'amore».

Monsignor Beschi spiega il senso del Pellegrinaggio pastorale e l'invito alle comunità di disegnare il proprio volto attraverso i tratti della fraternità, dell'ospitalità e della prossimità. «La fraternità ci permette di



Il Vescovo, monsignor Francesco Beschi, durante l'incontro all'oratorio di Locate FOTO COLLEONI



Foto di gruppo con i membri del Consiglio pastorale parrocchiale e quello per gli Affari economici COLLEONI

guardare ciascuno nella sua unità. Dentro ogni attività sia prioritaria la relazione, nessuno sia un numero o la rotellina di un ingranaggio, ma una persona con un nome e un volto. In una comunità si deve percepire che ognuno è importante e l'ospitalità ci aiuta a far sì che l'amore fra di noi non sia esclusivo.

L'accoglienza è la testimonianza della nostra fede». Toccando il tema della prossimità, ricorda le molte persone sole e dimenticate. «La comunità non dimentichi nessuno, ma alimenti la premura e la cura verso chi si sente abbandonato». Don Marco, in conclusione, osserva come «la visita del Vescovo

vo possa dare una spinta al cammino comunitario di Chiesa» e come «l'ordinarietà del quotidiano va alimentata continuamente dal Vangelo e dalla speranza», perché «anche da ciò che sembra indebolirsi o spegnersi possano sempre nascere germogli di vita nuova».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Domani con i sacerdoti all'Abbazia di Pontida

Il pellegrinaggio

Proseguirà ancora per una decina di giorni il pellegrinaggio pastorale del Vescovo Francesco nel territorio della Fraternità 2 della Cet 7 Ponte-Val San Martino. Domani mattina i sacerdoti delle 18 parrocchie si riuniranno con monsignor Beschi per il pellegrinaggio all'Abbazia di Pontida, dove incontreranno la famiglia monastica e insieme concelebreranno

la Messa. Il programma del pomeriggio prevede alle 16 la preghiera del Rosario con la comunità di Roncallo Gaggio e alle 17 l'incontro con il gruppo degli animatori dell'oratorio di Pontida e con i volontari del progetto «Casa Simone» dedicato ai giovani. Alle 20,30 a Barzana dialogheranno con il Vescovo i membri del Consiglio pastorale parrocchiale e del Consiglio per gli Affari economici. Domenica 22 monsignor Beschi trascorrerà la

giornata nella parrocchia di Gromlongo. Al mattino alle 11 presiederà la celebrazione della Messa nella chiesa parrocchiale e alle 15 guiderà la preghiera del Rosario con la comunità. Alle 16 il gruppo dei volontari della sagra e della festa di San Rocco si presenterà a monsignor Beschi per raccontare il servizio svolto e lo spirito che guida il loro impegno. Mercoledì 25 alle 15 è fissata la visita alla Scuola dell'infanzia parrocchiale «Bambini

Gesù» delle Ghiaie di Bonate che da circa un secolo rappresenta un'importante realtà affidata fino al 2001 alle Suore Sacramentine e in seguito a personale laico. Il Vescovo incontrerà i bambini e lo staff delle insegnanti e delle educatrici. Alle 18 raggiungerà la Scuola dell'infanzia parrocchiale «Principessa Margherita» a Locate e in serata alle 20,30 conoscerà una realtà del territorio di Barzana. Venerdì 27 alle 15 il Vescovo dialogherà con i soci del gruppo Acli a Roncallo Gaggio e alle 20,30 incontrerà le equipe dell'Unità pastorale di Gromlongo, Pontida e Roncallo Gaggio e i membri dei Consigli parrocchiali per gli Affari economici.

M. Gh.



Prosegue il Pellegrinaggio pastorale del Vescovo Beschi COLLEONI



Città di
PONTE SAN PIETRO
Provincia di Bergamo

MARZO
2026



«Orientare i cittadini nelle cure Le associazioni sono strategiche»

Ponte San Pietro

Fare rete tra servizi e associazionismo per orientare i cittadini dell'Isola Bergamasca e della Valle San Martino nell'accesso alle cure: è stato questo il tema dell'incontro promosso dal Distretto Isola e Valle San Martino di Asst Bergamo Ovest con gli enti del Terzo settore, svoltosi al Centro polifunzionale di Ponte San Pietro. Un momento di confronto dedica-



Un momento dell'incontro

to alla presentazione dei servizi territoriali rivolti alle associazioni dell'Isola e della Valle San Martino, un territorio che conta circa 138mila abitanti, con l'obiettivo di rafforzare il collegamento tra sistema sanitario e le associazioni, individuate «come interlocutori fondamentali per intercettare in anticipo i bisogni socio-sanitari della popolazione». Ad aprire i lavori Rosetta Gagliardo, commissaria straordinaria di Asst Bergamo

Ovest, affiancata da Pietro Tronconi, direttore sociosanitario, e da Gian Carlo Scarpini, direttore del Distretto Isola e Valle San Martino, che ha richiamato «la crescente incidenza di condizioni di fragilità legate all'invecchiamento della popolazione e alla lunga convivenza con patologie croniche, stimata in circa 27 anni della vita».

In questo contesto, il coinvolgimento delle associazioni locali è stato indicato come nodo strategico per accompagnare i cittadini nei percorsi di presa in carico. Miriam Regonesi, responsabile della Psicologia clinica, ha evidenziato come «sia progressivamente affermata la figura dello psicologo di base, oggi integrata nella rete territo-

riale per intercettare il disagio nelle fasi iniziali». Ivana Lamera, responsabile degli Infermieri di famiglia e di comunità, ha illustrato «il ruolo di queste figure nel lavoro di prossimità, a supporto della gestione delle cronicità e come primo riferimento per i bisogni sanitari non urgenti». Franca Frazzi ha richiamato infine «l'importanza di interventi su stili di vita e contrasto al gioco d'azzardo patologico». Dal confronto con il pubblico è emersa la necessità di promuovere momenti informativi rivolti alle associazioni per aiutare i cittadini «nell'utilizzo corretto dei servizi attivi sulle 24 ore, incluso il numero 116117».

Annamaria Franchina

L'integrazione che cresce sui campi di calcio e volley «Qui nessuno è straniero»

Ponte San Pietro

L'opera dell'Unione sportiva Giemme con l'oratorio. Don Marco Scozzesi: «Tutti devono avere le stesse possibilità»

È pomeriggio. Il cortile dell'oratorio San Giovanni XXI-II di Ponte San Pietro si riempie di voci, risate e palloni che rotolano e rimbalzano. C'è chi arriva di corsa con la borsa in spalla, chi saluta gli amici in un italiano mescolato ad accenti lontani, chi inizia a palleggiare aspettando l'allenatore. Sul campo sintetico e nella palestra un mosaico di storie e provenienze dove bambini e bambine, italiani e stranieri, corrono fianco a fianco, senza chiedersi da dove viene l'altro, ma solo a chi passare il pallone o tirare una schiacciata.

L'Unione sportiva Giemme rappresenta uno degli esempi più concreti d'integrazione sul territorio: una realtà oratoriale, che attraverso calcio e pallavolo accoglie quasi 300 tesserati, con tre atleti su quattro di origine straniera. «È l'unico ambito della comunità che rispecchia fe-

delmente la trasformazione demografica del paese e in cui si rappresenta davvero il territorio a 360 gradi - spiega il vicario interparrocchiale, don Marco Scozzesi -. Nella scuola primaria la percentuale di bambini di origine straniera supera il 60-70%. È naturale che questa realtà si rifletta anche nello sport».

Vicino al campo, il cortile dell'oratorio: uno spazio aperto, accogliente, dove nessuno resta ai margini. Molti dei ragazzi che cominciano con lo sport poi finiscono per trascorrerci interi pomeriggi. Nascono amicizie, s'impara a stare insieme, tanto che negli anni, gli stranieri hanno anche assunto ruoli attivi e di responsabilità, come animatori del Cre o coordinatori, e iniziato a partecipare alla vita della so-

Raccolte solidali tra la popolazione per contenere le rette alla portata di tutti

cietà, aiutando negli allenamenti o nel gioco libero. «Questo contribuisce a far crescere una comunità più integrata e inclusiva - continua don Marco -. Seminare fraternità, pace e compassione è il cuore del nostro lavoro, al di là della fede di ciascuno o delle difficoltà economiche, culturali e linguistiche».

Un modello, quello dell'Us Giemme, che vive del lavoro di squadra con l'oratorio la Caritas, creando una rete educativa dove lo sport diventa incontro, appartenenza e quotidianità condivisa. Gli iscritti sono 288, un numero in costante crescita dal post-Covid. Di questi, nelle categorie dai 2011 a scendere, il 75% sono extracomunitari: il 50% nelle categorie superiori. «Il nostro obiettivo è permettere a ogni ragazzo di fare sport - conferma il presidente Stefano Sironi -. Per questo teniamo le quote il più basse possibile e, quando serve, andiamo incontro a chi non riesce a sostenere i costi». Un impegno reso possibile anche dalla sinergia con la parrocchia e dal sostegno del Comune, che negli ultimi due



All'oratorio di Ponte San Pietro le attività dell'Unione sportiva Giemme

anni ha contribuito in modo determinante a realizzare il campo sintetico e al rinnovo della palestra dell'oratorio.

Ma fondamentale è il lavoro della Caritas: intercetta le situazioni di difficoltà e, attraverso lo sport, spesso porta un po' di sollievo. «Quando incontriamo famiglie in difficoltà chiediamo sempre se ci sono figli che vorrebbero fare sport - racconta Luciano Bonalumi, segretario del Giemme e membro della Caritas -. Siamo convinti sia un'opportunità concreta di crescita e

integrazione. Spesso l'alternativa diventa la strada. Qui invece trovano un ambiente protetto, imparano le regole, la disciplina e la convivenza. Spesso le famiglie non li mandano perché non possono permetterselo. Noi li incoraggiamo e troviamo il modo per aiutarli». E se negli ultimi anni circa il 20% degli iscritti non riusciva a pagare la quota d'iscrizione, grazie ai bandi ministeriali e regionali, quest'anno 43 ragazzi hanno potuto iscriversi gratuitamente. La società li ha seguiti passo dopo passo

nelle compilazioni delle domande. Una filosofia, che, però, non riguarda solo lo sport, ma anche il Cre estivo, a cui decine di bambini possono partecipare grazie a raccolte solidali all'interno della comunità. «L'importante - conclude don Marco - è fare in modo che tutti abbiano le stesse possibilità di partecipare alle nostre attività. Continuiamo a seminare speranza e a costruire una comunità viva, inclusiva e attenta ai bisogni di tutti».

Claudia Esposito

L'Isolotto del degrado diventa un parco

La grande area verde dell'Isolotto di Ponte San Pietro è rimasta per molto tempo inutilizzata per problemi di sicurezza. Ora è stata trasformata in un parco in riva al Brembo con sentieri, percorsi rialzati, giochi per bambini e attrezzature per ginnastica. E dieci telecamere.

a pagina **6**

L'Isolotto del degrado diventa un parco

Sono stati creati sentieri, spazi giochi e sportivi. Con dieci telecamere

L'Isolotto di Ponte San Pietro non è più la grande area verde in riva al Brembo con tanti sentieri poco usati dai cittadini per le sue frequentazioni insicure. Con un intervento durato oltre un anno e costato 1.750.000 euro, il suoi 150 mila metri quadrati sono stati trasformati in un Parco agricolo, naturalistico e ricreativo, che sarà inaugurato il 21 marzo.

L'intervento ha visto la creazione di un ingresso con una piazzetta-belvedere in pietra di Berbenno, arredi per la sosta, fontanelle, postazione per la ricarica delle bici elet-

triche, e anche pilomat per controllare gli accessi e una decina di telecamere di videosorveglianza (oltre al simbolo a forma di cuore, da cui fare selfie con il panorama del paese sullo sfondo). Sono stati riqualificati il sentiero verso Treviolo con una nuova pavimentazione e quello lungo il torrente Quisa con una base di corteccia, creando così un anello di un chilometro. Una passerella di legno sopraelevata permette di transitare nella zona naturalisticamente più rilevante. Sono state create tre aree giochi: una per bambini, una per ragazzi e la terza con



Passerella Uno dei percorsi

attrezzature ginniche per esercizi fisici. È stata infine realizzata una zona di sosta pavimentata dove, nei fine settimana da Pasqua alla fine dell'estate, dalle 8 alle 18.30

sarà attivo un chiosco per il ristoro. Con l'attraversamento dell'Isolotto, Ponte San Pietro è stato inserito nelle tappe principali della «Via di Sant'Alessandro», un nuovo percorso naturalistico, storico e religioso con una lunghezza complessiva di 88 chilometri da percorrere a piedi o in bicicletta sulle tracce del santo, fuggito dal carcere di Milano e martirizzato a Bergamo.

Il Comune di Ponte San Pietro ha chiesto l'adesione al Parco dei Colli di Bergamo con l'inserimento delle aree naturalistiche a ovest e a est del Brembo: oltre all'Isolotto,

anche la fascia fluviale tra l'ex Villa Moroni e il confine con Bonate Sopra per un totale di 238 mila metri quadrati.

«È un momento storico atteso da 50 anni e forse anche più — commenta il sindaco Matteo Macoli —. Il nostro Isolotto è stato finalmente riqualificato. Dalla tutela urbanistica inserita nel Pgt del 2021, negli ultimi anni abbiamo intrapreso un percorso virtuoso. Ora il progetto di recupero si completa con questi ulteriori interventi per potenziare l'aggregazione sostenibile e la fruizione consapevole».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Getta rifiuti nel Brembo, identificato e sanzionato: multa da 4.500 euro

Ponte San Pietro. È tra gli interventi della Polizia locale che nel corso del 2025 ha contestato 4.165 violazioni al codice della strada, effettuando 53 sequestri di auto senza assicurazione

PONTE SAN PIETRO
CLAUDIA ESPOSITO

■ Gettava rifiuti domestici nel fiume Brembo, a Ponte San Pietro. Un gesto incivile che non è passato inosservato e che è costato al responsabile una sanzione da 4.500 euro, dopo che la Polizia locale l'ha identificato.

È l'episodio più eclatante tra i numerosi che hanno richiesto l'intervento dagli agenti del capoluogo dell'Isola nel corso degli ultimi mesi che fotografa il lavoro costante di controllo e tutela del territorio portato avanti dal Comando guidato dal comandante Andrea Redaelli. Un'attività intensa, che nel solo 2025 ha contato 534 interventi specifici di sicurezza urbana, 330 servizi di presidio alla stazione ferroviaria e 428 posti di controllo stradali, a cui si aggiungono i 39 servizi serali nel periodo estivo.

L'episodio di abbandono di rifiuti è avvenuto a fine gennaio, poco dopo la mezzanotte del 31. L'autore, giunto in via Roma a bordo di un veicolo di proprietà, ha gettato rifiuti non pericolosi di prove-

nienza domestica nelle acque del fiume. A seguito di una segnalazione pervenuta dalla cittadinanza, la Polizia locale ha effettuato varie indagini e si è avvalsa anche delle telecamere della videosorveglianza comunale fino a identificare il colpevole, che è stato deferito all'autorità giudiziaria.

«Se il 2026 si è aperto con questo importante intervento – commenta il sindaco di Ponte, Matteo Macoli – il bilancio dell'intero 2025 ha visto un impegno costante fatto di controlli e interventi che confermiamo e rafforzeremo. Negli ultimi anni abbiamo assunto nuovo personale, raddoppiato il numero di telecamere, che supera le 50 unità e con importanti finanziamenti a carico del bilancio comunale abbiamo istituito novità mai introdotte prima. Si tratta dei servizi serali estivi fissi della Polizia locale, del presidio notturno di alcuni luoghi tramite accordo con la vigilanza privata e della chiusura dei parchi, che restavano aperti e incustoditi».

Sempre nel 2025 sono sta-



Una pattuglia della polizia locale a Ponte San Pietro

■ **A dare manforte al lavoro dei vigili, una rete di oltre 50 videocamere della sorveglianza**

te accertate 4.165 violazioni al codice stradale, di cui quattro con sospensione della patente, due ritiri, due revoche e due fermi amministrativi del veicolo. I controlli hanno portato anche a 53 sequestri di auto che circolavano senza assicurazione, mentre gli incidenti stradali rilevati sono stati 11: «Quando vengono

fermati veicoli senza assicurazione o s'individua una persona che guida in stato di alterazione – conclude il primo cittadino – si garantisce, oltre al rispetto delle regole, la sicurezza di tutti gli altri cittadini messi potenzialmente a rischio a causa di questi deplorevoli comportamenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A PONTE SAN PIETRO E ZINGONIA OPI E IOB

Panchine viola negli ospedali «La cura merita rispetto»

FRANCESCA LAI

L'iniziativa simbolica al Policlinico San Pietro e al Policlinico San Marco. «Difesa del diritto alla salute»

Due panchine viola per ricordare che la cura merita rispetto. Negli ospedali bergamaschi il messaggio contro la violenza sugli operatori sanitari diventa visibile, concreto, quotidiano. Un gesto simbolico ma dal forte valore civile, pensato per richiamare l'attenzione su un fenomeno che negli ultimi anni ha assunto di-

mensioni sempre più preoccupanti. In occasione della Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti degli operatori sanitari, l'Ordine delle professioni infermieristiche di Bergamo (Opi) insieme agli Istituti ospedalieri Bergamaschi - Gruppo San Donato ha promosso un'iniziativa di sensibilizzazione che ha portato all'inaugurazione di due panchine viola, colore simbolo della non violenza. Le installazioni si trovano all'ingresso delle due strutture bergamasche del gruppo: il Policlinico San Pietro di Ponte San Pietro, dove la panchina è stata inaugurata l'11 marzo, e il Policlinico San Marco di Zingonia, dove la ceri-

monia si è svolta ieri, alla presenza di rappresentanti istituzionali, personale sanitario e autorità locali. Il progetto porta un messaggio chiaro: anche la cura merita rispetto. Le panchine diventano così un punto visibile per invitare la comunità a fermarsi e riflettere sul valore del lavoro svolto ogni giorno da infermieri, medici e operatori socio-sanitari. «La violenza contro gli operatori sanitari - sottolinea Gianluca Solitro, presidente di Opi Bergamo - mette in crisi il rapporto di fiducia tra cittadini e sistema sanitario: è necessario promuovere una cultura del rispetto che coinvolga tutta la comunità».

Inoltre, nella giornata del 12 marzo, sugli schermi all'ingresso dei due policlinici sono stati proiettati quattro brevi video realizzati da Opi Bergamo, condivisi sui canali social, e prodotti da Sitointerativo. Protagonisti sono gli infermieri dell'Ordine, attori d'eccezione per raccontare il significato della relazione di cura e il valore del rispetto nei confronti dei professionisti sanitari.

«Il nostro compito - spiega Marco Ghidini, segretario di Opi Bergamo - è raccogliere le segnalazioni di violenza e lavorare per valorizzare la percezione positiva del personale sanitario». La campagna social, aggiunge, vuole «portare questa riflessione anche fuori dagli ospedali».

Un impegno condiviso anche dagli Istituti ospedalieri bergamaschi. «La violenza contro chi cura - osserva l'amministratore unico Francesco Galli - è un atto inaccettabile e un ostacolo alla qualità delle cure». Difendere i professionisti sanitari, conclude, significa «difendere il diritto alla salute di tutti».



La panchina viola al Policlinico San Marco di Zingonia



La panchina viola al Policlinico di Ponte San Pietro



L'Olimpia Karate Bg ai Campionati regionali: istruttori e collaboratori con i campioni Patrizio Rovelli e Nicolò Tibaldi e Khadija El Asri terza

Rovelli ai Regionali di Ponte San Pietro torna e vince subito

Karate

Acciuffano il titolo lombardo anche Tibaldi, Gafforelli e Bonomi. Per tutti l'accesso ai Campionati italiani

Il periodo di stand by per studio e lavoro non ha arrugginito la classe e l'intuizione tecnica del karateka Patrizio Rovelli, che domenica scorsa è tornato sul tappeto di gara e all'ajimè dell'arbitro ha deliziato palati fini per quattro incontri, e al termine ha declinato la graduatoria della categoria 84 kg come ai vecchi tempi: oro Rovelli, poi gli altri.

Così è stato a Ponte San Pietro, nel Campionato regionale assoluto valido per la qualificazione ai Campionati italiani. Rovelli ha scandito i suoi incontri con punteggi irriverenti: 8-0, 6-0, 6-0, 0-0: totale punti fatti 20, subiti 0; celi hanno sul gobbo nell'ordine Franco di Milano, Monfredini di Cremona, Bontempidi di Brescia, Pendoli di Brescia.

Oro anche del compagno di scuderia Nicolò Tibaldi nei 67 kg, come anche dell'altra star del karate orobico, l'indomita Elisa Gafforelli 55 kg (Aves Aquila Bg), e di Michele Bonomi 75 kg (Club Martial Mi): tutti viaggiano a suon di punti fatti, senza su-

birne. Bonomi così scandisce i suoi cinque incontri: 8-0, 5-0, 4-0, 1-0, 1-0: punti fatti 19, subiti 0. Ne fanno le spese Veneziani di Bergamo, Andreoli di Brescia, Cioe di Brescia, Ferrara di Milano, Costanzo di Como.

Gafforelli è un ciclone e mette a segno 28 punti con cui inonda Burzo di Milano 8-0, Rivadossi di Brescia 6-0, Gambadi di Bergamo 6-0, Arrigo di Brescia 8-0.

Al pallottoliere sono 23 i punti con cui Tibaldi mette in fila Gandinidi di Pavia 10-0, El Jadidi di Como 9-0, Trezzi di Milano 1-0, Zannidi di Milano 3-0. È con questo curriculum che i campioni di Lombardia avvertono i finalisti degli Assoluti: Roma 28 marzo.

Sono inoltre qualificati per la più prestigiosa manifestazione nazionale di karate altri cinque bergamaschi. Basma Cherouaqi (Master Rapid) argento nei 61 kg si impone 6-0 a Pupo di Varese, e 5-2 a El Asri di Bergamo, è fermata 8-0 da Cornolò di Brescia. Sono terze classificate e qualificate Khadija El Asri 61 kg (Olimpia K. Bg) con ben 26 punti fatti e 5 subiti; Beatrice Gamba 55 kg (K. Pozzuolo) 14 fatti 12 subiti; Alice Quagliano 68 kg (Aves Aquila). Passa il turno Andrea Dassi (Aves Aquila), settimo nei 67 kg.

E. C.

Il Parco dei Colli si amplia Sono 7 i Comuni già pronti

Saranno annessi mille ettari in più. Coinvolto anche l'Agro del Romanico

Il Parco dei Colli di Bergamo si prepara ad allargarsi e potrebbe farlo già entro fine anno. L'area protetta che circonda la città è pronta ad accogliere nuovi territori e nuovi Comuni, portando nel suo perimetro circa mille ettari in più rispetto agli oltre 5.030 attuali. Oggi il Parco, che è regionale, comprende 11 Comuni: Almè, Bergamo, Mozzo, Paladina, Ponteranica, Ranica, Sorisole, Torre Boldone, Valbrembo, Villad'Almè e Berbenno, con la partecipazione della Provincia di Bergamo. Il progetto



Il complesso romanico di San Tomè, ad Almèno San Bartolomeo

di ampliamento ne riguarda altri 7. Sono Almèno San Bartolomeo, Bonate Sopra, Curno, Gorle, Ponte San Pietro, Stezzano con il Plis della Madonna dei Campi e Treviolo, oltre a una nuova porzione del territorio del Comune di Bergamo, già in parte compreso nel Parco, ma pronto ad ampliarsi nella zona agricola a sud della città. A bussare alla porta del Parco è anche il Parco dell'Agro del Romanico attraverso la richiesta del Comune di Almèno San Bartolomeo.

ESPOSITO E VANOTTI A PAGINA 34

Provincia

PROVINCIA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

Il Parco dei Colli pronto ad accogliere altri sette Comuni

L'espansione. L'area verde regionale si estenderebbe per mille ettari in più rispetto agli attuali 5.030. Locatelli: un cambiamento importante e un'opportunità

CLAUDIA ESPOSITO

Il Parco dei Colli di Bergamo si prepara ad allargarsi e potrebbe farlo già entro fine anno. L'area protetta che circonda la città è pronta ad accogliere nuovi territori e nuovi Comuni, portando nel suo perimetro circa mille ettari in più rispetto agli oltre 5.030 attuali. Un ampliamento significativo che segnerà un passaggio importante nella storia del Parco che potrebbe anche riflettersi nel nome stesso che, alla luce della nuova dimensione territoriale, potrebbe essere aggiornato per rappresentare un'area che non coincide più soltanto con i colli attorno al capoluogo, ma anche con la pianura e la piana bergamasca.

Oggi il Parco, regionale, comprende 11 Comuni: Almè, Bergamo, Mozzo, Paladina, Ponteranica, Ranica, Sorisole, Torre Boldone, Valbrembo, Villa d'Almè e Berbenno, con la partecipazione della Provincia di Bergamo. Il progetto di ampliamento ne riguarda altri 7: Almenno San Bartolomeo, Bonate

Sopra, Curno, Gorle, Ponte San Pietro, Stezzano con il Plis della Madonna dei Campi e Treviolo, oltre a una nuova porzione del territorio del Comune di Bergamo, già in parte compreso nel Parco, ma pronto ad ampliarsi nella zona agricola a sud della città. In generale, comunque, si tratta per lo più di terreni liberi, prevalentemente agricoli. «È un cambiamento importante – spiega il presidente del Parco dei Colli, Oscar Locatelli –. È la dimostrazione che i parchi non vengono più considerati come uno strumento di vincolo, ma anche come un'opportunità. Basti pensare che un terreno agricolo compreso in un parco acquista ulteriore valore perché permette una produzione più qualificata e a chilometro zero».

L'iter amministrativo è già avviato. I Comuni interessati stanno approvando le delibere nei rispettivi consigli comunali per chiedere formalmente l'ingresso nel Parco. All'appello mancano solo Bergamo e Curno, che lo farà nei prossimi giorni. Una volta raccolte tutte le richieste, la proposta dovrà essere esaminata dalla Comunità del Parco e trasmessa a Regione Lombardia, che dovrà approvare l'ampliamento con una legge regionale. Fermo restando che l'intero percorso già viene portato avanti di concerto con il Pirellone, nel quadro delle diret-

trici regionali che puntano a rafforzare e razionalizzare il sistema delle aree protette, favorendo l'ingresso nei parchi regionali anche dei Plis-Parchi locali d'Interesse sovracomunale. «L'obiettivo – continua il presidente – è garantire strumenti di tutela più forti per le aree agricole e naturali e consentire ai territori di accedere con maggiore facilità a finanziamenti regionali ed europei per la tutela ambientale e lo sviluppo sostenibile».

Tra i Comuni che hanno avviato il percorso c'è Bonate Sopra, che punta a inserire nel Parco una parte significativa del proprio territorio. «Una scelta – spiega il sindaco Matteo Rossi – mossa dalla volontà di tutelare le nostre aree verdi e agricole e scegliere con decisione la strada della sostenibilità e della conversione ecologica». L'area interessata copre 109,27 ettari, pari a oltre un milione di metri quadrati, e comprende il tratto del fiume Brembo e i torrenti Dordo e Lesina, collegando questi spazi con il Plis del Canto e del Bedesio e creando un unico corridoio ecologico. «Al termine dell'iter – aggiunge Rossi – queste zone saranno messe per sempre in salvaguardia all'interno di una cornice legislativa più forte e premiante. Una scelta significativa per un paese che negli ultimi quindici anni ha visto consumare enormi fette di

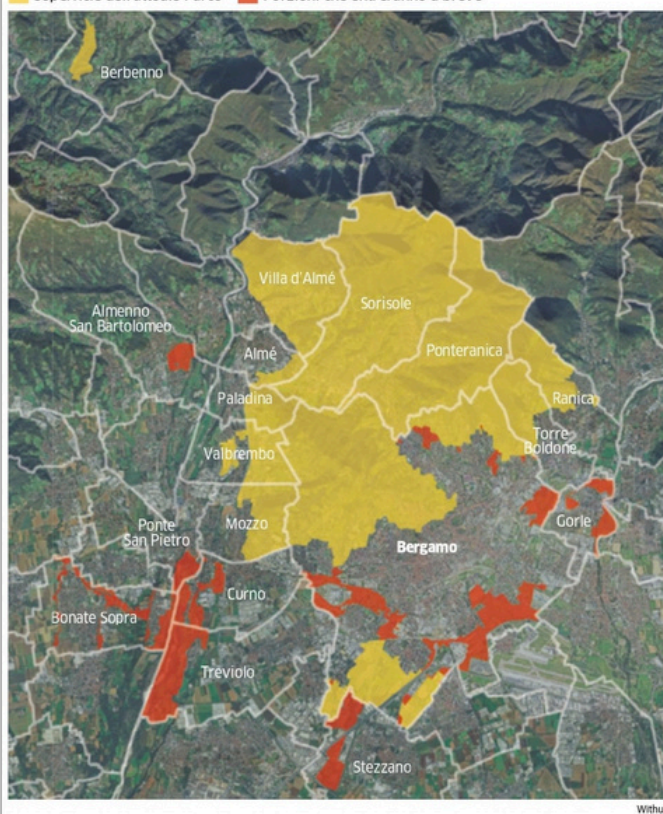
Da Almenno a Treviolo I paesi che vogliono entrare

I richiedenti: Almenno San Bartolomeo, Bonate Sopra, Curno, Gorle, Ponte San Pietro, Stezzano con il Plis della Madonna dei Campi e Treviolo



Come cambia il Parco dei Colli

■ Superficie dell'attuale Parco ■ Porzioni che entreranno a breve



territorio e diminuire le aree verdi. Ci auguriamo anche che nei prossimi anni tutta l'area del Plis del Brembo possa entrare nel parco regionale».

Pure Ponte San Pietro ha chiesto di entrare nel Parco con l'inserimento dell'area dell'Isolotto e della fascia fluviale lungo il Brembo tra l'ex Villa Moroni e il confine con Bonate Sopra, per una superficie complessiva di circa 24 ettari. «L'adesione – interviene il primo cittadino di Ponte, Matteo Macoli – rappresenta un atto di responsabilità

verso le future generazioni, trasformando un vincolo di tutela in un'opportunità di crescita sociale basata sulla qualità della vita e dell'ambiente. Nel 2010 tanti di noi, insieme a quasi 4.000 cittadini, firmarono una petizione promossa dai comitati civici locali per chiedere l'inserimento delle aree naturalistiche di Ponte, Curno, Treviolo e Bonate in un Plis: oggi si corona quell'obiettivo con l'ingresso in un Parco regionale vista l'evoluzione della normativa in materia. Con questo passaggio sarà

possibile continuare a tutelare la biodiversità e le reti ecologiche periferiche. Inoltre s'introdurranno nuovi progetti con le scuole, si collaborerà nella gestione delle aree verdi, si potenzierà la rete integrata della mobilità sostenibile e si contribuirà alla promozione del territorio». Se l'iter amministrativo arriverà a compimento, l'obiettivo è arrivare al nuovo assetto entro il 2027, anno in cui il Parco dei Colli celebrerà il cinquantenario dalla sua istituzione.

L'Agro del Romanico bussava alla porta: «Per noi una tutela»

Il Parco storico comunale dell'Agro del Romanico si appresta a varcare i confini dell'ente regionale, venendo ricompreso nel perimetro di tutela del Parco dei Colli di Bergamo. La decisione è stata ratificata all'unanimità dal consiglio comunale di Almenno San Bartolomeo nella seduta del 5 marzo scorso, sulla base di una relazione

tecnica predisposta dall'ingegner Marcello Fiorina.

Al centro dell'operazione vi sono i circa 35 ettari che cingono il tempio di San Tomè, un'area istituita come parco comunale nel 2013 sotto l'allora amministrazione di Gianbattista Brioschi.

Il sindaco Alessandro Frigeni ha espresso profonda soddisfazione: «Si tratta di un

momento storico per la nostra comunità, un passaggio decisivo per la salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio almenese, perché assoggettando il Parco del Romanico ai vincoli di tutela del Parco dei Colli andiamo a proteggere in modo definitivo tutta l'area attorno a San Tomè dal consumo di suolo e da eventuali future pressioni insediative». Gli fa eco il consigliere Gianbattista Brioschi, primo cittadino all'epoca della fondazione del parco locale: «Con l'entrata nel Parco dei Colli portiamo a compimento un percorso virtuoso che abbiamo avviato nel 2013; diventano ora irreversibili le scelte che abbiamo compiuto allora per rendere inedita-

bile l'area attorno a San Tomè».

L'integrazione nel Parco dei Colli non risponde solo a esigenze di tutela, ma punta a un rilancio strategico del territorio. L'assessore all'Urbanistica Vittorio Oberti ha sottolineato che l'operazione consentirà di valorizzare le aree anche in un'ottica di sviluppo della rete ciclopedonale; grazie alla costruzione passerella sul fiume Brembo potremo infatti collegare la ciclovia del Parco del Romanico con quella del Parco dei Colli; inoltre sarà possibile accedere a contributi e finanziamenti per la realizzazione di opere e servizi».

Sul fronte ecologico, l'assessore Sabrina Castelli con-

fida nelle competenze tecniche dell'ente di Valmarina, che saranno «molto utili per promuovere coltivazioni agricole sostenibili, all'insegna della biodiversità e con l'obiettivo di ridurre il rischio dell'abbandono dei terreni agricoli».

Anche la promozione turistica beneficerà di questa nuova partnership. Secondo la consigliera Claudia Mazzoleni, si potranno sviluppare sinergie tra l'educazione ambientale del Parco e le attività della corte di San Tomè, «a tutto vantaggio dell'attrattività turistica del nostro paese, riconosciuto Comune Bandiera Arancione dal Touring club italiano».

Oscar Locatelli, presidente

del Parco dei Colli, ha accolto con piacere l'intenzione del Comune di Almenno San Bartolomeo di adesione, definendo il territorio almenese di grande pregio ambientale e culturale. «A breve sarà realizzato il collegamento ciclopedonale verso Paladina – aggiunge Locatelli –, un tassello che contribuisce a dare forma concreta alla visione di chi ha immaginato l'ente Parco come un'area protetta capace di mettere in relazione i paesaggi compresi tra il Serio e il Brembo».

L'iter, che coinvolge altri sei Comuni, attende ora il passaggio finale in Regione Lombardia.

Mariachiara Vanotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In arrivo la sesta «StraPonte»

Non competitive. Treevent Coltiviamo Sport e l'amministrazione comunale insieme per raccogliere fondi a favore di Sos Onlus. Il ricavo a sostegno di oncologia e pediatria

EMANUELE CASALI

Dopo diverse domeniche con una e una sola camminata non competitiva, ecco il primo bis del 2026 in arrivo domenica 22 con scelta, non facile, fra due manifestazioni adescanti per territori carichi di bellurie, e per la prestanza dei due comuni ospitanti: Ponte San Pietro e Alzano Lombardo.

Ponte San Pietro

Bussa la 6ª edizione della StraPonte promossa e dall'associazione Treevent Coltiviamo Sport e dal Comune di Ponte San Pietro, in collaborazione con gli Istituti Ospedalieri Bergamaschi Gruppo San Donato. Camminata in memoria di Paris Rita, Massari Stefano e Mario, e a sostegno di persone ammalate e fragili, con devoluzione del ricavato all'associazione Sos- Solidarietà in Oncologia e nel Sociale, e al Reparto di Pediatria dell'ospedale di Ponte San Pietro.

Ritrovo alle 7.00 al parcheggio dell'ospedale di Ponte S. Pietro in Via Forlanini; partenze dalle 7.30 alle 9.00; percorsi di 8- 15- 19 km collinari; iscrizione 6,00 euro compresa una confezione alimentare per i primi mille iscritti, 4,00 euro per i servizi della camminata. Percorso aperto e presidiato dal personale predisposto dall'organizzazione dalle 7.30 alle 12.00. Previsto il servizio

sanitario con ambulanza, ristori sui percorsi con bevande e cibi adeguati, assistenza in strada, collegamenti radio e cellulare, recupero camminatori. Assicurazione con polizze stipulate dal Csi Bergamo per responsabilità civile verso terzi e polizza infortuni dei partecipanti. L'assicurazione non copre gli infortuni dei podisti che non si attengano agli orari e ai percorsi ufficiali e non abbiano il cartellino di iscrizione ben visibile. Non attivi i servizi di spogliatoi, docce e custodia borse. Per info Simona Pievani 340.357.7396, email arch.pievani@gmail.com

Sos Onlus, che ha l'obiettivo di sostenere e incentivare la ricerca scientifica oncologica e promuovere progetti di umanizzazione delle cure, sarà presente al quartier generale della manifestazione con uno stand dove è possibile acquistare libri di ricette, magliette dell'associazione.

Sos Onlus è di supporto al reparto di patologia oncologica che con un sistema di approccio multidisciplinare opera con gastroenterologi, chirurghi, oncologi e radioterapisti che lavorano insieme, confrontandosi su ogni singolo caso per offrire al paziente un percorso definito e completo, che lo assista e lo aiuti in una fase delicatissima della sua vita. A sua volta l'associazione Treevent di Azzano San Paolo



Camminata di Bottanuco. Un gruppo della Scuola Media di Bottanuco

è promotrice di eventi sportivi con radici nella solidarietà.

La camminata va in scena il giorno successivo all'inaugurazione dell'Isolotto di Ponte San Pietro prevista sabato 21 marzo alle ore 10.00, all'ingresso del parco. Si tratta di un'opera attesa dalla popolazione di Ponte San Pietro e dei paesi limitrofi che riqualifica una grande area per anni in degrado, riabilitata con diversi interventi in più anni. Ora è un Parco agricolo, naturalistico e ricreativo di 150mila metri quadrati, nuovo punto di rife-

rimento ambientale, sportivo e sociale. L'ingresso è una piazzetta in pietra di Berbenno con fontanella, e una ricarica biciclette elettriche. C'è un punto panoramico con vista sul fiume Brembo, sul monte Linzone e sulla Chiesa vecchia. Ampliato e pavimentato con corteccia il sentiero lungo il Torrente Quisa. Realizzato un ponticello sopraelevato dal piano del terreno per camminare in un giardino brulicante di specie floreali e naturalistiche senza calpestarle e danneggiarle. L'isolotto infatti è

un gioiello di biodiversità nel quale, pur trovandosi ad appena un centinaio di metri dal centro storico, fioriscono almeno otto specie di orchidee spontanee di alto interesse botanico e rare in un habitat fluviale; particolarissimo è l'ecosistema che ha permesso l'insediamento di centinaia di specie floricole giunte nel nord Italia 8000 anni fa.

Le podiste e i podisti della StraPonte saranno fra i primi a poter ammirare e frequentare il nuovo Isolotto di Ponte San Pietro.

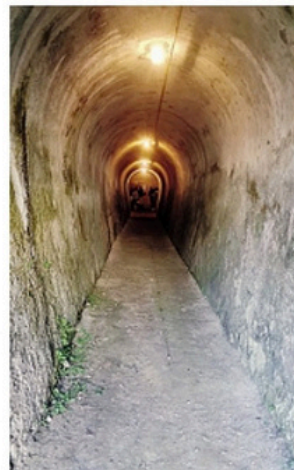
Un gruppo di giovani «ciceroni» per raccontare Ponte San Pietro

L'iniziativa

Alle Giornate Fai di primavera, a Ponte San Pietro, saranno i ragazzi a raccontare la città. Non da spettatori, ma da guide. Sabato 21 e domenica 22 marzo, in occasione delle Giornate Fai di primavera, il percorso nel centro sarà infatti affidato a 75 giovani «ciceroni», preparati nelle scorse settimane dai vo-

lontari dell'Archivio storico dell'immagine e dagli artisti dell'associazione «Un fiume d'arte». Si tratta di studenti delle scuole medie, affiancati anche dai giovani del Cpia, il Centro provinciale per l'istruzione degli adulti. Un gruppo eterogeneo, che unisce età ed esperienze diverse, con la presenza anche di giovani inseriti in percorsi formativi differenti, chiamato a guidare

i visitatori tra i luoghi della storia di Ponte. Durante le giornate saranno proprio loro ad accompagnare il pubblico nella maggior parte delle tappe del percorso: dal rifugio antiaereo di via Moioli alla chiesetta di San Marco di Briolo, fino a un itinerario che attraversa il paese. La preparazione è avvenuta con il coinvolgimento diretto dei volontari e degli insegnanti, sia delle scuo-



Alla scoperta dei segreti di Ponte

le medie sia del Cpia, che hanno affiancato i ragazzi in un percorso non solo di studio, ma anche di racconto. «Nelle prove generali sono stati tutti bravissimi, si vede che hanno studiato e che si sono preparati con attenzione», ha detto Giovanni Totis, della delegazione Fai di Bergamo. «Per molti di loro – sottolineano i volontari dell'Archivio storico – sarà la prima occasione per guidare un pubblico: un'esperienza che, oltre a valorizzare il patrimonio locale, punta a coinvolgerli in modo attivo, trasformandoli da semplici visitatori a protagonisti del racconto della città».

Annamaria Franchina

Provincia

PROVINCIA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

Dal 1° aprile sarà aperto anche il punto ristoro

Aprirà anche il «Chiosco giallo», punto ristoro vicino all'azienda agricola, attivo nei fine settimana e nei ponti festivi, dal 1° aprile



Respira il polmone verde Debutta il nuovo Isolotto

Ponte San Pietro. Da area degradata a parco verde, dopo anni di lavori e una spesa di un milione e 750mila euro è pronto per essere vissuto

PONTE SAN PIETRO
CLAUDIA ESPOSITO

Selfie, telefoni alzati e sorrisi. Il cuore panoramico all'ingresso dell'Isolotto è già uno dei punti più fotografati di Ponte San Pietro dove ci si ferma per uno scatto con alle spalle la Chiesa Vecchia, il Brembo e il Linzone. È il segnale che l'Isolotto, in passato oggetto di un degrado sociale che ne limitava le potenzialità, dopo l'intervento di riqualificazione è tornato a essere uno spazio vivo e restituito alla comunità, tanto che, in attesa dell'inaugurazione di sabato, nell'ultimo weekend è stato preso d'assalto.

L'area, strategica e importante area fluviale internamente sistemata dall'Amministrazione comunale, è stata trasformata in un parco agricolo, naturalistico e ricreativo che si estende per circa 150mila metri quadrati su una penisola delimitata dal fiume Brembo da un lato, dal torrente Quisa dall'altro e dalla loro confluenza a sud. E piace davvero parecchio: «Ci vengo spesso, a volte con mio marito, altre con il mio cane - racconta Angioletta Todeschini, residente in zona -. Incontriamo tante persone. È un posto dove si sta bene». «Anch'io vengo tutti i giorni - interviene Luigi Togni di Ponte San Pietro -. Faccio una camminata fino al percorso vita di Treviolo e poi torno indietro». Una quarantina di minuti ad andare e altrettanti per tornare, ma dimostra come a dare il la al rilancio dell'area sia stata, quattro anni fa, nell'aprile 2022, proprio la passerella ciclopedonale sul torrente Quisa, realizzata dai Comuni di Ponte e Curno, grazie alla quale dall'Isolotto, lungo il Brembo, si possono raggiungere Curno, Treviolo, Dalmine e il suo Belvedere e poi proseguire ancora oltre, fino a Osio Sotto da un lato, oppure Filago e Marne dall'altro. «Ho sempre vissuto qui e ho visto questo posto cambiare nel tempo - spiega Matteo Assolari, proprietario dell'azienda agricola Casina Isolotto, che ogni mercoledì pomeriggio fa vendita diretto in loco -. Le prime attività di valorizzazione sono partite grazie alle associazioni e agli Amici dell'Isolotto, insieme ai miei genitori e persone ap-



Il sindaco Matteo Macoli nel «cuore dell'Isolotto»

passionate d'ambiente. La frequentazione era cresciuta, ma il vero punto di svolta è stata la passerella ciclopedonale, che ha trasformato l'Isolotto da vicolo cieco in un passaggio lungo il Brembo».

Riqualificare l'intera area per restituirla alla comunità era il sogno dell'Amministrazione Macoli: «È un momento storico atteso da oltre 50 anni - dichiara il sindaco di Ponte, Matteo Macoli -. L'Isolotto è il cuore verde della nostra città. Negli ultimi anni, grazie a un proficuo la-

voro di squadra, come comunità abbiamo intrapreso un percorso virtuoso. La tutela urbanistica inserita nel Piano di governo del territorio 2021 aveva rappresentato un punto di partenza necessario; la nuova passerella una svolta nella riscoperta dell'area. Ora il progetto di recupero si completa per potenziare l'aggregazione sostenibile, la fruizione consapevole e la ciclopedonalità sovracomunale».

Il progetto è stato curato dagli architetti Marcello Sita

e Francesca Gerbelli del «Bsa studio di architettura», con la collaborazione dell'esperto forestale Angelo Ghirelli e dell'agronomo Mario Carminati. Il costo complessivo dell'opera è stato di un milione e 750 mila euro: il Comune ne ha messi 750mila, mentre il milione restante è stato finanziato dalla Regione nell'ambito del Piano Lombardia. Il risultato è lì da vedere e accompagna chi ne usufruisce lungo un percorso ad anello di circa un chilometro che attraversa l'intero polmone verde.

Il percorso

Il nuovo volto dell'Isolotto si apre con l'ingresso principale da via Isolotto, ridisegnato con una piazzetta belvedere pavimentata in pietra di Berbenno e attrezzata con arredi per la sosta e fontanelle. Qui, dove parte il percorso ad anello, sono state installate anche colonnine per la ricarica delle biciclette elettriche, due pilomat per il controllo degli accessi e una decina di telecamere di videosorveglianza. Poco distante il cuore panoramico.

Il sentiero principale collega il centro abitato alla passerella ciclopedonale sul torrente Quisa e alla rete di percorsi lungo il Brembo. All'altezza della Cascina Isolotto il percorso si biforca: da un lato si prosegue verso la passerella sul Quisa, dall'altro si entra nella zona più naturalistica attraversata dal camminamento in legno che consente di attraversare i prati aridi dove in primavera fioriscono orchidee spontanee e selvatiche, una rarità nel paesaggio bergamasco, senza danneggiarli. Il percorso prosegue poi lungo il tracciato che costeggia il torrente per ricongiungersi con l'area giochi e fitness in prossimità dell'ingresso pedonale di via Mozart. Qui sono state realizzate un'area con altalene e giochi a molla, una con strutture di corde e pali per arrampicarsi e una terza con attrezzature per esercizi e calisthenics. A chiudere il cerchio il Chiosco giallo, un punto ristoro vicino all'azienda agricola. Attivo nei fine settimana e nei ponti festivi dalle 8 alle 18.30, il chiosco riaprirà il primo weekend di aprile e resterà operativo fino a ottobre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'area dell'isolotto dall'alto FOTOSERVIZIO MARAVIGLIA



Delimitati i percorsi lungo il Brembo



L'ingresso del parco



Una delle passerelle che «arredano» l'area verde

La storia dell'area

Era davvero un'isola fluviale

Un secolo e mezzo fa, fino al secondo dopoguerra, l'Isolotto era un'isola fluviale. A circondarlo due rami del Brembo, in uno dei quali confluiva anche il Quisa, formando un piccolo territorio separato dal paese. Come spiegato in un vecchio documento redatto dal Comitato civico «Altra Ponte», l'area si era formata nel corso dei millenni grazie ai sedimenti trasportati dalle piene del Brembo e dei suoi affluenti: sabbia, ghiaia e detriti che si accumulavano proprio in questo punto dove, dopo aver attraversato il centro abitato in una sorta di stretto canyon dalle

sponde elevate, il fiume rallentava e l'alveo si allargava. Nel corso del Novecento la costruzione di una diga avviò una trasformazione del sistema fluviale e con le piene del fiume e gli interventi sull'alveo, si modificò la configurazione dei due rami. Con il tempo il braccio settentrionale del fiume scomparì e l'isola si unì alla terraferma. L'Isolotto divenne una grande penisola, negli ultimi decenni del Novecento gli argini furono ulteriormente consolidati stabilizzando la morfologia del territorio e portando l'area all'aspetto che conserva oggi. C. L. S.

PONTE SAN PIETRO

Sabato la benedizione e il taglio del nastro



Il polmone verde e, in secondo piano, l'abitato di Ponte San Pietro



Non mancano percorsi vita e attrezzi per i giochi dei bambini



Il parco è fruibile a piedi ma anche in bicicletta



Tutti gli arredi posati sono in legno

Isolotto verrà inaugurato ufficialmente sabato. L'appuntamento è alle 10 all'ingresso principale, su via Isolotto. Sarà l'occasione per illustrare alla cittadinanza l'intervento eseguito. A seguire la benedizione da parte del parroco di

Ponte, don Maurizio Grazioli, il taglio del nastro e gli interventi delle autorità. Oltre al sindaco Matteo Macoli e all'Amministrazione comunale, saranno presenti l'assessore regionale alle Infrastrutture e opere pubbliche, Claudia Maria Terzi, esponenti del Fai e di Italia Nostra, il Gruppo Amici

dell'Isolotto e i membri del Consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze. Presente anche lo «Spunk», una vera e propria biblioteca su quattro ruote per consultare, prendere in prestito libri e conoscere i servizi della rete bibliotecaria bergamasca, mentre, dalle 9.30 alle 12.30, la biblioteca co-

mune proporrà letture sulla primavera per bambini dai 4 agli 8 anni.

L'inaugurazione, a cui la cittadinanza è invitata a partecipare, si chiuderà con un rinfresco per tutti. Dopodiché il parco sarà interamente accessibile e usufruibile, compresa l'area ludico sportiva.

A Osio Sotto si popola l'Oasi della biodiversità

Il progetto. Avviato da Legambiente e sostenuto grazie alla donazione di un privato, la zona umida che sta nascendo sarà anche un'aula all'aperto

OSIO SOTTO

PATRIK POZZI

Sta diventando realtà, a Osio Sotto «Un'oasi per la biodiversità», il nuovo progetto che Legambiente C.E.R.C.A. Brembo Oasi Verdi di Filago, unendo le forze con Legambiente Bergamo, ha avviato in un'area strategica situata tra l'aula della biodiversità e il centro di inanellamento dell'avifauna.

L'obiettivo è quello di realizzare un'area umida permanente, della superficie di circa 500 metri quadrati, pensata per favorire la presenza e la tutela di anfibi, insetti impollinatori, avifauna e vegetazione igrofila. I lavori sono partiti a fine febbraio con la modellazione mirata del suolo, studiata per sfruttare le caratteristiche naturali dell'area. La zona umida, infatti, nascerà senza l'utilizzo di teli impermeabilizzanti o soluzioni artificiali per creare un habitat capace di integrarsi pienamente con il contesto ecologico esistente. La prima a prendere forma è stata la vasca grande che è già stata riempita attraverso un canale collegato ad un pozzo. È stata inoltre sagomata per creare profondità differenziate e sponde a pendenza dolce, così da favorire la formazione di micro-habitat diversi e accoglienti per anfibi, insetti acquatici e avifauna.

«Un intervento particolarmente significativo – spiega Paolo Falbo, presidente di Legambiente Filago – riguarda il muro di contenimento, dove sono stati realizzati alcuni falsi nidi dedicati al martin pescatore, specie simbolo degli ambienti umidi e



La vasca grande scavata e riempita nella nuova «Oasi della biodiversità»

■ Nella vasca grande già modellata hanno fatto la loro comparsa i primi tritoni

■ L'obiettivo è quello di favorire la nascita di micro-habitat per anfibi, insetti acquatici e avifauna

indicatore della qualità ecologica dell'acqua». E alcuni risultati si sono già visti. Dopo appena tre giorni del riempimento della vasca grande, al suo interno hanno fatto la loro comparsa i tritoni, anfibi particolarmente sensibili alla qualità dell'acqua e dell'habitat: «La loro presenza – continua Falbo – è un segnale incoraggiante, che ci dice che la direzione intrapresa è quella giusta. Significa che la modellazione della vasca, le profondità differenziate, le sponde naturali e l'assenza di impermeabilizzazioni artificiali stanno creando un ambiente realmente idoneo alla vita».

Nelle intenzioni di Legam-

biente, il progetto «Un'oasi per la biodiversità» dovrà anche svolgere una funzione educativa e di sensibilizzazione ambientale per la cittadinanza. L'oasi è stata progettata per accogliere scolaresche offrendo percorsi educativi sulla biodiversità, sull'acqua e sui cambiamenti climatici. L'obiettivo, inoltre, è quello di avviare collaborazioni con università e centri di ricerca, mettendo a disposizione un ambiente ideale per lo studio e il monitoraggio di specie. Il tutto avrà un costo di 65 mila euro finanziato da un privato che ha scelto di restare anonimo oltre a fondi raccolti da Legambiente.

CRIPRODUZIONE RISERVA

«Foreste, un patrimonio ambientale ma anche una grande risorsa economica»

In Lombardia sono presenti 618 mila ettari di boschi, pari al 26% del territorio regionale: in pratica una disponibilità media di 616 metri quadrati per abitante. Sono alcuni dei numeri contenuti nel Rapporto Stato Foreste 2024, presentato ieri in Consiglio regionale dall'assessore all'Agricoltura, Alessandro Beduschi.

L'81% delle superfici boscate si concentra nelle aree montane, dove il bosco rappresenta un elemento identitario e un presidio fondamen-

tale contro il dissesto idrogeologico. In pianura, invece, il verde è frammentato e affidato soprattutto alla pioppicoltura e ai corridoi ecologici lungo i fiumi. Dal punto di vista ambientale, le foreste lombar-

■ Presentato dall'assessore Beduschi il Rapporto Stato Foreste 2024

de assorbono ogni anno circa 3,4 milioni di tonnellate di CO₂ e immagazzinano complessivamente 128,8 milioni di tonnellate di carbonio.

Non mancano però le criticità. Il 2024 ha evidenziato la vulnerabilità degli ecosistemi forestali, con fenomeni come la diffusione infestante del borsic tipografo.

«Le nostre foreste – ha dichiarato l'assessore Alessandro Beduschi – non sono soltanto un patrimonio ambientale, ma una risorsa strategica anche dal punto di vista eco-

nomico. Il tema oggi è passare da una crescita spontanea a una gestione consapevole».

Sul fronte economico, sul territorio operano circa 320 imprese boschive con oltre 1.900 addetti, affiancate da 28 consorzi forestali che gestiscono più di 102.000 ettari, pari al 14% della superficie boscata. Una rete fondamentale per garantire presidio e coordinamento, soprattutto nelle aree più fragili.

Passando al fronte degli investimenti, nel 2025 sono stati stanziati 29 milioni di euro per la prevenzione e il ripristino dei danni alle foreste, 14 milioni per la viabilità agrosilvo-pastorale e 8 milioni per la meccanizzazione e il rafforzamento delle imprese.

Orientamento al lavoro Due giornate per 120 studenti

Ponte San Pietro

■ Torna e raddoppia la Giornata del Placement a Ponte San Pietro. Dopo la prima edizione nel 2025, quest'anno l'iniziativa dei Centri per l'impiego dedicata all'orientamento, tra studio, lavoro e volontariato, prende avvio nell'Isola, coinvolgendo, nelle giornate di martedì 24 e 31 marzo, circa 120 studenti degli istituti superiori del territorio, pronti a mettersi in gioco tra incontri, testimonianze e percorsi sul campo.

La prima data sarà dedicata a ragazze e ragazzi dell'istituto Maironi Da Ponte, la seconda a quelli dell'istituto Betty Ambiveri. In entrambi i casi studenti delle classi quarte e quinte, insieme ai loro docenti, svolgeranno un breve percorso a tappe in tre luoghi della città dedicati al mondo del lavoro – il Centro per l'impiego della Provincia in piazza della Libertà, l'Informagiovani in biblioteca e la cooperativa Il Segno –, dove saranno affrontati focus operativi rivolti ad approfondire, anche attraverso testimonianze di chi ha già usufruito dei servizi di questi enti, l'ingresso nel mercato del lavoro e, in particolare, la relazione studio-lavoro e studio-volontariato.

L'iniziativa s'inserisce tra quelle che Via Tasso offre alle scuole per l'orientamento al lavoro, in particolare nel progetto di orientamento Cpi School Lab, a cui hanno aderito molti istituti secondari di secondo grado. Entrambi gli incontri si concluderanno in sala consiliare, alla presenza dei rappresentanti degli enti e delle istituzioni coinvolte.

C. Es.



Isolotto, nuova primavera

MORANDI A PAGINA 42



Il taglio del nastro, ieri mattina, con autorità, comitati e progettisti FOTO MARAVIGLIA



L'area dedicata ai più piccoli

«Davvero una nuova primavera» Ponte in festa per l'Isolotto rinato

La cerimonia. Inaugurato il parco agricolo, naturalistico e ricreativo tra Brembo e Quisa. Nel rilancio investiti oltre 1,7 milioni di euro. Il sindaco Macoli: «Un sogno che si realizza»

PONTE SAN PIETRO
FAUSTA MORANDI

«Troppe volte è stato un incubo, ma tutti insieme ce l'abbiamo fatta». Il sindaco Matteo Macoli sceglie la parola «sogno», per parlare di un Isolotto che da simbolo di abbandono e degrado è pronto a diventare «luogo di meraviglia, di gioia e di incontro», come augura il parroco don Maurizio Grazioli nella benedizione.

Ieri mattina l'inaugurazione della riqualificazione dell'area da 150mila metri quadrati, divenuta «parco agricolo-naturalistico-ricreativo». Un intervento concretizzato grazie a un milione di euro di fondi regionali (arrivati con il Piano Lombardia) e a 750mila euro stanziati dal Comune. «Cerimoniera» è l'assessora all'Ecologia Barbara Bertoletti. Ricorda il primo dei «Qua-

dermi del Brembo», anno 1997: «Già conteneva ricerche sul recupero ambientale dell'Isolotto. Tra gli autori Marcello Sita, che ora, con Francesca Gerbelli, ha progettato il recupero». Un cerchio che si chiude, quasi trent'anni dopo.

Nicola Leidi del Gruppo Amici dell'Isolotto e Serena Longaretti di Italia Nostra, anche a nome delle altre associazioni e comitati, ricordano il 2009 come anno di una «svolta» nell'attenzione civica verso questo lembo di terra tra il Brembo e il Quisa: «Era stato presentato un Programma integrato di intervento per realizzare delle residenze: da lì è nata una mobilitazione per salvaguardare l'area». Si è iniziato, ha ricordato Leidi, «a ripulire la zona e a riaprire i vecchi tracciati, cercando di far conoscere le peculiarità di questo luogo». Un impegno

che prosegue: il 3 maggio è già in programma una giornata tra visite guidate e momenti di festa. A riassumere il «tesoro» locale è il vicesindaco dei ragazzi, Diego Natali: «Otto specie di orchidee spontanee, non esiste in tutta la Pianura Padana un luogo che ne sia altrettanto ricco». Il baby-sindaco Filippo Benaglia ricorda invece che «alla riqualificazione ha partecipato anche il Consiglio comunale dei ragazzi degli anni scorsi». La mattinata è molto partecipata, anche da bambini che si divertono tra la

Dalle prime ricerche sul recupero all'attenzione dei comitati, una storia di impegno «corale»

nuova area giochi e lo spazio libri allestito per l'occasione dalla biblioteca.

I sindaci di Treviolo, Pasquale Gandolfi, e Curno, Andrea Saccogna, ripercorrono le tappe di un lavoro per «tutelare in modo condiviso queste aree»: dall'inaugurazione, nel 2019, del parco Callioni a Treviolo, alla passerella ciclopedonale sul torrente Quisa aperta nel 2022, fino al progetto di ingresso dei tre Comuni nel Parco dei Colli, che potrebbe concretizzarsi già nei prossimi mesi.

Il vicesindaco Marzio Zirafa legge un messaggio dell'assessore regionale Claudia Terzi, che non ha potuto essere presente: parla di un «momento storico», di una «nuova primavera» per un luogo «sempre più da vivere, interessante anche in una logica di turismo green e mobilità dol-

ce». E infatti presto arriverà la nuova segnaletica anche per la Via di Sant'Alessandro, un tracciato storico di 88 chilometri da Milano a Bergamo.

Il sindaco Macoli elenca «tanti grazie» segno di un lavoro corale, e sottolinea una giornata in cui «possiamo mettere in soffitta per un volta il pessimismo del «non ce la faremo», mentre evidenzia «l'importanza di saper fare sintesi tra sensibilità diverse». Poi è il momento della festa, tra musica, buffet e passeggiate lungo i percorsi.

Il fine settimana «speciale» di Ponte San Pietro prosegue anche oggi, denso di iniziative: la città ospita infatti le Giornate di Primavera del Fai, con il coinvolgimento di quasi cento studenti come ciceroni, mentre di buon mattino prenderà il via la StraPonte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Storia, arte e cultura Oltre 9.000 visitatori per le Giornate del Fai

L'iniziativa. Il rifugio antiaereo di Ponte San Pietro e il Complesso San Michele a Torre de' Busi i più gettonati. Successo anche per il tour nella Bassa dei pittori Galliari

ANDREA TAIETTI

Una due giorni da record. La 34esima edizione delle Giornate del Fai di primavera conquista tutta la bergamasca. Oltre novemilapersonone sono infatti accorse sabato e ieri per ammirare le bellezze delle venti proposte di visita distribuite in otto comuni della provincia, un viaggio dove memoria civile, industria, storia e fede si sono incontrati per restituire il volto di un patrimonio costruito nel tempo. «Sono state tutte le 20 proposte della Bergamasca che hanno registrato grandi risultati. Parliamo di 9.300 persone complessive in due giorni. Per noi è un successo di cui siamo orgogliosi e che testimonia ancora una volta un interesse per i nostri luoghi che ci spinge a fare sempre meglio», dice Giovanni Totis, capo delegazione Fai di Bergamo (che organizza l'evento sul territorio bergamasco in collaborazione con il Gruppo Fai Giovani e il Gruppo Fai della Bassa Bergamasca).

A farla da padrone la chiesa di San Michele Arcangelo, a Torre de' Busi, dove si sono re-

gistrate visite da tutto esaurito; e il rifugio antiaereo di Ponte San Pietro, la meta in assoluto più gettonata dell'intera due giorni bergamasca, dove le centinaia di persone in coda costantemente nel weekend hanno testimoniato un interesse profondo per questo rifugio realizzato nel 1944 durante la Seconda guerra mondiale quando il paese fu duramente colpito dai bombardamenti per la presenza del ponte ferroviario strategico sulla linea Milano-Bergamo.

«Sia sabato sia domenica il rifugio antiaereo è stato il luogo più visitato del territorio, con San Michele a Torre de' Busi, oltre a San Bernardino a Caravaggio e ovviamente, come sempre, a Palazzo Moroni», conferma Giovanni Totis. E,

Impegnati 150 volontari e 50 Ciceroni. Prossimo appuntamento in autunno

aggiunge, «anche la Fondazione Legler, novità assoluta per le Giornate del Fai e istituzione fondamentale per la storia economica e sociale bergamasca, ha visto tante persone in visita».

Buona la prima anche per la vera grande novità di questa edizione, un unicum per il Fai bergamasco, ovvero il percorso «Sulle tracce dei Galliari»: un'apertura diffusa che lega diversi centri della Bassa Bergamasca attraverso l'opera dei fratelli Bernardino, Fabrizio e Giovanni Antonio Galliari, scenografi e pittori che nel XVIII secolo hanno segnato profondamente il panorama culturale lombardo. «Il successo di questo evento, che ha coinvolto a livello nazionale 780 luoghi in 400 città italiane - sottolinea Totis -, è come sempre possibile solo grazie alla passione dei nostri volontari e degli apprendisti Ciceroni (nella bergamasca rispettivamente 150 e 50) che sono scesi in piazza per raccontare il nostro Paese». Ora l'appuntamento è per le giornate del Fai d'autunno 2026.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Coda per il rifugio antiaereo di Ponte San Pietro



La visita alla chiesa di San Michele a Torre de' Busi

L'Ultima cena, l'attesa al sepolcro: apre la mostra dei «presepi pasquali»

Sono piccole, ma basta avvicinarsi per accorgersi che non sono semplici sculture: nei volti, nei gesti, nei dettagli c'è un racconto che continua. Non si ferma alla Natività: arriva alla Pasqua. Li chiamano, impropriamente, «presepi pasquali». In realtà sono diorami della vita di Cristo. Nella Cappella dell'Annunciazione della chiesa parrocchiale di Ponte San Pietro arrivano per la prima volta in esposizione da domenica, grazie alla locale associazione Amici del presepio, e accompagnano il visitatore lungo un percorso che parte dall'infanzia di Gesù, attraversa la vita pubblica e arriva fino alla Passione e alla Risurrezione.

E già nei particolari si intuisce il lavoro che c'è dietro. Lo si vede, per esempio, nell'Ultima Cena: è diversa da come la immaginiamo. Gli apostoli non sono seduti attorno a un tavolo, ma sdraiati, mentre all'ingresso sono appoggiati i loro sandali. Una scena che spiazza, ma che nasce da un lavoro di ricreazione molto attento, costruito a partire dai Vangeli e

dallo studio dei luoghi, dagli usi e costumi dei tempi. E anche per questo che la proposta, nella Bergamasca ancora poco diffusa, assume un carattere particolare. «Non li chiamiamo "presepi pasquali" - spiega Claudio Mattei, presidente dell'associazione - ma diorami della vita di Cristo, perché non raccontano solo un momento, ma l'intero percorso».

Le scene realizzate a partire dagli Anni Novanta sono state esposte in diverse città italiane ed europee. «Sono diorami che hanno girato molto - aggiunge Mattei - e che continuano a essere apprezzati proprio per la loro particolarità». A rendere ancora più esclusivo l'allestimento sono le statue in terracotta in gran parte realizzate dallo scultore spagnolo Martin Castells. Figure di piccole dimensioni nate da un lavoro condiviso: i presepiisti fornivano disegni e indicazioni, e l'artista traduceva in sculture, capaci di trasmettere espressioni e movimento. «Sono lavori particolari - sottolinea ancora Mattei - proprio per come nascono e per il li-

vello di cura che richiedono». Undici le scene esposte, parte di un progetto più ampio.

La mostra, che sarà inaugurata domenica, al termine della Messa delle 10,30, nasce da un'idea del parroco don Maurizio Grazioli come proposta di catechesi: un modo per accompagnare le persone dentro il mistero pasquale attraverso le immagini. A questo contribuirà anche un leggio collocato lungo il percorso, con il volume «La storia dell'arte sacra». Il libro, introdotto da padre Alberto Maffei, offre una lettura artistica e archeologica delle scene, mentre i brani evangelici commentati da don Andrea Lorenzi guidano passo dopo passo dentro il racconto.

Così la mostra - visitabile fino al 19 aprile (orari: 9-12, 16-19; festivi 15.30-17.30) - prende forma poco alla volta. E quello che all'inizio può sembrare insolito - un presepio nel tempo di Pasqua - diventa, scena dopo scena, un modo diverso per continuare il racconto.

Annamaria Franchina



Tra i diorami che si riferiscono alla Settimana Santa, quello della Risurrezione

Tanti i diorami esposti nella cappella dell'Annunciazione della parrocchiale

L'idea degli Amici del presepio: raccontare la vita di Gesù dall'infanzia alla Risurrezione



L'Ultima cena con gli apostoli sdraiati e, all'ingresso, i loro sandali



Città di
PONTE SAN PIETRO
Provincia di Bergamo

APRILE

2026



PONTE SAN PIETRO

Da venerdì apre il «Chiosco giallo»

Da venerdì sarà attivo il «Chiosco giallo» situato al nuovo Parco Isolotto a Ponte San Pietro. Rimarrà aperto nei fine settimana e nei ponti festivi fino a ottobre. Il chiosco è anche un punto di sosta per le numerose persone che camminano nel parco recentemente inaugurato e diventato il cuore verde della città.

Quattro campioni orobici al regionale

Tennis tavolo. Pol. Ponte è miglior squadra bergamasca nella classifica delle società. Oltre ai fratelli Preda e Stefano Pontiggia, vince anche Leonardo Zanini (Cavernago). Si torna a casa con tanta soddisfazione

SARNICO

MATTEO MORANO

Campionato regionale giunto al termine e al movimento bergamasco le soddisfazioni non sono mancate. La quarta prova del circuito, andata in scena questa domenica a Sarnico, ha messo fine all'annata 2025-2026 incoronando i vari campioni lombardi: fra di essi ben tre atleti della Polisportiva Ponte (i fratelli Francesca e Paolo Preda, oltre a Stefano Pontiggia) e uno della Polisportiva Cavernago (Leonardo Zanini).

Selezioni a gironi al mattino, eliminazioni dirette al pomeriggio: erano quasi 250 i pongisti convenuti allo splendido palazzetto lacustre, dove l'evento è stato magistralmente organizzato dal Csi Oratorio Sarnico. In campo tutte le migliori racchette lombarde decise a prendersi i titoli più ambiti: nella categoria Eccellenza B il campione in carica Paolo Preda e il "padrone di casa" Matteo Carminati hanno raggiunto la finalissima al termine di una lotta infinita e poi hanno festeggiato entrambi: Carminati - che in semifinale non aveva concesso nemmeno un set all'altro aspirante al trono Luca Nava (Morbegno) - si è confermato in giornata di grazia imponendosi 3-1, mentre Preda ha irrobustito il suo primo posto nella classifica generale a quota 21 punti, laureandosi anche quest'anno campione regionale davanti alla coppia Carminati-Nava (17).

La festa in famiglia è proseguita a livello Seniores Femminile, con Francesca Preda a confermare la leadership già sancita nella passata stagione: per coronare il cammino 25-26 ha conquistato l'ultima tappa battendo nelle gare decisive due brianzole del Tennistavolo 2L, Korina Vorniku (poi seconda nella graduatoria generale) e, nel match decisivo, Martina Franchi.

Il terzo scudetto cucito sulle maglie del team di Ponte San Pietro è quello portato a casa da Stefano Pontiggia nella categoria Veterani B: vicecampione 24-25, l'inossidabile atleta bergamasco ha avuto la meglio in finale su Dario Compagnoni della Villa Romanò grazie a un'incredibile rimonta. E questo gli ha permesso di staccare definitivamente in classifica Stefano Mortola (2L) al termine di una giornata di gare che ha registrato anche il terzo posto di Paolo Semperboni del Cavernago.

Un Cavernago che, come detto, ha celebrato il titolo regionale di Leonardo Zanini, che pure a Sarnico non è andato oltre i quarti. Lo ha eliminato il compagno di scuderia Gabriele Paletti (poi fermatosi in semifinale: è un buon bronzo per un giovane in costante crescita), ma questo non gli ha impedito di rimanere al vertice della classifica generale con 19 punti, uno in più di Bryan Frontini (TT Vedano Olona). Per quanto riguarda le altre medaglie di giornata della truppa bergamasca, brilla l'oro



Tennis tavolo. Pol. Ponte (miglior squadra bergamasca)



Tennis tavolo. Seniores Femminile con Francesca Preda campionessa

di Stefano Frosio (Cavernago) fragli Adulti. Nel tabellone delle Adulti, invece, Francesca Artaldi dell'Olimpia si è piazzata terza consolidando la piazza d'onore occupata a livello regionale; e la medaglia di bronzo se la sono messi al collo anche Lorenzo Marzili (Ponte - Ragazzi), Paola Maruffi (Oratorio Sarnico - Ve-

terane) e Angelo Ferrando (Oratorio Stezzano - Veterani A).

A livello di società, il titolo regionale è andato alla Villa Romanò (567 punti con 215 presenze): prima società bergamasca la Polisportiva Ponte (9° posto), a seguire il Cavernago (12°), l'Oratorio Sarnico (13°) e via via tutte le altre.

I prossimi appuntamenti



Leonardo Zanini (Pol. Cavernago)



Paolo Preda (Pol. Ponte)

Un finale di stagione intenso

Dietro ai mostri sacri del tennis tavolo regionale, sorretti anche da grandi numeri a livello di tessera, c'è il Ponte, prima società bergamasca nella classifica generale 25-26. "Una bella soddisfazione - dice Armando Preda, referente della Polisportiva per la disciplina - anche perché c'è la conferma di una continuità nei risultati: dietro agli atleti più titolati vediamo crescere qualche giovane promessa che ci dà fiducia per il futuro". A questo punto un pensiero ai campionati nazionali pare d'obbligo: "Andremo a San Benedetto (dal 7 al 10 maggio, ndr) sapendo che attorno ai tavoli troveremo i più forti d'Italia, ma anche convinti di poter dire la nostra, perché le

potenzialità di poter fare bene ci sono tutte". In attesa dell'appuntamento tricolore, e mandati in archivio gli impegni regionali, ora l'attenzione torna a posarsi sulle vari momenti delle competizioni provinciali. La quinta prova riservata al tabellone degli individuali si terrà sui tavoli dell'Olimpia di Bergamo il 12 aprile: nel frattempo il campionato a squadre è giunto alle sue ultime battute, con il girone A che vede le formazioni di Oratorio Stezzano, Oratorio Sarnico e Ponte già certe di disputare i playoff. Il quarto posto disponibile è conteso da Cus Bergamo B e Cavernago A, separate da un solo punto quando manca un'ultima giornata al termine del torneo. Nel gruppo B, invece, restano tre turni da disputare: Sansone B ha in tasca la promozione (86 punti), con Olimpia B (74), Vis Gazzaniga (73) e Ponte C (70) a contendersi gli ultimi posti al sole.

M.M.

La salute al centro Ponte, al via un ciclo di sei appuntamenti



La biblioteca di Ponte San Pietro

In biblioteca

«Conosci, previeni, vivi meglio». È un motto concreto a dare il titolo al ciclo di sei appuntamenti gratuiti in programma tra aprile e maggio alla biblioteca di Ponte San Pietro, su iniziativa dell'associazione «Il bosco sacro» in collaborazione con il Policlinico San Pietro e con il patrocinio del Comune di Ponte San Pietro e della Provincia di Bergamo. In queste occasioni, gli specialisti del

Policlinico San Pietro dialogheranno con la cittadinanza su diversi temi di educazione medica e sanitaria.

L'orario d'inizio è sempre quello delle 20,30. Si comincia venerdì con Claudio Ferrante, responsabile della Neurologia, per affrontare la questione delle malattie neurodegenerative nei giovani e negli anziani. Venerdì 17 aprile toccherà a Rolando Brembilla, responsabile della Ginecologia: al centro, i tempi e le modalità della preven-

zione senologica e ginecologica. Sarà Francesco Greco, responsabile dell'Urologia, a tenere l'incontro di venerdì 24 aprile, dedicato alla salute maschile e alla prevenzione.

Dopo una settimana di pausa, si riprenderà venerdì 8 maggio con Piermario Salvini, responsabile dell'Onco-logia medica, che parlerà delle strategie di screening e dell'importanza degli stili di vita. Con Federica Grandi, dietista del centro di riabilitazione nutrizionale e centro di cura dei disturbi alimentari, giovedì 14 maggio si metterà al centro il rapporto tra cibo, dieta e prevenzione. Il calendario si chiuderà venerdì 22 maggio: Sergio Agradi, responsabile della Proctologia e pelviperineologia, approfondirà i temi della stitichezza cronica e delle disfunzioni del pavimento pelvico.

«La prevenzione rappresenta il pilastro fondamentale di una sanità moderna ed efficace – ricorda Aurelia D'Acquisto, direttore sanitario del Policlinico San Pietro –. La partecipazione dei nostri medici testimonia quanto sia concreto il nostro impegno nel promuovere stili di vita sani e nell'intercettare precocemente i fattori di rischio». Per partecipare è obbligatoria l'iscrizione chiamando il numero di cellulare 333/60.55.949 (associazione «Il bosco sacro»).

L. B.

Vittime di mafia

La legalità passa dai banchi vuoti

Ponte San Pietro

Entrare in un'aula e trovare i banchi vuoti. Non perché la classe è uscita, ma per ricordare chi quei posti non li potrà più occupare, perché rappresentano, simbolicamente, ragazzi e ragazze uccisi dalla mafia e che, da un giorno all'altro, non hanno più potuto sedersi tra i banchi di scuola.

Anche quest'anno la secondaria di primo grado di Ponte San Pietro, in collaborazione con l'associazione Libera, propone il progetto «Aula dei banchi vuoti». Un percorso educativo, sotto forma di mostra, che mette al centro memoria, legalità e contrasto alla mafia. Protagonisti sono i ragazzi delle classi seconde, coinvolti direttamente nella progettazione, nell'allestimento e a fare da guida durante il percorso.

«Durante le ore di religione affrontavo già figure come quella di don Pino Puglisi e, più in generale, i temi della legalità e della responsabilità personale - spiega il docente referente del progetto, Clau-

dio Donadoni -. Quando è arrivata questa proposta, è stato naturale allargare i contenuti e coinvolgere anche gli altri docenti. La legalità è un tema trasversale, che riguarda tutte le materie e la crescita dei ragazzi. In una scuola multiculturale come la nostra diventa un elemento di unione su cui costruire consapevolezza».

La visita si sviluppa in più tappe. All'inizio si è chiamati a riflettere sul valore della memoria e sulle scelte individuali. Nel giardino, poi, una ventina di sedie vuote, ognuna con un nome e un simbolo, a rappresentare i posti lasciati dalle vittime innocenti. A fare da sottofondo, canzoni sulla legalità cantate e registrate dagli studenti. Segue un momento con musica dal vivo, mentre il cuore del percorso è all'interno, dove un'aula con banchi vuoti diventa spazio teatrale per raccontare alcune storie di giovani vittime innocenti di mafia. Un'altra stanza, poi, è stata trasformata in una escape room, dove i visitatori devono risolvere enigmi legati al te-



Le sedie vuote simbolo dei posti lasciati dalle vittime innocenti

Le classi seconde, in collaborazione con Libera, hanno allestito una mostra aperta oggi e domani

ma della legalità. Il gioco diventa così metafora di come le scelte giuste non siano sempre le più semplici: dall'escape si esce solo compiendo quella giusta. Di fronte, una bilancia della giustizia per scegliere da che parte stare, lasciando anche una riflessione personale. A completare il percorso, infine, un plastico della strage di Capaci e un video con interviste agli studenti.

La mostra è aperta al pubblico e sarà visitabile oggi dalle 8,50 alle 12,50 e domani dalle 7,50 alle 12,50.

Claudia Esposito

Provincia

PROVINCIA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

Le caserme ci sono Servono più vigili del fuoco volontari

I numeri. Operativi in 136 su 6 distaccamenti. Si cercano «leve» per aprire Trescore. Parte il corso di formazione

CHIARA BALDUCCHI

Il messaggio è semplice e lo si può sintetizzare così: più si è, meglio è. Perché, di fatto, più vigili del fuoco volontari ci sono, più fasce orarie riescono a essere coperte durante la giornata, più velocemente si riesce a intervenire sul territorio per far fronte alle diverse emergenze che, in un ipotetico mondo senza volontari, rischierebbero di mandare in affanno i distaccamenti dei permanenti. Anche a fronte del fatto che, lo scorso anno, sull'intero territorio provinciale sono stati effettuati oltre 10.600 interventi. In media 29 al giorno, più di uno all'ora. Il 30% coperti dai volontari.

Il mondo dei Vigili del fuoco, infatti, è formato da pompieri cosiddetti «permanenti», cioè coloro che fanno questo di mestiere, e da volontari. Questi ultimi hanno un loro lavoro primario, altro rispetto all'impegno «idranti alla mano», e mettono a disposizione il loro tempo libero per coprire i turni all'interno dei distaccamenti volontari.

In Bergamasca, a fronte di 265 vigili permanenti (sotto organico del 25% circa, dato che ne sarebbero previsti 320) attivi ai distaccamenti di Orio al Serio aeroportuale, Dalmine, Clusone e Zogno, e al Comando provinciale di Bergamo, ci sono sei distaccamenti

volontari per un totale di 165 uomini e donne formati; una trentina in meno quelli realmente operativi. Quattro sono storici: Lovere conta 16 volontari, Treviglio 19, Romano di Lombardia 23 e Gazzaniga 32. Quello di Medolago – aperto nel 2008 a Terno d'Isola e poi spostato a Madone prima di giungere nella sede attuale – può fare affidamento su 24 volontari, mentre Credaro, che è attivo da circa tre anni, attualmente conta su 22 persone. A questi si aggiungerà il nuovo distaccamento volontario di Trescore Balneario, ancora da aprire. Mentre nel 2027 potrebbe essere pronta la nuova caserma di Credaro, intervento da circa 3,3 milioni di euro ormai ai blocchi di partenza.

■ «Scuola» per 12 nuove leve orobiche a maggio. Dopo l'estate spazio per formarne altre 20

■ Giordano: «Grazie al personale, che garantisce interventi con abnegazione e professionalità»

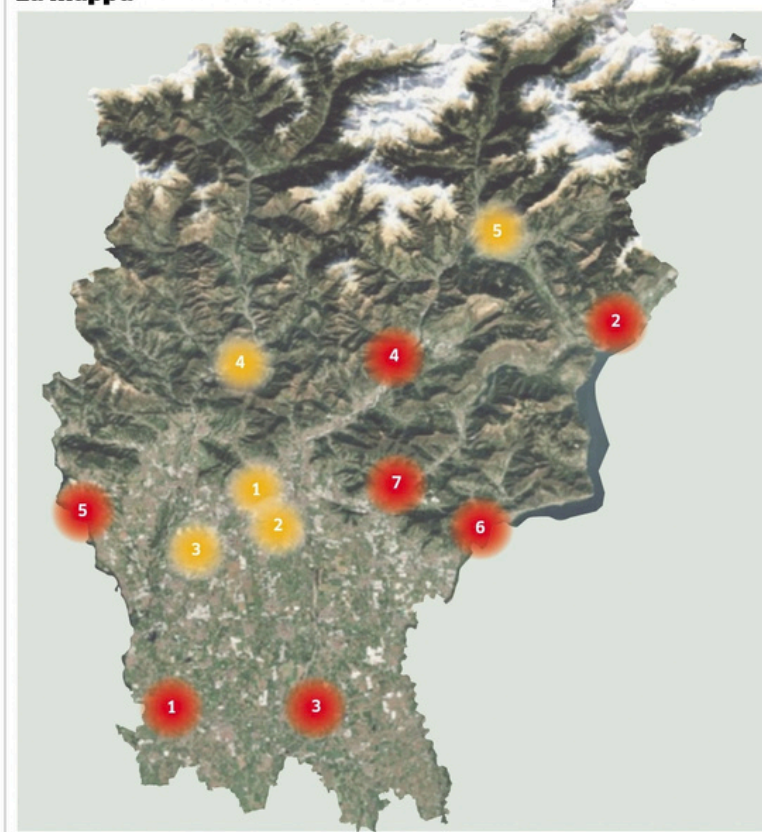
Caserme che andranno «riempite» di vigili volontari formati e «brevettati», per essere effettivamente attivate e riuscire a fornire una copertura sette giorni su sette, magari h24. Cosa che, sempre parlando di realtà volontarie, si fa sempre più fatica a mantenere rispetto al passato.

«Per riuscire a tenere aperto un distaccamento h24 ci vorrebbero diversi volontari che, per lavoro, fanno i turnisti e possono mettere a disposizione mezza giornata anche nei giorni feriali – spiega Valerio Bordegari, presidente della sezione di Bergamo dell'Associazione nazionale Vigili del fuoco volontari e capodistaccamento di Romano –. Una volta era più semplice ed è per questo che i distaccamenti storici, anche con meno volontari, riescono a essere sempre operativi. La legge che impone al datore di lavoro di lasciare uscire per gli interventi c'è sempre, ma se questo succede quasi quotidianamente e si parla di aziende medio-piccole, le cose si complicano».

Se i distaccamenti storici riescono a essere reperibili h24, quindi, lo si deve anche al fatto che la maggior parte (se non tutti) dei volontari lavorano in grosse realtà industriali, come Lucchini Rs o Same, per citarne un paio sul territorio.

«Ci servono persone disponibili non solo il sabato e la do-

La mappa



Fonte: Dati del Comando provinciale Vigili del fuoco di Bergamo

menica – sottolinea Bordegari –. L'importante, però, è cominciare, anche perché avere un maggior numero di distaccamenti sul territorio significa arrivare prima in caso di emergenza. Poi pian piano si implementano i turni e la formazione, come quella per la patente ministeriale per i mezzi, o per le altre specializzazioni. Comunque c'è da dire che ci sono tanti giovani che scelgono il nostro mondo, fatto sicuramente di tante regole e doveri, ma anche di molte

soddisfazioni, date dall'aiutare il prossimo».

Quanto alle nuove leve – possono mettersi a disposizione uomini e donne tra i 18 e i 45 anni, che poi possono prestare servizio volontario fino al compimento dei 61 anni –, la Regione per il 2026 ha stanziato 160mila euro per la formazione dei futuri vigili volontari nei 75 distaccamenti lombardi. E, come conferma il comandante provinciale Vincenzo Giordano, «a maggio è previsto un corso di formazio-

ne interprovinciale con 24 aspiranti vigili volontari, di cui 12 del Comando di Bergamo». Dopo l'estate è in programma un altro corso di formazione per 20 aspiranti vigili del fuoco volontari, per rispondere alle esigenze dei distaccamenti bergamaschi.

Quindi anche la caserma di Trescore «sarà operativa appena possibile», conferma il comandante provinciale, che ricorda il grande impegno sia dei permanenti che dei volontari: «Degli oltre 10mila inter-

In un anno 10mila interventi
Il 30% coperto dai non assunti

Nel 2025 i Vigili del fuoco bergamaschi sono stati chiamati su oltre 10mila interventi. Il 30% è stato coperto dai volontari



FRATELLI CHE CONDIVIDONO LA STESSA PASSIONE A TREVIGLIO

«La cosa più bella del mondo? Quando la gente ci ringrazia»

Quando era bambino e il sabato andava in piscina, Amos Moriggi restava incantato davanti ai camion rossi dei Vigili del fuoco volontari di Treviglio, che hanno la sede proprio accanto all'impianto. A 18 anni è diventato volontario e oggi, a 36, è il responsabile del distaccamento.

«In caserma ho trovato una seconda famiglia – racconta – condividendo l'attività, soprattutto nei primissimi, con colleghi che per età avrebbero potuto essermi genitori: un supporto fondamentale per gestire l'impatto emotivo degli interventi più duri, come gli incidenti stradali». Perché certe situazioni, sottolinea, si affrontano e si superano solo grazie alla squadra.

L'impegno del Vigile del fuoco volontario è scandito da ritmi intensi. Ma con una buona organizzazione, assicura, «non è difficile conciliare la vita da volontario con quella lavorativa e familiare».

Le soddisfazioni più autentiche arrivano «quando, al termine di un intervento, le persone ci ringraziano e magari portano una bottiglia d'acqua, uno snack o un panino».

Questa «per me è la cosa più bella del mondo» – rivela Moriggi – significa che ho fatto bene la mia parte. È una cosa che rende fiera tutta la squadra».

Una vocazione che è diventata una questione di famiglia. Il fratello Sem, entrato nel distaccamento a 19 anni, si appresta oggi a compiere il salto verso il professionismo: dopo cinque mesi di addestramento a Roma e una serie di test fisici e culturali, l'esame finale è alle porte. «È il lavoro più bello che esista, quando ero volontario ho pensato che avrei voluto dedicare tutto il mio tempo e tutta la mia passione per questo servizio», racconta Sem Moriggi. Degli anni da volontario a Treviglio, aggiunge, «restano nel cuore soprattutto gli interventi a

favore degli anziani, spesso soli, che non sanno a chi rivolgersi e chiamano noi». In una caserma, quella trevigliese, «che per tipi di interventi, mezzi e attrezzature non differisce molto da quelle dei Vigili del fuoco professionisti».

Per unirsi al gruppo è sufficiente avere tra i 18 e i 45 anni. La caserma di Treviglio, rinnovata nel 2004, è attrezzata per accogliere sia uomini che donne, in un'attività che si è fatta sempre più tecnica: basti pensare che gli incendi, storicamente attività principale, rappresentano ormai solo il 30% degli interventi. Perché volesse conoscere da vicino questa realtà, l'appuntamento è ogni sabato pomeriggio dalle 15 nella sede di via Abate Crippa.

Filippo Magni



Sem e Amos Moriggi

CI SONO ANCHE GLI AMICI

«Importante il lavoro del Terzo settore per i fondi da reperire»

Sono i cosiddetti «Amici» dei pompieri. E sono quelle associazioni del Terzo settore che lavorano dietro le quinte, si potrebbe dire, rispetto ai vigili del fuoco volontari di ciascun distaccamento. Organizzano alcuni eventi per raccogliere fondi per acquistare alcuni

ne attrezzature, per esempio. E partecipano ai bandi regionali o di altri enti per ottenere fondi da destinare alle necessità delle diverse caserme volontarie.

«Il lavoro delle associazioni degli Amici dei vigili del fuoco volontari di ciascun distaccamento è molto importante – sottolinea Valerio Bordegari,



presidente della sezione di Bergamo dell'Associazione nazionale Vigili del fuoco volontari, la più grande a livello nazionale». Con la nostra associazione, che ha la sua sede principale a Torino, siamo riusciti a ottenere dalla Regione un supporto economico, ogni due anni, per l'acquisto delle attrezzature».

Degli «Amici» dei Vigili del fuoco volontari può far parte chiunque. L'obiettivo, come sottolinea anche quella dell'Isola bergamasca, è «il sostentamento tramite attività ricreative, raccolte fondi e vendita di gadget, del distaccamento», in questo caso dei vigili volontari di Madone-Medolago.

Distaccamenti Vigili del fuoco permanenti

- 1 Bergamo (sede del Comando provinciale)
- 2 Orio al Serio
- 3 Dalmine
- 4 Zogno
- 5 Clusone

240 unità
TOTALE

Distaccamenti Vigili del fuoco volontari

- 1 Treviglio 19
- 2 Lovere 16
- 3 Romano di Lombardia 23
- 4 Gazzaniga 32
- 5 Medolago 24
- 6 Credaro 22
- 7 Trescore (da aprire)

136 unità
TOTALE

Withub

venti di soccorso che il Comando provinciale dei Vigili del fuoco di Bergamo svolge annualmente, circa il 30% sono svolti dai volontari – sottolinea -. La presenza delle sedi volontarie, unitamente alle sedi con personale permanente, permette di coprire uniformemente il territorio provinciale e, in sostanza, di ridurre i tempi di intervento delle squadre, affinché il servizio di soccorso sia davvero efficace».

Quanto alla carenza di organico tra i permanenti, invece,

«l'auspicio è che con l'imminente corso a capo squadra e l'assegnazione dei neo vigili del fuoco, la carenza di personale possa essere colmata almeno in parte – conclude Giordano -. Come comandante non posso che ringraziare il personale permanente che, seppur in carenza di organico, unitamente ai vigili del fuoco volontari, garantisce gli interventi di soccorso con abnegazione e professionalità al servizio della collettività».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CREDARO

EMMA CRESCENTI

I lavori per la realizzazione della nuova caserma dei Vigili del fuoco volontari di Credaro sono ufficialmente ai blocchi di partenza. Nei giorni scorsi, dopo i sopralluoghi tecnici, il Comune ha ufficialmente consegnato le aree di cantiere alla ditta incaricata, la Paolo Beltrami Costruzioni Spa, con sede in provincia di Cremona, che dalla prossima settimana comincerà le lavorazioni. Per la posa della prima pietra, quindi, è solo questione di fissare una data sul calendario dei prossimi giorni. «Probabilmente organizzeremo un momento ufficiale per dare il via ai lavori», spiega la sindaca Adriana Bellini, sottolineando come il cronoprogramma stia procedendo senza intoppi. L'obiettivo è completare l'opera entro l'estate del 2027.

Il nuovo distaccamento sorgerà sempre in via Cadorna, su un'area comunale di quasi 3 mila metri quadrati. L'appalto è stato assegnato con un'offerta al ribasso di circa 2,18 milioni di euro, a fronte di un progetto complessivo di circa 3,3 milioni, finanziato in gran parte da Regione Lombardia (anche tramite la Comunità montana) e per una quota di 122 mila euro dai fondi Bim del Basso Sebino.

L'edificio, che occupa circa 500 metri quadrati, si svilupperà su due livelli: al piano terra ci sarà l'autorimessa, il locale per equipaggiamento e le attrezzature, magazzino e servizi; al primo piano la sala operativa, uffici, dormitori, spogliatoi, cucina, foresteria e sala riunioni. All'este-



Un rendering mostra come si presenterà, dall'esterno, la nuova caserma di via Cadorna

Il consigliere ha sollevato vari dubbi: «I volontari attuali non bastano per un servizio continuato»

no sono previsti parcheggi e un'area per il lavaggio dei mezzi, mentre sulla copertura sarà installato un impianto fotovoltaico. Il complesso sarà realizzato secondo standard energetici avanzati (nZeb), per renderlo confortevole ed efficiente.

Alla linea di partenza, però, assieme al cantiere si sono pre-

sentate anche le polemiche. Dall'opposizione, il consigliere Giuseppe Valsecchi ha sollevato dubbi sull'effettiva necessità dell'opera, ricordando come il distaccamento di Credaro abbia «effettuato 61 interventi nel 2024 e 55 nel 2025: il 17% delle richieste arrivate dal territorio, che spesso sono state coperte dai «cugini» dei distaccamenti volontari di Lovere, Gazzaniga, Clusone e, nel bresciano, di Pazzolo e Chiari. Oltre che dai Vigili del fuoco permanenti di Bergamo. «Il numero di volontari disponibili non è sufficiente a garantire un servizio continuativo», ha evidenziato Valsecchi, definendo la scelta di costruire

una nuova sede «discutibile e priva di reale logica amministrativa».

Attualmente il distaccamento conta 22 volontari attivi nel fine settimana. Un numero, a fronte delle disponibilità, di fatto insufficiente per coprire il servizio h24. Proprio da qui, però, nasce la convinzione dell'amministrazione comunale di Credaro: la nuova struttura potrebbe diventare un elemento attrattivo per nuovi volontari. «L'opera – ribatte Bellini – è propedeutica proprio a questo: a potenziare il servizio e rafforzare un presidio fondamentale per la sicurezza del territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultimati i lavori a Trescore, ma per aprire la sede mancano gli ok di 4 Comuni su 23

TRESORE

La nuova caserma dei Vigili del fuoco volontari di Trescore è pronta, ma non è ancora operativa. A rallentare l'apertura sarebbero infatti i tempi amministrativi legati all'approvazione dello schema di accordo tra i Comuni del territorio, necessario per definire la gestione della struttura.

Lo stabile di via Matteotti è stato completato (i lavori sono stati eseguiti all'interno), ma quattro dei 23 paesi della Val Ca-

vallina coinvolti nel progetto non hanno ancora approvato il documento nelle rispettive giunte comunali. Si tratta di un passaggio formale indispensabile per rendere pienamente operativo l'accordo tra gli enti. E solo una volta concluso l'iter amministrativo sarà possibile attivare ufficialmente il nuovo distaccamento.

La caserma, comunque, rappresenta un presidio strategico per la sicurezza della Val Cavallina e dei territori limitrofi. Il

servizio interesserà infatti oltre 80 mila abitanti, distribuiti in un bacino di circa 137 chilometri quadrati, con l'obiettivo di migliorare la copertura degli interventi e ridurre i tempi di risposta in caso di emergenza.

L'opera, attesa da anni dal territorio – il via libera del ministero è dell'autunno 2022 –, rientra nel progetto nazionale «Soccorso Italia in 20 minuti», che punta a rafforzare la presenza dei Vigili del fuoco nelle aree caratterizzate da un tessuto urbano dif-

fuso e da numerose attività produttive. In questo modo, con una caserma più vicina, i Vigili del fuoco possono intervenire ancor più tempestivamente.

Per poter completare l'iter e rendere operativa la struttura, quindi, serve che tutti i Comuni coinvolti approvino lo schema di accordo relativo ai contributi da destinare alle spese per l'affitto dell'edificio e le utenze, che era stato stabilito in 60 centesimi annui per abitante.

Monica Armelli



L'edificio di via Matteotti che ospiterà il distaccamento volontario

Ricerca oncologica, menzione speciale per tre giovani

Palazzo Pirelli

Ricevuti i vincitori del Premio dell'associazione «Sos». Consegnata una pergamena del Consiglio regionale

Un investimento sui giovani talenti per supportare l'avanzamento delle conoscenze in medicina. Ieri a Palazzo Pirelli sono stati ricevuti i vincitori del Premio per la ricerca oncologica promosso dall'associazione «Sos Solidarietà in Oncologia e Sociale Bergamo». Al centro i ri-

cercatori Alessia Potenza (Ircs San Raffaele di Milano), vincitrice dell'edizione 2025, e Giovanna Giacca (Ircs San Raffaele di Milano) e Katia Grillone (Università della Magna Graecia di Catanzaro), insignite di menzioni speciali: è stata consegnata una pergamena di riconoscenza del Consiglio regionale.

«La ricerca scientifica è uno dei pilastri su cui costruire il futuro della sanità e iniziative come questa contribuiscono a darle visibilità e sostegno», le parole del presidente del Consiglio re-



Da sinistra: Umberto Tibaldi, Giovanna Giacca, Alessia Potenza, Katia Grillone, Giovanni Malanchini, Andrea D'Alessio

gionale Federico Romani. «Un segno di riconoscimento – spiega Giovanni Malanchini, consigliere regionale della Lega – a chi ogni giorno lavora con serietà e dedizione in un ambito delicato come quello oncologico».

Presenti i vertici di «Sos», con il presidente Umberto Tibaldi e l'ideatore del premio, l'oncologo Andrea D'Alessio, che hanno rimarcato «l'importanza di sostenere la ricerca e offrire occasioni ai giovani studiosi per proseguire il proprio percorso».

L. B.

Il karate bergamasco brilla ancora

Campionato regionale. Alla tappa di Ponte San Pietro i primi sei piazzamenti sono tutti di società orobiche. Taikyoku Shotokan di Cologno al Serio conquista la vetta. Appuntamento al 6-7 giugno a Lecco per i nazionali

PONTE SAN PIETRO
FRANCESCO GALDINI

Tutto il meglio del karate lombardo ha vivacizzato la domenica di Ponte San Pietro, convenendo al palazzetto locale per la prova regionale che, dal punto di vista tecnico-sportivo, ha certamente assunto valore e significato di tutto rispetto. Esattamente quaranta le società presenti, con 550 prove (più 57 coppie e 7 squadre) ad alternarsi sui quattro tatami da mattina a sera, così da portare alla composizione di un lungo elenco di graduatorie generali suddiviso per categorie, cinture, specialità.

E questo a coronamento di una intensa giornata aperta alla mattina dal saluto del sindaco di Ponte San Pietro Matteo Macoli e dalla introduzione di Franco Rota, responsabile regionale degli arbitri e curatore di un evento di estrema rilevanza. Le loro parole hanno sottolineato l'importanza, nella fase evolutiva dei più giovani, del-

lo sport e del rispetto delle sue regole: tanto più in un'attività che delle regole e della disciplina ha fatto i suoi imprescindibili pilastri. "In qualità di ente di promozione sportiva - ha ricordato Rota - il Csi vive costantemente il suo compito educativo: e per trasmettere determinati valori ai ragazzi non servono le tavole rotonde, basta dare sempre e comunque un buon esempio".

A seguire è stato un frullare di combattimenti e premiazioni, alla cui cerimonia hanno preso parte anche il coordinatore regionale dell'area Attività sportiva Giovanni Sala, il presidente provinciale Gaetano Paternò nonché Laura Magni, consigliere comunale con un passato da karateka di spessore. Va sottolineato che il programma è scivolato via in maniera ritmata e lineare, anche grazie all'ottimo lavoro svolto dagli arbitri e dai presidenti di giuria (sotto la gestione del citato Rota e di Luciano Gilardi, membro della commissione tecnica regionale): con una cadenza tanto serrata quanto serena le gare hanno registrato nella prima fase le esibizioni dei più piccoli per poi salire via via di età e categoria, con i punteggi (kata) e le finali (kumite) a consolidare le graduatorie finali e i primi quattro chiamati sul tatami per ricevere il proprio riconoscimento.

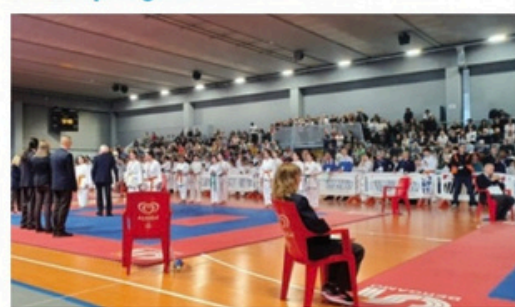


Il movimento bergamasco ha brillato come sempre per partecipazione e risultati, piazzando 6 team ai primi 6 posti della classifica per società (e sono ben 14 quelle che hanno trovato posto nei primi 20). La parte del leone l'ha fatta il Taikyoku Karate Shotokan di Cologno al Serio (229 punti), mentre sugli altri gradini del podio sono saliti il Tiraboschi Karate Team di Stezzano (169) e la Scuola Karate-Do di Ponte San Pietro (162), società che ha fatto gli onori di casa prodigandosi per la buona riuscita della manifestazione. Una bella soddisfazione per il presidente e maestro Luigi Strazzullo

(ne parliamo anche qui a fianco), che con il maestro Evelino Cannas e l'allenatrice Federica Gandolfi segue una cinquantina di ragazzi e propone da quest'anno anche corsi per adulti principianti, introdotti su richiesta degli stessi genitori.

E intanto il pensiero già corre al 6 e 7 giugno, quando il Palataurus di Lecco ospiterà la prova del campionato nazionale: la partecipazione sarà riservata agli atleti qualificati nel circuito di prove territoriali che, ormai giunto alla conclusione, vedrà presto effettuate le sue premiazioni a coronamento di una stagione ad alto livello.

Parlano i protagonisti



Sostenere questo sport insieme

Per allestire il palcoscenico della prova regionale, la Scuola Karate-Do di Ponte S. Pietro ha lavorato giorno e notte. Nel vero senso del termine, come spiega il presidente Luigi Strazzullo: "Il Palaponte è rimasto occupato sino a sabato in tarda sera e solo lì è stato possibile preparare i campi: ma abbiamo la fortuna di poter contare su uno splendido gruppo di collaboratori e genitori che anche in questa occasione hanno dimostrato tutta la loro disponibilità". Il successo della manifestazione è stato garantito anche dalla funzionalità della location: "Il Palaponte è davvero una struttura ideale e accogliente: dobbiamo il nostro grazie al sindaco Matteo Macoli e a tutta la sua

squadra, perché non solo ci mettono a disposizione l'impianto, ma poi partecipano in prima persona a questi eventi significando l'attenzione rivolta dall'amministrazione alle iniziative che sostengono il potere aggregante dello sport". E quest'ultimo è un tasto su cui il maestro Strazzullo spinge: "La nostra società opera da quasi trent'anni sul territorio ed è una cosa che ci rende orgogliosi, insieme alla scelta che abbiamo fatto tempo fa quando abbiamo deciso di privilegiare l'aspetto della promozione e della socializzazione rispetto all'inseguimento dei puri risultati sportivi. Occuparci dei giovani, dare loro un punto di riferimento, vederli crescere appassionandosi a questa disciplina è gratificante ancor più che fare incetta di medaglie". Che poi quelle arrivino lo stesso, come racconta la decina di ori conquistati domenica sui tatami di casa.

F. G.

Franco Rota:
«Per trasmettere dei valori ai ragazzi serve dare il buon esempio sempre»

Al Parco dei Colli il primo atto per l'ampliamento

Incontro con i Comuni

Sette Comuni bussano alla porta del Parco dei Colli e chiedono di entrare. È da questa spinta dal territorio che è nato il momento di confronto andato in scena ieri a Valmarina, dove il Parco dei Colli di Bergamo ha riunito il presidente della Provincia, i sindaci delle amministrazioni già aderenti e quelli dei territori che hanno avviato l'iter di ampliamento. Un incontro preliminare, ma che segna di fatto l'avvio politico di un percorso destinato a ridisegnare la geografia dell'area protetta.

Sul tavolo ci sono le richieste formali di **Gorle, Stezzano, Treviolo, Ponte San Pietro, Curno, Bonate Sopra e Almenno San Bartolomeo**, a cui si aggiunge Bergamo, già parte del Parco, con una domanda di estensione della propria porzione territoriale. Una mappa in evoluzione che, se approvata, allargherà in modo significativo il perimetro dell'ente.

«Abbiamo ritenuto importante creare un primo momento di confronto tra tutti gli amministratori coinvolti, con l'obiettivo di raccogliere riflessioni, spunti e istanze prima della convocazione ufficiale della Comunità del Parco – dice il presidente del Parco dei Colli di Bergamo, Oscar Locatelli –. Il percorso di ingresso di nuovi Comuni è già condiviso nei suoi indirizzi generali, ma richiede ora un ulteriore passaggio di



L'incontro a Valmarina

approfondimento, utile anche a gettare le basi per un approccio alla cooperazione orientato alla tutela del territorio».

L'iter, come previsto dalla normativa regionale, è tutt'altro che immediato. Le amministrazioni interessate hanno già approvato - o stanno approvando - le delibere di Consiglio che formalizzano la richiesta di adesione, indicando le aree da includere. Toccherà ora all'Ente Parco avviare la valutazione tecnica e amministrativa delle domande, prima che la Comunità del Parco, che riunisce i rappresentanti dei Comuni già aderenti, esprima un primo parere. Un passaggio atteso nelle prossime settimane.

Da lì, il dossier passerà a Regione Lombardia, cui spetta la competenza finale: l'ingresso dei nuovi Comuni potrà concretizzarsi solo attraverso una legge regionale che modifichi la perimetrazione del Parco.



Città di
PONTE SAN PIETRO
Provincia di Bergamo

MAGGIO 2026



Tra orchidee, yoga e giochi oggi c'è «Isolotto in Festa»



Le orchidee selvatiche dell'Isolotto in una foto d'archivio

Ponte San Pietro

Questo fine settimana il polmone verde di Ponte San Pietro si trasforma in un luogo di festa aperto a tutti, con attività pensate per tutte le età.

«Isolotto in Festa» di oggi sarà un modo per vivere la natura e stare all'aperto tra incontri e momenti di condivisione, ma anche l'occasione per riscoprire uno spazio restituito alla comunità dopo il recente intervento di sistemazione e riqualificazione.

Il ritrovo è previsto in via Isolotto, vicino all'Azienda agricola Cascina Isolotto. Tra i momenti centrali della giornata «Orchidee e non solo – I gioielli dell'Isolotto»: una serie di visite guidate, dalla durata di un'ora, alla scoperta della flora e della storia dell'area con esperti botanici della Flora alpina bergamasca. Le partenze sono previste alle 10, 11, 14,30 e 15,30. Non è necessaria la prenotazione, ma vengono consigliati abbigliamento comodo e scarpe adatte.

Non mancheranno nemme-

no le attività dedicate al benessere e al relax. Dalle 10 alle 11 si terrà una prova gratuita di Tai Chi con Monica Saccon, dalle 11 alle 12 una lezione di yoga aperta a tutti e alle 15 una meditazione nella natura, quest'ultime due a cura dello stand Il Bosco Sacro Aps.

La festa riserva un'attenzione particolare anche a bambini e genitori. Dalle 10 alle 12 e dalle 14,30 alle 17,30 saranno infatti proposte attività dedicate, tra giochi di una volta e il laboratorio «Semina la tua piantina». E sempre nel pomeriggio, dalle 14,30 alle 17,30, sarà presente la Biblioteca mobile Spunk!, con intrattenimento e iniziative per famiglie curate dalla biblioteca di Ponte San Pietro. Sarà possibile pure acquistare libri a 1 euro, con l'associazione Il Porto Onlus, e prodotti locali all'interno dell'edizione straordinaria di «Briologico».

Spazio, infine, a mostre e narrazioni dedicate alla storia, alla natura e all'impegno civico all'Isolotto. A completare la giornata, che in caso di maltempo prevede un programma ridotto, sarà attivo il servizio bar grazie al Chiosco Giallo.

L'iniziativa è organizzata da Flora alpina bergamasca, Gruppo amici dell'Isolotto, Comitato civico Altra Ponte e dal Comune di Ponte San Pietro, con la collaborazione di diverse realtà territoriali impegnate nella tutela ambientale e nella valorizzazione del basso corso del fiume Brembo.

Claudia Esposito

Visite guidate e attività L'Isolotto fa il pienone

Ponte San Pietro

Tante presenze fin dalle prime ore del mattino: famiglie, curiosi e appassionati, arrivati a piedi o in bicicletta, per vivere una giornata all'aria aperta, nel segno della natura e della socialità. «Isolotto in Festa» ha richiamato ieri numerosi visitatori nel rinnovato polmone verde di Ponte San

Pietro, sempre più spazio d'incontro. Molteplici le iniziative in programma. Tra le più partecipate le visite guidate che hanno accompagnato i visitatori alla scoperta delle peculiarità botaniche dell'area insieme agli esperti della Flora Alpina Bergamasca e le attività dedicate al fitness e al relax, così come per le proposte rivolte a bambini e famiglie.

La manifestazione, però, ha rappresentato anche l'occasione per riscoprire da vicino il nuovo volto dell'area dopo il recente intervento di riqualificazione. «Questa bellissima giornata di aggregazione, divulgazione e incontro conferma quanto abbiamo positivamente riscontrato fin dall'inaugurazione del rinnovato Parco Isolotto dello scorso marzo –

ha dichiarato il sindaco di Ponte San Pietro, Matteo Macoli –. La cittadinanza, insieme ai tanti frequentatori provenienti anche dai Comuni limitrofi, sta riscoprendo in modo propositivo e sostenibile il proprio rapporto con l'ambiente naturale, con gli spazi verdi, con il fiume e con le connessioni ciclopodali. La riqualificazione dell'Isolotto ha intercettato un forte bisogno atteso da tempo e soprattutto trasversale a tutte le età e provenienze e ora le iniziative proseguono con la proficua collaborazione tra l'Amministrazione, le associazioni, gli enti, i comitati e i cittadini».

Claudia Esposito



La nuova passerella per osservare le fioriture

Incoronati i campioni provinciali

Tennis tavolo. L'ultima prova del campionato individuale ha definito le classifiche delle varie categorie. A Ponte San Pietro mettono l'oro al collo Savoldi, Belfiore, Ramazzini, Martinelli, Borghesi e Corrivo

PONTE SAN PIETRO
FRANCESCO GALDINI

Tennis tavolo, ecco i campioni provinciali. La sesta e ultima prova del circuito, affidata all'organizzazione della Polisportiva Ponte, ha distribuito le ultime medaglie stagionali e soprattutto è servita a ritoccare e assestare le varie classifiche di ogni categoria, incoronando i migliori che verranno ora premiati nel grande evento del 15 maggio: quel giorno alla Città della dello Sport si disputeranno infatti anche le finali del campionato a squadre, con i campioni uscenti del Ponte A decisi a difendere il titolo contro l'agguerritissimo Oratorio Stezzano.

Robusta la partecipazione registrata al bellissimo Palaponte (92 iscritti), con la categoria Assoluti che ha registrato il successo di tappa di Giovanni Savoldi del Vis Gazzaniga, vincitore in finale su Riccardo Rubino (Oratorio Stezzano). I due, rispettivamente terzo e quarto nella graduatoria generale, hanno eliminato in semifinale i primi due della classe, vale a dire Paolo Preda (Pol. Ponte) - che s'è così laureato campione provinciale dopo aver già conquistato il titolo regionale - e il suo ottimo vice Matteo Carminati (Oratorio Sarnico).

Il leader dei Classificati Luca Ramazzini si è questa volta fermato agli ottavi di finale, eliminato da Mattia Cervini dell'Olimpia (che poi arriverà in semifinale): ma questo non ha impe-

dito al giovane portacolori dell'Oratorio Piancamuno di prendersi il titolo 25-26 e guadagnarsi la promozione negli Assoluti. Intanto, l'ultimo podio ha visto salire sul gradino più alto l'emergente Gennaro Belfiore (Sansone), con l'argento andato al sempreverde Maurizio Vinati (Oratorio Sarnico) e il bronzo a Eliano Piatti (Cus Bergamo).

L'ottimo Ramazzini, tra l'altro, ha fatto doppietta aggiudicandosi anche la finale Allievi (battuto Lorenzo Marzili del Ponte) e con essa il primo posto nella classifica generale di categoria. Spiccano sul tabellone di giornata la terza posizione di Viola Rossiello (Olimpia) e il quarto di Tommaso Marra (Ponte), quest'ultimo alla prima partecipazione a un torneo.

Fra i Non Classificati l'oro se l'è messo al collo Gian Maffeo Martinelli (Oratorio Piancamuno), che ha avuto la meglio su Filippo Panzeri del Sansone. Ma il bronzo raccolto da Massimo Pissi del Ponte (vittorioso nella finale 3°-4° posto su Vincenzo Scala dell'Oratorio Sarnico) è un metallo in questo caso particolarmente pesante, perché vale il titolo di categoria e la promozione a quella superiore.

E poi c'è da dire dell'ennesima performance di Viola Borghesi, piccolo talento del TT Camuno che fra gli Esordienti ha bagnato ancora una volta il naso a tutti i maschietti, laureandosi in tal modo campionessa incontrastata. In finale ha battuto Davide Fore-



Tennis tavolo. Podio Assoluti



Tennis tavolo. Podio Classificati

sti del Cus Bergamo, il vicecampione provinciale, mentre il terzo e il quarto posto sono andati rispettivamente ad Alessio Giorgi (Oratorio Piancamuno) e Andrea Ducoli (TT Camuno).

Nessuna sorpresa, infine, a livello Femminile: ormai un classico la finale fra Selin Corrivo dell'Oratorio Stezzano e France-

sca Preda, in questo caso nelle vesti della padrona di casa: a quest'ultima il fattore campo non è bastato per frenare l'impeto della stezzanese, ratificata prima anche nella classifica generale. Finalina tutta targata Olimpia, con Viola Rossiello a spuntarla sulla compagna di scuderia Silvia Parmeggiani.

Parlano i protagonisti



Tennis tavolo. Podio femminile

Una vittoria per tutto il movimento

Giusto il tempo di esaurire il calendario del circuito provinciale individuale che già è venuto il momento di fare rotta su San Benedetto del Tronto, dove da domani sino a domenica si terranno i Campionati italiani. Fra i pongisti bergamaschi ci saranno come di consueto gli atleti della Polisportiva Ponte, il cui responsabile Armando Preda ha seguito in prima persona l'allestimento della prova tenuta il 3 maggio: "Lo sforzo organizzativo è stato notevole - osserva - ma ha dato i suoi frutti: buona la partecipazione, alto il livello del gioco proposto in tutte le categorie, tante le medaglie distribuite, in questo caso accompagnate dall'assegnazione dei titoli provinciali".

Gli otto tavoli previsti per la disputa dell'evento sono stati posizionati all'interno del Palaponte, "una splendida struttura che ci permette di vivere al meglio questi momenti e di accogliere nel modo più degno gli ospiti in arrivo da tutta la provincia. Non possiamo che essere grati all'amministrazione comunale che fa capo al sindaco Matteo Macoli: in questa occasione abbiamo avuto anche il piacere di ospitare l'assessore Giordano Bolis, a conferma dell'attenzione che sul nostro territorio viene sempre riposta verso lo sport in generale e i suoi eventi in particolare".

Campionato concluso, tempo di bilanci: "La nostra società le sue soddisfazioni se le è tolte. Ma soprattutto credo di poter dire che l'intero movimento è stato arricchito dall'ingresso di nuove e giovani leve, che le varie società stanno crescendo così da garantirsi continuità e futuro".

F.G.

Pol. Ponte A conquista la finale grazie a due set

Tennis tavolo. Il Csi Sarnico A dà del filo da torcere ai campioni in carica in una semifinale di grande equilibrio

CSI SARNICO A 3

POL. PONTE A 3

PARZIALI: 3-2, 3-2, 2-3, 0-3, 3-1, 1-3

CSIOR, SARNICO A: Riccardo Cinoni, Riccardo Benigna, Matteo Carminati, Andrea Cinoni.

POL. PONTE A: Paolo Preda, Nicola Mor, Stefano Pontiggia, Francesca Preda.

SARNICO
LUDOVICO RICCI

Dopo aver visto sventolare la bandiera a scacchi sulla regular season, il campionato provinciale a squadre di tennis tavolo ha mandato in scena il primo turno della fase finale del gruppo A.

Nelle semifinali incrociate si sono affrontate le quattro squadre meglio piazzate nella classifica generale: l'Oratorio Stezzano A, primo classificato con 72 punti, ha affrontato il Cavernago A (quarto a 42) e lo ha battuto con un secco 4-0; mentre nella parte inferiore del tabellone lo scontro diretto fra seconda e terza, vale a dire Oratorio Sarnico A (62) e Polisportiva Ponte A (61), ha visto imporsi i sampietrini al termine di una serata entusiasmante in cui è successo tutto e il contrario di tutto. 3-3 è il punteggio mandato a referto, ma il conteggio dei set (12-14) ha pre-

miato gli ospiti che - campioni in carica - il 15 maggio difenderanno il titolo nella finale contro i rossoblù di Stezzano in una finale che promette spettacolo.

Per avere un'idea di quanto la gara disputata alle scuole 'Serafino Riva' sia risultata tesa, incerta, animata basta pensare alla sua lunghezza: circa tre ore e mezzo di sana battaglia, sfondando il muro della mezzanotte e proseguendo poi in un alternarsi di partite eccitanti e colpi spettacolari, che hanno tenuto sempre ben desta l'attenzione di tutti i presenti.

Sin dai primi scambi si è compreso quanto combattuta sarebbe stata questa semifinale, con il Sarnico ad andare sul 2-0 grazie ai successi ottenuti un po' a sorpresa da Riccardo Cinoni su Paolo Preda (3-2) e da Riccardo Benigna su Nicola Mor (altro 3-2).

A quel punto per i lacustri la strada pareva in discesa, tanto più che il terzo incontro in scaletta vedeva il pontegista di casa Matteo Carminati favorito su Stefano Pontiggia: quest'ultimo, invece, si ribellava a un destino che sembrava già scritto (soprattutto dopo l'11-7 patito nel primo match) e con una progressione irresistibile andava a conquistare il preziosissi-

mo punto con l'11-13 del quinto set.

Rianimato dall'impresa il Ponte vinceva anche la quarta partita (secco 0-3 di Preda su Benigna), vedendo però a quel punto il Sarnico rimettere la barra a dritta: Cinoni riportava i suoi in vantaggio grazie al 3-1 inflitto a Pontiggia, con la formazione di casa a quel punto quanto mai vicina alla qualificazione. A spegnere le sue illusioni e regalare entusiasmo alla compagine viaggiante ci pensava invece un superlativo Mor, capace di costringere alla resa Carminati (3-1) conquistando quei set necessari, sul 3-3, a primeggiare nel conteggio generale.

Un esito, questo, che in definitiva legittima le indicazioni espresse dai precedenti confronti diretti vissuti in campionato, con il Ponte vittorioso in entrambe le gare disputate (4-2 a Sarnico e 5-1 in casa).

Come detto, ora non gli resta che tentare la maxi impresa contro l'Oratorio Stezzano, che arriva alla finale per lo scudetto sull'onda di una serie irresistibile (15 gare disputate, 15 vittorie). L'Oratorio Sarnico, invece, tenterà di prendersi almeno il bronzo nella finalina che lo vedrà opposto al Cavernago.

Una stagione impegnativa diversi traguardi importanti

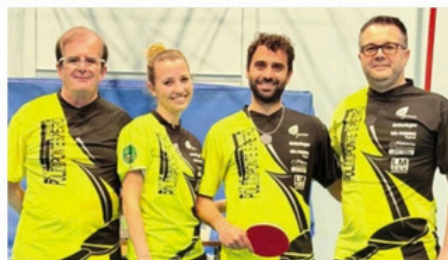
A un certo punto è parso che l'Oratorio Sarnico avesse in mano la partita e la relativa qualificazione: "Sul 2-0 per loro mi sono trovato ad affrontare un avversario fortissimo qual è Matteo Carminati, non a caso testa di serie numero 1" racconta Stefano Pontiggia, protagonista della serata con la maglia della Polisportiva Ponte. "Era chiaro che una sconfitta sarebbe stata decisiva, così ho fatto di tutto per giocare al massimo delle mie possibilità e ne è venuta fuori una partita davvero rocambolesca. Non so se sia stato quello il momento più importante della serata, di sicuro ha inciso sul bilancio finale".

Un bilancio che ha spedito i sampietrini alla finale con l'Oratorio Stezzano: "Squadra fortissima, per la quale parla il suo ruolino stagionale fatto solo di vittorie: si ripete la stessa sfida dello scorso anno, quando il 3-3 finale ci consegnò lo scudetto per il maggior numero di set vinti. Quel giorno fu champagne per tutti, chissà che anche stavolta...".

La finale che vedrà invece protagonista l'Oratorio Sarnico sarà quella del 3°-4° posto, avversario il Cavernago: "Vada come vada, per noi si tratta comunque di un buon risultato di squadra - commenta Andrea



Tennis tavolo. Csi Sarnico A



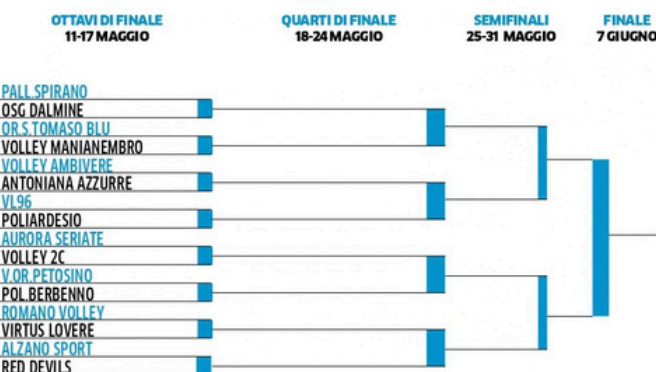
Tennis tavolo. Polisportiva Ponte A

Cinoni, uno degli atleti schierati dal giovane quartetto lacustre - un traguardo raggiunto al termine di una stagione molto impegnativa. Siamo stati capaci di vincere gare quanto mai tirate, al cospetto di avversari forti e

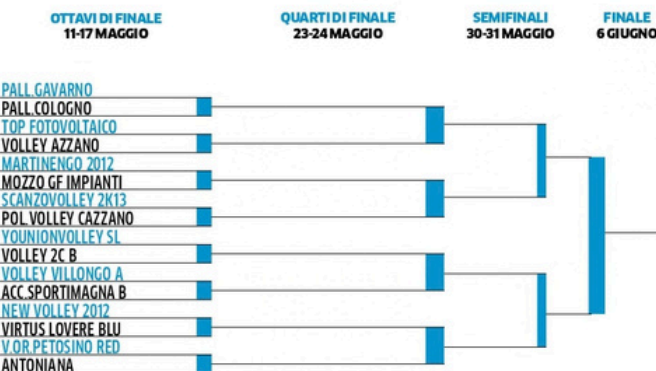
molto più esperti: è stato un anno di crescita, in cui abbiamo confermato e affinato le nostre potenzialità che penso proprio siano destinate a emergere nel tempo".

L.R.

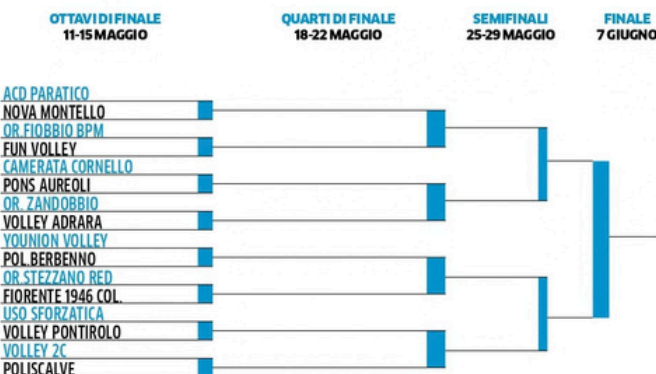
Fase finale Pallavolo Allieve



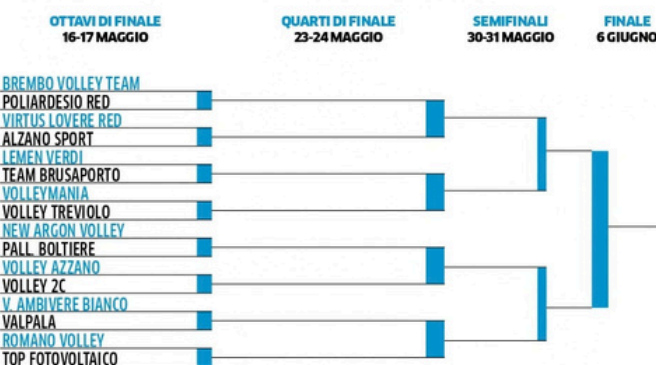
Fase finale Pallavolo Giovanissime



Fase finale Pallavolo Libere



Fase finale Pallavolo Mini Allieve





Calciobalilla. Miky Bar (campione provinciale)



Calciobalilla. Black Monster (secondo classificato)

Miky Bar si conferma campione per la quarta volta consecutiva

Calciobalilla. Bella gara dei Black Monster che sfiorano la grande impresa

MIKY BAR	5
BLACK MONSTER	3
PARZIALI: 9-5, 7-9, 9-5, 9-8, 9-6, 3-9, 8-9, 9-4.	

MIKY BAR: Capitano, Rota, Ravasio, Pugliese, Riganti, Galvez.

BLACK MONSTER: Napoli, Calenzo, Gardani, Rinaldi.

STEFANO SETTI

L'attesa è finita: presso la Cittadella dello Sport, il titolo di campione provinciale passa dal tavolo verde del Calciobalilla. Dopo un percorso fatto di vittorie ed emozioni, Miky Bar e Black Monster si giocano il tutto per tutto in una partita che può valere la stagione. Chi sarà eletto campione provinciale di Calciobalilla: i campioni in carica del Miky Bar oppure i ragazzi del Black Monster? Le palline iniziano a circolare per il campo e attorno al biliardino la folla cresce: tutti sono consci dell'importanza della partita.

Il primo set vede sfidarsi le coppie Capitano-Rota e Gardani-Napoli. Il vantaggio di questi ultimi viene rimontato da Capitano e Rota, che dal 2-4 gestiscono con attenzione e mantengono almeno il +1 su-

gli avversari. Sul 5-6, i due ragazzi del Miky Bar realizzano 3 punti consecutivi e si aggiudicano il primo set. Nel secondo match si sfidano Capitano e Ravasio e Rinaldi e Calenzo. I primi si portano sull'4-1, ma la compagine del Black Monster non ha intenzione di arrendersi e dà vita a una grande rimonta. La coppia Rinaldi-Calenzo trova il pareggio sul 5-5 ed è brava ad avere la meglio (7-9) in un finale concitato. Rota e Pugliese partono fortissimo nel terzo set, portandosi avanti 5-0. Napoli e Calenzo abbozzano una rimonta (5-4), ma il duo del Miky Bar è ormai ben avviato verso la vittoria (9-5).

Un crocevia importante della gara è rappresentato senza dubbio dal quarto game. Pugliese-Capitano e Napoli-Rinaldi si esibiscono in una palpitante sfida punto a punto, per la quale sembra impossibile effettuare pronostici. Il Black Monster si porta sul +2 (6-8), ma il Miky Bar trova il pareggio: la "secca" sorride a Pugliese e Capitano, che portano la propria squadra sul risultato complessivo di 3-1. Equilibratissimo è anche il quinto set: i costanti ribaltamenti di risultato vengono interrotti dal colpo di coda di



Rota e Capitano, che chiudono il set sul 9-6. Successivamente viene messa in mostra tutta la caparbià del Black Monster: le coppie Rinaldi-Calenzo e Napoli-Calenzo si mettono in mostra con due successi consecutivi, coi punteggi di 3-9 e 8-9. Se il risultato complessivo di 4-1 avrebbe potuto scoraggiare i più, la formazione Black Monster si rende protagonista di una bella prova di forza e volontà.

Il duo Riganti-Rota chiude definitivamente i conti nell'ottavo set. La coppia del Miky Bar parte forte e trova un'importante distanza di sic-

urezza. Gardani e Napoli si dimostrano ancora una volta duri a morire (6-3), ma Riganti e Rota sentono la coppa sempre più vicina e fanno diventare il sogno realtà chiudendo i conti sul 9-4. Dopo 3 ore di pura battaglia, trionfa dunque il Miky Bar: campione del Calciobalilla ciessino bergamasco da ormai quattro anni consecutivi. Complimenti ai vincitori e ai Black Monster, per averci regalato una sfida bellissima e combattuta. Ricordiamo che, per chi volesse, è possibile rivivere le emozioni del match sul nostro canale Youtube.

Pol. Cazzano vince una finale tesissima e vola nel Gruppo B

POLISPORTIVA CAZZANO	5
BAR SPORT B	0
PARZIALI: 9-8, 9-7, 9-3, 9-4, 9-7.	

POLISPORTIVA CAZZANO: Sinelli, N. Rottigni, Moretini, I. Rottigni.

BAR SPORT B: Zanardi, Colombi Manzi, Bolis, Bettinelli, Testa.

STEFANO SETTI

La Cittadella dello Sport di Bergamo si prepara ad accogliere i giocatori di Polisportiva Cazzano e Bar Sport B per una di quelle gare che vale un'intera stagione. Dopo un'annata di alto livello, le due compagini si affrontano nell'atto finale dei playoff del girone A del Gruppo C, fondamentale per decretare quale tra le due otturrà la promozione al Gruppo Bdi Calciobalilla.

Nel primo set per la Polisportiva Cazzano giocano Sinelli e Ivo Rottigni, mentre il Bar Sport B è rappresentato da Zanardi e Bettinelli. Il vantaggio dei primi viene immediatamente recuperato dai secondi, che però tornano sotto nel punteggio: prende vita una lotta intensa, che scalda subito il pomeriggio in Cittadella. Sul parziale di 6-6, Zanardi e Bettinelli trovano l'allungo che li porta a -1 dal set point (6-8), ma una fiammata di Sinelli e Ivo Rottigni consegna il primo set alla Polisportiva Cazzano (9-8).

Successivamente la coppia Moretini-Nicola Rottigni affronta Zanardi-Testa. A seguito dell'equilibrio iniziale, la Polisportiva Cazzano si porta in vantaggio di 3 punti (5-2), ma il Bar Sport B effettua il controspesso (5-6). Moretini e Nicola Rottigni tornano a condurre le opera-

zioni e, nonostante Zanardi e Testa si portino a -1 nel finale (8-7), mettono in ghiaccio il set in favore della Polisportiva Cazzano. I ragazzi in maglia azzurra conducono la sfida col risultato complessivo di 2-0. Il terzo game vede un iniziale vantaggio del Bar Sport B, seguito da una situazione di parità, col parziale di 3-3. Da lì salgono in cattedra Sinelli e Nicola Rottigni, bravissimi a superare Colombi Manzi e Bolis con ben 6 punti consecutivi.

La quarta frazione di gioco è colorata a tinte azzurre. Sinelli e Ivo Rottigni ne sono i protagonisti assoluti: i due giocatori partono forte e poi gestiscono benissimo il set, chiudendolo definitivamente col parziale di 9-4. Il quinto game è dunque il match point per la squadra cazzanese. Zanardi e Bettinelli partono col piede giusto e si portano sul 2-7. Il set sembra già volgere al termine, ma Nicola Rottigni e Sinelli si accendono e mettono in atto una rimonta che ha del clamoroso. Gli uomini della Polisportiva Cazzano macinano punti e si avvicinano agli avversari, li raggiungono (7-7) e poi, sulle ali dell'entusiasmo mettono un punto esclamativo sulla propria prestazione, trionfando per 9-7.

È quindi la Polisportiva Cazzano ad approdare nel Gruppo B del Calciobalilla ciessino. Vanno applaudite entrambe le compagini scese in campo oggi, protagoniste di una sfida all'insegna del rispetto e della sportività. A dimostrazione dei valori appena citati, c'è il fatto che esse abbiano continuato a giocare insieme per lunga parte del pomeriggio.

Parlano i protagonisti



Giampaolo Rossi (Pol. Cazzano)



Stefano Bolis (Bar Sport B)

Si riparte da tutti i sogni da realizzare

Dopo la partita, gli abbracci e i complimenti reciproci, diamo voce alle squadre in campo. Stefano Bolis, capitano del Bar Sport B, afferma: "Sicuramente avremo voluto fare meglio. Abbiamo trovato una squadra molto forte, che ha vinto meritatamente. Abbiamo due squadre: una nel Gruppo B e una nello C. Esse sono state protagoniste di un'ottima stagione, ottenendo un posto nei playoff. Purtroppo entrambe hanno affrontato squadre molto forti, ma questo non cancella certamente un percorso positivo. Il prossimo anno partiremo con

le stesse ambizioni, cercando di inserire qualche giocatore nuovo. È bellissimo trovarsi il martedì per fare allenamento e divertirci insieme". Sponda Polisportiva Cazzano, parliamo con Giampaolo Rossi e Milena Pistone: "Per il Gruppo B è ufficialmente cosa fatta. Non è la prima volta: sono ormai vent'anni che partecipiamo al Calciobalilla bergamasco, siamo stati uno dei primi gruppi a farne parte. Siamo molto soddisfatti. Ci tengo a dedicare un pensiero a Don Egido: fino alla scorsa stagione giocava con noi, poi quest'anno è stato trasferito. Siamo una compagine affiatata e ci siamo trovati subito bene. Sicuramente il livello in B aumenterà, ma faremo del nostro meglio e ci diventeremo come sempre". S.S.

Una stagione sfidante e soddisfacente

Al termine della sfida che ha consegnato al Miky Bar il titolo di campione provinciale di Calciobalilla, ascoltiamo le parole dei protagonisti. Per il Miky Bar parla Salvatore Pugliese: "È la quarta stagione consecutiva che vinciamo il campionato e ne siamo molto contenti. Credo che quest'anno sia stato il più duro: abbiamo avuto a che fare con squadre di altissimo livello, come il Black Monster, il Club Bergamo e il Crazy Bar. Il Black Monster è composto da bravi ragazzi e inoltre hanno un portiere fortissimo come Rino Napoli, che è nel Calciobalilla da tantissimi anni e ci ha dato uno stimolo in più per fare bene. Ci tengo a complimentarmi coi miei compagni di squadra per il successo. La vittoria di oggi è certamente la più soddisfacente, perché, come detto prima, è stata la più complicata. La stagione è stata molto impegnativa e abbiamo capito che l'impegno e la concentrazione non

sono mai abbastanza: al minimo errore si può essere puniti, quindi bisogna dare sempre il massimo. Il Calciobalilla sembra un gioco semplice, ma costanza e allenamento sono fondamentali. Ringrazio moltissimo il Csi di Bergamo per tutto quello che fa: l'organizzazione, i video, le interviste... è importantissimo."

Successivamente scambiamo due parole con Alain Volpi, presidente del Black Monster: "Quella di oggi è stata una giornata comunque indimenticabile. Credo che i ragazzi abbiano dato il massimo. Credo moltissimo nella squadra e nel progetto Black Monster. In un articolo avete detto che siamo una squadra genuina: è vero, lo siamo, siamo ragazzi veri e sinceri, con principi forti. L'anno prossimo riparteremo più convinti che mai. Ringrazio tutti i membri del team e il Csi per l'organizzazione. Sono molto felice per il Miky Bar: è composto da bravi



Salvatore Pugliese (Miky Bar)



Alain Volpi (Black Monster)

ragazzi, li conosco praticamente tutti. Io sono presidente di tre squadre. Con le Golden Eagles abbiamo vinto il Gruppo C e con le Fire Foxes abbiamo guadagnato ai playoff la promozione nel Gruppo A. Le Fire Foxes hanno perso il primo posto in classifica per un solo punto, ma ci siamo rifatti oggi ai playoff. Per quanto riguarda il Black Monster sono contentissimo: essere arri-

vati a questo punto del torneo è già un successo enorme. Sono molto felice del gruppo che è venuto a crearsi: stiamo parlando di bravi ragazzi, che si vogliono bene e si sostengono l'un l'altro. La partita è appena terminata, ma la loro giornata insieme continua: ora andranno a giocare e a bere qualcosa. Questa è la cosa bella del gruppo Black Monster". S.S.

Grande bottino per i pongisti orobici

Tennis tavolo. Il campionato nazionale regala soddisfazioni e conferme. Pontiggia torna a casa con due ori e Preda difende il titolo femminile. Vince anche Quagliati. La miglior società bergamasca è la Pol. Cavernago

SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP)
LUDOVICO RICCI

Ai campionati nazionali di tennis tavolo, andati in scena lo scorso fine settimana a San Benedetto del Tronto, su un totale di circa 350 pongisti arrivati da nove regioni della Penisola (in rappresentanza di 60 società) erano soltanto 19 gli atleti bergamaschi: ma che atleti! Stefano Pontiggia della Polisportiva Ponte s'è laureato campione d'Italia in ben due categorie (Veterani B e Doppio Open); la sua compagna di scuderia Francesca Preda s'è confermata regina a livello di Seniores Femminile prendendosi il titolo per il terzo anno consecutivo; e Franco Quagliati dell'Oratorio Stezzano si è messo al collo l'oro nella categoria Adulti. Un bilancio più che lusinghiero, considerando il prestigio della rassegna e la qualità del tennis tavolo proposto sui 20 campi di gara allestiti nel Palazzetto dello sport "Bernardo Specia". Sette le società orobiche rappresentate nelle varie categorie (Cavernago, Cus Bergamo, Oratorio Bariano, Oratorio Sarnico, Oratorio Stezzano, Ponte San Pietro, Sansone Oratorio) e diverse le medaglie conquistate su più fronti a conferma della qualità del movimento provinciale. Sono stati applausi a scena aperta quelli riservati a Stefano Pontiggia, che si è portato a casa due medaglie del metallo più prezioso. Nei Veterani B ha battuto in finale il milanese Stefano Mortola, quotato gioca-

tore del Tennistavolo 2L, per poi ripetersi nel Doppio Open: in coppia con Luca Crespi del Villa Romanò ha spadroneggiato in una categoria che ha visto brillare - con tanto di bronzo finale - anche il duo composto da Stefano Nicchi e Alan Rossoni, alfieri del Cavernago.

In casa Polisportiva Ponte si festeggia anche il successo di Francesca Preda, e non è certo una novità: la pongista sampietrina ha avuto la meglio su Martina Franchi (Tennistavolo 2L) incidendo per la terza volta di fila il proprio nome nell'albo d'oro delle Seniores. Bergamaschi protagonisti anche fra gli Adulti: la semifinale ha visto andare in scena il derby fra Franco Quagliati (Oratorio Stezzano) e Domenico Cassis (Cavernago) vinto dallo stezzanese che poi ha regolato in finale Roberto Gadaleta (Villa Romanò) salendo sul gradino più alto del podio, mentre all'amico-rivale Cassis è comunque rimasta la soddisfazione del bronzo.

Fra gli altri pongisti targati Bg arrivati a medaglia vanno ricordati Tatiana Venderev (Oratorio Bariano), semifinalista fra le Veterane A; Paolo Preda (Ponte), terzo nel Doppio Eccellenza in coppia con Giacomo Cerea del Villa Romanò; nonché Matteo Carminati e Riccardo Benigna, arrivati entrambi in semifinale nell'Eccellenza B (dove il citato Preda si è fermato ai quarti, sconfitto da Luca Nava del Morbegno che ha poi vinto il titolo).



Tennis tavolo nazionali. Podio Seniores Femminile



Tennis tavolo nazionali. Podio Veterani B

Questi e altri piazzamenti hanno permesso alle società bergamasche di trovare adeguata posizione nella graduatoria generale a squadre, dominata dai comaschi del Villa Romanò che hanno raccolto 365 punti anche grazie alla presenza di ben 49 giocatori (secondo posto al Villa Guardia di Como, 147

punti). La migliore delle 'nostre' è stata la Polisportiva Cavernago, i cui 6 atleti hanno raccolto 58 punti portando il gonfalone sociale all'11° posto; poco dietro la Polisportiva Ponte, 13a con i 50 punti collezionati dai suoi 4 atleti; a seguire l'Oratorio Sarnico (20°) e via via tutte le altre.

Verso l'ultimo atto



Tennis tavolo nazionali. Podio Doppio Open

Le ultime sfide della stagione

Dopo aver visto andare in scena le sue varie finali, la stagione del tennis tavolo sta per vivere il suo ultimo atto. Questo venerdì, 15 maggio, alla Cittadella dello Sport verrà allestita la serata destinata a chiamare al prosieguo tutti i protagonisti del movimento bergamasco: alle 19 sono infatti previste le premiazioni dei vari campioni provinciali di categoria, nonché quelle delle squadre Sansone B e Olimpia B, prime due classificate nel gruppo B (promosse nella massima serie). A seguire verranno disputate le due finali del campionato a squadre: quella per il 3°-4° posto vedrà Polisportiva Cavernago e Csi Oratorio Sarnico contendersi il bronzo; mentre all'at-

sa finalissima sono approdate Oratorio Stezzano e Polisportiva Ponte. Sarà, quest'ultima, la riedizione della sfida andata in scena lo scorso anno, quando il grande equilibrio fra le forze in campo portò a maturare una situazione di pareggio (3-3) con il titolo comunque assegnato ai sampietrini per il maggior numero di punti conquistati. Ora i campioni in carica e i loro vice tornano a incrociarsi nelle racchette sull'onda dell'ottimo rendimento proposto anche nell'avventura 2025-26: l'Oratorio Stezzano arriva con un biglietto da visita fatto solo ed esclusivamente di successi (14 in campionato su 14 gare disputate, a cui si è aggiunto il 4-0 imposto al Cavernago nella fase finale); il Ponte si presenta forte del terzo posto conquistato nella regular season e del successo ottenuto in semifinale sull'Oratorio Sarnico (3-3 e migliore differenza set). L.R.

Giemme supera la Libertas e approda ai quarti

GIEMME 8
LIBERTAS CASIRATESE 3

GIEMME: Thiel, Bianchi, Frigerio, Crotti, Fortunato, M. Agostinelli, Mazzoleni, Fuso, R. Agostinelli, Carminati, Bonatti, Locatelli, Bonacina, Ail Gamba. Dir. Sana, Sironi.

LIBERTAS CASIRATESE: Bentivoglio, Costa, Dimilto, Beretta, Caglio, Panzera, Cervi, Trapattoni, Pileri, Galletta, Gussago, Pala, Mazzocchi. Ail Rizzo. Dir. Ardemagni, Ballace, Sesti.

PONTE SAN PIETRO
MATTEO MORANO

Infrasettimanale a 7, è tempo di fasi finali. Le migliori sedici squadre espresse da una stagione lunga e intensa (le prime classificate dei nove gironi previsti e le migliori sette) hanno trovato posto nella griglia riassuntiva, iniziando a sfidarsi dagli ottavi di finale: una di queste gare ha visto la Giemme (testa di serie n. 1) ospitare e battere la Libertas Casiratese, la cui stagione comunque positiva è giunta pertanto al termine.

Pronostico dunque rispettato, considerando che si affrontavano i vicecampioni provinciali in carica e una formazione pimpante iscritta per la prima volta alla competizione: ne è scaturita una sfida intensa, giocata in maniera corretta da entrambe le squadre e arbitrata in maniera impeccabile, il tutto per il piacere di un pubblico numeroso che non ha mancato di far sentire il proprio sostegno.

Già l'inizio è risultato scoppiettante, con i padroni di casa ad andare in vantaggio al 4' con un bel diagonale scagliato da Carminati; ma la Libertas ha mostrato immediati segnali di reazione risalendo in parità grazie a una punizione calciata in maniera magistrale da Gussago. Le sue speranze sono però pian piano venute meno di fronte al crescendo Giemme, sostenuto da una raffica di marcature che hanno spinto il match in una precisa direzione: la squadra di mister Gamba ha preso a macinare gioco, giungendo presto al raddoppio su azione di corner con sponda di Michele Agostinelli a favorire il bel colpo di testa di Crotti. Ancora qualche giro di orologio ed ecco arrivare il terzo gol, messo a segno dal centravanti Fuso con un gran tiro incrociato. Splendida poi l'azione corale che ha fruttato il rasoio vincente di Mazzoleni (4-1): e prima dell'intervallo c'è stato pure spazio per altre due realizzazioni, originate la prima da un ottimo spunto personale di Carminati e la seconda da una scaltra giocata di Fuso all'interno dell'area piccola.

Chiaro come sul 6-1 la partita fosse ormai segnata, ma i ragazzi di Casirate hanno comunque onorato fino in fondo la serata giocando con impegno un secondo tempo scivolato via su



Infrasettimanale a 7. Giemme



Infrasettimanale a 7. Libertas Casiratese

ritmi apprezzabili: una bella girata di Trapattoni e il calcio di rigore trasformato da Cervi hanno incrementato il bottino della banda Rizzo; ma dall'altra parte un Fuso davvero inco-

nibile ha replicato con altri due gol a tali tentativi di rimonta, tenendo gli ospiti a distanza di sicurezza prima con il punto del 7-2, infine con il pallonetto che ha fruttato l'8-3 definitivo.

Parlano i protagonisti



Pierluigi Gamba (Giemme)



Leonardo Rizzo (Libertas Casiratese)

La passione aiuta a tenere vivi i sogni

Il titolo che accompagna la missione 'fase finale' potrebbe essere: La Giemme ci riprova. "Veniamo da tre vittorie di girone consecutive - ricordano il presidente Stefano Sironi e l'allenatore della squadra Infrasettimanale Pierluigi Gamba - e lo scorso anno siamo arrivati sino alla finale per lo scudetto, persa 3-4: riproviamo a rendere realtà il nostro sogno, consapevoli che le concorrenti sono tante e tutte molto accreditate". Quella ottenuta venerdì sera è stata l'ennesima affermazione di un'annata che ha visto il team di Ponte San Pietro

raccogliere nella regular season 57 punti su 60: "Il risultato ottenuto con la Libertas racconta la differenza emersa in campo, ma è doveroso complimentarsi con il gruppo di Casirate per la cifra tecnica, la serietà e la grande correttezza messe in mostra durante tutta la partita". Da parte loro, i giocatori gialloblù hanno visto così conclusa la loro prima esperienza in questa categoria: "Abbiamo affrontato con grande convinzione un campionato tutto da scoprire e i risultati ci hanno detto presto che ne eravamo all'altezza portandoci sino all'ottimo secondo posto e alle fasi finali - spiegano mister Leonardo Rizzo e l'attaccante Francesco Trapattoni - Dei buoni risultati da cui ripartire in vista della prossima stagione". M.M.

Ponte San Pietro Oltre 300 atleti per il minivolley

PONTE SAN PIETRO
ANDREA GHIDOTTI

Proseguono le tappe del minivolley e per il nono appuntamento di questa stagione ci troviamo a Ponte San Pietro.

Venticinque sono le società sportive che hanno partecipato a questo bellissimo evento e con un quadro composto da 324 bambini atleti e tantissimi familiari al seguito che hanno riempito e colorato di vita ed entusiasmo i campi e gli spalti per una domenica a dir poco stupenda, anche per le condizioni climatiche. Erano presenti il Boccaleone con due squadre e un totale di nove atleti, il Ponteranica con due squadre e sei atleti. La Virtus Oratorio Petosino ha portato tre squadre e dieci ragazze, la Pol. Bagnatica quattro squadre e undici ragazze e il Nuovo AlmeVilla ha partecipato con dieci ragazze in cinque squadre. Tutte queste sono le partecipanti esclusivamante alla categoria "no fermo".

Alcune società hanno iscritto delle squadre in entrambe le categorie: il San Leone con una nel fermo e una nel no

fermo, con quattro ragazze nella prima e tre nella seconda e l'Aurora Fontanella con due nel fermo e una nel no fermo, suddivise in undici giocatrici. Per la categoria "fermo" La Torre ha portato due squadre, mentre queste sono le società ad averne portate tre: la Sportimagna, Cappuccinese, Farese, Treviolo, Pall.'Or Grassobbio, Uso Alzanese; Capriate e Zanica ne hanno portate tre nel fermo e due nel no fermo. Cs Monte Canto, Fiorenze 1946 e Sporting Ovz ne hanno portate quattro di squadre nella categoria fermo, così come il Gjemme che però ne ha portato due anche nel no fermo. La Polisportiva Brembillese e Sportivando hanno portato cinque gruppi a testa nel fermo, così come l'Olimpia Agnelli che ne ha portate anche quattro nel no fermo. Chiudono il Cral Dalmine e la Pol. Or. Stezzano con ben sei squadre a testa nel fermo.

In mattinata sono stati premiati con dei premi di riconoscimento al merito Federica della Pallavolo Zanica e dell'Olimpia Agnelli, mentre



nel pomeriggio Margherita della Gjemme Ponte San Pietro e Anita della Cappuccinese calando il sipario di questa fantastica giornata. Ore trascorse insieme che questi bambini difficilmente potranno dimenticare, perché le loro prime esperienze sportive resteranno per sempre le più impresse e le migliori dato che incarnano a pieno regime i valori dello sport e in questo caso del Csi. Tutto ciò non sarebbe stato possibile senza l'organizzazione da parte dei padroni di casa e dell'ottima gestione degli spazi che hanno consentito a centinaia di persone di vivere al meglio questa giornata e di godersi questa prima ventata di estate.

Al termine di questa lunga giornata ha preso parola Elena Testa dell'Uso Alzanese Asd che ha espresso con qualche parola il suo pensiero su

questo tipo di eventi: "Giornate bellissime per i bambini e i ragazzi che incontrano e sfidano altre realtà, imparando a vincere, ma anche a perdere con serenità. Complimenti alle società che organizzano e al Csi". Per la Pallavolo Zanica hanno preso parola Fabrizio Incitti e Maria Reseghetti e hanno spiegato l'evento: "Come società non ospitante l'aspetto dell'allestimento campi, turni, calendarizzazione, criteri di partecipazione, sono funzionali per il 'banchetto di gioco'. Il bambino con il gioco diventa grande e impara lo sport della pallavolo, con il gioco 'fermo' significa che con la palla in mano non ci si può muovere, mentre nel 'no fermo' c'è una sensibilizzazione all'autonomia nella gestione della partita, togliendo gli arbitri, e il gioco inizia con una battuta o palleggio fuori dal campo".

Non solo X Gioco



NUMERO 75



Tennis tavolo. Esordienti con Viola Borghesi (TT Camuno) campionessa



Tennis tavolo. Non Classificati con Massimo Pissi (Pol. Ponte) campione

Pol. Ponte fa scorta di medaglie I pongisti guardano al futuro

Tennis Tavolo. Lungo la stagione brillano anche TT Camuno e Or. Stezzano

FRANCESCO GALDINI

Sono le migliori racchette del tennis tavolo bergamasco (e camuno). Sono i vincitori del campionato provinciale individuale, premiati il 15 maggio alla Cittadella dello Sport.

Chiamati al proscenio uno dietro l'altro, i primi quattro pongisti di ogni graduatoria hanno ricevuto le medaglie consegnate dal Presidente provinciale del Csi Gaetano Paternò e dal sindaco di Ponte San Pietro Matteo Macoli, quest'ultimo presente sia nelle vesti di consigliere della Provincia, sia in qualità di appassionato ed ex giocatore di tennis tavolo. «Ci tenevo - ha detto - a fare personalmente i miei complimenti ai campioni provinciali, molti dei quali protagonisti anche a livello regionale e nazionale. Questo è uno di quegli sport cosiddetti minori

che hanno però il potere di affascinare chi vi si avvicina e che costituiscono la base dell'intero movimento: per questo posso assicurare che l'impegno della Provincia e delle istituzioni verso chi pratica attività non verrà mai meno». Da parte sua, il presidente Paternò ha tracciato un bilancio positivo di un'annata intensa: «I nostri atleti si sono fatti valere sia negli appuntamenti individuali, sia nel campionato a squadre: e abbiamo potuto consolidare la collaborazione stretta con la società della Valle Camonica. Il momento solenne delle premiazioni non deve rappresentare semplicemente un traguardo, ma anche il punto di ripartenza in vista della prossima stagione». E da lì che lo sguardo si proietta verso il futuro: «Il tennis tavolo ha bisogno di una maggiore visibilità e dunque

il nostro invito è rivolto a società e giocatori affinché si possano valutare idee e proposte capaci di spingere verso un ulteriore salto di qualità. Da parte del Comitato è confermato l'impegno a sostenere gli sforzi dei tesserati affinché possano trarre una gratificazione sempre crescente». E dopo l'introduzione, ecco riassumere dalle potenti casse dell'altoparlante il prestigioso elenco dei campioni 25-26, che andiamo qui a riepilogare. Nella categoria **Esordienti** il titolo è andato a Viola Borghesi del Tennis Tavolo Camuno, davanti ad Alessio Giorni (Or. Piancamuno), Andrea Ducoli (TT Camuno) e Giulia Ottelli (TT Camuno). Fra gli **Allievi** si è imposto Luca Ramazzini dell'Oratorio Piancamuno, seguito da Michele Spagnoli (TT Camuno), Lorenzo Marzì (Pol. Ponte) e Mattia Co-

minetti (TT Camuno). Luca Ramazzini s'è cucito anche lo scudetto della categoria **Classificati**, dove ha preceduto Eliano Piatti (Cus Bergamo), Matteo Marinini (TT Camuno) e Fabio Mombelli (Cus Bergamo). Campionessa provinciale a livello **femminile** si è laureata Selin Corvino (Or. Stezzano) davanti a Francesca Preda (Ponte), Eleonora Tardivo (Vis Gazzaniga) e Ginevra Borghesi (TT Camuno). I **Non Classificati** hanno visto prevalere Massimo Pissi (Ponte) su Gian Maffeo Martinelli (Or. Piancamuno), Vincenzo Scala (Or. Sarnico), Giada Ferrando (Or. Stezzano). Mentre fra gli **Absoluti** si è preso il titolo Paolo Preda (Ponte), che ha preceduto Matteo Carminati (Or. Sarnico), Giovanni Savoldi (Vis Gazzaniga) e Riccardo Rubino (Or. Stezzano).

Progetto Puledri Blu

FORMAZIONE SULLA LETTURA DEL MALESSERE DEGLI ADOLESCENTI

BISOGNI E STRATEGIE

SEMINARIO:

supporto alla
comprensione e
all'interpretazione del
malessere adolescenziale

ALTRE ATTIVITÀ
FACOLTATIVE DA
CONCORDARE:

4 giugno

9 - 12

Via Papa Pio X, 1
Montello

FORMATORE:

Dott. Stefano
Benzoni

Specialista in Neuropsichiatria
Infantile, Psicoanalisi



Scannerizza il Qr-Code per iscriverti

Il Progetto Puledri Blu della Cooperativa Sociale Il Piccolo Principe è un'iniziativa rivolta a pre-adolescenti e adolescenti che vivono condizioni di malessere. Nell'ambito di tale progetto è stato programmato un percorso formativo finalizzato a offrire un supporto qualificato alla comprensione e all'interpretazione del malessere adolescenziale. La formazione è strutturata come segue con un primo incontro seminario, previsto per il 4 giugno 2026, dalle ore 9.00 alle ore 12.00, durante il quale verrà introdotto il tema e si avvierà un confronto sui bisogni emergenti nei diversi territori. Successivamente, per i partecipanti interessati, sono previsti due momenti laboratoriali di approfondimento formativo, progettati in modo mirato sulla base delle criticità e delle esigenze emerse nel seminario: un incontro conclusivo di confronto e restituzione.

PROGRAMMA

Giovedì 4 giugno

dalle 9.00 alle 12.00

FORMAZIONE SULLA LETTURA

DEL MALESSERE DEGLI ADOLESCENTI

Seminario sul supporto alla comprensione

e all'interpretazione del malessere adolescenziale

Oratorio Montello

Via Papa Pio X, 1 (Montello - BG)

Formatore Dott. Stefano Benzoni

(Specialista in Neuropsichiatria Infantile)

INFO E ISCRIZIONI

Termine iscrizioni: Domenica 31 maggio

Data corso: Giovedì 4 giugno

Informazioni: 3802397251

Pronti per un nuovo anno di sfide

Le premiazioni dei campioni provinciali 25-26 hanno rappresentato anche l'occasione per consegnare i riconoscimenti previsti nel campionato a squadre. Per quanto riguarda il gruppo B, due sono state le squadre chiamate a ricevere il pubblico plauso: Sansone B e Olimpia B, prima e seconda della graduatoria che hanno così ottenuto la promozione al gruppo A. «Per noi è davvero un motivo di soddisfazione - ha commentato Michele Comi, capitano del Sansone - anche perché siamo una delle formazioni più giovani fra le partecipanti, con tanti ragazzi dai 18 anni a scendere. Tutti sicuramente protagonisti, però credo che in questa circostanza sia doveroso elogiare chi si è dato da fare anche al di fuori dei campi di gara, in primis il nostro dirigente Maurizio Cattaneo che si è speso con grande passione curando ogni aspetto logistico-organizzativo». Aspiccare non sono solo i tanti punti raccolti in classifica (96 in 22

partite), ma anche «la netta crescita registrata con il trascorrere delle giornate: fra andata e ritorno abbiamo fatto un bel salto di qualità e questo ci permette di guardare con fiducia anche alle sfide che ci aspettano nella massimaserie, dove il livello è molto alto. Ci sarà da imparare ancora e sicuramente da divertirsi».

Per quanto riguarda l'Olimpia B (seconda a 89) Stefano Moratti si è detto particolarmente appagato dall'esperienza, «non tanto o non solo per l'ottimo piazzamento finale, ma anche per aver avuto la possibilità e la capacità di far girare un bel gruppo di giocatori: siamo riusciti a coinvolgere almeno otto elementi e tutti loro hanno dato il proprio contributo a una belle avventura culminata nella promozione». Anche per il team che gioca alla scuola Bellini di Longuelo si tratta ora di elevare l'asticella delle prestazioni: «Cercheremo di essere all'altezza del gruppo A, consapevoli che misurarsi con i migliori sarà molto



Tennis tavolo. Podio Femminile con Oratorio Stezzano al primo posto

impegnativo, ma al tempo stesso stimolante».

Fra i tesserati dell'Olimpia c'è anche Luca Mazzoleni, che al tempo stesso fa parte della commissione tecnica provinciale: «Si chiude una stagione positiva - è il suo bilancio - in cui è stato possibile apprezzare la buona partecipazione registrata soprattutto nei tornei, dove la media delle presenze è sempre risultata significativa. Ci piacerebbe

ora si allargasse il campo delle società e il numero dei tesserati, soprattutto a livello di nuove leve: sappiamo che il nostro non è uno sport molto diffuso e dunque il reclutamento non è dei più immediati, ma siamo pronti a studiare nuove strategie e a riflettere su tutte le proposte che le società vorranno presentare negli incontri che presto metteremo in agenda».

F.G.



Il 20/6 in Cittadella c'è il torneo «Dono salute sport»

Sabato 20 giugno presso la sede del Casa dello Sport (Via Monte Gleno 2/L a Bergamo) si terrà la giornata «Dono Salute Sport», un evento aperto a tutti dedicato alla cultura del dono, al benessere ed allo sport. In mattinata si svolgeranno due tornei sportivi: il Torneo di Padel e il Torneo di Calcio a 5. Successivamente ci sarà un momento di approfondimento e sensibilizzazione dedicato all'importanza del dono del sangue e alla cura della propria salute. Al termine della giornata si terrà la premiazione del torneo «Donation Championship», promosso da Avis Comunale Bergamo e le premiazioni dei tornei disputati durante l'evento.

C.S.



Tennis tavolo. Pol. Ponte A (campione provinciale)



Tennis tavolo. Or. Stezzano A (seconda classificata)

Pol. Ponte batte Or. Stezzano e si laurea di nuovo campione

Tennis tavolo. I sampietrini si prendono il titolo per il terzo anno di fila

OR. STEZZANO 3
POL. PONTE 3

PARZIALI: 3-0, 1-3, 0-3, 3-2, 1-3, 2-1

OR. STEZZANO: Riccardo Rubino, Andrea Meroni, Fulvio Vitali.

POL. PONTE: Stefano Pontiggia, Nicola Mor, Paolo Preda.

FRANCESCO GALDINI

Che finale! Quante emozioni! L'ultimo atto del campionato a squadre di tennis tavolo ha consegnato lo scudetto - il terzo consecutivo - alla squadra A della Polisportiva Ponte, vittoriosa per differenza set sull'Oratorio Stezzano A: un incredibile *deja-vu*, in pratica la ripetizione di quanto accadde già nello scontro decisivo dello scorso anno, finito anch'esso 3-3 con i sampietrini premiati dal conteggio dei parziali. Memorabile, poi, l'atto decisivo andato in scena con il Ponte in vantaggio 2-3: Vitali e Mor hanno incrociato le racchette con la situazione dei set fissata sull'8-11 e questo significava che soltanto una vittoria per 3-0 avrebbe permesso allo stezzanese di pareggiare la situazione generale e demandare il verdetto al conteggio dei punti (mentre a Mor sarebbe

bastato vincere un set per chiudere i giochi). Vitali è partito dunque fortissimo, vincendo in maniera abbastanza netta i primi due parziali (11-7 e 11-4) e a quel punto l'ipotesi della rimonta ha iniziato ad animare l'atmosfera: Mor si è però scosso nella terza partita, riportando il trend dalla sua parte e salendo di slancio sino al 4-8. Forse troppo di slancio: perché un movimento brusco e la relativa caduta a terra ne hanno compromesso la tenuta del ginocchio, con un accenno di infortunio che ha fatto temere per la prosecuzione del match.

Sono stati momenti di palpabile incertezza generale, poi l'alfiere giallonero ha ripreso a giocare e, per quanto vistosamente dolorante, ha condotto in porto uno stoico 7-11 che ha consegnato il titolo alla sua squadra.

Un finale rocambolesco carico di pathos, capace di sovvertire i pronostici e le gerarchie venute a consolidarsi durante la stagione. Stezzano aveva sin lì vinto tutte le 15 partite disputate (le 14 del campionato e la semifinale con Cavernago), battendo dunque già per due volte i rivali di sempre (con un doppio 4-2). E la tendenza pareva volersi confermare anche



nella finale andata in scena alla Cittadella dello sport (subito dopo le premiazioni del campionato individuale): il primo confronto ha visto infatti Rubino imporsi con un secco 3-0 a Pontiggia (reduce dal doppio titolo italiano appena conquistato ai Nazionali), vantaggio però subito recuperato da Mor che nella contesa successiva ha regolato 1-3 Meroni.

Il Ponte ha poi completato il sorpasso quando Preda non ha lasciato scampo a Vitali (3-0) e a quel punto il ritorno al tavolo di Meroni e Pontiggia ha assunto le sembianze di uno snodo cruciale: in una continua alter-

nanza di entusiasmi e sensazioni (1-0, 1-1, 2-2, 2-2) si è arrivati al quinto set, che ha visto il pongista rossoblù prodursi in un crescendo irresistibile siglato dall'11-4 che ha riportato la finale sui binari dell'equilibrio.

Rubino-Preda è forse stata la disputa più intensa e spettacolare dal punto di vista tecnico, con una serie di colpi davvero applauditi: la colonna del Ponte ha preso via via convinzione, chiudendo i giochi con una frustata di rovescio valida per il fondamentale 1-3: poi l'ultima sfida, quella raccontata in apertura, quella dell'apoteosi Ponte.

Or. Sarnico trionfa su Pol. Cavernago. Conquista il bronzo

POL. CAVERNAGO A 0
OR. SARNICO A 4

PARZIALI: 1-3, 1-3, 0-3, 0-3

POL. CAVERNAGO A: Gabriele Pasetti, Giulio Paganelli, Leonardo Zanini.

OR. SARNICO A: Riccardo Benigna, Riccardo Cinoni, Matteo Carminati, Andrea Cinoni.

FRANCESCO GALDINI

Sul terzo gradino del podio sale l'Oratorio Sarnico A. La finale chiamata ad assegnare il 3°-4° posto nel campionato a squadre di tennis tavolo - disputata in contemporanea a quella valida per l'assegnazione del titolo - ha avuto un esito abbastanza netto: i lacustri hanno avuto la meglio per 0-4 sul Cavernago A, che dunque conclude la stagione in quarta posizione, confermando in toto il verdetto parziale emesso dalla classifica generale della regular season.

Una classifica che aveva invece visto l'Oratorio Sarnico piazzarsi al secondo posto, il che spruzzava con un pizzico di rammarico il bilancio finale del team. Ci pensava anche Matteo Carminati a fine incontro, mentre dall'altra parte della sala Ponte e Oratorio Stezzano continuavano a darsi battaglia per la conquista dello scudetto: "Dopo un campionato giocato ad alto livello - ha detto la valida racchetta sarnicene - abbiamo affrontato la semifinale con il Ponte decisi a far valere tutte le nostre qualità, tanto da andare subito in vantaggio 2-0: a quel punto ho affrontato la terza partita sapendo che avrebbe potuto essere quella del ko, invece non è andata come speravo e lì tutto è tornato in discussione. Sul 3-3

finale ha deciso il conteggio dei set che ci ha penalizzato: peccato, resta comunque la consapevolezza di aver disputato un'ottima stagione. La nostra è una squadra giovane, siamo coetanei e amici che si conoscono da dieci anni, abbiamo cementato una bella intesa tanto è vero che molto spesso giochiamo e poi andiamo a fare un giro tutti insieme".

La partita con il Cavernago non ha avuto molta storia: "Nonostante si trattasse di una finalina - ha aggiunto Carminati - l'abbiamo affrontata con grande convinzione, decisi a chiuderla in fretta per non rischiare di complicarci ancora una volta la vita. Bisogna dire che gli avversari non hanno mai mollato, cercando di rimanere in partita fino all'ultimo, però stavolta eravamo davvero carichi: abbiamo lottato tutti insieme, incitandoci l'un l'altro e giocando con grande convinzione". Tutto vero, nonostante fosse stato il Cavernago ad aggiudicarsi il primo set della serata con Pasetti a prevalere su Benigna 16-14: poi però quest'ultimo ha via via preso il sopravvento, vincendo la partita con il punteggio complessivo di 1-3, lo stesso fatto registrare nella seconda partita da Riccardo Cinoni a spese di Paganelli. Il terzo match ha visto Carminati superare Zanini 0-3 (da notare il 14-16 del primo set) e a chiudere i giochi ci ha pensato di nuovo Cinoni, vittorioso 0-3 su Pasetti rendendo così inutile la disputa dei due ultimi incontri (Benigna-Zanini e Carminati-Paganelli) ipotizzati dal programma di gara.

Parlano i protagonisti



Tennis tavolo. Or. Sarnico A (terza classificata)

Tra esultanze e desideri di rivincita

Dice Nicola Mor, ridendo: "Dopo una serata così potrei anche ritirarmi!". E prima di brindare allo scudetto insieme ai compagni del Ponte, analizza l'esito di questa finale emozionante: "Si sono misurate due squadre molto forti, con giocatori di alto livello che hanno saputo nobilitare l'evento. Non siamo partiti benissimo, ma recuperando subito lo svantaggio abbiamo preso fiducia e poi proseguito in maniera sempre più determinata: eravamo anche abbastanza tranquilli e sereni, venendo da due campionati vinti e dunque già soddisfatti di essere arrivati in finale per la terza volta. L'Oratorio Stezzano ha forse patito un po' la tensione del grande evento, ma resta un team di assoluto valore".

Si torna sull'ultimo match che ha reso addirittura epica la vittoria: "Quando parti pensando 'basta vincere un set' finisci con il giocare in

maniera diversa dal solito, mettendoti in difficoltà da solo. E al momento dell'infortunio l'ho vista davvero brutta, poi mi sono detto: 'Ci provo, vada come vada'. Ed è andata benissimo".

Ai campioni provinciali vanno anche i complimenti degli avversari che però, com'è logico che sia, masticano davvero amaro. "Ci dobbiamo accontentare del secondo posto dopo aver vinto tutte le partite precedenti - ricorda Riccardo Rubino - e pareggiato questa dal punto di vista del risultato generale. Avevamo anche iniziato nel migliore dei modi, per poi smarrirci in un paio di gare cruciali che avrebbero potuto indirizzare diversamente l'incontro: ma nel bene e nel male lo sport è anche questo e i suoi verdeti vanno sempre accettati. Vorrà dire che ci riproveremo l'anno venturo".

F. G.



Matteo Macoli premia Paolo Preda (Pol. Ponte), campione provinciale assoluto

Esperienze uniche per confrontarsi

Si sapeva che, per il Cavernago, sarebbe stata dura: "L'Oratorio Sarnico è oggettivamente una squadra molto forte - ammette a fine partita Leonardo Zanini - con giocatori che conosciamo da sempre e che hanno posizioni di classifica molto significative. Però abbiamo cercato di fare comunque la nostra parte: si sono visti begli scambi in ogni partita, con il nostro Gabriele Pasetti che si è confermato capace di ottime giocate. Nel complesso è stata una serata divertente". Una serata che ha fatto calare il sipario su una stagione molto intensa: "Fra

campionato a squadre, individuali ed eventi vari - continua Zanini - l'impegno è stato a tratti logorante, ma al tempo stesso ricco di gratificazioni. Il nostro gruppo è composto da 16 tesserati, facciamo diverso turn-over per dare spazio a tutti, giovani e senatori che possono così godersi il piacere di praticare il tennis tavolo a certi livelli". Il pensiero corre ad esempio ai Nazionali che si sono appena disputati a San Benedetto del Tronto: "Un'esperienza unica che ci ha permesso di interfacciarsi con i migliori giocatori d'Italia, scambiare esperienze e soprattutto respirare un'atmosfera davvero incredibile. La si respira attorno ai tavoli di gioco, ma anche semplicemente incrociando amici e avversari che condividono la stessa passione".

F. G.

Provincia

PROVINCIA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

Oggi Consiglio provinciale e assemblea dei sindaci

Alle 16 il rendiconto sarà adottato dal Consiglio provinciale, quindi numeri e progetti verranno presenti e discussi con i sindaci



Per scuole e viabilità si sbloccano 10 milioni

Provincia. Le scelte sull'avanzo, dall'interscambio di Ponte alle rotatorie «Prudenza per i possibili aumenti di costi, finora contenuti intorno al 10%»

FAUSTA MORANDI

«Come detto anche in campagna elettorale, puntiamo su viabilità e scuole». Gianfranco Gafforelli sa bene che essendo arrivato in Provincia «un paio di mesi fa», del consuntivo 2025 che oggi verrà vagliato dall'assemblea dei sindaci può solo «prendere atto». Ma quei conti dello scorso anno – uniti alla vittoria in una causa che si trascina da anni – consegnano a Via Tasso un avanzo di tutto rispetto, che permette di sbloccare opere e investimenti. «Rispetto ai 13,1 milioni a disposizione – fa il punto il consigliere delegato al Bilancio, Matteo Macoli – 10 milioni saranno stanziati subito. Gli altri 3 milioni circa resteranno prudenzialmente accantonati per ulteriori necessità che dovessero subentrare nei prossimi mesi ed eventualmente per poter rispondere alle conseguenze economiche delle attuali tensioni internazionali. Leggere eventuali aumenti in bolletta e rincari delle materie prime. «I listini finora sono aumentati mediamente del 10%, una quota che spesso poi si riesce a contenere con i ribassi d'asta – osserva il delegato alla Viabilità, Alessandro Colletta – ma certo alcuni aumenti si sono visti, il che ha indotto a un atteggiamento prudenziale sulle cifre».

Dunque, cosa si farà con questi diecimilioni di euro? La scelta è stata di ripartirli più o meno equamente tra viabilità (4,8 milioni di euro) e patrimonio, scuole e palestre (5,1 milioni). «Abbiamo messo al centro le urgenze e le situazioni che attendevano da tempo», dice Gafforelli. Sul

fronte strade, le nuove opere ammontano a circa 1,8 milioni: tra questi, 700mila euro per riqualificare le barriere, attualmente inadeguate, di una quindicina di ponti e viadotti, ma anche 330mila euro per riqualificare la provinciale 141 a Canonica, risolvendo l'annosa questione dei dossi. Si «rinforza» anche il capitolo delle opere in corso o programmate: con 600mila euro, per esempio, al progetto del polo di interscambio a Ponte San Pietro si aggiunge un sottopasso ciclopedonale della Brianza, in direzione Brembate, mentre ulteriori 150mila euro consentono un'ulteriore tutela ambientale nell'ambito della realizzazione della rotatoria della Sp 89 a Trescore.

Circa 1,8 milioni finanzieranno opere dei Comuni, anche tramite contributi. La destinazione di metà della somma è in corso di definizione, mentre già decisi sono, tra gli altri, 250mila euro per una nuova strada a Roncobello: intervento «collaterale», ma importante in vista della sistemazione, da parte di Via Tasso, del locale ponte sulla provinciale: permetterà infatti di creare una viabilità alternativa per ridurre i disagi legati al cantiere.

Sono attualmente 19 gli ap-

■ Variante di Cisano al 35%: in corso lo spostamento dei tubi che rallentavano il cantiere

palti aggiudicati dal Settore Viabilità di Via Tasso con lavori previsti nel 2026, mentre ben 45 le progettazioni in corso. Il delegato alle Infrastrutture, Francesco Micheli, ha fatto il punto anche sui principali cantieri in corso o in partenza: «Prima di tutto la variante di Cisano. Il cantiere è attualmente al 35% di avanzamento». Proprio in questi giorni, dopo che della questione si parlava da mesi, Snam sta intervenendo per spostare i tubi che in due punti interferivano con l'intervento: questo permetterà poi di sbloccare la consegna definitiva nel cantiere, che comunque nel frattempo è andato avanti.

Micheli ha poi citato «il ponte di Ponte Nossola, per 3,5 milioni di euro: si partirà quest'estate», la variante di Cerete, che proprio la scorsa settimana ha registrato «l'aggiudicazione provvisoria dei lavori», e il terzo lotto della variante alla Sp 91, per la quale «è in corso la conferenza di servizi per il progetto definitivo». Conferenza che in realtà va avanti già da diverso tempo: sarebbe in corso il confronto con gli enti superiori anche tenuto conto del fatto che l'opera dovrebbe passare molto vicina all'autostrada A4.

Altri 5,1 milioni andranno alle scuole e al patrimonio. Tra i capitoli di maggior peso, 2,1 milioni per manutenzioni straordinarie di scuole superiori e 1,4 milioni per impianti, inclusi 810mila euro per l'«Archimede» di Treviglio, «uno degli istituti dove l'inverno scorso ci sono state criticità sul riscaldamento – ha ricordato il delegato Um-

berto Valois –. In questi anni ci siamo molto concentrati su questo tema, ottenendo miglioramenti sostanziali, ma sappiamo che non basta». I lavori completati nel 2025 o che finiranno entro giugno 2026, legati soprattutto a fondi Pnrr, ammontano a 28,5 milioni di euro. Tra questi, le nuove palestre scolastiche agli istituti Caniana di Bergamo, Federici di Trescore, Betty Ambiveri di Presezzo e Don Milani di Romano, tutte attorno all'80% di avanzamento e presumibilmente pronte entro il prossimo mese. Ora, con 600mila euro della «manovra» che andrà oggi in Consiglio provinciale, si completeranno questi interventi con ulteriori aggiunte: impianti fotovoltaici al «Caniana» e al «Don Milani», e parcheggi e aree esterne per il «Betty Ambiveri».

Tra gli interventi programmati o portati avanti da Via Tasso nel 2025, Valois ha evidenziato anche i 450mila euro per la messa in sicurezza del liceo Sarpi di Bergamo, con lavori in partenza a giugno, così come gli importanti lavori di efficientamento energetico al «Majorana» di Seriate e al «Mamoli», per complessivi 7,3 milioni ricevuti dalla Regione. «Con grande soddisfazione, il 2026 sarà un anno di inaugurazioni – ha concluso Valois – Non possiamo però nascondere che l'esaurirsi dei fondi Pnrr richiederà di mettere in campo nuove strategie: a fronte di un fabbisogno sui nostri edifici di circa 700 milioni di euro, in questi 4 anni sono realizzati lavori per un acinquantina».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bilancio di Via Tasso



NUOVI INTERVENTI

- ☐ Riqualificazione SP 141 a Canonica d'Adda
- ☐ Riqualificazione barriere 15 ponti e viadotti
- ☐ Barriere stradali SP 33 a Bracca
- ☐ Pavimentazioni SP 525
- ☐ Urgenze

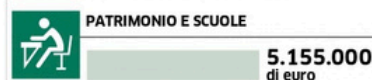
COMPLETAMENTO OPERE PROGRAMMATE E IN CORSO

- ☐ Illuminazione nuovo ponte a Ponte Nossola
- ☐ Nuova rotatoria a Trescore Balneario (zona Terme)
- ☐ Marciapiede SP 177 a Caprino Bergamasco
- ☐ Allargamento SP 92 Bagnatica-Cavernago
- ☐ Sottopasso ciclopedonale Brianza a Ponte San Pietro

COFINANZIAMENTO E CONTRIBUTI OPERE PER I COMUNI

- ☐ Nuova rotatoria Pognano
- ☐ Nuova rotatoria Calvenzano
- ☐ Pista ciclabile Urgnano
- ☐ Opere viabilistiche Fornovo
- ☐ Opere viabilistiche Caravaggio
- ☐ Opere viabilistiche Adrasa San Martino
- ☐ Nuova strada Roncobello
- ☐ In corso di definizione

COFINANZIAMENTO OPERE REGIONALI



- ☐ Manutenzioni straordinarie scuole superiori
- ☐ Nuovi impianti
- ☐ Nuovi arredi
- ☐ Automezzi
- ☐ Maggiori spese utenze
- ☐ Completamento nuove palestre Pnrr

FONTE: Provincia di Bergamo

Via i dossi irregolari Per Canonica d'Adda ecco 330mila euro

«Finalmente, grazie alla Provincia, potremo andare a chiudere una situazione di illegalità rimasta aperta troppo a lungo». Così il sindaco di Canonica d'Adda Paolo Arcari ha accolto ieri la notizia che Via Tasso, con l'applicazione dell'avanzo di amministrazione, stanzerà tra le altre cose 330mila euro per la riqualificazione del tratto

della strada provinciale 141 (via Brembate) che attraversa appunto il territorio di Canonica. Un tratto finito in passato alle cronache per i dossi non autorizzati da Via Tasso che alcuni anni fa l'amministrazione comunale, allora guidata dal sindaco Gianmario Cerea, aveva installato sulla strada con lo scopo di rallentare l'intenso traffico di

passaggio. La Provincia aveva per questo motivo multato l'ente locale (molte poi annullate dal Giudice di pace), imponendo la rimozione dei dossi. Da allora sono però passati anni senza che la situazione subisse alcun cambiamento. Dopo l'elezione lo scorso anno di Arcari il dialogo sulla questione fra Comune e Provincia si era riaperto e ora si è arrivati a una soluzione: «Non è stato facile – spiega Arcari – ci sono voluti diversi incontri con la struttura tecnica di Via Tasso e alcuni sopralluoghi. Tutto comunque è stato infine possibile per la disponibilità all'ascolto dimostrata dal presidente Gianfranco Gafforelli, che ringraziamo».



Uno dei dossi lungo la provinciale 141 a Canonica d'Adda

Cosa verrà fatto quindi con i fondi stanziati dalla Provincia? I dossi irregolari verranno ovviamente eliminati. Quindi si procederà con la riqualificazione del manto stradale, e verrà anche affrontato il problema del traffico di passaggio che, in molti casi, non rispetta il limite di velocità di 30 chilometri all'ora: «Non potevamo certamente trascurare l'aspetto sicurezza – conclude il sindaco –. Per questo motivo è stato deciso che, nel punto in cui la Provinciale 141 entra nell'abitato di Canonica, verrà installato un semaforo che diventerà rosso nel momento in cui un'auto supererà il limite di velocità vigente».

Pa. Po.

Istituti Majorana e Mamoli più «green»: presto i cantieri

Da giugno partirà l'efficientamento energetico delle due scuole, per complessivi 7,3 milioni ricevuti dalla Regione



Dopo le proteste per il gelo interventi all'«Archimede»

La variazione di bilancio di Via Tasso prevede 810mila euro sugli impianti per la scuola trevigiese. Altri 240mila al «Caniana»



Anticipati 7,5 milioni per opere del Pnrr

In cifre. Per i lavori già ultimati: «Ma il divario è in calo»
E allo Stato «contributi» per 31,2: «Restino ai territori»

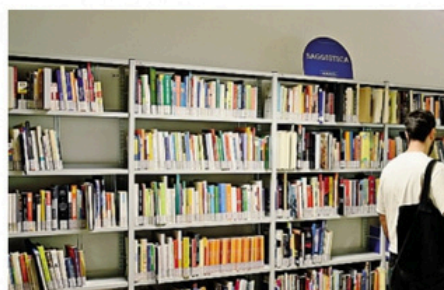
Finanziamenti assegnati per 54,8 milioni di euro, tra Centri per l'impiego, scuola, sport e viabilità. Con lavori già conclusi e pagati per 43,2 milioni. È il «bilancio» sul Pnrr della Provincia: anche su questo si è fatto brevemente il punto ieri nella presentazione del rendiconto 2025, alla presenza del presidente Gianfranco Gafforelli. «Al livello di Province lombarde ci è stato riconosciuto di essere la realtà con maggiori progetti di edilizia scolastica: 38», ha ricordato il vicepresidente Umberto Valois. «I termini saranno rispettati su tutti gli interventi ancora in corso: sia sulle scuole, sia sui centri per l'impiego, ci aspettiamo di completare tutto entro giugno», ha aggiunto il delegato al Bilancio Matteo Macoli (affiancato, pare un po' «last minute», dai colleghi).

Per quei 43 milioni di lavori già pagati, Via Tasso aveva però, al 31 dicembre scorso, ricevuto effettivamente dallo Stato 35,6 milioni di euro: mancano quindi ancora «coperture» per oltre 7,5 milioni. «Si tratta però di un dato che si sta progressivamente riducendo, rientrando verso livelli fisiologici e sostenibili», ha assicurato Macoli.

E a proposito di rapporti con lo Stato, la Provincia di Bergamo continua a versare a Roma somme importanti. Il «contributo alla finanza pubblica» nel 2025 è stato di circa 294 milioni di euro (in diminuzione rispetto al 2024, quando si attestò sui 30,6 milioni di euro), cui si aggiungono 861mila euro circa per la cosiddetta «spending review digitale» (che però non ci sarà più dal 2026) e 931mila euro per la spending review legata alla legge



Da sinistra Colletta, Valois, Gafforelli, Macoli e Michell



In bilancio contributi al sistema bibliotecario

Per il Bando Cultura in arrivo altri 250mila euro: quasi 400 le domande

Pagamenti di servizi e opere in media in anticipo di 18,85 giorni sui termini di legge

di bilancio 2024. Totale: 31,2 milioni di euro che Via Tasso versa allo Stato. Nel 2024 furono 32,4 milioni.

«La tendenza è alla diminuzione della somma, e questo è anche il nostro auspicio», ha osservato Macoli. «Meno soldi vanno a Roma, ovviamente, più ne rimangono sul territorio, e noi vorremmo che si andasse in questa direzione - ha aggiunto il presidente Gianfranco Gafforelli -. Le Province devono essere messe in condizione di operare: ci confronteremo su questo anche con il nuovo presidente dell'Unione Province Italiane (Enzo Lattuca, ndr), che già nella prima assemblea ha mostrato di condividere questa linea».

Tra i dati significativi di bilancio, la netta ripresa delle entrate da Rc auto: 46 milioni di euro, contro i 43 del 2024 e i 39 del 2019. «Si consolida un importante trend di aumento iniziato nel 2023», afferma Macoli. Le maggiori entrate finanziarie per 1,5 milioni le spese correnti (vedi alla voce piano neve, ma anche manutenzioni e certificati prevenzione incendi). Più o meno stabile sui 36 milioni, pur con una leggera flessione rispetto al 2024, l'altra fonte principale di entrate proprie di Via Tasso: l'Ipt. Quella somma è comunque superiore alle previsioni: questo permetterà tra le altre cose un contributo aggiuntivo di 50mila euro per sostenere il servizio di inter prestito delle Rete bibliotecaria, mentre 250mila euro integreranno il bando Cultura 2026, per cui l'ente aveva già stanziato 720mila euro: «Sono già arrivate quasi 400 domande». Oltre un milione è infine arrivato dal Pnrr per il potenziamento di servizi informatici.

Le spese 2025 si assestano sui 313 milioni di euro. L'ente risulta anche un buon «pagatore»: «Nell'esercizio finanziario 2025 - si legge nelle relazioni al rendiconto - la Provincia di Bergamo ha rispettato le scadenze per il pagamento delle fatture dei fornitori per servizi e opere, ottemperando in media ai propri obblighi con 18,85 giorni di anticipo rispetto ai termini previsti dalla legge».

Fausta Morandi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dai trasporti alla sicurezza, in un incontro le priorità dei comitati genitori delle scuole

Per una volta non è stato il gelo nelle aule a dettare l'agenda. L'annuale confronto tra i comitati dei genitori delle scuole bergamasche e la Provincia, rappresentata dal consigliere delegato Umberto Valois, si è aperto con la constatazione che «quest'anno non ci sono state criticità diffuse ai riscaldamenti - conferma Monica Ravasio, da sei anni alla guida del coordinamento - ma soltanto problemi isolati poi risolti». Le criticità principali sollevate, aggiunge,

«sono relative ai poli frequentati da migliaia di studenti, per esempio quello di via Europa, a Bergamo. All'uscita da scuola si registrano marciapiedi sovrappollati e criticità nella viabilità. Abbiamo chiesto alla Provincia di farsi portavoce presso gli enti coinvolti per capire come risolvere la situazione».

Se sul fronte delle infrastrutture si punta in particolare sull'«Brt» (che dovrebbe entrare in funzione con il prossimo anno scolastico), il trasporto pubblico

locale resta un tema aperto. All'incontro ha preso parte anche il nuovo direttore dell'Agenzia del Tpl, Vezio Guidobono: nel raccogliere le segnalazioni, il manager ha evidenziato le difficoltà strutturali legate alla carenza di autisti, confermando la disponibilità alla richiesta dei comitati di analizzare con attenzione le segnalazioni che arrivano nel corso dell'anno.

Due ore di confronto serrato, definito da entrambe le parti «partecipato e costruttivo», nel

corso del quale sono stati affrontati anche temi delicati come la sicurezza e il disagio giovanile, con il caso eclatante dell'accoltellamento della professoressa a Trescore. Valois ha illustrato il piano di investimenti, sottolineando la necessità di investire anche in progetti educativi.

Tra le priorità indicate, la lotta alla dispersione scolastica e la possibilità di ripensare i percorsi formativi per chi fatica a inserirsi.

Fl. Ma.



L'incontro in Provincia

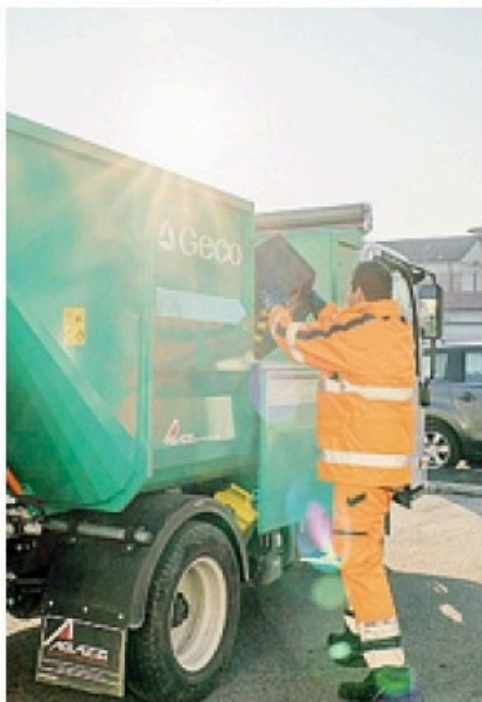
G.eco, arriva A2a Ambiente Sarà il nuovo socio privato

La società

Sarà A2a Ambiente il nuovo socio privato per i prossimi 10 anni di G.eco, la società che gestisce i servizi di igiene urbana in 61 comuni della provincia di Bergamo, tra Bassa, Val Seriana e Isola bergamasca, servendo circa 270mila abitanti. A2a Ambiente, società del Gruppo A2a, subentra ad Aprica, altra società dello stesso gruppo che è stata partner industriale di G.eco dal 2013.

La sua selezione è stata effettuata attraverso una gara a doppio oggetto che si è appena conclusa appunto con l'aggiudicazione definitiva ad A2a Ambiente. E che è stata bandita da Unica Servizi, una delle tre società pubbliche, insieme a Sabb e Se.t.co, che posseggono il capitale di G.eco.

In questo capitale ora il suo nuovo socio privato entrerà con una quota del 30% (la gara dava la possibilità di offrire fra il 30 e il 40%). La nuova partnership, però, non diventerà subito operativa. Ora bisognerà attendere i 32 giorni, come previsto dalla normativa in materia, per lasciare il tempo a chi lo vorrà di presentare un eventuale ricorso contro il risultato della gara. Se non ci sa-



Un operatore di G.eco

rà alcuna contestazione, ci sarà poi la firma del contratto fra le parti e il versamento da parte di A2a Ambiente del corrispettivo della sua quota di capitale. A seguire G.eco farà firmare il nuovo contratto di servizio a tutti i 61 Comuni di cui, nei prossimi 10 anni, gestirà i servizi di igiene urbana. I nuovi contratti dovranno rispettare le nuove disposizioni introdotte da Arera (Autorità di regolazione per energia reti e ambiente): il gestore dovrà esporre agli enti locali i costi effettivi del servizio più la propria marginalità, inoltre la ripartizione del ricavo dalla

vendita dei materiali riciclabili dovrà avvenire secondo determinati criteri. Il valore complessivo del servizio che gli enti locali hanno affidato a G.eco è stimato, nel prossimo decennio, in circa 395 milioni di euro. A2a Ambiente, invece, per un valore di circa 60 milioni di euro, garantirà il trattamento e il recupero dei rifiuti attraverso la propria rete di inceneritori.

Ciò significa che i materiali non riciclabili saranno trasformati in energia elettrica e calore per il teleriscaldamento, contribuendo alla chiusura del ciclo dei rifiuti e alla progressiva riduzione del ricorso alla discarica. «Con la riconferma come partner industriale di G.eco – afferma Fulvio Roncari, direttore della business unit Circular Economy di A2a –, A2a consolida il suo ruolo di principale operatore nei servizi ambientali della provincia di Bergamo, con impianti all'avanguardia e soluzioni sostenibili per il trattamento e recupero dei rifiuti. La nostra capacità impiantistica è al servizio dei cittadini bergamaschi per garantire che ogni rifiuto diventi calore ed energia per il territorio».

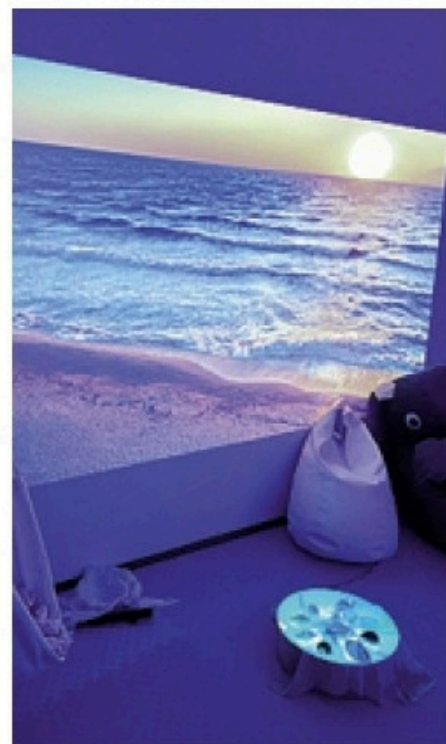
Pa. Po.

C'è una stanza per il benessere dei più fragili

Uno spazio pensato per accogliere, stimolare e accompagnare bambini e ragazzi con disturbo dello spettro autistico, ma anche un luogo di ascolto, relazioni e attenzione. Domani alle 16,30 al Centro polifunzionale Ufo di Ponte San Pietro verrà inaugurata la nuova stanza multisensoriale «Snoezelen» all'interno dello Spazio Autismo «Punto e virgola» gestito da Azienda Isola.

Il progetto nasce dalla collaborazione tra Rotary Club Isola Bergamasca-Ponte San Pietro, Azienda Isola, Comune di Ponte San Pietro e Global Mobility System e affonda le radici in un desiderio espresso negli ultimi anni da Maria Grazia Gasparini, insegnante della scuola dell'infanzia e figura di riferimento in ambito sociale, scomparsa nell'ottobre del 2024, a cui

sarà intitolata la nuova stanza. Coordinatrice pedagogica territoriale su incarico di Azienda Isola, da tempo immaginava la realizzazione di uno spazio multisensoriale dedicato alle persone con autismo. «Il Rotary Club Isola Bergamasca-Ponte San Pietro ha voluto realizzare quel desiderio che Maria Grazia – sottolinea Giuseppe Casali, presidente del Rotary Club –. Questa stanza è un piccolo segno di ringraziamento in ricordo di quanto ha fatto con passione e amore, contaminando e tracciando il solco di un'armoniosa via dove generare passione di interesse per il bene della comunità». La stanza Snoezelen è un ambiente progettato per offrire esperienze sensoriali controllate e positive, con l'obiettivo di favorire il benessere psicofisico della persona. Attraverso luci, suoni, materiali, strumenti e attività guidate dagli educatori, vengono stimolati i cinque sensi, sia in fase di rilassamento



La stanza «Snoezelen»

sia in momenti di attivazione. «Lo spazio sarà inizialmente dedicato agli utenti di “Punto e Virgola”, ma l'obiettivo è aprire la progettualità anche al territorio» spiega Stefano Locatelli, coordinatore dello Spazio Autismo. La presidente dell'Assemblea dei sindaci di Azienda Isola, Antonella Giannellini: «È un luogo protetto, dove la fragilità non è un limite, ma un punto di partenza». «Inaugurando la stanza, concretizziamo un nuovo progetto che ha visto la proficua collaborazione tra Amministrazione comunale, Azienda Isola e il locale Rotary Club» conclude il sindaco Matteo Macoli.

Claudia Esposito



Città di
PONTE SAN PIETRO
Provincia di Bergamo

GIUGNO 2026



PONTE SAN PIETRO LA PASSIONE PER LA DANZA CLASSICA

Il sogno di Mohamed, ammesso all'Accademia del Teatro alla Scala

CLAUDIA ESPOSITO

Anove anni aveva insistito per iscriversi a una scuola di danza. Oggi Mohamed Benslitene, di Ponte San Pietro, di anni ne ha 14 ed è stato ammesso all'Accademia del Teatro alla Scala di Milano, una delle realtà più prestigiose al mondo per la formazione nella danza classica.

Un traguardo conquistato dopo anni di sacrifici, viaggi all'alba, lezioni, audizioni e momenti difficili, che si scontra con le difficoltà economiche della famiglia, che ha già aperto una raccolta fondi on line per permettergli di continuare a inseguire il suo sogno.

Mohamed frequenta la prima superiore al liceo di Scienze umane. La passione per la danza era nata guardando il programma televisivo «Amici». «Inizialmente non l'avevo appoggiato e avevo anche cercato d'indirizzarlo verso il canto o il teatro – raccontamamma Fa-



Il giovane Mohamed Benslitene, di Ponte San Pietro, fotografato in piazza Duomo a Milano

tima». Poi ha insistito così tanto che il padre l'ha accompagnato alle prime lezioni alla scuola di danza di Curno. Aveva iniziato con danza moderna e hip hop, prima di avvicinarsi alla danza classica: «Nel suo percorso di crescita – continua la mamma – è stata fondamentale Stefania, la sua insegnante. Lei ha intravisto subito del talento in

Mohamed e ci ha supportati sia economicamente, sia offrendosi di accompagnarlo alle lezioni, visto che io non riuscivo a farlo». Fino alla svolta: l'ammissione, nel 2024, all'Accademia Ucraina di Balletto di Milano. «All'inizio eravamo timorosi a mandarlo così giovane lontano da casa, ma davanti a un'opportunità del genere non po-

tevamo tirarci indietro». Per un anno e mezzo il giovane ballerino vive a Milano, tra studio e danza. Cinque ore di scuola al mattino e dalle 14 alle 19 si dedica alla danza. Poi, a dicembre 2025, qualcosa si rompe e a due giorni da uno spettacolo al teatro Arcimboldi, dove avrebbe dovuto interpretare un ruolo importante, deve lasciare

improvvisamente l'Accademia per una discussione con un compagno. «Era distrutto. Per più di due mesi ha smesso di ballare». Una delusione cocente, che però non spegne il sogno. A febbraio, pensando alle audizioni all'Accademia del Teatro alla Scala, Mohamed ha ripreso ad allenarsi alla scuola di danza «Pavlova» di Bergamo. «Si era iscritto alle audizioni quasi senza speranze, e, invece, è stato ammesso. Stava tornando a casa in treno quando hanno pubblicato gli esiti. Ha pianto. Dopo il periodo brutto che aveva passato, per lui è stato un riscatto».

A settembre Mohamed tornerà a Milano per iniziare il nuovo percorso, ma i costi sono molto elevati e così Fatima ha aperto una raccolta fondi su «GoFundMe» dal titolo «Il sogno all'Accademia Teatro alla Scala».

«Sono divorziata e faccio la badante. Tutto quello che guadagno lo spendo per la sua formazione e per le spese di casa – conclude la mamma –. Pur avendo l'Issee basso, i costi per farlo studiare e vivere a Milano sono troppo alti tra convitto, trasporti, divise, materiale e Accademia, ma non voglio costringerlo a rinunciare proprio ora. I fondi saranno destinati esclusivamente alle spese legate alla sua frequenza e m'impegno a tenere aggiornate tutte le persone che doneranno e adokumentare come verrà utilizzato ogni contributo».

Non solo X Gioco

NUMERO 79



Infrasettimanale. Gjemme (campione provinciale)



Infrasettimanale. Aimach (seconda classificata)

Gjemme cala il poker e si laurea campione dopo una gara intensa

Infrasettimanale. Aimach sfortunato: la bella prova non basta per vincere

GJEMME 4
AIMACH 2

GJEMME: Locatelli, Bianchi, Frigero, Crotti, Fortunato, Michele Agostinelli, Mazzoleni, Fuso, Renato Agostinelli, Carminati, Bonaldi, Thiesio, Bonacina, Vitali, Fernandez, Ali, Pierluigi Gamba, Auto Ali, Virginio Sana, Dir. Acc. Stefano Sironi.

AIMACH: Alborghetti, Austoni, Bonacina, Bonalumi, Falvo, Lomboni, Magni, Mangili, Perico, Rota, Trevisan, Alborghetti, Ali, Omar Pelucchi, Dir. Acc. William Dezio.

DALMINE
ANDREA GHIDOTTI

Una finale non è solo una partita: è la chiusura di una stagione, di un percorso, è l'ultimo atto tra le due squadre più forti che sono riuscite a imporsi prima nel proprio campionato e poi nei turni delle fasi finali. Da una parte l'Ai-

mach, dall'altra il Gjemme che ci riprova dopo la sconfitta della scorsa stagione proprio a Dalmine nella finalissima.

Proprio il Gjemme parte forte battendo dal centro e cerca con un tiro dal calcio d'inizio di insidiare l'Aimach, ma la risposta non tarda ad arrivare e sono proprio i ragazzi di mister Pelucchi a prendere in mano il pallino del gioco e a creare le prime occasioni. Al 3' arriva proprio la rete di Trevisan che apre le danze di questa finalissima in favore dell'Aimach. Per una decina di minuti il Gjemme si trova in affanno: il forcing dei ragazzi di Pelucchi si fa sentire. Ci prova prima con una grande giocata di Lomboni che controlla dopo ottimo lavoro di Bonalumi, ma il suo pallonetto sorvola la traversa; poi con un break strepitoso di Trevisan in ripar-

tenza, però la conclusione viene deviata in angolo da Locatelli. Al 13' pareggia il Gjemme con una punizione strepitosa di Carminati che folgora Perico e riporta tutto in parità. La partita si accende e nasce una doppia occasione clamorosa in cui sia l'Aimach, con uno scarico di Lomboni per Bonalumi, che il Gjemme con Fuso, vanno vicini al vantaggio. Al 21' arriva la rete di Carminati che riceve sponda da Fuso: dal rinvio dal fondo controlla e scarica per l'inserimento del diez, che firma la doppietta e porta in avanti i suoi. Trevisan risponde con una traversa dalla distanza, la prima di una lunga sequenza per l'Aimach, che dà il via ad un rodeo di nervosismo nel finale di primo tempo. Nella ripresa parte forte il Gjemme che al 35' cala il tris con il diagonale vincente di

Fuso e due minuti più tardi l'Aimach colpisce un palo dopo l'inserimento strepitoso di Bonacina. Al 39' Carminati si prende ancora una volta la scena, stavolta con un tocco sotto delizioso: chiude i conti e firma il 4 a 1 che, però, non spezza l'entusiasmo dei ragazzi di Pelucchi. Infatti, la risposta arriva con una rete strepitosa di Trevisan al 47' che accorcia il risultato sul 4 a 2. Poi la sfortunata aleggia sull'Aimach nel finale di gara: un incrocio secco di Magni dalla distanza, una bella conclusione di Trevisan dalla distanza e il tentativo di Falvo e Lomboni in sequenza si aggiungono alla lista delle occasioni. Nel finale nascono ancora delle belle azioni: prima il Gjemme con un ottimo lavoro di Fuso per Frigeri, poi la traversa di Falvo, che al 30' colpisce anche il palo esterno.

Ciò che conta è il percorso fatto insieme

Al termine di questa finalissima hanno preso parola il tecnico Pierluigi Gamba del Gjemme che ha raccontato la volontà di questo gruppo nel raggiungere questo obiettivo: "Son tre anni che vinciamo il girone e penso che questo gruppo se lo sia meritato dato che l'anno scorso ha perso la finale ed è stata l'unica della stagione. Quest'anno sono stati grandissimi. I ragazzi si sono riputati e come l'anno scorso hanno perso solo una partita. L'Aimach è un'ottima squadra, sono bravi, ma quest'anno penso che ci spettava di diritto e lo meritavano i ragazzi visto l'impegno".

A chiudere hanno preso parola i mister dell'Aimach, Omar Pelucchi e William Dezio: "L'annata è stata ottima perché abbiamo perso solo una partita quest'anno e questo è merito dei ragazzi che non hanno mai perso la concentrazione durante la sta-



Pierluigi Gamba (Gjemme)



William Dezio e Omar Pelucchi (Aimach)

gione, anche se magari in un girone infrasettimanale devi giocare forte tre o quattro partite, però mantenere la concentrazione anche nelle altre partite non è mai facile. Abbiamo cambiato qualcosa oggi, a livello di formazione e di gestione di noi allenatori, però è 10 anni che siamo nel Csi e vogliamo continuare il nostro percorso e mante-

nendo fede al fatto che siamo un gruppo e si vede, perché abbiamo sempre provato a giocare. Stasera siamo stati molto sfortunati, ma il risultato è un plus e ci riproveremo l'anno prossimo. Nella partita di oggi, gli episodi non ci hanno sorriso, però sicuramente ci riproveremo. Un anno perdi, quando perdi ragioni e secondo me potevamo

avere qualche cambio in più di chi non ha fatto abbastanza presenze in tutto l'anno. Ringraziamo tutta la squadra, i giocatori e ricordiamo il nostro Manzo e il nostro Guacas che non sono riusciti a venire per vari motivi, ma sono stati dei pilastri di questa squadra. Nonostante ciò siamo contenti".

A.G.

Tornei Ricreativi



CALCIO

TORRE BOLDONE

Società Organizzatrice: Or Torre Boldone
Categoria: Dilettanti a 7
Costo iscrizione: 250€ (compresi 10 cartellini) + 50€ cauzione
Termine iscrizione: 5 giugno
Data torneo: dall'8 giugno al 5 luglio
Info e iscrizioni: 3398605287

RONCOLA SAN BERNARDO

Società Organizzatrice: US Roncola
Categoria: Dilettanti a 7
Costo iscrizione: 200€ + 50€ cauzione + cartellini
Termine iscrizione: 8 giugno
Data torneo: dal 22 giugno al 4 luglio
Info e iscrizioni: 3459497679 - 3383695384

PONTE NOSSA

Società Organizzatrice: Pontos League
Categoria: Dilettanti a 7
Costo iscrizione: 250€ + 100€ cauzione
Termine iscrizione: raggruppamento 16 squadre
Data torneo: dal 15 al 26 giugno
Info e iscrizioni: 3470509506 - 3478941451

COLZATE

Società Organizzatrice: Gs Colzate
Categoria: Dilettanti a 7
Costo iscrizione: 120€ + 150€ cauzione + cartellini
Termine iscrizione: 5 giugno
Data torneo: dal 22 giugno al 4 luglio
Info e iscrizioni: 3459497679 - 3383695384

CAMERATA CORNELLO

Società Organizzatrice: Gs Camerata Cornello
Categoria: Dilettanti a 7
Costo iscrizione: 150€ + 50€ cauzione + cartellini
Termine iscrizione: 22 giugno
Data torneo: dal 29 giugno all'11 luglio
Info e iscrizioni: 3298064898 - 3397978000

CALCIO A5

MOZZANICA

Società Organizzatrice: Milan Club Mozzanica
Categoria: Dilettanti a 5
Costo iscrizione: 150€ + cartellini
Termine iscrizione: raggruppamento 20 squadre
Data torneo: dal 29 giugno (12 ore)
Info e iscrizioni: 3458641270

ALME

Società Organizzatrice: Almè Calcio
Categoria: Dilettanti a 5
Costo iscrizione: 250€ (8 cartellini compresi) + 30€ cauzione
Termine iscrizione: raggruppamento 16 squadre
Data torneo: dal 15 al 26 giugno
Info e iscrizioni: 3505982274 - 3386136347

UBIALE

Società Organizzatrice: Ubiale Calcio
Categoria: Dilettanti a 5
Costo iscrizione: 150€ + cartellini
Termine iscrizione: 15 giugno
Data torneo: 20 giugno (12 ore)
Info e iscrizioni: 3462152009 - 3473677877

SOSTENIAMO LA TUA ASSOCIAZIONE
Giovedì 11 giugno
Fiera di Bergamo, Via Lunga

FONDAZIONE COSTRUIAMO IL FUTURO
solidarietà

ore 14.30 ore 17.00

PARTECIPA GRATUITAMENTE AL WORKSHOP MATCH POINT
Nuove opportunità a sostegno dello sport territoriale.



Match Point: il convegno per il territorio sarà l'11/6

Match Point, il workshop gratuito promosso dalla Fondazione Costruiamo il Futuro dedicato al mondo dello sport, del volontariato e del Terzo Settore, si terrà giovedì 11 giugno, presso la Fiera di Bergamo, a partire dalle ore 14.30.

Match Point nasce con un obiettivo molto concreto: aiutare associazioni, società sportive, oratori ed enti locali a conoscere strumenti, bandi e opportunità di finanziamento messi a disposizione dalle principali istituzioni nazionali dello sport. Nel corso della giornata saranno presenti: Sport e Salute, Istituto per il Credito Sportivo e Culturale, Gestore dei Servizi Energetici Regione Lombardia. A partire dalle ore 15

si svolgerà il convegno dedicato alle opportunità per il territorio, mentre dalle ore 17 si terrà la cerimonia del Premio Costruiamo il Futuro, durante la quale saranno premiate 67 associazioni.

Per tutta la durata dell'evento sarà possibile prenotare gratuitamente incontri one-to-one con tecnici ed esperti dei partner istituzionali, così da ricevere informazioni pratiche su bandi attivi, strumenti di finanziamento e progettazione efficace perché Match Point nasca proprio per creare un ponte concreto tra istituzioni e territorio. La partecipazione è gratuita e basta iscriversi costruimoilfuturo.it cercando "Match Point".

C.S.

Il monumento ai Caduti rinasce col messaggio di pace dei ragazzi

Ponte San Pietro. Oggi l'inaugurazione dopo i restauri che hanno coinvolto anche la fontana. Alunni delle scuole in cammino per il dialogo tra i popoli

PONTE SAN PIETRO
CLAUDIA ESPOSITO

Un monumento restaurato, una fontana tornata a zampillare dopo oltre dieci anni e centinaia di bambini e ragazzi in cammino per lanciare un messaggio di pace. Sarà una mattinata dal forte valore simbolico quella in programma oggi a Ponte San Pietro, quando verranno inaugurati il monumento ai Caduti e la fontana monumentale di Piazza della Libertà, al termine di un importante intervento di riqualificazione da 75.000 euro complessivi, insieme alla Marcia della Pace promossa dall'Istituto comprensivo cittadino.

Installazione all'Isolotto

L'appuntamento è alle 9,30 ai piedi della scalinata del Famedio. Dopo i saluti istituzionali del sindaco Matteo Macoli, del vicesindaco Marzio Zirafa e del Consiglio comunale delle ragazze e dei ragazzi, gli alunni delle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria partiranno per una camminata che li condurrà fino all'installazione collettiva e itinerante «Un nome, un bambino. Un nome, una bambina» al Parco dell'Isolotto, ispirata a un progetto di Emergency e dedicata ai bambini vittime



L'inaugurazione del monumento ai Caduti nel 1961

della guerra a Gaza. Un messaggio che si lega idealmente al significato più profondo del monumento ai Caduti e alla necessità di promuovere pace, dialogo e rispetto tra i popoli.

«Il suggestivo monumento ai Caduti e la storica fontana ornamentale, come promesso, sono tornati all'antico

splendore con piena soddisfazione per un lavoro svolto con qualità e professionalità – dichiara il sindaco di Ponte San Pietro, Matteo Macoli –. Si tratta di elementi architettonici identitari per la nostra comunità e il loro recupero, oltre al significato estetico, potrà aiutare la cittadinanza a riflettere nuovamente sulle te-

matiche della pace e della convivenza tra i popoli, oggi più che mai attuali».

Realizzato nel 1961

Il monumento dedicato alla memoria dei Caduti di tutte le guerre, realizzato dallo scultore Stefano Locatelli e inaugurato nel 1961, presentava segni di degrado. L'opera bronzea, che raffigura il sacrificio del soldato, è stata quindi sottoposta a un intervento conservativo affidato alla ditta «La Torre Restauri» di Alzano Lombardo, che ha previsto pulitura, disinfezione, consolidamento, stuccature, protezioni e rifacimento delle parti danneggiate.

Completamente rinnovata e riattivata anche la fontana monumentale posta ai piedi del Famedio e del Giardino delle Rimembranze. Spenta da oltre un decennio a causa delle gravi criticità dell'impianto idraulico ed elettrico, è stata riportata in funzione grazie ai lavori eseguiti dalla ditta «Ciemme Fontane» di Pradalunga. Oltre al ripristino dei giochi d'acqua, il nuovo sistema consentirà di programmare coreografie differenti e illuminazioni dedicate alle varie ricorrenze, a partire da quella del Tricolore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fontana e monumento L'inaugurazione nel nome della pace



La massiccia partecipazione di cittadini all'inaugurazione

Ponte San Pietro

La fontana è tornata a zampillare dopo oltre dieci anni, mentre centinaia di studenti e studentesse si mettevano in cammino per lanciare un messaggio di pace. Ieri a Ponte San Pietro sono stati inaugurati il monumento ai Caduti e la fontana ornamentale di piazza della Libertà, al termine dell'intervento di riqualificazione, prima della Marcia della pace promossa dall'Istituto comprensivo cittadino. Pre-

senti autorità civili e militari, associazioni d'arma e le scuole d'infanzia, primaria e secondaria della città.

La cerimonia si è aperta ai piedi della scalinata del Famedio con gli interventi istituzionali, prima dell'accensione della fontana e della partenza del corteo verso il Parco dell'Isolotto, dove era stata allestita l'installazione collettiva itinerante «Un nome, un bambino. Un nome, una bambina», dedicata alle vittime della guerra a Gaza. E dove sono

proseguite le riflessioni sulla pace «perché – come ha detto il dirigente scolastico dell'istituto comprensivo di Ponte, Roberto Conti – è dovere della scuola trasmettere i valori della Costituzione italiana».

«Sono tanti i conflitti, anche piccoli, che ci riguardano ogni giorno. L'impegno per la pace passa anche dalla nostra comunità, dal non voltarsi dall'altra parte, dal rispetto e dal dialogo», ha sottolineato il sindaco di Ponte, Matteo Macoli, ricordando due nomi balzati recentemente alla cronaca per aver cercato di salvare altre vite: Luca, che a Modena ha bloccato l'autista alla guida dell'auto lanciata sulla folla, e Mustapha, morto in una ditta di Brusaporto dopo aver messo in salvo un collega. «La guerra non è finita nei libri di storia – hanno aggiunto Filippo Benaglia e Luca Stopelli, sindaco e consigliere del consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze –. La pace non è una realtà che dura per sempre, ma va curata come una piantina. Non la fanno solo i potenti. Comincia da noi, come quando aiutiamo un compagno in difficoltà invece di lasciarlo solo».

Parole rilanciate dal vice sindaco Marzio Zirafa che, rivolgendosi agli studenti ha concluso: «Il futuro siete voi. Speriamo possiate vivere in un mondo migliore e senza guerre».

Claudia Esposito

Fiera del tessile sostenibile, 15 anni di buone pratiche

Ponte San Pietro

Quindici anni fa parlare di moda sostenibile, filiere etiche e riuso dei materiali era ancora una scelta controcorrente. Da allora «Per Filo e per Sogno», la fiera del tessile sostenibile che promuove produzioni etiche, rispetto del lavoro e consumo consapevole, continua a intrecciare relazioni e buone pratiche, diventando un appuntamento riconosciuto ben oltre i confini dell'Isola bergamasca.

E domani la manifestazione

festeggerà il traguardo dei quindici anni tornando proprio là dove tutto è iniziato: negli spazi del centro La Proposta di Briolo, a Ponte San Pietro. Nata nel 2011 su iniziativa dei Gruppi di acquisto solidale di Ponte San Pietro, Fontana e Mozzo la manifestazione ha progressivamente coinvolto altre realtà del territorio, tra cui il Distretto di economia sociale solidale bergamasca (DesBerg). «Più che una semplice fiera, in questi anni è diventata un luogo di incontro tra persone che condividono attenzio-



Una fiera degli anni scorsi

ne per la sostenibilità, l'artigianato e il valore del fare», spiega Luca Perico, tra gli organizzatori dell'iniziativa. Dalle 10 alle 18,30 saranno presenti artigiani e produttori impegnati nella valorizzazione delle filiere sostenibili, con proposte che spaziano dall'abbigliamento agli accessori, fino agli oggetti per la casa.

Tra le iniziative in programma anche una mostra-laboratorio dedicata alle etichette dei vestiti, pensata per aiutare il pubblico.

Annamaria Franchina

Carlo Foglieni nell'albo d'oro dei giovani avvocati Aiga



L'avvocato Carlo Foglieni

Giustizia

È il primo bergamasco.
Ha guidato l'associazione
prima a livello provinciale
e poi nazionale

Carlo Foglieni è il primo avvocato bergamasco, dalla fondazione di Aiga (Associazione italiana giovani avvocati) nel 1966, che ha l'onore essere inserito nell'albo d'oro dei presidenti nazionali. Farne parte «mi emoziona profondamente, perché racchiude anni di impegno, passione, confronto, responsabilità e autentico amore per l'avvocatura», commenta. Foglieni, penalista attivo anche nel diritto ambientale, ha coordinato la commissione scientifica di diritto penale e promosso iniziative formative dedicate ai giovani avvocati. Dal 2017 al 2019 ha presieduto la sezione bergamasca di Aiga. È stato vicepresidente nazionale dal 2019 al 2023 e poi presidente nazionale dal 2023 al 2025.

A. Lo.

Città

CRONACA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/Dopo due anni e mezzo
opere concluse solo al 25%I cantieri dei lavori ferroviari sono stati aperti
e febbraio 2024. Dopo due anni e mezzo lo
stato di avanzamento dei lavori è solo al 25%

Mezzi d'opera in cantiere

Cantieri Rfi, un anno di ritardo
L'a.d. Isi: «Mi scuso con Bergamo»**Ferrovie.** La conclusione dei lavori della Bg-Ponte e del treno per Orio slitta alla fine del 2027
«Avanti con l'impresa, ma devono accelerare». Terzi: «Obiettivo comune, lavoriamo insieme»DALL'INVIATO
SERGIO COTTI
MILANO

La parola «pazienza» non è tra quelle che si sono ascoltate, ieri mattina a Milano, nel corso del punto stampa che Rete Ferroviaria Italiana ha dedicato ai principali interventi infrastrutturali in corso di realizzazione in Lombardia. Difficile, del resto, chiederne ancora a una città che da due anni e mezzo convive con cantieri, deviazioni, traffico congestionato e collegamenti ferroviari ridotti, se non addirittura interrotti. E che ora si sente dire – ufficialmente per la prima volta – ciò che è sotto gli occhi di tutti da ormai molti mesi a questa parte, ovvero che bisogna aspettare molto più a lungo del previsto. Un aggiornamento atteso da tempo, quello sulle nuove opere di Rfi, e che ha di fatto confermato aspettative e timori: ci vorrà almeno ancora un anno e mezzo, fino dunque a dicembre 2027, per veder chiudersi i lavori del raddoppio ferroviario della Bergamo-Ponte San Pietro e della nuova linea ferroviaria per l'aeroporto di Orio.

Le prossime tappe

Una data che però oggi rappresenta più un'aspettativa che una reale certezza, soprattutto perché lo stato di avanzamento delle opere continua a essere lontano anni luce dalle attese. Dopo due anni e mezzo è stato realizzato appena il 25% degli interventi previsti. Il restante 75% dovrà essere completato in soli 18 mesi, una sfida che



Il sedime ferroviario della linea Bergamo-Ponte all'altezza del passaggio a livello di via Moroni AGAZZI

impone un'accelerazione molto più decisa rispetto a quanto visto finora.

Non a caso, il momento più significativo dell'incontro di ieri mattina non è stato tanto l'annuncio della nuova scadenza, quanto le scuse rivolte al territorio bergamasco dall'amministratore delegato di Rfi, Aldo Isi. Anche questa una «prima» assoluta. Scuse arrivate per ben due volte e senza troppi giri di parole: «Ci rendiamo conto dei disagi che stiamo creando, di cui siamo consapevoli e dei quali evidentemente mi scuso con il territorio bergamasco – ha detto Isi –. Lo sforzo che stiamo facendo in questo momento non ha

eguali e oggi la nostra priorità è quella di mantenere la parola sulle tempistiche relative al ripristino della viabilità in città, su cui abbiamo preso un impegno preciso con il Comune di Bergamo».

Parole che fotografano il peso di una situazione che da febbraio 2024 sta incidendo molto più del previsto sulla quotidianità di residenti, commercianti, studenti e pendolari, soprattutto nelle aree di via San Bernardino e di Boccaleone, senza dimenticare le conseguenze sui collegamenti verso Lecco e Milano Carnate.

Sul fronte operativo, Rfi ha confermato che per ora si andrà avanti con l'attuale impresa

esecutrice, la D'Agostino di Avellino, attraverso un presidio diretto e quotidiano dei lavori. Una scelta di continuità che però non esclude altri scenari: all'interno dell'azienda resta infatti aperto anche il dossier su eventuali soluzioni alternative, compresa l'ipotesi – giuridicamente complessa e tutt'altro che immediata – della rescissione del contratto. Un'opzione che richiederebbe tempi lunghi, passaggi formali articolati e comporterebbe il rischio concreto di contenziosi e ulteriori rallentamenti, oltre che il sacrificio di 200 posti di lavoro.

Proprio per questo, al momento, la strategia resta quella

del controllo serrato delle prestazioni, con l'obiettivo di verificare se l'impresa sia in grado di rispettare i tempi fissati. Per quanto si sa, non è stato dato alcun ultimatum, ma l'impressione è che entro la fine dell'anno si conoscerà il destino del travagliato rapporto tra Rfi e l'impresa campana.

Intoppi fin dal progetto

Le criticità emerse in questi anni sono state diverse, a partire dalla fase progettuale, ma la questione centrale resta la performance dell'azienda esecutrice, giudicata al momento non all'altezza del ritmo richiesto da un cantiere di questa complessità, nonostante l'accelerazione degli ultimissimi mesi e il reclutamento di nuove imprese subappaltatrici, tra le quali alcune bergamasche. «Stiamo lavorando con una sorta di task force in modo tale da seguire e accompagnare il più possibile le attività e per contenere al massimo le tempistiche», ha aggiunto Isi, che si è impegnato personalmente a seguire il cantiere insieme a Rosa Pannetta, direttore Investimenti area Nord Ovest di Rfi, nonché commissario straordinario per le opere in corso, e a Lucio Menta, direttore Investimenti di Rfi. «L'impresa ha aumentato di circa il 50-60% mezzi e maestranze – ha detto –, ma non ancora nei termini che ci aspettavamo». Un rafforzamento significativo, che però non ha ancora prodotto il cambio di passo richiesto, lasciando aperta, come detto, anche l'ipotesi estrema di una



I pilastri che sosterranno il ponte ovest della nuova stazione ferroviaria. Qui i lavori proseguono secondo il cronoprogramma AGAZZI



Il cantiere di via dei Caniana

revisione del contratto.

I fondi restano confermati

Nel frattempo, sul fronte economico il quadro appare più tranquillizzante. I finanziamenti risultano interamente confermati e blindati all'interno delle risorse Pnnr e dei programmi già stanziati, senza variazioni allo stato attuale.

«I fondi sono mantenuti, perché stiamo rispettando gli impegni sulle varie misure e

In Lombardia opere in corso per 11,4 miliardi di euro

Una regione più connessa ed efficiente, al passo con i cambiamenti economici, sociali e di mobilità, grazie anche a una rete ferroviaria sempre più performante e integrata. È questa la direzione tracciata per la Lombardia, al centro del punto stampa di aggiornamento sui cantieri di Rete Ferroviaria Italiana, dove è stato fatto il punto su investimenti, avanzamento delle opere e strategie di sviluppo del sistema infrastrutturale.

Nel 2026 sono in corso investimenti per 11,4 miliardi di euro, tra lo sviluppo della rete e la manutenzione. Un impegno che punta ad aumentare capacità,

regolarità e sicurezza della rete, con effetti diretti (una volta terminate le opere) soprattutto sui flussi pendolari e sui principali nodi urbani. «Siamo davanti a una fase storica, con un approccio innovativo al lavoro e una grande attenzione alla strategia degli interventi», ha spiegato l'amministratore delegato di Rfi Aldo Isi, sottolineando come l'obiettivo resti quello di «realizzare un'infrastruttura più efficiente e affidabile in una regione che continua a crescere».

Il nodo milanese rappresenta proprio il punto più sensibile dell'intero sistema: qui si concentra la maggiore domanda di



L'assessore regionale Claudia Terzi e l'ad di Rfi, Aldo Isi

mobilità e qui si gioca anche la sfida della fluidità del traffico ferroviario. «Il nodo di Milano ha bisogno di più fluidità» – è stato ribadito durante l'incontro che Rfi ha organizzato ieri a Milano per fare il punto sui cantieri in corso –, con interventi mirati a riequilibrare i flussi tra le principali stazioni e a ridurre la pressione su Milano Centrale, anche attraverso una migliore distribuzione su scali alternativi come Rogoredo, Lambrate e Garibaldi. L'obiettivo è aumentare la puntualità e la regolarità del servizio, già in miglioramento da alcuni punti percentuali grazie al potenziamento dell'offerta.

Accanto alle opere civili, è centrale anche il capitolo tecnologico, con l'adozione progressiva di sistemi di segnalamento e controllo di nuova generazione e l'estensione degli standard europei di interoperabilità. Un'evoluzione che punta a incrementare la capacità della rete e a rendere più fluida la circolazione.

Per Regione Lombardia, l'assessore alle Infrastrutture Claudia Maria Terzi ha sottolineato come il percorso sia condiviso: «Il servizio ferroviario è ormai fondamentale e stiamo recuperando anni di investimenti mancati anche grazie al Pnnr. Sono interventi che cambieranno il volto della regione in termini di efficienza e sostenibilità».

S.C.

GLI ALTRI CANTIERI

Nuova stazione salgono i pilastri del ponte ovest
«Tempi rispettati»

Se i cantieri del raddoppio Bergamo-Ponte e del treno per Orio accumulano ritardi, diverso è il quadro per gli altri due grandi interventi ferroviari in corso. Sia il nuovo hub ferroviario di Bergamo che il Piano regolatore generale (PrG) della stazione procedono infatti se-

condo il cronoprogramma. Nel cantiere della nuova stazione prosegue l'elevazione dei pilastri del ponte ovest. I lavori prevedono attivazioni progressive fino al 2027. Rfi punta inoltre ad attuare il nuovo assetto con il secondo ponte (quello est) già varato, anche se non ancora completato, così da evitare successi-



ve ripercussioni sull'operatività della stazione. Procede regolarmente anche il Piano regolatore generale ferroviario di Bergamo, investimento da 44,6 milioni di euro destinato a rendere più efficiente e flessibile l'intera rete dei binari del nodo cittadino. L'intervento, articolato in più fasi fino al 2027, rappresenta uno de-

gli elementi chiave del potenziamento ferroviario bergamasco, consentendo una migliore gestione della circolazione e un incremento della capacità dell'infrastruttura. L'obiettivo finale è quello di dotare Bergamo di una rete più moderna ed efficiente, inserita in un sistema lombardo sempre più interconnesso.

«Non si può continuare così Ora c'è bisogno di certezze»

L'intervista. La sindaca Carnevali sui disagi alla viabilità: «Provocano impatti importanti sui quartieri. Fine lavori nel 2027? Data molto ardua da rispettare»

Considerata la piega che hanno preso i cantieri delle nuove opere ferroviarie, la prospettiva di un anno di ritardo rispetto alle previsioni diventa quasi un auspicio, visto che ad oggi solo un quarto dei lavori è stato completato. Intanto però l'amministratore delegato di Rfi Aldo Isisi è impegnato a rispettare le promesse di Rete ferroviaria italiana per sollevare i bergamaschi dai disagi che i cantieri stanno provocando da due anni e mezzo a questa parte.

Sindaca Elena Carnevali, per la prima volta Rfi ammette il ritardo dei suoi cantieri.

«Beh, era sotto gli occhi di tutti. Detto questo in Lombardia, il volume del valore economico di 28,4 miliardi di euro e oltre 200 cantieri con investimenti infrastrutturali, tecnologici, impiantistica e manutenzione rappresenta senza dubbio uno degli investimenti più rilevanti mai messi in atto negli ultimi anni grazie soprattutto alle risorse Pnrr. La data di fine 2027 per i cantieri appare quanto mai impegnativa, molto ardua visto l'attuale capacità di realizzazione dichiarata fino ad oggi del 25%. Questo territorio, su cui l'impatto delle opere ha già provocato disagi per la popolazione dei quartieri e la viabilità cittadina, ha bisogno di certezze e valutazioni in tempi ragionevoli circa l'attendibilità della capacità esecutiva: per non parlare di altre deroghe e dei conseguenti impatti viabilistici che si verberano non solo sulla città ma anche sulle tratte ferroviarie esistenti, soprattutto per il blocco sulla tratta Milano-Carnate che incide sulla vita di migliaia di studenti e pendolari che sono co-



I lavori sotto il ponte di via San Bernardino AGAZZI

possiamo immaginare di proseguire per altri mesi in questa situazione, ed è positiva la previsione - ancorché in una sola corsia verso il centro e con il passaggio pedonale - a partire da fine luglio/inizio agosto. Prendo inoltre come impegno serio e perentorio la prospettiva di apertura a metà ottobre del doppio senso sotto un fornice che porterà una minore pressione su via Carnovali. Per quanto riguarda i lavori a Boccaleone, bene la fine dei lavori per la passerella a fine giugno ma la stessa, per essere utilizzata, dovrà essere prima collaudata e dotata di tutti gli impianti, ascensori compresi».



Elena Carnevali

gico posizionarsi sulla rete ferroviaria nazionale e interregionale».

Rete Ferroviaria Italiana dice di aver preso a cuore la viabilità per Bergamo, confermando la riapertura parziale del ponte di via San Bernardino entro inizio agosto e l'attivazione della passerella di Boccaleone a fine giugno. È soddisfatta?

«L'escalation dell'apertura del fornice di San Bernardino ha già visto nel tempo dilazioni e ritardi che non sono più sostenibili, sia per i cittadini che sono al di là del ponte (per accedere alla farmacia come al supermercato) sia per i cittadini di San Tomaso e di Carnovali. Questi hanno avuto, e stanno continuando ad avere, impatti importanti sia sui quartieri sia sulla possibilità di muoversi dei cittadini. Abbiamo lavorato in questi mesi per tutelare il quartiere di San Tomaso dal traffico di attraversamento cercando soluzioni alternative e ringrazio i cittadini e le cittadine per la pazienza. Rfi è più che consapevole che non

Rfi e Regione Lombardia hanno parlato di un nuovo modo di lavorare in condivisione, anche per agevolare l'iter dei progetti. Staritrovando questo metodo?

«Abbiamo sempre scelto la strada del confronto e della collaborazione istituzionale. Con Rfi e Regione Lombardia non abbiamo mai rinunciato a segnalare le criticità e le esigenze del territorio, portandole all'attenzione dei soggetti competenti con spirito costruttivo. In questi anni abbiamo trovato in Rfi e Regione Lombardia interlocutori attenti, che hanno riconosciuto l'impegno dell'Amministrazione e la necessità di una collaborazione concreta per raggiungere un risultato condiviso: dotare Bergamo di connessioni più efficienti all'altezza del ruolo che la città ricopre a livello regionale e nazionale. Un collegamento così, ripeto, non potrà essere quello attuale con l'aggiunta semplicemente di una tratta più lunga, da Orio a Bergamo».

Sergio Cotti



La nuova passerella di Boccaleone sarà pronta a fine giugno

quindi sarà mantenuto il finanziamento per il completamento dell'opera. Al momento non serviranno finanziamenti aggiuntivi», ha assicurato Menta.

«I ritardi non piacciono a nessuno e sappiamo bene quali sono gli impatti sulla città di Bergamo - ha detto l'assessore regionale alle Infrastrutture Claudia Terzi -, ma quello che abbiamo condiviso è lavorare tutti insieme, senza cadere nella tentazione di dare colpe, ma

cercando di portare a casa il risultato». Per Terzi, la traiettoria resta chiara: una Lombardia «sempre più interconnessa», dove il trasporto ferroviario diventa asse strategico di sviluppo. «Negli ultimi anni si è cercato di recuperare investimenti mancati anche grazie alle opportunità offerte dal Pnrr, ha ricordato, collocando i cantieri bergamaschi dentro una stagione più ampia di rilancio infrastrutturale regionale.

Ritardi e cancellazioni, a marzo disagi sul 5% delle corse

A gennaio e febbraio era scattata una raffica di bonus, amaro invece le linee bergamasche sono state «promosse». È quanto emerge dal nuovo prospetto di Trenord relativo agli indennizzi per gli abbonati in caso di disservizi ripetuti: a gennaio il risarcimento aveva riguardato cinque tratte che attraversano la provincia di Bergamo (la Novara-Milano-Treviglio, la Bergamo-Carnate-Milano, la Cremona-Treviglio, la Verona-Brescia-Treviglio-Milano e la Treviglio-Milano-Varese), a febbraio era toccato ad altre tre (ancora la Bergamo-Carnate-Milano, la Cremona-Treviglio e

la Treviglio-Milano-Varese), mentre a marzo nessuna direttrice ha accumulato cancellazioni o ritardi tali da generare il bonus per i pendolari. Su scala regionale, invece, il ristoro interessa la Luino-Gallarate-Milano, la Stradella-Pavia-Milano, la Pavia-Torreberetti-Alessandria e la Brescia-Iseo-Edo.

Ma qual è, più nel dettaglio, la performance dei treni che servono le stazioni orobiche? Dopo oltre sette mesi con tabelle scarse e senza numeri, il report mensile di Trenord torna a mostrare un dato: non il dettaglio con il numero di cancellazioni e soppressioni, ma quantomeno

una tabella con l'indice dei disservizi. Si tratta, in sostanza, della somma delle soppressioni parziali e totali e dei ritardi superiori ai 15 minuti in rapporto al numero totale delle corse programmate per ciascuna linea: quando si supera il 10%, matura il diritto al bonus. A marzo, mediamente, le linee bergamasche hanno registrato un disagio su circa il 5% dei treni: una corsa ogni 20, indicativamente, è stata inficiata da una cancellazione o da un ritardo impattante.

I problemi hanno coinvolto soprattutto chi gravita attorno alla Bassa, visto che la maglia nera va alla linea suburbana tra



Treni più puntuali a marzo

Treviglio e Varese, con un 8,31% di disservizi, tallonata dalla Cremona-Treviglio, a quota 8,15%. Diverse criticità anche sull'asse Bergamo-Milano via Carnate (con il segmento Bergamo-Ponte San Pietro via autobus a causa dei lavori di raddoppio dei binari), dove il 7,25% dei treni ha avuto un intoppo, e per la Treviglio-Novara, col 6,81% di «irregolarità». Altri collegamenti hanno limitato i danni: la Lecco-Bergamo-Brescia ha riportato un indice di disservizi pari all'1,36%, la Bergamo-Treviglio l'1,61%, la Verona-Brescia-Treviglio-Milano il 3,83%, la Bergamo-Milano via Pioltello il 3,99%.

Tracciando il confronto con marzo 2025, in quell'occasione la media dei disservizi in Bergamasca era stata pari al 5,94%, dunque lievemente superiore a quanto osservato a marzo 2026.

Intanto, la settimana è aperta con qualche difficoltà: ieri mattina, ad esempio, verso le 10 la «presenza di persone non autorizzate sui binari nei pressi di Milano Greco Pirelli» ha rallentato la circolazione, con ritardi medi di 15 minuti e ripercussioni su diverse linee, tra le quali la Bergamo-Milano via Carnate, mentre quasi in contemporanea un guasto nella stazione di Milano Porta Vittoria ha provocato ritardi medi di 30 minuti ad altre direttrici, comprese quelle suburbane tra Treviglio e Varese o Novara.

L.B.

La carica dei 100 ragazzi pronti per «On the road»

L'iniziativa

La 19ª edizione coinvolge 40 Comuni. Per i giovani un'esperienza immersiva nella sicurezza e nel soccorso

Ha preso il via la 19ª edizione bergamasca di «On the Road», il progetto educativo promosso da Ragazzi on the road Aps che coinvolgerà oltre



I «Ragazzi on the road» che parteciperanno alla 19ª edizione

100 ragazze e ragazzi provenienti da tutta la provincia di Bergamo in un'esperienza immersiva dedicata alla sicurezza, al soccorso, alla prevenzione e alla cittadinanza attiva.

L'incontro inaugurale si è svolto all'Auditorium del liceo «Mascheroni», alla presenza dei giovani partecipanti, delle istituzioni, delle amministrazioni comunali, dei comandi di Polizia locale, delle forze dell'ordine, del sistema di emergenza-urgenza, del volontariato. Alla presentazione hanno preso parte, tra gli altri, il viceprefetto aggiunto Lara Parlato, l'europarlamentare Lara Magoni, i consiglieri regionali Davide Casati,

Michele Schiavi, Ivan Rota e Alberto Mazzoleni e il consigliere provinciale Matteo Macoli. Un videomessaggio di saluto è stato inoltre inviato da Federica Picchi, sottosegretario alla Presidenza di Regione Lombardia con delega a Sport e Giovani.

L'edizione 2026 vede la collaborazione di oltre 40 Amministrazioni comunali e Comandi di Polizia locale del territorio. I partecipanti affiancheranno gli operatori su turni reali di servizio, in pattuglia, sui mezzi di soccorso e nelle attività sul territorio, vivendo da vicino il lavoro di chi ogni giorno opera per la sicurezza, la prevenzione e l'assistenza ai cittadini.

Le attività si svolgeranno in due finestre operative: fino al 15 giugno nell'area dell'hinterland e delle valli Brembana, Imagna e Seriana; dal 15 al 21 giugno nella Bassa Bergamasca e nell'Isola.

Ad aprire ufficialmente le attività estive è stato Egidio Provenzi, presidente di Ragazzi on the road APS, insieme ad Alessandro Invernici, fondatore e vicepresidente, e a Maria Antonia Foieni, consigliera dell'associazione. «On the Road nasce per trasformare la conoscenza in consapevolezza, offrendo ai giovani l'opportunità di comprendere da vicino il lavoro di chi ogni giorno opera al servizio della comunità».

Conad Centro Nord si avvicina al 12% del mercato bergamasco

Conti e temi aperti

Ferrarini: consumi stagnanti e potere d'acquisto in forte diminuzione. Signorini: si fa più fatica a trovare addetti

Tre nuove aperture nel 2025 a Lovere, Brembate e Ghisalba; 45 punti vendita per oltre 45mila metri quadri di superficie gestiti da 55 soci imprenditori con 958 dipendenti; un fatturato complessivo di 320,1 milioni di euro e una quota di mercato salita all'11,62%. Sono i numeri bergamaschi di Conad Centro Nord, che sempre sul territorio orobico prevede investimenti per 72,45 milioni di euro in tre anni, per oltre 180 posizioni lavorative, che interesseranno in particolare Treviglio, Dalmine, Bonate Soto e Ponte San Pietro.

A livello consolidato, Conad Centro Nord, che ieri ha tenuto l'assemblea dei soci, ha chiuso l'esercizio 2025 con un fatturato pari a 2,191 miliardi di euro, in progressione dell'1,77% rispetto all'anno precedente, sui 332 punti vendita, ai quali si affiancano 28 parafarmacie, 29 pet store, 14 bar, due ottici e due distributori di carburante. L'utile netto si attesta a 41,8 milioni di euro, mentre il patrimonio netto sale a 437 milioni (32 milioni in più sul 2024).

Il piano industriale 2026-2028 prevede investimenti complessivi per 382,5 milioni di euro destinati a 25 nuove aperture, sei delle quali nella Bergamasca, con un focus immediato su tre superstore da 2.500 metri quadrati che vedranno la luce entro i prossimi 18 mesi.

Ivano Ferrarini, ammini-



Luca Signorini, presidente

stratore delegato di Conad Centro Nord, analizza con realismo il contesto macroeconomico: «I risultati del 2025 dimostrano l'efficacia del nostro modello in una fase caratterizzata da grandi sfide. Siamo in un mercato estremamente competitivo, con consumi stagnanti e un po-



Ivano Ferrarini, a.d.

tere d'acquisto in forte diminuzione».

Per contrastare la tensione inflattiva dovuta all'aumento dei costi di materie prime, packaging e trasporti, per Ferrarini la leva principale resta la marca del distributore, che ha raggiunto incidenze record (fi-

no al 78,5% nelle carni). «Lavoriamo sull'efficienza della filiera e investiamo sui prodotti a marchio Conad: così riusciamo a difendere il potere d'acquisto delle famiglie offrendo un rapporto qualità-prezzo eccellente», sottolinea l'amministratore delegato.

Il presidente Luca Signorini pone l'accento sul modello cooperativo che ha nella microimprenditorialità il suo elemento distintivo: «Il fatto che ogni negozio abbia un socio fa sì che l'attenzione sul territorio sia il nostro fiore all'occhiello. Il socio Conad, quando fa reddito, ne ridà parte alla comunità in modo capillare». Proprio Signorini, che vive a Sarnico ed è titolare di cinque negozi nella Bergamasca, evidenzia una delle criticità maggiori: il reperimento di manodopera. «Facciamo fatica a trovare personale, molto più rispetto al passato – ammette Signorini –. Le professionalità che servono di più sono quelle sui freschi: macellai, salumieri, pescivendoli. Per questo investiamo molto sulla formazione».

Pur restando una quota mi-

noritaria, cresce del 22% l'e-commerce, attivo in 111 punti vendita di Conad Centro Nord, con la consegna a domicilio che incide per il 74% sul fatturato digitale.

Sul fronte della sostenibilità, Conad ha presentato il suo primo bilancio di sostenibilità e prosegue l'efficientamento logistico, che vede, tra l'altro, un'ulteriore riduzione dell'impiego di plastica e l'avvio di un secondo camion elettrico per la rete lombarda, mentre sul Centro distribuzione di Calcinato è stato avviato un nuovo studio sull'impianto automatico di ventilazione dell'ortofrutta per migliorarne l'efficienza.

L'attenzione al territorio si traduce, a Bergamo, in 3,6 milioni di euro investiti in attività sociali e culturali. «Da anni sosteniamo il Progetto Giocamico dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII – ricorda l'a.d. Ferrarini – e siamo partner di varie manifestazioni, dal Lazzaretto Festival a Fiato ai Libri, alla granfondo non competitiva Berghem#molamia».

Lucia Ferrajoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavori, la biblioteca chiude Ma ci sarà un punto prestiti

Ponte San Pietro

Chiude qualche mese per lavori, ma non si ferma. La biblioteca comunale di Ponte San Pietro si prepara ad avviare un importante intervento di riqualificazione che da sabato 27 giugno porterà alla sua chiusura temporanea. Il servizio verrà però comunque garantito, con l'apertura, dal 1° luglio, di un

punto prestiti e lettura temporaneo al Centro Tassera. «L'amministrazione comunale - dichiara il sindaco di Ponte San Pietro, Matteo Macoli - crede profondamente nel valore della cultura come strumento di crescita sociale e lo dimostra nuovamente con quest'importante investimento per la biblioteca». Verranno rifatti tutti gli impianti, con anche una nuova certifi-

cazione per la prevenzione incendi, oltre all'efficientamento energetico con nuova illuminazione a led, alcune manutenzioni in Pinacoteca e un nuovo impianto di raffrescamento dedicato anche alla Sala civica Milani. Sul piatto 500.000 euro interamente messi a disposizione dall'amministrazione attraverso fondi di bilancio comunale. Il progetto è stato curato dall'in-



Ponte San Pietro, la biblioteca

gegner Flavio Panzeri, mentre i lavori verranno eseguiti durante l'estate dalla ditta «Clivati Impianti Elettrici» di Azzano San Paolo.

La biblioteca chiuderà da sabato 27 giugno, ma, da mercoledì 1° luglio, amministrazione e ufficio Cultura hanno allestito un punto prestiti e lettura temporaneo presso il Centro Tassera, in via Piave, a pochi passi dalla sede tradizionale, che resterà attivo durante tutto il periodo di chiusura forzata della biblioteca, seguendo i consueti orari d'apertura: lunedì dalle 14 alle 18; da martedì a sabato dalle 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 18. Sarà possibile studiare e leggere libri, ri-

viste e quotidiani nelle due sale lettura, consultare e prendere in prestito le novità editoriali e prenotare e ritirare i libri disponibili sul sito della Rete bibliotecaria bergamasca. I libri potranno essere restituiti presso il box di via Piave, mentre quello di via Piazzini resterà chiuso. Istituita nel 1964 e rimasta per vent'anni al piano rialzato di un condominio, il primo lotto dell'attuale sede bibliotecaria di via Piave era stato inaugurato nel 1984 riutilizzando e riconvertendo un vecchio stabilimento. Nel 2003 l'ampliamento definitivo con l'intitolazione alla memoria di Marzio Tremaglia.

Claudia Esposito

Intitolata alla prof Caccianiga la biblioteca scolastica

Ponte San Pietro

Per mezzo secolo docente di francese all'Istituto comprensivo. Il sindaco: qualità e aiuto dei più deboli

È stata intitolata alla professoressa Tiziana Caccianiga la biblioteca della Scuola media Dante Alighieri di Ponte San Pietro. L'Amministrazione comunale, con il parere favorevole dell'Istituto comprensivo, ha voluto così rendere merito all'impegno profuso per la co-

munità educante di Ponte San Pietro dalla docente, particolarmente legata alla vita educativa e scolastica della città.

La cerimonia si è tenuta alla presenza del dirigente scolastico Roberto Conti, del sindaco ed ex alunno Matteo Macoli, del vicesindaco Marzio Zirafa e dei familiari della professoressa.

Nata nel gennaio 1956 e deceduta poco meno di tre anni fa, Caccianiga aveva insegnato la lingua francese all'Istituto comprensivo di Ponte San Pie-



La cerimonia di intitolazione

tro per quasi 50 anni, dal 1997 al 2019. «Nel corso della sua attività – ha dichiarato il primo cittadino – è sempre stata ricordata con grande stima e affetto da chiunque abbia avuto modo di conoscerla e dagli alunni che lei stessa, a distanza di anni, ricordava ancora tutti. Accanto all'assoluta qualità delle lezioni, infatti, ha sempre offerto agli studenti anche preziosi insegnamenti di vita, non rinunciando ad aiutare quei ragazzi con difficoltà economiche».

Cl. Es.

Spettacoli, fuochi e «Trame di vita» alla festa patronale

Ponte San Pietro. Una mostra fotografica racconta il ruolo del cotonificio Legler nella storia locale. Lunedì scalata al campanile e spettacolo pirotecnico

PONTE SAN PIETRO

ANNAMARIA FRANCHINA

C'era un ponte sul Brembo. C'era San Pietro, a cui era dedicata la chiesa che avrebbe dato il nome al paese. Poi, nell'Ottocento, arrivarono i Legler e, nel bene o nel male, Ponte San Pietro non fu più lo stesso. Non stupisce quindi che in occasione della festa patronale dei Santi Pietro e Paolo, che ricorre il 29 giugno, la tradizionale mostra fotografica che da sempre apre i festeggiamenti, si sia incentrata sul ruolo sociale che il cotonificio Legler ha avuto nella vita quotidiana del paese.

Allestita dai volontari dell'archivio storico dell'immagine, l'esposizione «Trame di vita» - inaugurazione domani alle 16,30 nella Sala civica di via Garibaldi - offre l'occasione per tornare indietro nel tempo attraverso una quarantina di fotografie in bianco e nero che raccontano molto più di una fabbrica. Sfolgiandole sembra quasi di vedere un paese che cresce

■ Domenica la Messa solenne delle 18 presieduta dal vicario generale mons. Pelucchi

assieme al cotonificio: dai volti della famiglia Legler agli asili aziendali, al quartiere Giurati, chiamato così perché destinato agli impiegati che, si diceva, avessero giurato fedeltà alla fabbrica, alle attività del dopolavoro, fino alla storica Coppa Legler Motociclistica del 1953, che portò il nome del cotonificio e di Ponte oltre i confini locali. Scatti che compongono tasselli di una storia che per oltre un secolo si è intrecciata con quella della cittadina. Con la Legler, infatti, sono nati servizi, iniziative sociali e attività sportive che hanno accompagnato intere generazioni.

«Abbiamo voluto raccontare una Legler forse meno conosciuta, ma che ha lasciato un segno profondo nella vita della cittadina», spiega Massimiliano Sana, coordinatore dei volontari dell'Archivio storico. «Non ci siamo concentrati sulla produzione o sugli aspetti industriali, ma sulle persone e sulle relazioni che si sono sviluppate attorno al cotonificio». «Trame di vita» sarà visitabile fino al 7 luglio (orari: dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18). Come ogni anno, con la mostra torneranno anche gli appuntamenti che da tempo scandiscono la festa patronale.

Domenica, giorno della vigilia, la Messa solenne delle 18 sa-

rà presieduta dal vicario generale monsignor Davide Pelucchi. Come da tradizione si celebreranno gli anniversari dei sacerdoti nativi o che hanno svolto il loro servizio nella comunità di Ponte. A seguire, la cena di San Pietro in oratorio. In serata, dalle 21 alle 22,30, sarà possibile salire sul campanile accompagnati dal Gruppo alpini. La visita si ripeterà anche lunedì pomeriggio, dalle 15 alle 17,30.

Lunedì, giorno della ricorrenza patronale, alle 10,30 la Messa animata dai ragazzi del Cre, con benedizione della città. Il campanile sarà di nuovo protagonista: dalle 20 alle 22 i ragazzi del Cai scaleranno la parete esterna, mentre il centro storico, in attesa dei tradizionali fuochi d'artificio (alle 22,30), si accenderà con musica, spettacoli, negozi aperti e giostre. Tra le novità della serata anche «Fiesta»: esibizione itinerante della Compagnia Teatro Due Mondi, inserita nel festival DeSidera.

«La festa patronale - sottolinea il sindaco Matteo Macoli - resta uno degli appuntamenti più sentiti dalla cittadinanza, capace di unire da sempre momenti religiosi e occasioni di incontro». Dalle 19 di lunedì il centro storico sarà chiuso al traffico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcune foto storiche: componenti della famiglia Legler negli Anni '30



I vincitori della coppa Legler motociclistica del 1953



Il quartiere Giurati destinato ai dipendenti della fabbrica

Dalla rotatoria allagata agli alberi caduti, danni da temporale nell'Isola

Maltempo. Il forte vento nella notte tra giovedì e ieri ha causato diversi problemi. A Locate cedimento all'ex bocciodromo. A Presezzo pianta su un'auto

ANGELO MONZANI

Il temporale con forti raffiche di vento che si è scatenato nella notte tra giovedì e ieri nell'Isola ha causato diversi danni in alcuni paesi.

Al centro sportivo di Locate di **Ponte San Pietro** un cedimento ha interessato un muro perimetrale dell'ex bocciodromo: il materiale è finito nel parcheggio. «Alle 8 del mattino siamo intervenuti appena informati e abbiamo messo in sicurezza l'area - informa Marco Donadoni di Hservizi, che gestisce gli impianti sportivi di Locate -. Pulita la strada e liberati i parcheggi dal materiale, la struttura, che non è adibita ad alcun uso, è stata recintata».

A **Presezzo** invece sono cadute a causa del fortissimo vento sei piante del parco comunale di via Puccini: una, di grosse dimensioni è piombata su un'auto, una Ford Puma, rendendola inutilizzabile. A mettere in sicurezza la zona sono in-

tervenuti i vigili del fuoco volontari di Medolago verso l'1,20; hanno tagliato gli alberi e ripulito l'area, così da permettere la normale ripresa della circolazione. Sempre a Presezzo, sulla strada principale di via Vittorio Veneto, all'altezza del distributore Esso, è caduta una pianta sulla strada, ostruendola completamente. Anche qui sono intervenuti i vigili del fuoco mettendo in sicurezza la strada.

Tra **Mapello** e **Presezzo**, nella zona industriale, la tromba d'aria ha sollevato e spostato un container, causando danni alla recinzione. A **Medolago**, invece, è caduta una pianta sulla strada che porta a Chignolo, nella zona industriale sulla strada provinciale 163.

A **Bonate Sopra** sono caduti dei cartelli stradali e abbattuti degli alberi in due giardini privati: molti rami hanno ostruito diverse vie del paese. Infine si è allagato il rondò di via Dordo e Piave, la provinciale che porta a

Terno d'Isola, a causa dell'esondazione del torrente Dordo per la forte precipitazione. Subito la Protezione civile è intervenuta per mettere in sicurezza le vie interessate dalle cadute di grossi rami e chiudere le vie del rondò allagato.

«Ho fatto un sopralluogo con la Polizia locale e il vicesindaco Federica Rota per appurare i danni - spiega il sindaco Matteo Rossi -. Nell'area feste alcune telecamere sono state strappate dalla violenza del vento e anche alcune strutture. Dei cartelli segnaletici presenti su alcune vie sono stati abbattuti. In due giardini di privati degli alberi di grossa dimensione sono stati piegati. Tramite WhatsApp abbiamo chiesto ai cittadini di segnalarci possibili problemi. Abbiamo ricevuto ben venti segnalazioni che abbiamo girato alla Protezione civile per intervenire e rendere sicura la zona».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il rondò allagato nella notte tra giovedì e ieri a Bonate Sopra



Il container spostato tra Mapello e Presezzo



L'ex bocciodromo di Locate di Ponte San Pietro

Rotatorie più sicure di fronte a Villa Mapelli e alla caserma

Ponte San Pietro

Intervento di riqualificazione per due delle principali rotatorie di Ponte San Pietro, lungo la strada provinciale via Milano. I lavori hanno riguardato la rotatoria di Villa Mapelli all'incrocio tra strada Briantea e la Capriate - Ponte San Pietro e quella all'altezza della caserma dei Carabinieri, al confine tra i Comuni di Ponte e Presezzo.

«Si tratta di un intervento di riqualificazione molto importante per la posizione strategica delle due opere viabilistiche e per i numerosi mezzi che vi transitano quotidianamente - dichiara il sindaco di Ponte San Pietro e consigliere provinciale, Matteo Macoli -. A vent'anni dalla loro realizzazione, le rotatorie di Villa Mapelli e dei Carabinieri ma-



Il fondo ammalorato della «corona» del rondò di fronte a Villa Mapelli



Ecco come si presenta ora, dopo l'asfaltatura

nifestavano problemi evidenti per la sicurezza stradale in quanto le corone rotatorie erano danneggiate e ormai senza cubetti in molti punti. Il porfido, all'inizio della posa, era sicuramente esteticamente rilevante, ma ormai da anni non era più idoneo a sopportare il flusso del traffico per quantità e per tipologia. Con i tecnici della Provincia si è quindi pensato di sostituirlo con una completa riasfaltatura che garantisse alle rotatorie nuova efficacia ed efficienza».

Le corone delle due rotatorie erano profondamente ammalorate. I cubetti di porfido da tempo si staccavano con il passare dei mezzi e a causa del maltempo, provocando spesso solchi profondi, coperti temporaneamente da catrame. Ora sono state riasfaltate con doppio strato e tappetino finale di colore rosso scuro.

I lavori, eseguiti dall'impresa Legrenzi di Clusone per un importo di 50mila euro, sono stati finanziati e realizzati dalla Provincia di Bergamo.

Claudia Esposito

SPECIALE PONTE SAN PIETRO

A cura di SPM Pubblicità

Oggi. Per il giorno dei patroni celebrazioni religiose, visite al campanile, musica e spettacolo pirotecnico

Ponte San Pietro: una festa di comunità tra fede, memoria e piazze vive

Ponte San Pietro celebra oggi la festa patronale dei Santi Pietro e Paolo con una giornata che tiene insieme tradizione religiosa, vita di comunità e il piacere di ritrovarsi nelle piazze. Come ogni anno, infatti, il 29 giugno richiama il paese attorno alla chiesa, al campanile e agli spazi del centro cittadino.

La giornata si apre con gli appuntamenti religiosi nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo: le Lodi, la Messa con la benedizione del pane di San Pietro, la celebrazione delle 10.30 animata dai ragazzi e dalle ragazze del Cre con la benedizione della città, i Vespri e la Messa delle 18. Il cammino liturgico era entrato nel vivo domenica, con la Messa e l'Unzione degli infermi e, nel tardo pomeriggio, con la concelebrazione della vigilia presieduta da monsignor Davide Pelucchi, vicario generale della Diocesi di Bergamo, insieme ai sacerdoti nativi o che hanno prestato servizio nella comunità pontese.

Accanto alla dimensione religiosa, la festa propone anche iniziative civiche e popolari. Dalle 8 alle 12, vicino alla chiesa, la Casa di Comunità di Ponte San Pietro e ASST Bergamo Ovest saranno presenti con il Gazebo della salute e della prevenzione, offrendo orientamento ai servizi territoriali, check-up gratuiti e informazioni sugli screening

regionali. Spazio anche alla memoria del paese. Sabato è stata inaugurata nella sala civica Oriana Fallaci di via Garibaldi la mostra fotografica «Trame di Vita. Il ruolo sociale del cotonificio Legler nella vita quotidiana di Ponte San Pietro», promossa dall'assessorato alla Cultura e dall'Archivio storico dell'immagine. L'esposizione, visitabile fino al 5 luglio, restituisce attraverso le immagini il legame tra cotonificio, lavoro e comunità.

Nel pomeriggio il centro si animerà con giostrine, bancarelle e negozi aperti. Oggi sarà anche l'ultimo giorno del Luna Park in piazza della Libertà. Dalle 15 alle 17.30, come da tradizione, sarà possibile salire al piano delle campane: 230 gradini per raggiungere quota 42 metri e guardare Ponte da uno dei suoi simboli più cari.

La serata porterà infine la festanella nelle piazze. Dalle 20 sono in programma il concerto della Banda cittadina in piazzetta Moiana sul Brembo, diretta dal maestro Marco Peroni, il concerto degli Aristomatti in via Roma, artisti di strada, area bambini, bancarelle e spettacolo itinerante per famiglie. Dalle 20 alle 22 spazio anche all'arrampicata in piazza Santi Pietro e Paolo con il Cai. Alle 22.30 gran finale con i fuochi, chiusura spettacolare di una festa che rinnova fede, memoria e comunità.



Alle 22.30 il grande spettacolo pirotecnico con i fuochi d'artificio di San Pietro

Il programma

- Ore 8.00**
Lodi nella chiesa Santi Pietro e Paolo
- Ore 8.30**
Santa Messa e benedizione del pane di San Pietro
- Ore 8.00-12.00**
Gazebo della salute e prevenzione vicino alla chiesa, con ASST Bergamo Ovest e Casa di Comunità
- Ore 10.30**
Santa Messa animata dai ragazzi e dalle ragazze del Cre e benedizione della città
- Nel pomeriggio**
Giostrine, bancarelle e negozi aperti
- Ore 15.00-17.30**
Visite e salita al campanile, in collaborazione con il gruppo Alpini
- Ore 17.30**
Vespri della solennità
- Ore 18.00**
Santa Messa
- Dalle ore 20.00**
Artisti di strada, area bambini, banchetti, spettacolo itinerante e Luna Park in piazza della Libertà
- Ore 20.00-22.00**
Arrampicata in piazza Santi Pietro e Paolo con il Cai
- Ore 21.00**
Concerto estivo della Banda cittadina in piazzetta Moiana sul Brembo, diretta dal maestro Marco Peroni
- Ore 22.30**
Grande spettacolo pirotecnico

Casa Funeraria Ceresoli

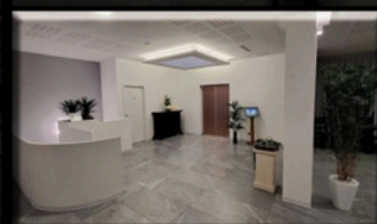
Ponte S. Pietro - via F. Calvi, 8 - 035-61.12.85



La Casa Funeraria Ceresoli è una struttura innovativa e moderna con spazi ampi e confortevoli in cui trasferire il proprio caro prima del rito funebre. Gli ambienti accoglienti comodi e separati tra loro, assicurano la massima privacy e consentono di porgere l'ultimo saluto al proprio caro con il rispetto che merita.

La Casa Funeraria Ceresoli mette a disposizione le sue sale con anticamera, riservate, un ampio salotto di attesa privato, un angolo ristoro e Sala del Commiato per commemorazioni religiose e laiche nel pieno rispetto di fedi e tradizioni. La Casa Funeraria Ceresoli la trovate a Ponte S. Pietro in via F. Calvi, 8

035-61.12.85





Il monologo di Enzo Valeri Peruta apre la rassegna «Ponteatro» il 3 luglio

PONTE S. P.

Torna «Ponteatro» con quattro spettacoli

ANNAMARIA FRANCHINA

Quattro appuntamenti molto diversi tra loro, ma accomunati dalla volontà di raccontare l'essere umano nelle sue relazioni, nelle sue fragilità e nelle sue contraddizioni. Torna a luglio «Ponteatro», la rassegna gratuita di teatro comico promossa dal Comune di Ponte San Pietro. Ad aprire il cartellone, venerdì 3 luglio, sarà «Vitanuova» della Compagnia La Pulce, monologo scritto e interpretato da Enzo Valeri Peruta con accompagnamento musicale di Pierangelo Frugnoli.

Lo spettacolo affronta il tema della paternità da una prospettiva insolita: quella dell'uomo durante i nove mesi della gravidanza. Tra ironia e poesia, il racconto segue

dubbi, paure, responsabilità e aspettative di chi si prepara a diventare padre, trasformando un'esperienza personale in una riflessione universale.

Il 10 luglio il Teatro della Jutta porterà in scena «Il Magus», spettacolo ispirato alla tradizione della Commedia dell'Arte. Al centro della vicenda ci sono lettere che diventano promesse, promesse che si trasformano in menzogne e personaggi che si rincorrono senza mai riuscire davvero a incontrarsi, in un gioco teatrale costruito sugli equivoci e sulle illusioni dell'amore.

Con «Ti lascio perché mi fai salire il cortisolo», il 17 luglio, Giulia Pont affronta invece il tema delle relazioni sentimentali contemporanee. Attraverso stand-up comedy, incursioni canore e personaggi surreali, lo spettacolo mette in di-

scussione cliché e convinzioni radicate, interrogandosi con ironia sulle aspettative che accompagnano la vita di coppia.

La chiusura sarà affidata, sabato 25 luglio, a «Boys Clown» di Andrea Meroni, inserito nel programma della Notte Bianca. Tra arte di strada, giocoleria, acrobazie e coinvolgimento diretto del pubblico, lo spettacolo racconta le avventure di uno scout smarrito, trasformando il linguaggio del clown in un esercizio di empatia e partecipazione. Tutti gli spettacoli sono a ingresso libero e inizieranno alle 21.15. I primi tre appuntamenti si svolgeranno al Centro La Proposta di Briolo, mentre l'ultimo spettacolo andrà in scena alla corte Stall Lonc. In caso di maltempo gli spettacoli andranno in scena al Palaponte di Briolo.

«Riduzione dei voli in alcuni orari e velivoli di nuova generazione»

Valbrembo

Tavolo permanente dei Comuni. Le misure per mitigare l'impatto dopo l'incidente del 1° luglio

■ L'impegno maggiore è quello volto a «mitigare» l'impatto dei voli, sia sotto il profilo acustico sia sotto quello della loro frequenza in determinate fasce orarie. Ma non si trascura al contempo la necessità di rafforzare la «comunicazione con il territorio», obiettivo da perseguire partendo dall'istituzione di un tavolo «permanente» di confronto.

Dall'incontro tra i Comuni di Valbrembo, Brembate Sopra, Ponte San Pietro, Paladina e Almenno San Bartolomeo con i rappresentanti della società di gestione dell'aeroporto di Valbrembo e della scuola di volo Cantor Air emergono passi avanti.

La riunione, convocata giovedì scorso, ha attirato grande attenzione dopo l'incidente del 1° giugno nel quale, durante un volo d'addestramento, il giovane 26enne pilota e istruttore della Cantor Air, Daniel Taino, ha perso la vita nello schianto di un Cessna 152.

A distanza di cinque giorni dal vertice, il Comune di Valbrembo ha voluto aggiornare la cittadinanza sui temi affrontati. Tre in particolare: rumore, rotte e sicurezza. Sul primo, l'amministrazione ha confermato il percorso di rinnovo della flotta con mezzi più efficienti da parte della scuola di volo. «È stato illustrato il programma - spiega il Comune -, che prevede l'introduzione di tre nuovi aeromobili a partire dal 2027 e, successivamente, di ulteriori sei velivoli di nuova generazione. L'obiettivo è ridurre consumi, emissioni acustiche e impatto ambientale».

In aggiunta alla sostituzione



L'aeroporto di Valbrembo

ne degli aerei, è stata ribadita inoltre l'adozione «di misure di mitigazione mediante una riduzione dell'attività di volo in alcune fasce orarie durante il periodo estivo». Quali siano nello specifico tali fasce, al momento, non è dato saperlo (contattato, il sindaco di Val-

brembo non ha risposto, ndr).

Con riferimento poi alle traiettorie di decollo e atterraggio è stata manifestata anche «la disponibilità ad approfondire possibili soluzioni volte a contenere il disturbo arrecato ai centri abitati, compatibilmente con gli imprescindibili re-

quisiti di sicurezza del volo e con i vincoli imposti dalle procedure aeronautiche». Nell'incontro è stato ricordato tuttavia che le manovre maggiormente rumorose «vengono già effettuate in un'area dedicata, situata a distanza dai nuclei abitati».

Al fronte della comunicazione è stato dedicato infine «ampio spazio», afferma l'amministrazione. Tutti i partecipanti hanno condiviso l'esigenza di implementare «il dialogo tra aeroporto, amministrazioni e cittadini, favorendo una diffusione costante di informazioni corrette e tecnicamente fondate».

Ed è così che si è giunti, alla fine, alla decisione di rendere il Tavolo di confronto permanente «attraverso riunioni periodiche, con l'obiettivo di monitorare l'evoluzione delle criticità, verificare l'attuazione delle iniziative concordate e mantenere un canale stabile». L'obiettivo unanime, conclude il Comune, «resta quello di individuare soluzioni concrete e sostenibili, capaci di coniugare le esigenze operative dell'aeroporto con la tutela della qualità della vita dei cittadini residenti».

Lorenzo Catania

Il Centro studi Valle Imagna perde anche il suo presidente

Il lutto. Addio a Giorgio Locatelli, guida del sodalizio col direttore Carminati e il segretario Invernici: «Un galantuomo d'altri tempi». Stamattina i funerali

VALLE IMAGNA
ANDREA TAIETTI

In poco più di due mesi, la Valle Imagna, come l'intero territorio orobico, perde due colonne portanti della propria cultura e della propria storia, nonché custodi delle tradizioni locali. Dopo la dolorosa scomparsa dello storico direttore Antonio Carminati, avvenuta il 10 aprile scorso, domenica si è spento a 88 anni anche Giorgio Locatelli, storico presidente del Centro studi Valle Imagna.

I due sono stati l'anima e il motore insostituibile del sodalizio per oltre vent'anni, guidando un'istituzione culturale che il prossimo anno si appresta a festeggiare i trent'anni.

Nato nel 1938, «Locatelli aveva compiuto 88 anni a metà giugno — spiega il segretario dell'associazione, Angelo Invernici —. Era ricoverato a causa di una lunga malattia». Alla guida del Centro studi era subentrato al primo presidente, monsignor Vittorio Maconi. Da quel momento, il legame con il direttore Carminati, già fortissimo, divenne simbiotico.

«È un momento drammatico — aggiunge Invernici —. Dopo la perdita di Antonio, Giorgio ha subito un crollo emotivo; erano legatissimi. Insieme hanno guidato il Centro studi, rappresentando una presenza costante.



Giorgio Locatelli, 88 anni, (a sinistra) con Antonio Carminati

Locatelli era una persona retta, onesta, un vero galantuomo d'altri tempi, pacato ma mai banale, sempre lucido e consapevole dell'importanza del nostro lavoro storico». Un dolore che attraversa profondamente anche Mirella Roncelli, vedova di Antonio Carminati, che ricorda con emozione il legame fraterno tra i due leader della cultura val-

ligiana: «Erano affiatati, si sostenevano e si confrontavano continuamente sul piano umano e delle iniziative culturali. Pur essendo caratterialmente diversi, l'uno era il punto di riferimento dell'altro, proprio come due fratelli. Voglio rivolgere un grande ringraziamento a Giorgio, anche a nome di Antonio, per tutto quello che ha fatto per

la nostra amata valle». L'improvviso vuoto istituzionale e umano lascia sgomenta la presidenza. «Sono senza parole — dichiara il vicepresidente del Centro studi, Alessandro Ubertazzi —. In un tempo breve se ne sono andate le due figure determinanti della nostra realtà. Il mio impegno sarà quello di lavorare con ancora più efficacia e determinazione».

Oltre all'impegno amministrativo e associativo, Locatelli ha lasciato un segno tangibile del suo amore per la ricerca, come ricorda la bibliotecaria Dorian Offredi: «Giorgio ha donato la sua preziosa biblioteca di famiglia al Centro studi, un patrimonio ora custodito negli spazi che abbiamo alla Fondazione Legler. La sua presenza era fatta di equilibrio, rispetto e umanità: qualità che continueranno a essere un esempio per tutti noi. Ci piace pensare che, dopo tanti anni trascorsi a condividere idee, progetti e una vera amicizia, Giorgio e Antonio si siano ritrovati. A noi resta il compito di custodire ciò che insieme hanno contribuito a costruire». Locatelli lascia i figli Maurizio e Magda e la sorella Maria Grazia. I funerali si terranno oggi alle 11 nella parrocchiale di Corna Imagna, il borgo di cui fu sindaco dal 1995 al 1999.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Città di
PONTE SAN PIETRO
Provincia di Bergamo

LUGLIO

2026



I fuochi d'artificio tra luna e nuvole chiudono la festa del Santo patrono

Ponte San Pietro

Nonostante il meteo incerto, tanti hanno partecipato alle iniziative e allo spettacolo finale

I fuochi di San Pietro hanno vinto (anche) la sfida meteo. Nonostante il rischio pioggia, sono state migliaia le persone arrivate a Ponte San Pietro da tutta l'Isola per assistere al tradizionale spettacolo pirotecnico che ha chiuso la festa patronale.

Quando il primo razzo ha squarciato il cielo sopra il Brembo e le prime magie colorate hanno illuminato la notte, è stato chiaro a tutti che la scelta di esserci sarebbe stata ampiamente ripagata. E così è stato.

I fuochi sono stati solo l'ultimo atto di una giornata che, come da tradizione, ha intrecciato in modo suggestivo devozione e festa. Quest'anno a rendere ancora più speciale la ricorrenza è stato il grande disegno raffigurante i Santi Pietro e Paolo che la coppia di artisti madonnari, Giovanni Perico e Paola Ghisleni, ha realizzato davanti alla chiesa come omaggio ai

patroni della loro città. Un'opera che nemmeno il temporale della vigilia è riuscito a cancellare. Suggestiva anche la benedizione della cittadinanza che dal campanile, dove veniva impartita negli ultimi anni, è tornata sul ponte vecchio, mentre durante la Messa, presieduta dal parroco don Maurizio Grazioli, si è rinnovato il rito della benedizione del pane di San Pietro, poi deposto davanti alla statua del Santo affiancata dalle reti, simbolo del pescatore ed esposta in chiesa fino a tarda sera.

Se la devozione ha caratterizzato i momenti più solenni, anche il «festù» non ha deluso. Molto apprezzate le visite al campanile, accompagnate dagli Alpini che hanno permesso a centinaia di persone di ammirare Ponte dall'alto. Il campanile è stato protagonista anche dell'appuntamento più fotografato della giornata: la spettacolare arrampicata a mano libera della sua parete esterna che i ragazzi del Cai hanno affrontato nonostante il forte vento. Grande interesse ha suscitato la mostra «Trame di vita» dedicata alla Legler e alle-



I fuochi dello spettacolo pirotecnico a Ponte San Pietro

■ Tra le novità, il ritorno sul ponte vecchio del rito della benedizione

stita in Sala civica dai volontari dell'archivio storico, che ha regalato a tanti sanpiettrini momenti amarcord. In serata le bancarelle di via Garibaldi così come le giostre in piazza Libertà sono state prese d'assalto da una folla che ha reso difficoltoso il passaggio. Mentre la musica degli «Aristomatti» in via Roma e della banda cittadina in piazza Moiana hanno accompagnato l'attesa del gran finale della festa: i fuochi di «San Piero» - come si dice qui - che hanno chiuso in bellezza.

Annamaria Franchina

Il nuovo Ospedale di comunità di Ponte sarà pronto ad agosto

Ps rivisto a Treviglio

I grossi riquadri rossi sull'asfalto sono il segno più visibile della riorganizzazione che ha debuttato ieri al Pronto soccorso dell'ospedale Treviglio-Caravaggio. Nasce dalla lezione della pandemia e ha portato a percorsi di accesso e sale di attesa separate per utenti con una sospetta malattia trasmissibile come, ad esempio, è stata il Covid.

«Le postazioni di triage sono state potenziate per garantire maggior sicurezza al personale, anche grazie a un adeguato sistema di videosorveglianza» spiega Antonio Manfredi, direttore sanitario dell'Asst Bergamo Ovest, l'Azienda socio sanitaria territoriale. I numeri, d'altronde, certificano la pressione sulla struttura: tra il 2024 e il 2025 il Pronto soccorso ha registrato un aumento del 5% degli accessi, passati da circa 50mila a

52.500, con un quarto degli utenti proveniente da fuori territorio. Un trend in crescita anche nel primo semestre del 2026, che segna già 1.500 ingressi in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

L'inaugurazione è stata l'occasione per la commissaria dell'Asst Bergamo Ovest, Rosetta Gagliardo, di presentare le nuove strutture realizzate con il Pnrr. Sei Case di comunità (CdC) e quattro Ospedali di comunità «che consentono di passare da una logica di mera prestazione a una presa in carico complessiva dei bisogni, spesso multidimensionale, della persona e della famiglia, lavorando per una longevità sana». Gli ultimi tasselli in ordine di tempo sono le due nuove Case di comunità di Calusco d'Adda e Zanica, sorte rispettivamente al posto del Poliambulatorio e del Punto erogativo, con un



La presentazione del nuovo Pronto soccorso di Treviglio-Caravaggio

ampliamento delle prestazioni erogate direttamente sul posto. Tra le novità si trovano diversi servizi ambulatoriali, il Punto unico di accesso e la continuità assistenziale, ex guardia medica.

Si aggiungono alle CdC già attive nell'Asst Bergamo

Ovest a Dalmine, Treviglio, Martinengo e Ponte San Pietro e agli Ospedali di Comunità di Romano di Lombardia, Treviglio, Martinengo e a quello di Ponte San Pietro che sarà pronto ad agosto. Strutture, secondo la direttrice sanitaria di Ats Bergamo, Nico-

letta Castelli, che «costituiscono un tassello importante di una rete che renderà il nostro territorio più resiliente, più accessibile e più capace di affrontare le sfide dei prossimi anni». Nelle Case della comunità, ha aggiunto il direttore socio-sanitario dell'Asst Bergamo Ovest, Pietro Tronconi, il cittadino potrà trovare una risposta integrata ai bisogni di cura, passando così da un modello ospedaliero-centrico a uno territoriale e diffuso». Presenti anche i sindaci dei Comuni coinvolti, che hanno sottolineato il valore di queste strutture per i territori: Luigi Alberto Locatelli per Zanica, Andrea Nozza vicesindaco di Romano di Lombardia, Juri Imeri per Treviglio, Claudio Bolandrini per Caravaggio, assente giustificato il sindaco di Calusco d'Adda Michele Pellegrini. Mentre il consigliere regionale Giovanni Malanchini ha lamentato in una nota che alla presentazione «non siano stati coinvolti tutti i sindaci del territorio che avrebbero avuto tutto il diritto di essere presenti e di confrontarsi su opere che riguardano direttamente le loro comunità».

Filippo Magni

«La disabilità è un valore sociale La formazione porta inclusione»

Ponte San Pietro. Domani esperti a convegno con la ministra Locatelli
I progetti della Diocesi: coinvolti 500 adolescenti e animatori dei Cre

PONTE SAN PIETRO
EMMA CRESCENTI

L'obiettivo è ribaltare il punto di vista, guardando alla disabilità non (solo) attraverso la lente dell'assistenzialismo, ma come un valore sociale. Una sfida raccolta in primo luogo dalla Diocesi di Bergamo attraverso l'Ufficio per la Pastorale delle persone con disabilità, con progettualità mirate per favorire l'inclusione nelle comunità locali.

Ma l'impegno si estende anche al mondo delle istituzioni e del lavoro, temi centrali del convegno «Cambiare la prospettiva: la disabilità come valore sociale», promosso da Azienda Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino, in programma domani a Ponte San Pietro, con la partecipazione del ministro per le Disabilità, Alessandra Locatelli. «Bisogna pensare alla disabilità – spiega il presidente di Azienda Isola, Marco Locatelli – non più solo in termini di spesa, di fragilità, ma come una risorsa. È un tema molto sentito sul territorio dell'Isola, ricco di esperienze e servizi anche innovativi». L'obiettivo del convegno, continua, è anche promuovere l'incontro e il dialogo coinvolgendo tutti gli «attori» di questo cambiamento.

Si parlerà di inclusione lavorativa con Anffas Bergamo,



Una delle attività sportive promosse dall'ufficio per la pastorale delle persone con disabilità

Consorzio Mestieri Lombardia, CB Srl e l'ufficio collocamento della Provincia, e del ruolo delle istituzioni, con le voci di Asst Bergamo Ovest e della stessa Azienda Isola. Non mancherà il contributo del Coordinamento Bergamasco per l'Inclusione e del mondo ecclesiale con l'esperienza maturata dall'Ufficio per la Pastorale delle persone con

disabilità, che oggi si occupa di sostenere le comunità ecclesiali nel percorso di inclusione, promuovendo momenti formativi mettendo a disposizione strumenti operativi per creare le condizioni affinché le persone con disabilità possano beneficiare di adeguate opportunità e sostegni, sia dal punto di vista sociale sia da quello spirituale,

valorizzandone competenze e capacità.

«Promuoviamo momenti di formazione – spiega la direttrice Cristina Borlotti – rivolti agli operatori pastorali, ai catechisti, ma anche agli animatori dei centri estivi: quest'anno abbiamo organizzato undici incontri, coinvolgendo circa 500 adolescenti tra animatori e coordinatori dei Cre». L'inclusione passa anche dallo sport, grazie alla collaborazione con associazione Kairos e Atalanta For Special, e dalla cultura. «Con Fondazione Bernareggi – continua Borlotti – abbiamo studiato strumenti di comunicazione aumentativa per aiutare le persone con disabilità ad accedere ai percorsi culturali e, guardando al futuro, ci piacerebbe anche formare guide con disabilità da inserire all'interno del museo». Il tutto in sinergia e dialogo con tutto gli uffici della Cura perché «la disabilità è un tema trasversale».

Una delle tante esperienze che verranno affrontate in occasione del convegno che si svolgerà dalle 10 alle 13 nella Sala civica Lydia Gelmi Cattaneo, arricchito dalla proiezione di contributi video realizzati da diverse cooperative sociali del territorio e interpretato in Lis, la lingua dei segni. Modera il giornalista Max Pavan.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Progetti culturali Dalla Provincia quasi un milione

Il bando

Un motore culturale che si accende capillarmente in ogni angolo della provincia, sostenuto da un investimento pubblico che sfiora il milione di euro.

Via Tasso ha pubblicato gli esiti del «Bando Cultura 2026», l'avviso pubblico destinato alla concessione di contributi per la promozione e il sostegno di progetti, in ambito culturale, sul territorio bergamasco.

I numeri complessivi certificano non solo la generosità dello stanziamento, pari a circa 962mila euro, ma anche una straordinaria e diffusa vivacità progettuale che unisce enti pubblici e realtà del privato sociale. L'istruttoria si è chiusa premiando la stragrande maggioranza delle proposte pervenute: su 384 domande totali presentate alla Provincia, ben 339 hanno ottenuto il semaforo verde e l'accesso ai finanziamenti (fino a un massimo di 3.000 euro a progetto). «Le numerose domande presentate sono il segno di un territorio di grande vivacità, che la Provincia è felice di valorizzare impegnando risorse importanti – sottolinea il presidente della Provincia di Bergamo Gianfranco Gafforelli –. La varietà delle proposte e dei soggetti dimostra il grande amore dei bergamaschi per la cultura in tutte le sue forme». Il bando è stato strutturato su due di-

rettrici precise: la «Linea A», riservata alle amministrazioni pubbliche, ha distribuito circa 265mila euro finanziando 94 progetti su 105 richieste; la «Linea B», rivolta ad associazioni, fondazioni, enti del terzo settore e realtà senza scopo di lucro, ha mobilitato la quota maggiore, circa 697mila euro, coprendo 245 iniziative sulle 279 depositate. Scorrendo le tipologie di intervento delle amministrazioni, emerge una netta predilezione per i progetti culturali puri (41), seguiti da spettacoli musicali (16), attività ricreative (16) e teatro (6).

Lato associazioni, fondazioni ed enti del terzo settore, poi, il bando mostra una spiccata tendenza dei soggetti a fare rete, puntando su una programmazione continuativa: dominano la scena le attività musicali con 61 richieste e i progetti culturali (73), con 21 festival, affiancate da proposte ricreative ed estive (28), teatro (16) e preziose iniziative di catalogazione e attività museali (14). «Siamo al fianco di chi si impegna per la promozione e l'aggregazione con numeri in costante crescita. Lo sforzo finanziario del nostro Ente sfiora ormai il milione e si aggiunge alle altre attività già intraprese in questo ambito, come il sostegno al settore bibliotecario», ha concluso il consigliere provinciale delegato alla Cultura, Matteo Macoli.

Andrea Taietti

Disabilità, la sfida del percorso di vita Inserimento al lavoro e autonomia reali

Convegno. La ministra Locatelli a Ponte San Pietro: qui territorio ricco di esperienza ed energia Borlotti (Diocesi): messi a punto strumenti per l'inclusione vera. Interventi di famiglie e aziende

PONTE SAN PIETRO
LAURA ARNOLDI

«Cambiare la prospettiva: la disabilità come valore sociale», è il tema affrontato ieri mattina nel convegno che si è svolto a Ponte San Pietro, promosso da Azienda Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino e che ha visto la partecipazione della ministra per le disabilità Alessandra Locatelli.

«Questo territorio - ha detto la ministra - dimostra capacità di azione e competenza. La Riforma sulla disabilità e il D.Lgs 62/2024 che parla di "sostegno adeguato" si ispirano alla Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità che per il nostro Paese è legge. I sistemi di welfare non funzionano più e la sfida di oggi consiste nel garantire a ognuno il percorso di vita migliore, il riconoscimento della dignità alle persone con disabilità e alle loro famiglie. Questo significa servizi, terzo settore, istituzioni che dialogano ed operano insieme, che permettono autonomia, accompagnamento al lavoro, riconoscimento della completezza di ognuno, realizzando quello che è il Progetto di vita, non solo pensando al "dopo di noi", ma anche al "durante noi" con reali possibilità di inserimento lavorativo e autonomia. L'innovazione profonda è iniziata, ma si deve spingere so-

prattutto in questo territorio ricco di esperienza ed energia, per riuscire a vedere che la disabilità non è un limite, ma una risorsa per tutti. Basti considerare che in Italia ci sono almeno 13 milioni di persone che hanno un'interazione negativa con l'ambiente. La disabilità riguarda tutti. Si devono superare tante barriere reali, culturali, anche burocratiche; tra queste le procedure per il riconoscimento dell'invalidità civile».

Dai presenti sono state rivolte sollecitazioni al ministro, per esempio sul progetto D.A.M.A. (Disabled Advanced Medical Assistance), che offre un modello di accoglienza e assistenza medica per persone con disabilità complesse e di cui si stanno aspettando le Linee guida. «Una legge sui caregiver, attesa da dieci anni, è ora in Parlamento», ha detto Locatelli. E ancora alcune mamme hanno ricordato che gli operatori che lavorano nelle strutture, nei servizi domiciliari meriterebbero un riconoscimento maggiore. Molto sentito da parte di tutti gli amministratori il tema delle risorse da destinare all'assistenza educativa, sempre in crescita.

Numerosi gli interventi, coordinati dal giornalista Max Pavan (responsabile dei programmi informativi di Bergamo Tv), che hanno evidenziato che solo



La platea del convegno con, terza da destra, la ministra Alessandra Locatelli FOTO COLLEONI

il lavoro di rete tra istituzioni, comunità e mondo del lavoro possono favorire un cambiamento sociale. «La diocesi ha posto attenzione al tema - ha spiegato Cristina Borlotti, direttrice dell'Ufficio diocesano per la pastorale delle persone con disabilità - con la messa a punto di strumenti concreti per rendere l'inclusione reale, strumenti che sono utili a tutti. Parrocchie e oratori sono luoghi di vita, in cui si devono sviluppare una responsabilità e competenze diffuse; l'incontro con persone con disa-

bilità sollecita ad avere cura della relazione». «Anche noi famiglie dobbiamo essere accompagnate per lasciare "volare" i nostri figli, facendo sperimentare autonomie, e recuperando spazi e tempi della famiglia», ha detto Mariarosa Torcasio del Coordinamento bergamasco per l'inclusione e mamma di Mauro. Altro tema forte quello dell'inserimento lavorativo, di cui hanno parlato Marco Gianelli, coordinatore Ufficio collocamento mirato della Provincia di Bergamo; Domenico Tripodi, presidente

Anffas Bergamo; Barbara Giomondi, coordinatrice Servizio inserimenti lavorativi (Consorzio Mestieri Lombardia); Paolo Vavassori, direttore di produzione CB Srl che ha spiegato come «le aziende devono comprendere che un inserimento lavorativo non deve essere visto come un costo in più, un obbligo di legge, bensì un'opportunità; ma dobbiamo essere accompagnati perché in azienda, come nella società, prevalgono competitività e individualismo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Parco dei Colli si allarga Ora l'iter passa in Regione

Si all'ampliamento

Passo avanti nel percorso di ampliamento del Parco dei Colli di Bergamo: la Comunità del Parco, che riunisce i rappresentanti delle amministrazioni aderenti e la Provincia, ha espresso parere favorevole all'ingresso di Almenno San Bartolomeo, Bonate Sopra, Curno, Gorle, Ponte San Pietro, Stezzano, Treviolo, oltre alle domande di estensione del territorio da

parte di Bergamo e Torre Boldone. Oggi il Parco comprende Almè, Berbenno, Bergamo, Mozzo, Paladina, Ponteranica, Ranica, Sorisole, Torre Boldone, Valbrembo e Villa d'Almè e si estende su oltre 5.000 ettari. L'ampliamento consentirebbe di salire a 18 Comuni e a una superficie di circa 6.000 ettari.

«Il prossimo anno il Parco dei Colli di Bergamo celebrerà il suo 50° anniversario. Accanto alla conservazione del patrimonio

naturale, è diventato un punto di riferimento per il territorio, per le scuole, per l'Università di Bergamo e per il sistema dei Parchi lombardi e nazionali», dice il presidente Oscar Locatelli. La documentazione sarà trasmessa alla Regione, cui spetta la decisione finale attraverso una legge regionale che aggiornerà la perimetrazione del Parco.

«Dopo alcuni limitati adeguamenti della perimetrazione avvenuti, ci troviamo di fronte a un ampliamento di portata storica. È un segnale importante di fiducia e di crescente sensibilità verso la tutela dell'ambiente, del paesaggio e della qualità della vita», conclude Locatelli.

All'ex cotonificio Legler gli scarti rinascono tra arte, design e futuro

La mostra «site-specific». «Ripara, Ricondiziona» racconta come porte, pavimenti, condutture e controsoffitti recuperati dalla demolizione saranno trasformati in arredi e microarchitetture

FILIPPO CURNIS

Materiali da demolizione che parlano del passato, ma proiettano nel futuro. Sono loro i protagonisti della mostra «site-specific» allestita negli spazi dell'ex cotonificio Legler. L'appuntamento di ieri, dal titolo «Ripara, Ricondiziona», era il secondo dei cinque incontri del percorso di «Rigenera», dedicato alla circolarità dei materiali e del rapporto tra impresa, ambiente e territorio. In occasione del 75° anniversario della società di escavazione e aggregati Nuova Demi, il pubblico ha potuto visitare le strutture della Fondazione Legler, oggi interessate da un processo di riqualificazione che passa dal riutilizzo delle risorse ricavate in fase di demolizione.

Nell'esposizione realizzata dal collettivo Vacuum Atelier e curata da Studio Gisto e Hund, la pavimentazione in Pvc anni 70, i controsoffitti, le porte e le condutture d'aerazione tracciano il sentiero che porterà alla completa rigenerazione dell'area da seicento metri quadri. I frammenti e gli scarti oggi esposti e divisi per tipologia «verranno utilizzati per creare gli arredi del futuro spazio polivalente gestito dalla Fondazione Legler», spiega il curatore di Hund Studio, Antonio Alessandro Di Cicco.

Il workshop che si terrà il 27 luglio, con studenti da tutto il mondo, stabilirà come questi materiali potranno diventare arredi e microarchitetture della futura sala conferenze, aula studio e dei laboratori.



Da sinistra: Serena Comi, Gino Baldi, Alessandro Mason, Giuseppe Felice Greppi, Tommaso Casotto e Antonio Alessandro Di Cicco ieri all'ex cotonificio Legler. FOTO LORENZO MANCHI

L'obiettivo è quello di donare nuovi spazi aperti alle associazioni del territorio, oltre 40 tra Ponte San Pietro e Brembate di Sopra. L'idea alla base del piano era quella di «ripensare i canoni tradizionali della progettazione, mantenendo l'identità storica e industriale di questo luogo», sottolineano gli architetti Serena Comi e Gino Baldi. Utilizzando i materiali di scarto esposti, l'edificio va ad «autoalimentare la sua trasformazione, reinterpretando quello che già abbiamo a disposizione».

Un'idea di sostenibilità mutuata dai modelli nord-europei che permette di aprire grandi spazi abbandonati senza doverli riqualificare come «white box». «A volte bastano pochi interventi per restituire i luoghi alle persone», puntualizzano i due progettisti. Quindi, secondo la loro filosofia, l'edificio più sostenibile «è quello che già c'è», piuttosto che quello «costruito da zero o demolito e ricostruito». Il cantiere è partito a inizio anno e con il workshop di fine mese si inizierà a realizzare

tutto ciò che abiterà il centro polivalente in riva al Brembo. L'intervento innovativo, finanziato in grande misura dalla Fondazione Cariplo, ha permesso di «rigenerare il doppio della superficie con il medesimo budget», che tuttavia non viene specificato. Gli ambienti realizzati saranno modulari: «Avremo delle tende che si possono spostare ridefinendo le sale, mentre l'impianto elettrico sarà adattabile a diversi scenari e attività», concludono Baldi e Comi.

La mostra è arricchita dal



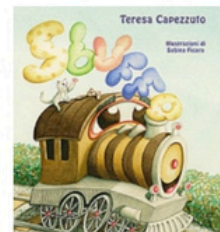
La visita all'ex cotonificio



Scarti di cantiere riutilizzati

l'archivio digitale curato dal collettivo Zattere, che ha realizzato una scansione 3D dei magazzini che ospitano i materiali oggetto dell'esposizione e della futura ristrutturazione. «Con questo lavoro abbiamo voluto decontestualizzare i singoli oggetti, attribuendogli un valore specifico», sottolineano gli architetti di Zattere, Giuseppe Greppi e Tommaso Casotto. La volontà, per il futuro, è comunque quella di estendere il piccolo «cantiere-pilota» ad altri spazi dell'ex cotonificio.

«Sbuffo», il treno che insegna a credere in sé



La copertina del libro

Piccoli lettori

Il nuovo libro dell'autrice bergamasca Teresa Capezzuto accompagna i bambini alla scoperta dell'autostima

L'autrice bergamasca Teresa Capezzuto firma il suo nuovo libro «Sbuffo» per bambine e bambini che stanno iniziando a leggere in autonomia, accompagnato dalle gioiose immagini create dall'illustratrice Sabina Ficcaro. Pubblicata da Edizioni il Ciliegio, questa prima lettura in stampatello maiuscolo racconta l'unicità ai piccoli lettori con un'allegria storia fantastica. Sbuffo crea tante nuvolette colorate e si diverte una vagonata. Adora i fischi, la corsa sulle rotaie e le abbondanti scorpacciate di carbone. Freccia, Piuma e Iva lo vorrebbero più alla moda, agile e veloce, ma lui si piace così com'è. Un'allegria avventura interattiva con in più giochi, attività e curiosità sui treni.

Dietro le corse sulle rotaie e le nuvolette colorate si trova un messaggio preciso. «Sbuffo scopre che essere diverso non è un difetto da correggere, bensì una caratteristica preziosa. Così, sceglie di vivere ogni giornata come un'avventura, con i propri tempi e qualità, rafforzando l'autostima e il valore dell'unicità. Ciò rappresenta un tema importante per i più piccoli, che spesso iniziano a confrontarsi con il desiderio di somigliare a tutti i costi agli altri - racconta la scrittrice Teresa Capezzuto - La storia è costruita su azioni, immagini e situazioni visualizzabili. Ci sono giochi, piccole sfide, momenti di suspense, una conclusione a sorpresa. L'obiettivo è accompagnare i piccoli lettori e lettrici lungo un'esperienza coinvolgente e profonda a livello emotivo. L'aspetto giocoso delle immagini aiuta i bambini a immergersi nella storia e offre agli adulti l'occasione di condividere la lettura osservando insieme particolari, emozioni e situazioni che vanno anche oltre le parole, in un dialogo stretto fra componente testuale e iconica».

Nel libro convivono tradizione e modernità: un treno a vapore e treni più moderni. «Sbuffo vive in un mondo in cui tutto sembra spingere verso il nuovo, ma comprende che non è necessario uniformarsi: il suo essere un treno a vapore non rappresenta il rifiuto del cambiamento, bensì la consapevolezza della propria identità - conclude Capezzuto - Oggi siamo spesso invitati a seguire modelli dominanti, mentre la storia suggerisce che innovazione e autenticità possono convivere senza che una escluda l'altra». Info sul sito www.teresacapezzuto.it.

A Castione la cultura riparte dai giovani

La nuova associazione

Il gruppo di amici tra i 25 e i 30 anni lancia «Castellum»: oggi il primo spettacolo con il comico Daniele Fiamma

L'amore per il proprio paese, la passione per la cultura, la storia, la scienza, e soprattutto la volontà di creare nuove occasioni di incontro e confronto ha spinto un gruppo di giovani a mettersi in gioco e a creare «Castellum», una nuova associazione il cui nome riprende il toponimo dell'antico nucleo di Castione della Presolana, un richiamo quindi alla storia e alle radici del proprio paese.

Il primo appuntamento del cartellone estivo di incontri, letture, spettacoli, momenti di approfondimento e confronto in diverse location di Castione si



Il gruppo di giovani fondatori di «Castellum»

terrà questo pomeriggio alle 16 al palazzo Congressi di via Donizetti, con Daniele Fiamma: «Tu sei quello dei social», uno spettacolo comico per rompere il ghiaccio e inaugurare con il sorriso l'estate.

«Con sei amici di Castione, dai 25 ai 30 anni - spiega il presidente Riccardo Medici, ex amministratore - abbiamo voluto creare un'associazione culturale per proporre iniziative nel nostro paese, partendo dalle nostre radici, la nostra storia e cultura e creare occasioni di incontro». Con Medici ci sono Sara Colombo (vicepresidente), Giacomo Baretta (conosciuto anche per il suo lavoro in Visit Presolana), Beatrice Bertocchi, Marta Emma Ferrari, Michela Ferrari, Fabio Fregona (ricercatore dell'Università di Bergamo).

«Vorremmo proporre due rassegne - aggiunge - partiamo con una prima proposta in cui affrontiamo varie tematiche e poi vorremmo proporre una rassegna dedicata alla storia di Castione sempre dando spazio a persone che si occupano di questi temi».

Il secondo appuntamento si terrà il 10 luglio alle 20:45 con il dottor Maurizio Campana, direttore del servizio Serd dell'Asst Bergamo Est: «Conoscere la salute per trovare la libertà», incontro dedicato al tema della tutela della Salute al contrasto alle dipendenze (sala formazione Cvp). Il 24 luglio alle 20:45 ci sarà la serata di presentazione di Progetto Mongolia 2026 Ets con il presidente Angelo Agostini. Il 31 luglio alle 20:45 al palazzo Congressi di via Donizetti con don Mattia Tomasoni ci sarà l'incontro «San Francesco d'Assisi: 800 anni di arte e storia».

Dall'8 al 23 agosto con il coinvolgimento di artisti castionesi sarà proposta una mostra diffusa di arte contemporanea, «Monte casa», lungo il sentiero del monte San Leonardo (Mut de Ca). Un progetto artistico collettivo che indaga il concetto di casa come spazio fisico mentale simbolico, una mostra d'arte multidisciplinare dedicata al «Mut de Ca» (aperta h 24). Il 12 agosto alle 17:30 in programma il talk «La casa, dall'immaginario al corpo» con Fabio Fregona.

Ant. Sav.

Con l'avanzo 2025 via ai nuovi progetti per scuole e cimiteri



Il municipio di Ponte San Pietro

Ponte San Pietro

Per vari interventi su arredi all'Isolotto e altri parchi cittadini, sul piatto ci sono 120mila euro

Manutenzioni sul territorio, forniture specifiche, nuovi interventi, anche in collaborazione con altri enti, e servizi sociali. Si concentra principalmente in questi settori l'ultima variazione di bilancio del Comune di Ponte San Pietro. Deliberata dalla Giunta, verrà sottoposta al Consiglio comunale di stasera.

La variazione ammonta a 350mila euro e attinge a una parte dell'avanzo di bilancio dell'anno precedente a seguito della recente approvazione del conto consuntivo. In particolare, 80mila euro saranno destinati ai cimiteri: 50mila a quello del capoluogo per nuovi ossari, la realizzazione del giardino delle rimembranze e l'installazione telecamere di videosorveglianza;

30mila a quelli di Ponte e della frazione di Locate per esumazioni ed estumulazioni straordinarie.

Un contributo comunale di 20mila euro andrà invece all'asilo Moroni per partecipare al completamento della sostituzione dei serramenti, mentre 30mila serviranno per l'efficientamento energetico del campo sportivo di Briolo, in collaborazione con la Polisportiva Ponte San Pietro: verrà sostituita l'illuminazione del campo da calcio sintetico con nuovi fari a led. Per manutenzioni dei parchi giochi, potature straordinarie delle alberature e nuovi arredi per il Parco Isolotto ci sono sul piatto 120mila euro; 12.500 per il nuovo servoscala per gli alunni con disabilità alla primaria del capoluogo, altrettanti per il monitoraggio straordinario di ponti e viadotti, 10mila per gli arredi di biblioteca e pinacoteca e 65mila per collocamenti in comunità e integrazione delle rette Rsa.

Claudia Esposito

Energia «green», shopping di Aruba

Acquisiti tre impianti in Piemonte

La strategia. In provincia tre centrali idroelettriche: quella di Ponte potenziata con una turbina. In tutto il gruppo ne conta 11. «Non solo rifornimento di rinnovabili, ma produzione diretta»

Ancora shopping per Aruba in ambito di energia pulita. La realtà attiva nel settore cloud, data center e servizi digitali con quartier generale a Ponte San Pietro ha acquisito tre centrali idroelettriche in Piemonte - Cafasse, Balangero e Lanzo Torinese - lungo la Stura di Lanzo. Si tratta di impianti che producono circa 10 GWh di energia rinnovabile all'anno. Con questa operazione il parco idroelettrico del gruppo sale a 11 centrali, per una produzione complessiva che supera i 60 GWh di energia rinnovabile all'anno - l'equivalente del fabbisogno elettrico di oltre 22mila famiglie - e una potenza installata di circa 11,6 MW. Gli impianti sono distribuiti lungo cinque fiumi in quattro regioni: in Piemonte appunto; in Lombardia lungo il Lambro, con due centrali a Melegnano (Milano) e lungo il Brembo con impianti a Ponte San Pietro, Valbrembo e Paladina; in Veneto lungo l'Astico, a Chiuppano e Calvene (Vicenza) e in Friuli-Venezia Giulia lungo il Fella, a Pontebba (Udine).

Così facendo, Aruba - presente, oltre che a Ponte, all'Hyper cloud data center di Roma - non si limita ad approvvigionarsi di energia rinnovabile sul merca-



La centrale idroelettrica posizionata lungo il Brembo a Ponte San Pietro

to, ma la produce direttamente con impianti di proprietà. Le nuove centrali sono state selezionate secondo criteri industriali precisi: continuità della risorsa idrica, presenza di infrastrutture consolidate lungo il corso del fiume, impianti a monte che ne regolano la portata e diversificazione geografica del portafoglio produttivo.

L'acquisizione è solo la tappa più recente di un percorso di potenziamento continuo della ca-

pacità di generazione. Nei mesi scorsi, infatti, è stata completata l'installazione di una terza turbina nella centrale idroelettrica all'interno del campus di Ponte. Sul fronte solare, tutti gli edifici del campus bergamasco sono rivestiti da pannelli fotovoltaici di nuova generazione. E anche il data center campus di Roma ne è dotato su tutte le superfici coperte con esposizione adeguata.

«Il percorso - si legge in una

nota - è coerente con gli impegni assunti nell'ambito del Climate neutral data center pact, l'iniziativa europea che punta alla neutralità climatica dei data center entro il 2030, di cui Aruba è tra i primi operatori in Europa ad aver certificato la conformità attraverso audit indipendenti».

«Ogni nuova centrale che entra nel nostro parco impianti aumenta la quota di energia pulita che produciamo direttamente e

mettiamo al servizio delle infrastrutture digitali del Paese - ha precisato l'amministratore delegato di Aruba, Stefano Ceconi -. È un percorso che portiamo avanti da anni con coerenza: crescere nella generazione rinnovabile significa ridurre l'impatto ambientale non solo dei nostri servizi, ma anche delle infrastrutture informatiche che i clienti scelgono di installare nei nostri data center».

Il beneficio si estende infatti anche ai clienti: chi ospita le proprie infrastrutture It nei data center Aruba può contare su servizi alimentati da un mix energetico con una componente autoprodotta e rinnovabile in costante crescita, riducendo l'impronta ambientale della propria operatività digitale senza dover investire in impianti di generazione propri. Il resto dell'energia necessaria viene acquistato sul mercato, ma sempre e solo proveniente da fonti rinnovabili. Alla produzione di energia pulita si affianca il lavoro costante sull'efficienza: soluzioni come il «free cooling» o il «liquid cooling» applicato direttamente ai chip riducono l'energia necessaria al raffreddamento, la principale voce di consumo di un data center.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Provinciali di trota torrente Sigralli e Bonfanti sul trono

Pesca. Vincono il titolo a Zogno, sul Brembo, in prima e seconda serie Fagiani s'impone fra gli amatori, Busi tra i master e Merelli tra i veterani

SIMONE MASPER

Lo scorso weekend sul fiume Brembo, a Zogno, si sono svolti i Campionati bergamaschi della trota torrente individuale, con una settantina di atleti in gara nelle categorie 1ª serie, 2ª serie, master, veterani e amatori.

Tra i più quotati, i ragazzi della prima serie: Matteo Sigralli dell'Orobie Fishing Team ha centrato il titolo finale con 5,3 penalità, davanti ad Alan Mazzolini della Molinello con 8,8 e a Fabio Noris del Club Pesca Valle San Martino con 9,8. A Sigralli è bastato un 4° posto finale nella gara, egregiamente curata dalla società delle Orobie e vinta da Demis Sonzogni della Valle San Martino, davanti agli stessi Mazzolini e Noris, che non sono però riusciti a completare la rimonta.

Nella seconda serie è trionfo per la Valle San Martino, che piazza Luca Bonfanti al primo posto finale con 5,8 penalità, davanti alla coppia della Media Valle Seriana composta da Marco Pezzoli (6,0) e Davide Spinellicci (6,3). La gara sul Brembo per la seconda serie si è chiusa con il successo di Jacopo Baschenis della società dei Pescatori San Giovanni Bianco, davanti a Diego Ruggeri del Cannisti Club Bergamo e Marco Pezzoli della Media Valle Seriana.



I vincitori dei Campionati provinciali di trota torrente individuale disputati sul Brembo a Zogno

Tomas Fagiani della Valle San Martino è il nuovo campione della categoria amatori: alle sue spalle troviamo Virgilio Vitali del Team Sampei 2026 e Barnaba Greppi della Molinello.

Nella categoria dei master, Mauro Busi della società dello Strozza è il nuovo campione provinciale bergamasco: al secondo posto Marco Moschini del Cannisti Club Bergamo e al terzo Virgilio Sandri, sempre dello Strozza. Nella categoria veterani, infine, il nuovo cam-

pione provinciale è Gianmario Merelli della Media Valle Seriana: al secondo posto Flavio Callissi del Cannisti Club Bergamo e Valerio Fagiani dello Strozza.

Si chiude un campionato che ha visto numeri in calo negli ultimi anni per diversi motivi, ma la disciplina resta sempre un grande punto di riferimento e vede venire avanti i suoi giovani migliori, come dimostrano i risultati della prima serie.

Quando questi ragazzi erano alle prime armi, in gara c'era ancora Giorgio Belotti nella cate-

goria dei master: proprio un pensiero speciale va a lui, scomparso la scorsa settimana, e alla sua società che un tempo era al via delle gare della trota torrente, la Vapa di Villa d'Almè della famiglia Fuselli, di cui è stato per anni vicepresidente.

Il mondo della pesca si è stretto intorno alla famiglia, come si legge sulle pagine social, ricordando una persona di cuore, ben amata da tutti, che ha dato l'esempio a tanti giovani nel mondo della pesca bergamasca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Campo sportivo di Briolo: lavori finiti per i proiettori a led



La nuova illuminazione del campo sportivo di Briolo

Ponte San Pietro

Hanno sostituito il vecchio impianto di illuminazione. Consentiranno anche un risparmio energetico

■ Nuova luce per il campo sportivo di Briolo, a Ponte San Pietro, dove nei giorni scorsi sono stati ultimati i lavori di efficientamento energetico del campo sintetico San Marco.

Approfittando della pausa estiva delle attività, la ditta Gms Impianti di Palazzolo sull'Oglio ha installato 12 nuovi proiettori a led sui pali dell'illuminazione dell'impianto, in sostituzione dei precedenti, con l'obiettivo di conseguire un importante risparmio energetico, oltre a migliorare il servizio a supporto degli allenamenti e delle partite. «Lo sport ha una forte valenza sociale e aggregativa e continua a essere una priorità da sostenere progressivamente con nuovi interventi – dichiara il sindaco di Ponte San Pietro, Matteo Ma-

coli -. Il progetto conferma la consolidata e concreta sinergia tra il Comune di Ponte San Pietro, la Polisportiva e le società sportive della comunità».

L'intervento, infatti, ha proprio visto la collaborazione della Polisportiva Ponte San Pietro, che cogestisce il centro sportivo, e dell'Amministrazione comunale, che ha erogato un contributo a copertura delle spese sostenute di circa 30 mila euro.

«Si tratta di un ulteriore rilevante investimento per il nostro sport – aggiunge il presidente della Polisportiva, Fabio Ratti -. Il rifacimento dell'illuminazione del campo sportivo di Briolo ha inoltre una chiara valenza legata alla sostenibilità ambientale ed energetica». All'interno di un più ampio polo sportivo, che nelle vicinanze vede la presenza anche del Centro La Proposta, del palasport PalaPonte e del centro natatorio Piscine Ponte, il campo di calcio a 11 è omologato fino alla Prima categoria.

Claudia Esposito

Trasporto studenti Agevolazioni dal Comune

Ponte San Pietro

Stanziati per il prossimo
anno scolastico
13mila euro per sostenere
gli abbonamenti annuali

Anche quest'anno il Comune di Ponte San Pietro investe sulla mobilità degli studenti. L'Amministrazione comunale ha infatti stanziato 13mila euro per sostenere le agevolazioni sugli abbonamenti annuali del trasporto pubblico dedicati agli studenti residenti delle scuole superiori. L'iniziativa, confermata anche per l'anno scolastico 2026/2027, coinvolge le aziende Atb, Arriva Italia e Autoservizi Locatelli. Per quanto riguarda Atb e Arriva Italia, il Comune aderisce alle rispettive campagne abbonamenti, che garantiscono agli studenti un'agevolazione sulla quota annuale. Nel caso specifico di Atb, fino a 50 euro, mentre con Autoservizi Locatelli è stata concordata una riduzione del 10% sulla tariffa degli abbonamenti annuali e chi avesse già sottoscritto l'abbonamento può richiedere il rimborso della quota spettante entro il 9 ottobre.

Per usufruire dello sconto è sufficiente attestare la propria residenza a Ponte San Pietro agli sportelli delle aziende. «L'obiettivo – fa sapere il vicesindaco, Marzio Zirafa – è favorire una mobilità sempre più sostenibile, incentivando i giovani a utilizzare il trasporto pubblico anche per gli spostamenti legati alle attività ricreative in estate».

Cl. Es.



L'antica chiesetta di Sant'Anna

Sant'Anna, i lavori svelano l'antica porta Oggi torna la festa

Ponte San Pietro

Da sempre punto di riferimento della devozione popolare degli abitanti dell'omonimo quartiere di Ponte San Pietro, la chiesetta di Sant'Anna continua a rinascere. La tradizionale festa di Sant'Anna, in programma oggi, sarà anche l'occasione per fare il punto sui lavori di recupero che in questi anni stanno restituendo alla comunità sanpietrina l'antica chiesetta, risalente al XVI secolo, grazie alle iniziative promosse dall'associazione «Un fiume d'arte» e alla generosità di tanti cittadini.

Tra le ultime scoperte, un'antica porta murata, della cui esistenza si era ormai persa la memoria. L'ingresso conserva ancora l'arco originario in mattoni ed è visibilmente tamponato con ciottoli di fiume, testimonianza delle trasformazioni subite dalla chiesetta nel corso dei secoli. La scoperta si affianca agli interventi già completati: il recupero della sacrestia, il rifacimento dell'impianto elettrico e il restauro dell'area che ospita la statua di Sant'Anna, con il recupero dell'affresco, la nuova illuminazione e il restauro dell'altare.

Contestualmente al ritrovamento della porta è stato inoltre

rafforzato il sistema di sicurezza dell'accesso alla chiesa. «Il programma dei prossimi mesi – spiega Marco Locatelli, presidente del Comitato per il recupero della chiesetta – prevede il recupero degli affreschi della volta principale, la realizzazione di una camera di aerazione lungo la parete destra esterna per contrastare i fenomeni di umidità e il recupero della facciata, ultimo importante tassello di un progetto che punta a restituire alla chiesetta il suo valore storico, artistico e spirituale».

Il programma di oggi prevede alle 20 la recita del Rosario e alle 20,30 la celebrazione della Messa in piazza Monsignor Casari (davanti alla chiesetta). Seguiranno il concerto della banda cittadina e il rinfresco con gli Alpini.

Annamaria Franchina



L'antica porta murata



Pienone per il concerto dei Vipers

Ponte, in migliaia tra musica e balli per la Notte Bianca

La festa

Da tutta la provincia per i concerti e le bancarelle. Partecipazione anche allo stand de L'Eco Cafè

Le aspettative della vigilia sono state pienamente rispettate: la Notte Bianca di Ponte San Pietro ha trasformato il centro storico in un grande palcoscenico a cielo aperto, richiamando migliaia di persone che hanno affollato le vie della cittadina bergamasca fino a tarda ora. Strade chiuse al traffico, negozi aperti, bancarelle, street food, spettacoli, animazione e tanta musica hanno dato vita a una serata capace di coinvolgere famiglie, giovani e semplici visitatori arrivati da tutta la provincia. Il cuore della festa è stata Piazza della Libertà, diventata eccezionalmente palcoscenico del concerto dei Vipers, tra le più apprezzate tribute band europee dei Queen, con il pubblico a cantare sulle note di «Bohemian Rhapsody», «We Will Rock You» e degli altri grandi successi di Freddie Mercury. La

musica ha accompagnato l'intera manifestazione insieme ai balli tradizionali, al teatro, alle iniziative per i bambini e alle proposte enogastronomiche. Grande partecipazione anche attorno a L'Eco Cafè, la redazione mobile de L'Eco di Bergamo posta in via Garibaldi, diventata punto di ritrovo per tanti lettori.

Tra i partner dell'iniziativa anche HServizi, con l'amministratore delegato Marco Donadoni: «Ringraziamo l'Amministrazione comunale per aver destinato una parte del Fondo Premialità Comune alla Notte Bianca. Crediamo che anche un piccolo contributo possa generare valore». Soddisfatto il sindaco Matteo Macoli: «Voglia di stare insieme e senso di comunità sono stati gli ingredienti del successo della nostra Notte Bianca». Per il vicesindaco Marzio Zirafa, il momento più suggestivo è stato quello sul sagrato della Chiesa Vecchia: «Ogni anno mi colpisce il concerto sotto lo storico portale del Settecento, un'atmosfera davvero unica».

Elisa Cucchi



Guglielma Mazzola

Ponte San Pietro. Auguri, cara nonna Guglielma! Oggi celebriamo un traguardo straordinario: 100 anni. Un secolo di vita vissuto con forza, amore, dedizione e saggezza, valori che hai saputo trasmettere a tutta la nostra famiglia.

Marciapiede Ponte-Locate Più sicurezza per i pedoni

Il progetto. Via libera della Giunta. Stanziato mezzo milione per il bando. Lavori in autunno, la fine entro l'anno

PONTE SAN PIETRO
CLAUDIA ESPOSITO

Pedoni più sicuri a Locate di Ponte San Pietro con il nuovo marciapiede di via Colombo, la principale strada di collegamento tra la frazione e il quartiere della clinica. La Giunta comunale ha approvato il progetto esecutivo della nuova opera, con l'obiettivo di mettere in sicurezza il transito dei pedoni e l'intenzione di ultimare i lavori entro fine anno. «L'opera è strategica e inserita tra le priorità del nostro mandato amministrativo - dichiara il sindaco Matteo Macoli -. Con il progetto del nuovo marciapiede di via Colombo s'intende migliorare la sicurezza per i pedoni, sia di passaggio sia residenti, la sicurezza per gli accessi carrabili diretti e la sicurezza delle fermate degli

autobus. Locate ha ormai superato i tremila abitanti e il collegamento è particolarmente intenso da e verso il policlinico, il cimitero, le scuole superiori Marioni da Ponte e Betty Ambiveri e gli altri quartieri della città».

Via Colombo unisce Locate con il capoluogo, dall'incrocio con via Boccaccio fino a quello con via fratelli Calvi. Il tratto interessato dal nuovo marciapiede sarà quello dal cimitero fino al cavalcavia «Tricorno». Attualmente è presente la segnaletica orizzontale per evidenziare la fascia per i pedoni, ma è stretta e a raso. Vi sono inoltre vari ingressi carrabili, alcuni paliper la fornitura della corrente, contatori nei muretti di confine e fermate del trasporto pubblico, ma senza il relativo spazio di sosta. Il marciapiede in fase di proget-



Il tratto di via Colombo dove verrà realizzato il marciapiede

tazione prevede anche la sistemazione del parcheggio sterrato, l'individuazione delle fermate dei bus e alcuni interventi di rallentamento della velocità veicolare. L'Amministrazione ha inserito l'intervento nel Piano triennale delle opere pubbliche finanziandolo con mezzo milione di euro. Ora verrà indetta la gara d'appalto: inizio dei lavori in autunno e conclusione entro

l'anno. «Trattandosi di un'opera che prevede la modifica di varie recinzioni e giardini privati e lo spostamento di sottoservizi e contatori, il progetto ha richiesto particolari approfondimenti - conclude il primo cittadino -. Ringrazio l'Ufficio Tecnico comunale e le proprietà private coinvolte per la collaborazione che ha portato alla sottoscrizione di 14 accordi bonari».



Città di
PONTE SAN PIETRO
Provincia di Bergamo

AGOSTO 2026



Ponte Mapello con la linea verde ma ambizioso

Giovani e qualità

Il ds Nervi: «L'età media è molto bassa, ma i valori sono alti. Competere ad alto livello fa parte del nostro Dna»

C'è un dato, in particolare, che fa capolino dall'esame dell'organico allestito dal Ponte San Pietro Mapello in vista della nuova stagione: il capitano Marco Zambelli è l'unico giocatore della decade '90, poi per il resto tutti gli altri anni di nascita iniziano con il 2. «Sì, è una rosa molto giovane – conferma il neodirettore sportivo Giuseppe Nervi – che con una età media destinata ad attestarsi sui 21 anni si candida a essere fra le più verdi della catego-

ria, se non forse la più verde in assoluto. Da un parte questo dato è una sorta di dichiarazione d'intenti a livello societario, perché si è deciso di andare in una precisa direzione per costruire un futuro e darsi delle prospettive sul lungo termine: dall'altra, posso comunque assicurare che l'organico vanta valori alti sotto il profilo della qualità tecnica e dell'intensità di gioco».

Nervi, reduce dai 4 anni vissuti in Serie D alla Real Calepina, all'ombra dello storico Legler si sente decisamente a casa: «Io sono di Mapello e ho giocato nelle giovanili del Ponte. Ho accettato con piacere la proposta di una società che oggi è unica, ma in passato ha espresso i valori e le ambi-



La rosa del Ponte Mapello 2026/27: un solo giocatore è nato prima del 2000

zioni di due club sempre motivati e competitivi. La dirigenza non ha fissato un obiettivo assoluto e certo non mette pressione dal punto di vista dei risultati: ma è chiaro che nel suo Dna c'è l'ambizione di competere ad alto livello, nel rispetto del blasone e della tradizione di una piazza ancora piuttosto vicina alla sua squadra».

La continuità del progetto è affidata al tecnico Luca Mascaro,

confermato alla guida di una rosa piuttosto funzionale rispetto alle sue idee di gioco: «A livello di modulo – prosegue il diesse – l'intenzione di fondo è strutturarla sulla difesa a 4: così certi elementi sono stati inseriti per poter poi dare il meglio in un preciso assetto che andremo via via ad affinare».

Non sono state fatte rivoluzioni: la conferma dello zoccolo duro, tanti giovani e giovanissimi saliti dal settore giovanile, una

manciata di giocatori che arrivano a Ponte con l'esperienza accumulata anche in categoria superiore (ivari Valois, Marsetti, Gotti, Duda, Menegatti): «Non abbiamo l'obbligo della vittoria a tutti i costi, bensì la consapevolezza che con il lavoro e la costruzione di certi valori sarà possibile esaltare ottime caratteristiche che non ci mancano di sicuro».

G. D.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I quadri

PONTE SAN PIETRO MAPELLO
PRESIDENTI Marziale Bonasio, Ivan Arrigoni. **PRESIDENTI ON.** Livio Galbusera, Arturo Chiappa. **DIRETTORE SPORTIVO** Giuseppe Nervi. **CONSULENTE TECNICO** Lucio Seghezzi. **SEGRETA- RIO** Giorgio Barossi. **CASSIERE** Mauro Parroni. **CONSIGLIERI** Simone Beretta, Ivan Pirola. **COLLABORATORI** Edoardo Gamba, Oliviero Mapelli, Fabrizio Togni. **ADDETTO STADIO** Mario Manzoni. **RESPONSABILE S. G.** Demis Tresoldi.

LO STAFF

ALLENATORE Luca Mascaro. **VICALL.** Claudio Fracassetti. **PREP. ATL.** Roberto Morè. **PREP. PORTIERI** Lorenzo Avogadro. **MASSAGGIATORE** Nicola Gotti. **TEAM MANAGER** Franco Egido. **COLLABORATORE** Agostino Bachetti. **RESP. MAGAZZINO** Gaudenzio Mazzoleni.

LA ROSA

PORTIERI Daniel Genini (04, dalla Tritium), Andrea Lazzaroni (08), Gregorio Pinotti (08).

DIFENSORI Andrea Adamoli (01), Stefano Albani (05), Roberto Corna (00), Leotrim Hasa (09), Michele Marsetti (01, Scanzorosciate), Tommaso Mirtani (08), Emilio Monzani (06), Andrea Zanchi (08), Tommaso Zanchi (08).

CENTROCAMPISTI Andrea Adobati (08), Luca De Gasperi (08), Tommaso Gini (03, Cisanese), Edoardo Gotti (05, Brusaporto), Tommaso Maffei (10), Simone Previtali (09), Fabrizio Valois (00, Scanzorosciate), Pietro Viscardi (07, Marco Zambelli (98).

ATTACCANITI Matteo Bugada (03, J. Pradalunghese), Nicolò Chiesla (08), Xhensil Duda (04, Real Calepina), Gabriele Menegatti (04, Villa Valle), Andrea Poli (09).

Distretti del commercio

Progetti per 34 milioni

«Rete per il vicinato»

Il bando. Venticinque le iniziative orobiche candidate a ottenere parte dei 63 milioni stanziati da Regione. Dai Comuni la metà dei fondi e una quota per le imprese

EMMA CRESCENTI

Venticinque progetti, di cui ben ventidue in cerca «dell'eccellenza», per 34 milioni di euro di investimenti. La Bergamasca ha risposto con decisione al bando dei Distretti del commercio, candidandosi a ottenere una parte dei 63 milioni di euro messi sul piatto da Regione Lombardia.

Alla scadenza di fine luglio, il bilancio per il territorio è più che positivo. Un risultato – ottenuto grazie al supporto tecnico e organizzativo di Confcommercio e Confesercenti Bergamo – tutt'altro che scontato, se si considera l'importante impegno economico richiesto ai Comuni. La misura regionale riconosce infatti un contributo a fondo perduto pari al 50% delle spese ammissibili: fino a 520 mila euro per i progetti di «Eccellenza» e fino a 189.900 euro per quelli della linea «Ordinaria». Alla loro parte, i Comuni devono però aggiungere una fetta di fondi (100 mila o 50 mila, a seconda del progetto) destinati alle micro, piccole e medie imprese.

Dei 230 Distretti del Commercio riconosciuti in Lombar-

dia hanno partecipato al bando in 180, il 78% del totale. In Bergamasca, invece, solo cinque Distretti hanno scelto di non candidarsi: quasi tutti si sono messi in campo puntando in alto.

Complessivamente, i progetti bergamaschi valgono oltre 34 milioni. Di questi, 2,2 milioni saranno destinati ai futuri bandi a sostegno delle attività commerciali, che dovranno essere pubblicati entro il 2028, mentre circa 136 mila euro finanzieranno percorsi di formazione e iniziative dedicate alla crescita professionale degli imprenditori dei distretti coinvolti.

«I Distretti bergamaschi – afferma Luciano Patelli, presidente di Confcommercio Bergamo – portano in Regione idee interessanti e buone pratiche non solo per sostenere e sviluppare il commercio di vicinato, ma per creare comunità forti e rinsaldare il legame con il territorio». Soddisfatto anche Antonio Terzi, presidente di Confesercenti Bergamo, per cui l'elevata partecipazione «dimostra la vitalità del territorio e la capacità di fare rete tra amministrazioni, associazioni e operatori».

I 22 Distretti bergamaschi candidati alla linea «Eccellenza» sono Bergamo Centro, Seriate, Treviglio, Caravaggio, Distretto Diffuso di Rilevanza Intercomunale 525 (area di Dalmine), Alta Val Seriana (Clusone), Distretto del Commercio dell'Area di Antegnate, Distretto Diffuso del Commercio Asta del Serio (Valbondione), Insieme sul Serio (Alzano Lombardo), Distretto dei Colli e del Brembo (Curno), Distretto Bergamasco dal Sebino all'Oglio (Sarnico), Fontium et Mercatorum (San Pellegrino Terme), Distretto di Honio (Vertova), Distretto Diffuso della Val Gandino, Morus Alba-BGud (Stezzano), Ville e Torri dell'Isola (Ponte San Pietro), Castelli e Fontanili della Bassa (Cologno al Serio), Delle Torri (Trescore Balneario), Le Vie del Serio (Scanzorosciate), Borghi e Tradizioni della Bassa (Martinengo), Adda Brembo (Solza) e Negotia (Chiuduno).

Sono invece candidati alla linea «Ordinaria» i distretti Lexenna (Bonate Sopra), Lake & Hills (Lovere) e La Porta della Valle Brembana (Zogno).

«Affossati dalla grande distribuzione» Cooperativa in crisi, resta un negozio

Treviglio. Dopo 54 anni il gruppo d'acquisto rischia la fine. Chiusi i punti vendita di Badalasco, Ponte S. Pietro, Gorle e Presezzo: 4.800 soci, assemblea a settembre. «Aperti finché possiamo»

TREVIGLIO

DIEGO DEFENDINI

«La speranza è l'ultima a morire, anche se la situazione è davvero molto complessa. Speriamo che entro l'assemblea straordinaria, indetta per settembre, i consulenti a cui ci siamo affidati riescano a trovare una soluzione».

Con queste parole il presidente della Cooperativa famiglie lavoratori (Cfl), Mario Ferrandi commenta la delicata situazione in cui si trova la cooperativa, dopo che nei giorni scorsi hanno abbassato le saracinesche i punti vendita di Badalasco, Ponte San Pietro, Presezzo e Gorle, con l'unico negozio, quello di viale Piave a Treviglio, ancora momentaneamente attivo. Fondata nel 1972 come piccolo gruppo d'acquisto per famiglie e lavoratori, la cooperativa ha costruito nel tempo una sua identità fatta anche di intuizioni che hanno anticipato i tempi.

Tra queste, la vendita dei testi scolastici, un'idea che diverse altre catene a livello nazionale avrebbero poi fatto propria. «Siamo stati precursori in tante cose - spiega il presidente Mario Ferrandi - La vendita dei libri di testo è un esempio. Noi, nel tempo, abbiamo sempre mantenuto la nostra filosofia di vendita basata su qualità e tipicità dei prodotti: basti pensare che

questo anno, per la prima volta nella nostra storia, abbiamo fatto una promozione "sottocosto". Oggi la coop conta 4.800 soci, mentre l'organico si è ridotto a 23 addetti attivi, stanziati ora sul punto vendita di Treviglio.

Sul fronte contabile, i numeri relativi al 2025, quelli che dovrebbero chiarire la reale portata del dissesto, non sono ancora stati resi noti: verranno illustrati soltanto in occasione dell'assemblea straordinaria a settembre. Parallelamente è in corso una ricognizione tecnica sul patrimonio immobiliare della cooperativa, con perizie mirate a quantificarne il valore attuale, elemento che potrebbe risultare centrale per le decisioni future: la vendita di alcuni di essi potrebbe essere l'ancora di salvezza. Tra le cause principali della crisi, Ferrandi indica l'arrivo sempre più massiccio dei grandi marchi della distribuzione organizzata in città.

«A Treviglio mancano solo due insegne della grande distribuzione - afferma - che dovrebbero sbarcare tra non molto». Per contrastare questa pressione, negli scorsi anni la cooperativa aveva scommesso su una strategia di crescita diversa, affiancando al punto vendita principale di Treviglio altri quattro negozi, pensati come



La sede della Cooperativa famiglie lavoratori, in via Piave a Treviglio. È stata fondata nel 1972

Il presidente Ferrandi: faremo a rotazione tra gli addetti per continuare l'attività

negozi di prossimità per i paesi privi di un'offerta commerciale adeguata. Un piano che però non ha dato i frutti sperati: «Purtroppo il progetto non ha pagato - riconosce Ferrandi - anche in questo caso l'arrivo di grosse marche nelle vicinanze ha affossato le vendite». A oggi rimane operativo il solo negozio trevigliese, che la cooperativa punta a tenere aperto. «Navi-

ghiamo a vista - ammette Ferrandi -. In questo periodo faremo a rotazione tra gli addetti per cercare di tenerlo aperto, nell'attesa di settembre».

E conclude con un pizzico di amarezza: «A prescindere andremo avanti a testa alta, qualsiasi sia la sorte della cooperativa, nel rispetto dei soci e dei nostri clienti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Focus

L'ondata di maltempo

Le previsioni

*Due giorni di tregua nel weekend
Da lunedì un'altra perturbazione*

Dopo il maltempo, il fine settimana concede un paio di giorni di tregua. Oggi sulla Bergamasca è prevista una giornata soleggiata e asciutta, con temperature in leggero rialzo e massime sui 26-27 gradi. «Domani, invece, potrebbe esserci qualche nuvola in più,

soprattutto nel pomeriggio sulle nostre montagne - spiega il meteorologo di 3BMeteo Manuel Mazzoleni -, mentre sul resto del territorio la giornata trascorrerà tra sole e annuvolamenti, senza particolari criticità». Una situazione che proseguirà anche nella

prima parte di lunedì, con annuvolamenti più compatti soprattutto a ridosso dei rilievi. A fine giornata è però atteso un nuovo cambiamento e l'arrivo di un'altra perturbazione porterà rovesci e temporali nella notte tra lunedì e martedì, così come nella mattinata di

martedì. Dal pomeriggio, poi, è previsto un miglioramento. Mercoledì il tempo dovrebbe mantenersi tendenzialmente buono, ma giovedì potrebbe arrivare un nuovo impulso perturbato, con precipitazioni possibili anche nella giornata di venerdì.

Brembo, piena da 4 metri Isola di tronchi nel Sebino



I detriti e i tronchi arrivati ieri mattina nel Sebino, a Pizzo di Costa Volpino. Al lavoro i battelli spazzino

CHIARA BALDUCCHI

Dapoco meno di un metro a quattro in mezza giornata, con un picco di portate da circa 400 metri cubi al secondo. Mentre le nubifragie cominciano a scemare e dal cielo fanno capolino i raggi del sole, i «guardiani» dei fiumi bergamaschi possono cominciare a tirare un sospiro di sollievo, dopo l'ondata di piena che ieri sera interessò il corso del Brembo e del Serio, ingrossati dalle violente piogge che tra l'altro giorno e ieri hanno scaricato miliardi di litri di

acqua in particolare sulle Valli Brembane e Seriana, oltre che sulla vicina Valle Camonica.

Impegnato a gestire le portate, cercando di alleggerire i principali corsi d'acqua orobici tramite la funzione idraulica delle rogge, il Consorzio di bonifica della Media pianura, che dall'altro giorno sta monitorando i livelli e le portate che ha registrato l'attivazione degli scolmatori consortili. E anche le vasche di laminazione hanno fatto la loro parte, specie quella di Astino sul Lesina. La stazione di rile-

vamento posizionata al ponte Briolo, tra Brembate Sopra e Ponte San Pietro, ieri alle 14,30 dava conto di una portata di circa 75 mc/s per il fiume Brembo, che, dopo la piena della sera prima, ieri è tornato a un livello di circa 216 cm. La metà rispetto al picco massimo, raggiunto intorno alle 21,50 di giovedì, quando l'acqua era salita a ben 401 cm e a una portata di 400 mc/s, guadagnando tre metri in una decina di ore, dato che all'ora di pranzo dell'altro giorno il fiume misurava circa 100 cm.

L'ondata di piena del Serio, invece, è arrivata nel tardo pomeriggio e ha raggiunto il livello di 120 cm alle 16 di giovedì, in meno di due ore e mezza l'impennata che lo ha fatto crescere fino ai 133 cm delle 18,20, come testimonia i dati della stazione di rilevamento al ponte di Cene, che ieri alle 14,30 segnava un livello di 65 cm e una portata di circa 82 mc/s, contro i 210 mc/s del picco.

Ingrossato dalle piogge che hanno devastato l'Alta Valle Camonica e pieno di detriti e tronchi,

l'Oglio ieri sera non aveva ancora raggiunto l'apice delle sue portate. L'affluente del Sebino si è alzato pian piano, passando da 48 mc/s circa (giovedì sera) ai 112 di ieri mattina, fino ai 184 mc/s rilevati dalla centralina di Costa Volpino intorno alle 19. Le amministrazioni comunali e i gruppi di Protezione civile di Rogno e Costa Volpino hanno tenuto monitorata la situazione, che non ha creato particolari disagi lungo le sponde.

Nel lago, invece, hanno cominciato a riversarsi tonnellate di

tronchi e detriti, in un'isola galleggiante a Pizzo di Costa Volpino. Al lavoro per raccogliermi le prime che cominciano a navigare» verso sud - Autorità di bacino ha emesso un avviso di cautela navigazione -, due battelli spazzano di Mpl.

Certo è che insieme ai tronchi nel Sebino è entrata anche parecchia acqua: in 24 ore il volume di quella invasata è passato da 6,7 a 18,9 milioni di metri cubi. Dopo settimane di sofferenza, il lago ha recuperato circa 25 cm, tornando appena sopra lo zero idrometrico.



Il Serio a Gavazzo di Valbondione



Il Brembo a San Giovanni Bianco



Il Brembo a Ponte San Pietro COLLEONI



Il Serio ieri ad Alzano



L'Adda a Fara CESNI

Cultura e Spettacoli

CULTURASPETTACOLI@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/publisher/cultura-e-spettacoli/section/

Alessandro, il santo che sfidò l'Impero

Il libro. Roberto Fabbri nel suo romanzo rilegge la vita del patrono di Bergamo partendo dal soldato che disobbedì agli ordini disumani dell'imperatore. Una storia tra fonti, leggenda e fantasia sulle tracce di un mistero da svelare

VINCENZO GUERCIO

«Era la storia di un soldato in fuga, che aveva dovuto scegliere. Un uomo sottoposto a ordini disumani. Un sopravvissuto. Un fuggitivo». In estrema sintesi, il ritratto che, di Alessandro, santo patrono di Bergamo, stende Roberto Fabbri, autore di «Il segreto di Alessandro. Una verità sepolta nella storia» (pp. 281), appena auto-pubblicato (agosto 2026), acquistabile online su Amazon e, a Bergamo, presso le librerie Punto a Capo (via Colleoni 17B) e Ubik (via Borgo Santa Caterina 19C). Ingegnere informatico, classe 1973, di Melzo, che condivide con Bergamo lo stesso santo patrono, Fabbri è al suo primo romanzo, che ha presentato giovedì pomeriggio nel Salone Furiotti della biblioteca Mai. Con lui il giornalista, scrittore, saggista Roberto Alborghetti, che firma la prefazione, autore di numerosi saggi e biografie, tra cui «Santa Grata e il suo Monastero» e «San'Alessandro», entrambi editi da Velar. Ha condotto la blogger Raffaella Garofalo.

Una «biografia non autorizzata» definisce scherzosamente il libro il vicesindaco e assessore

alla Cultura Sergio Gandi, che, introducendo l'incontro, richiama i legami fra il libro e «La Via di Sant'Alessandro», presentata, l'anno scorso, negli stessi giorni di fine agosto in cui cade la festa patronale: un cammino a tappe, di 88 chilometri, dalla chiesa di Sant'Alessandro in Zebedea a Milano alla cattedrale di Bergamo, sulle orme del vessillifero della Legione Tebea, formata in gran parte da cristiani, e della sua fuga da Milano del 303 dopo

Cristo. Presidente dell'Associazione che ha ideato la Via di Sant'Alessandro è lo stesso Roberto Fabbri. «Un romanzo con fondamento storico, ma anche avvincente e divertente», definisce «Il segreto di Alessandro» la direttrice della Mai, Cristiana Iommi. Romanzo

che si articola su «due piani storico-temporali diversi» e continuamente intrecciatisi, a creare reciproca attesa: il tempo del santo, fra fine del III e inizi del IV secolo, e questo inizio di terzo millennio. Un modo, anche, per rinnovare l'attenzione sui luoghi alessandrini della città, che hanno «largo spazio» nel testo. «La Via di Sant'Alessandro», spiega Fabbri, «procede molto bene, siamo molto soddisfatti



Fabio Ronzelli, «Sant'Alessandro a cavallo» (particolare)

del riscontro che stiamo avendo. Domenica 30 agosto abbiamo organizzato l'ultima tappa, da Ponte San Pietro a Bergamo alta». Dopo quel progetto, racconta l'autore, «ho sentito l'esigenza di conoscere più a fondo la vita del santo. Non potendo fare un film, ho deciso di scrivere un libro. Mi sono messo nei panni di Alessandro, concentrandomi sull'uomo prima ancora che sul santo. Un uomo che decide di disobbedire a ordini che sente come assolutamente disumani»,

ciò la persecuzione e morte inflitte ai cristiani. Il libro inizia con Alessandro a Bergamo, che, braccato dai suoi inseguitori, «ripercorre nel ricordo tutta la sua vita». Nella vicenda contemporanea, invece, Matteo e Sara, giovane restauratrice per tratteggiare la quale «mi sono ispirato a mia figlia», ripercorrendo passo dopo passo itinerari e vicende del santo, vi scoprono «nuovi elementi», ed intuono che vi è celato un mistero. Il libro tiene conto di «buona parte del-

la tradizione alessandrina», ma è anche, largamente, frutto di «fantasia». Fiction, insomma. Alessandro vi diviene «portatore di un segreto che poteva preoccupare l'imperatore e Roma ancor più della fede cristiana». Accanto al santo, grande protagonista è Grata: «dove il primo si arresta, la seconda va avanti».

«Su Alessandro abbiamo il racconto delle passioni», spiega, da parte sua, Alborghetti. «Riletture del martirio del soldato cristiano alla luce delle Sa-

cre Scritture», che tramandano anche «l'interrogatorio giudiziario». Alessandro «si ribella a Massimiano, all'ingiustizia, all'oppressione, non mostrando alcuna deferenza verso l'imperatore o chi lo rappresenta».

Il libro si muove fra fonti grafiche - ove assai problematico distinguere fra verità e leggenda - e archeologia, concretezza dei monumenti, che recano testimonianza, spesso anche per la mera ubicazione, del percorso del santo. Come la chiesa di Sant'Alessandro in Captura, «oggi conosciuta come chiesa dei Cappuccini», dove il santo sarebbe stato catturato. O Sant'Alessandro in Colonna, ove sarebbe stato martirizzato. «La colonna eretta nel 1618 davanti alla facciata ricorda il punto dove venne eseguita la decapitazione». Dopo il martirio, Grata, nobildonna cristiana, «si dirige verso Borgo Canale», per dare ai resti degna sepoltura. Durante il percorso, «la testa di Alessandro rotola a terra, stillando gocce di sangue da cui, secondo la leggenda, nascono rose e gigli. Quel luogo, ancor oggi, è chiamato «Borgo della Mutazione», popolarmente «Mugazzone», anche perché i portanti che trasportavano il corpo, affaticati per il gran caldo, «vogliono prendersi alquanto di respiro, e mutarsi»: cioè, darsi il cambio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROVETTA QUESTA SERA MUSICA E SOLIDARIETÀ

«Ali e danza»: concerto alla Casa Museo Fantoni

Una serata in cui musica, cultura e solidarietà si incontrano per sostenere il futuro di uno dei luoghi più significativi del patrimonio artistico dell'Alta Valle Seriana. Questa sera, alle 20.45, presso la Casa Museo Fantoni di Rovetta (via Andrea Fantoni 1), si terrà «Ali e danza - Musica che favole l'anima e danzare il cuore», concerto promosso dal Rotary Club Città di Clusone in collaborazione con la Fondazione Fantoni. Protagonisti della serata saranno Raffaele Mezzanotti alla chitarra e Michela Podera al flauto, chiamati a dare vita a un appuntamento musi-

cale nella suggestiva cornice dell'antica casa-bottega della famiglia Fantoni. L'iniziativa nasce con una finalità che va oltre il concerto: contribuire a far conoscere e sostenere il progetto «Casa museo Fantoni». Per un futuro certo, sostenibile e condiviso, ammesso al finanziamento nell'ambito del bando «SOS Patrimonio 2025» di Fondazione Cariplo. Il progetto ha ottenuto da Fondazione Cariplo un contributo di 84.000 euro, a fronte di un costo complessivo di 120.000 euro. L'intervento rappresenta un passaggio fondamentale per il futuro della Casa Museo e prevede opere di messa in sicurezza e recupero di elementi strutturali dell'immobile, adeguamento ed effi-

cientamento del complesso e utilizzo di nuovi spazi museali. In particolare, gli interventi programmati dalla Fondazione sono finalizzati anche alla realizzazione di un centro di accoglienza con servizi igienici accessibili alle persone con disabilità e all'allestimento degli spazi di una nuova pinacoteca, destinata a presentare al pubblico la quadreria Fantoni, composta da 57 dipinti già restaurati e catalogati di maestri lombardi e veneti dei secoli XVII e XVIII. Il progetto si inserisce pienamente nelle finalità del bando «SOS Patrimonio» di Fondazione Cariplo, nato per sostenere interventi urgenti di recupero dei beni di interesse storico-architettonico e favorirne un age-



Raffaele Mezzanotti alla chitarra e Michela Podera al flauto

stione sostenibile e condivisa. Il concerto rappresenta anche un momento concreto della collaborazione tra il Rotary Club Città di Clusone e la Fondazione Fantoni. Già nel giugno 2025 il Rotary Club aveva infatti formalizzato il proprio partenariato al progetto candidato al bando «SOS Patrimonio», riconoscendo il valore turistico e

culturale dell'attività della Fondazione non soltanto per Rovetta, ma per l'Alta Valle Seriana, la Val Camonica e un territorio molto più ampio. Con il partenariato, il Club si è impegnato a contribuire alla promozione e valorizzazione del progetto, a sostenere iniziative capaci di coinvolgere il pubblico e la popolazione e, compatibilmente

con le disponibilità finanziarie, a concorrere anche economicamente alla sua realizzazione. «Ali e danza» traduce quindi questo impegno in un'occasione aperta alla comunità: la bellezza della musica diventa uno strumento per richiamare l'attenzione sulla necessità di custodire, rendere accessibile e trasmettere alle future generazioni un patrimonio che appartiene all'intero territorio. La Casa Museo Fantoni, situata nell'antica casa-bottega della famiglia, conserva infatti opere, disegni, modelli e documenti che testimoniano secolari di attività della celebre dinastia di intagliatori e artisti Fantoni. La partecipazione al concerto è a ingresso libero con offerta. Le offerte raccolte contribuiranno a sostenere la Fondazione Fantoni e il percorso di valorizzazione della Casa Museo. L'iniziativa è realizzata con il contributo della Provincia di Bergamo e del Consorzio Bim del Lago di Como e Fiumi Brembo e Serio. Per informazioni: info@fondazionefantoni.it; tel. 351 6219621.

ChorusLife Bergamo per competere in B2 e valorizzare i talenti



La ChorusLife Volley Bergamo, in Serie B2 nella stagione 2026/27

Volley femminile

La squadra ha acquisito i diritti dello Zanica. Il tecnico Dall'Angelo: «Alcune atlete già nelle nazionali giovanili»

La ChorusLife Volley Bergamo torna in Serie B2 grazie ai diritti acquisiti dallo Zanica, squadra che fa parte del Progetto Chorus e che lo scorso anno aveva conquistato una brillante salvezza, dopo essere stata, per tutto il girone di andata, nelle zone alte della classifica.

La filosofia della società sarà ancora quella di schierare atlete giovani e giovanissime, cioè nate tra gli anni 2008 e 2011 e destinate a disputare tre campionati: la B2, l'Under 19 e l'Under 17.

L'obiettivo non sarà solo quello di conquistare la salvezza in B2 e di arrivare più in alto possibile, a livello regionale e magari anche a livello nazionale, con le due formazioni giovanili, ma anche quello di curare le individualità di alcune giocatrici, già sotto osservazione da parte dei tecnici della prima squadra

di A1 femminile. «Dopo il quinto posto ottenuto lo scorso anno nel campionato regionale di Serie C, l'obiettivo è quello di creare un gruppo che possa essere competitivo per la B2 - spiega il confermato tecnico Matteo Dall'Angelo -, e un altro obiettivo è quello della crescita individuale di alcune atlete indubbiamente promettenti, già nel giro delle diverse nazionali giovanili».

Il principale riferimento è per Viviane Tarca, opposta che ha partecipato con la maglia azzurra ai Campionati mondiali Under 17 che si sono svolti in Cile, ma anche a Martina Villa, alzatrice che ha partecipato alla preparazione della stessa compagine ai Mondiali Under 17. Da segnalare inoltre Ebosetale Alemenzohu, una schiacciatrice che è già stata aggregata alla prima squadra di A1, ma ci sono anche sei atlete che hanno fatto parte della selezione del Club Italia del Nord-Est. Merita una citazione anche Anna Garruto, opposta proveniente dalla Isorella Brescia e che ha fatto parte della selezione lombarda al Trofeo delle Regioni.

Infine segnaliamo che Dall'Angelo è stato nominato dalla Fipav primo allenatore delle selezioni del Club Italia per il sud Italia.

Ricordiamo che la ChorusLife Volley Bergamo giocherà i propri incontri interni nella palestra della Scuola Corridoni di Bergamo (zona Celadina), con inizio alle 17.

Si. Mo.



Città di
PONTE SAN PIETRO
Provincia di Bergamo

SETTEMBRE

2026



Ponte San Pietro

La ginnastica riparte, via alle iscrizioni

Sono aperte a Ponte San Pietro le iscrizioni ai corsi di attività motoria per la stagione 2026/2027, organizzati da Unica Sport by HServizi Spa con il patrocinio del Comune. Tre le proposte pilates, ginnastica funzionale e ginnastica per la terza età.

Pilates e ginnastica funzionale, che proseguiranno fino al 31 luglio 2027, si terranno al Pala-Ponte di via San Clemente a

partire dal 23 settembre: pilates il mercoledì dalle 9,15 alle 10,15 e il sabato dalle 9,30 alle 10,30; ginnastica funzionale il sabato dalle 10,30 alle 11,30. Torna anche la ginnastica per la terza età, con priorità per gli over 55 e dedicata a mobilità, equilibrio e benessere fisico. Le lezioni saranno sempre dalle 15 alle 16: lunedì e mercoledì al Centro Polifunzionale Ufo; martedì e venerdì al PalaPonte. Per la ginnastica della terza età la quota d'iscrizione ammonta a 70 euro a quadrimestre, in aggiunta ai 30 euro di quota associativa annuale. Per partecipare ai corsi è obbligatorio presentare il certificato medico per attività sportiva non agonistica. CL ES.

Provincia

PROVINCIA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/publisher/cronaca/section/

A livello nazionale un fondo da 250 milioni di euro

Attivato nel 2025 con 100 milioni di euro, il «salvadanaio» statale a supporto dei Comuni è stato quest'anno più che raddoppiato



Minori allontanati da casa Nel 2025 spesi 11 milioni

Sociale. Crescono i costi per gli enti locali: potenziato il fondo governativo In arrivo 6,7 milioni per 117 Comuni. Copertura del 60%, ma ad alcuni briciole

LUCA BONZANNI

Sono storie delicate, perché incidono sugli aspetti più intimi e fragili: la famiglia, l'infanzia, l'adolescenza. E sono storie numerose, sempre più frequenti, che riflettono un disagio crescente. Quando si parla di minori allontanati dalla casa familiare a seguito di un provvedimento dell'autorità giudiziaria, c'è però anche un aspetto burocratico ed economico di una certa rilevanza, che ricade sulle spalle (e nelle tasche) dei Comuni. Perché sono appunto gli enti locali a sostenere il costo economico delle «rette», cioè il contributo giornaliero da versare alle strutture protette che li accolgono (in alcuni casi insieme a genitori), o a supportare percorsi di affido.

Per i minori in comunità la spesa può facilmente superare i 100 euro giornalieri e può prolungarsi per mesi, a volte anche per più di un anno. Specie per i piccoli Comuni (qualora vi siano più situazioni di cui farsi carico), diventa un onere non di poco conto. Ma per le amministrazioni locali è in arrivo una boccata d'ossigeno, che nella Bergamasca si tradurrebbe in quasi 6,7 milioni di euro, in grado di coprire una buona parte – non tutta – delle uscite relative al 2026, che hanno sfiorato gli 11 milioni di euro.

Il fondo

A fine luglio la Conferenza Stato-Città e autonomie locali ha approvato l'intesa sullo schema di decreto del ministero dell'Interno (di concerto con quello dell'Economia e delle Finanze) che definisce i criteri e le modalità di riparto del fondo governativo per l'assistenza ai minori allontanati dalla famiglia. Si tratta della seconda edizione di un «salvadanaio» già attivato nel 2025, ma ora potenziato: per il 2026 a livello nazionale sono stati messi a disposizione 250 milioni di euro, 150 in più rispetto all'anno precedente.

La redistribuzione delle risorse si basa su un complesso meccanismo di calcolo, che tiene conto della popolazione residente, delle spese dichiarate dall'ente e di quelle validate per questi minori (in sostanza, le uscite approvate e quelle già sostenute) e l'incidenza di questa voce sul totale della spesa sociale, applicando anche un limite al costo giornaliero e vagliando le possibili richieste duplicate.

La metodologia, si legge inol-



Un minore in comunità

I dati

In provincia 24 comunità educative

Sono 24, in base ai dati pubblicati sul sito dell'Ats, le comunità educative presenti in provincia di Bergamo, per un totale di quasi 200 posti. Si tratta di strutture di accoglienza, pubbliche o private, con finalità educative e sociali assicurate in forma continuativa attraverso personale qualificato. Possono svolgere anche funzioni di «pronto intervento» e sono destinate a minori, ma anche madri con bambini in gravi situazioni di disagio. Ad esse si affiancano cinque comunità «familiari», con finalità e destinatari simili, ma realizzate da famiglie presso le proprie abitazioni.

Ifel, fondazione Anci: «Importante ma ancora parziale il rafforzamento del sostegno»

Trai beneficiari maggiori in assoluto, Dalmine. Nei più piccoli la copertura supera l'80%

tre nella documentazione, «tiene conto delle particolari esigenze dei Comuni di piccola dimensione». Il risultato, appunto, è che ne traggono proporzionalmente più giovamento i piccoli enti locali, ma anche quelli medio-piccoli che però hanno sostenuto una spesa particolarmente consistente.

Secondo l'Ifel (la fondazione dell'Anci, l'Associazione nazionale dei Comuni italiani), «l'aumento delle risorse disponibili costituisce un importante ma parziale rafforzamento del sostegno ai Comuni, che continuano a sostenere una quota rilevante dei costi connessi all'attuazione dei provvedimenti dell'autorità giudiziaria in materia di tutela dei minori. Sotto questo aspetto Anci è già impegnata nel sensibilizzare governi e parlamento affinché il contributo in questione venga stabilizzato, per una quota annua pari a 300 milioni di euro».

La quota bergamasca

Stando allo schema del decreto passato in Conferenza Stato-Città e autonomie locali, sono 117 i Comuni bergamaschi ammessi al fondo, in aumento rispetto ai 102 del 2025. E sono in crescita tutti gli indicatori principali: qui la spesa dichiarata è passata da 9.138.621 a 10.981.106 euro (+20%), grazie all'incremento dello stanziamento, le risorse erogate salgono dai 2.720.117 euro del 2025 ai 6.687.760 euro di questo giro (+146%). Così, di fatto, la «copertura» dei costi dichiarati raggiunge ora il 60,9%, contro il 29,8% di un anno fa.

In valore assoluto, i maggiori

beneficiari sono i Comuni di **Dalmine** (608.505 euro su 723.362 euro dichiarati), **Boltiere** (369.552 euro su 415.777 euro dichiarati), **Zanica** (304.475 euro su 352.354 euro dichiarati), **Ciserano** (263.862 euro su 299.606 euro dichiarati), **Treviglio** (262.426 euro su 307.882 euro dichiarati), **Bergamo** (229.653 euro su 1.291.118 euro dichiarati) e **Treviglio** (190.828 euro su 423.913 euro dichiarati), ricalcando una geografia che già l'anno scorso vedeva concentrarsi un picco di spesa nella zona della media Pianura – dove le uscite sono andate mediamente ancora aumentando – oltre che nei centri urbani maggiori.

Mettendo invece a rapporto le spese dichiarate e il contributo in arrivo dal fondo, in 46 Comuni la «copertura» supera l'80% (gli esiti migliori sono a **Valnegra** con il 90,1%, a **Boltiere** con l'88,9% e a **Bossico** con l'88,8%, per effetto del mix tra demografia e oneri sostenuti), ma soprattutto i Comuni più popolosi (proprio per via dell'algoritmo) si devono accontentare di quote più basse (a Bergamo il riparto vale appena il 17,8% delle spese sostenute, a Treviglio il 45%, a **Seriate** il 27,5%, a **Romano di Lombardia** il 27,4%).

In alcuni casi ci sono solo briciole: tabelle alla mano, a **Caprino** arriveranno appena 77 centesimi rispetto ai 5.775 euro dichiarati come spesa, a **San Pellegrino** 2 euro e 9 centesimi su 9.626 euro dichiarati, a **Scanzoscio** 44 euro e 10 centesimi su 19.200 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Assistenza ai minori allontanati dalla famiglia

Comune	Spesa dichiarata 2025	Riparto definitivo fondo 2026	% riparto su spese dichiarate
ADRARA SAN ROCCO	15.120	12.687	83,9
ALBINO	88.473	11.743	13,3
ALMENNO SAN BARTOLOMEO	16.603	299	1,8
ALMENNO SAN SALVATORE	48.447	17.008	35,1
ALZANO LOMBARDO	129.597	53.419	41,2
ANTEGNATE	51.396	42.035	81,8
ARCENE	18.327	1.651	9,0
ARDESIO	40.330	21.582	53,5
ARZAGO D'ADDA	110.621	97.089	87,8
AZZANO SAN PAOLO	125.310	100.536	80,2
BAGNATICA	7.800	36	0,5
BARIANO	104.258	88.528	84,9
BERGAMO	1.291.118	229.653	17,8
BERZO SAN FERMO	31.280	26.611	85,1
BOLGARE	15.255	346	2,3
BOLTIERE	415.777	369.552	88,9
BORGO DI TERZO	9.000	2.789	31,0
BOSSICO	54.023	47.989	88,8
BOTTANUCO	12.798	242	1,9
BREMBATE	23.387	413	1,8
BREMBATE DI SOPRA	198.162	166.750	84,1
BRIGNANO GERA D'ADDA	57.358	25.569	44,6
CALUSCO D'ADDA	44.367	6.804	15,3
CALVENZANO	124.050	106.684	86,0
CANONICA D'ADDA	32.696	10.143	31,0
CAPRINO BERGAMASCO	5.775	1	0,0
CARAVAGGIO	185.913	94.259	50,7
CAROBBO DEGLI ANGELI	80.713	66.935	82,9
CASAZZA	37.380	14.448	38,7
CASIRATE D'ADDA	16.632	1.756	10,6
CASNIGO	18.240	3.449	18,9
CASTEL ROZZONE	41.358	33.987	82,2
CASTRO	28.613	23.889	83,5
CENATE SOPRA	31.750	25.699	80,9
CHIGNOLO D'ISOLA	19.655	5.194	26,4
CISANO BERGAMASCO	26.187	2.437	9,3
CISERANO	299.606	263.862	88,1
CIVIDATE AL PIANO	83.205	67.141	80,7
CLUSONE	45.698	5.239	11,5
COLOGNO AL SERIO	45.990	3.786	8,2
COSTA SERINA	28.859	24.910	86,3
COSTA VOLPINO	132.697	82.255	62,0
CREDARO	18.308	3.895	21,3
CURNO	62.088	6.449	10,4
DALMINE	723.362	608.505	84,1
ENDINE GAIANO	26.782	8.027	30,0
FARA GERA D'ADDA	184.348	155.010	84,1
FORNOVO SAN GIOVANNI	135.967	119.201	87,7
GANDELLINO	14.400	11.688	81,2
GANDINO	116.309	95.811	82,4
GANDOSSO	6.600	1.169	17,7
GAVERINA TERME	5.400	1.566	29,0
GAZZANICA	52.613	23.463	44,6
GORLAGO	150.023	127.854	85,2
GORLE	63.692	26.878	42,2
GRUMELLO DEL MONTE	72.576	31.875	43,9
LALLIO	55.739	41.234	74,0
LEFFE	22.890	2.094	9,1
LEVATE	37.135	21.545	58,0

Fonte: elaborazione su dati Fondazione Ifel e Conferenza Stato-città e autonomie locali

415.777



La spesa 2025 del Comune di Boltiere

È la cifra dichiarata nel 2025 dal Comune di Boltiere – poco più di seimila abitanti – per l'assistenza ai minori allontanati dalla famiglia. Si tratta della somma più alta in Bergamasca, tolti il «podio» fatto da realtà ben più popolate: Bergamo, Dalmine e Treviglio. Seguono Zanica, Treviglio e Ciserano, a conferma, come già l'anno scorso, del concentrarsi di un picco di spesa in particolare nella zona della media pianura

Spese sostenute dai Comuni bergamaschi nel 2025 e ripartizione del fondo governativo 2026

Comune	Spesa dichiarata 2025	Riparto definitivo fondo 2026	% riparto su spese dichiarate
LOVERE	138.562	116.130	83,8
LUZZANA	37.123	32.816	88,4
MADONE	80.675	67.487	83,7
MAPELLO	40.016	8.409	21,0
MARTINENGO	132.274	19.554	14,8
MEDOLAGO	10.335	2.149	20,8
MISANO DI GERA D'ADDA	41.857	32.716	78,2
MORENGO	12.000	2.320	19,3
MOZZANICA	44.755	24.373	54,5
NEMBRO	169.884	114.339	67,3
OSIO SOPRA	101.628	84.430	83,1
OSIO SOTTO	221.803	179.220	80,8
PALADINA	8.066	24	0,3
PARRE	74.248	63.675	85,8
PIANICO	38.694	33.068	85,5
POGNANO	44.810	38.833	86,7
PONTE NOSSA	34.803	28.483	81,8
PONTE SAN PIETRO	206.022	161.919	78,6
PONTIDA	6.661	32	0,5
PONTIROLO NUOVO	65.972	50.776	77,0
PRADALUNGA	24.455	3.926	16,1
PRESEZZO	48.560	20.153	41,5
ROGNO	173.834	152.439	87,7
ROMANO DI LOMBARDIA	207.153	56.745	27,4
RONCOBELLO	5.850	548	9,4
SAN GIOVANNI BIANCO	98.195	81.362	82,9
SAN PAOLO D'ARGON	35.371	9.084	25,7
SAN PELLEGRINO TERME	9.626	2	0,0
SANT'OMOBONO TERME	59.114	47.449	80,3
SCANZOROSCIATE	19.200	44	0,2
SEDRINA	15.156	3.364	22,2
SELVINO	44.074	36.432	82,7
SERiate	250.281	68.845	27,5
SOLTO COLLINA	53.130	45.830	86,3
SOLZA	56.210	39.757	70,7
SORISOLE	33.227	2.130	6,4
SOVERE	21.021	1.374	6,5
SPIRANO	141.199	119.812	84,9
STEAZZANO	134.364	62.969	46,9
SUISIO	29.999	11.885	39,6
TERNO D'ISOLA	21.469	427	2,0
TORRE BOLDONE	78.068	28.034	35,9
TORRE PALLAVICINA	18.396	15.169	82,5
TRESCORE BALNEARIO	118.747	66.779	56,2
TREVIGLIO	423.913	190.828	45,0
TREVIOLO	307.882	262.426	85,2
VAL BREMBILLA	39.580	16.843	42,6
VALBREMO	52.977	42.039	79,4
VALNEGRA	33.580	30.259	90,1
VALTORTA	4.567	3.762	82,4
VERDELLINO	125.924	99.280	78,8
VERDELLO	200.331	169.711	84,7
VERTOVA	31.997	7.698	24,1
VIGANO SAN MARTINO	26.405	22.043	83,5
VILLA DI SERIO	38.471	7.858	20,4
ZANDOBBIO	23.722	10.020	42,2
ZANICA	352.354	304.475	86,4
ZOGNO	170.460	139.536	81,9
TOTALE	10.981.106	6.687.760	60,9

«Spesa anche triplicata Serve un aiuto stabile»

Parola ai sindaci. A Ponte San Pietro da 100mila euro a 257.280. «Tanti casi che richiedono soluzioni veloci»

CLAUDIA ESPOSITO

I rimborsi statali sono una boccata d'ossigeno per i Comuni, ma la spesa sociale continua a correre, spinta dalla tutela dei minori, da situazioni familiari sempre più complesse e da una popolazione che invecchia. E per gli enti locali far quadrare i conti diventa ogni anno più difficile. La tutela dei minori è uno dei fronti più pesanti: i costi possono esplodere da un momento all'altro e il sostegno statale è un primo aiuto concreto ai bilanci comunali nonostante le cifre sostenute dagli enti locali raccontino quanto il fenomeno sia cresciuto negli ultimi anni.

In alcuni Comuni nell'ultimo decennio è più che triplicato. Vedi quello di **Ponte San Pietro**, dove la spesa per l'accoglienza in comunità nel quinquennio 2016-2021 oscillava tra 70 e 100mila euro all'anno e nel 2026 è già arrivata a costare 257.280 euro. «Circa 160mila euro di contributo statale che riceveremo», dichiara il sindaco Matteo Macoli – rappresentano quindi un importante aiuto a fronte di una spesa dove non esiste discrezionalità politico-amministrativa, ma solamente l'obbligo di rispettare sentenze e provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

Bilanci messi a dura prova

«È una vera e propria spada di Damocle», aggiunge il sindaco di **Rogno**, Felice Franzoni. Tante volte i casi arrivano all'improvviso e bisogna trovare velocemente soluzioni. I casi sono in aumento, ma alle spese per la tutela dei minori si aggiungono tutte le altre voci del sociale,



Un momento di svago in una comunità per minori della provincia

Il Covid ha lasciato strascichi anche a livello genitoriale, familiare e adolescenziale»

che fanno lievitare i costi. C'è qualche rimborso, ma non è proporzionale alla spesa, che mette a dura prova i bilanci comunali.

Il trend è confermato dal sindaco di **Boltiere**, Osvaldo Palazzini: «Di anno in anno queste voci di spesa registrano aumenti. Per far fronte alla tutela dei mi-

norì, lo scorso anno con l'avanzo di bilancio abbiamo creato un fondo specifico, accantonando altri 40.000 euro per i nuovi casi. Reperire le risorse necessarie non è semplice».

Anche perché le situazioni da affrontare sono tante: dai maltrattamenti ai conflitti familiari, dai problemi sanitari agli sfratti di nuclei con minori. «Il Covid ha lasciato strascichi anche a livello genitoriale, familiare e adolescenziale», sottolinea l'assessore ai Servizi sociali di **Dalmine** e presidente dell'Ambito di riferimento, Cinzia Terzi. «I genitori fanno più fatica, ci sono più dissapori tra marito e moglie

e separazioni più difficili e, di conseguenza, crescono anche gli inserimenti in comunità».

«No a una tantum»

Il sostegno statale sulla tutela dei minori rappresenta dunque un segnale importante, ma i Comuni chiedono continuità. «Il ministero ha compreso la difficoltà degli enti», sottolinea Terzi. «Che non resti un contributo una tantum, ma diventi una misura strutturale nel tempo». L'auspicio di Anci è che Governo e Parlamento stabilizzino questo fondo anche per i prossimi anni in legge di bilancio per una quota annua pari a 300 milioni di euro – conclude Macoli. «Ma se sul fronte della spesa per minori in comunità si sta vedendo uno sforzo per sostenere i Comuni, si è ancora lontani sull'altro fronte aperto dalla spesa sociale obbligatoria per gli enti locali e che concerne l'assistenza scolastica per gli alunni disabili».

È infatti allargando lo sguardo che emerge la dimensione della pressione sui bilanci. L'assistenza educativa scolastica ne è un esempio. A **Ponte San Pietro** si è passati dai 92.000 euro del 2014 ai 750.000 previsti per l'anno scolastico 2026/27, a fronte di appena 39.000 euro di contributo statale. A **Nembro**, dove nel 2017 si spendevano poco più di 100.000 euro, oggi il bilancio ce ne sono 390.000.

A **Dalmine** è stato superato il 1.100.000. «Non è tanto dovuto all'aumento di casi», spiega Terzi – quanto alla gravità delle situazioni. «Dietro i numeri c'è infatti anche un disagio che cambia, come il progressivo invecchiamento della popolazione: «Quella degli anziani è un'altra fascia che occupa molte risorse umane, finanziarie ed economiche», sottolinea l'assessore comunale ai Servizi alla persona di **Nembro**, Floria Lodetti. «Noi abbiamo un centro diurno e cerchiamo di favorirne la permanenza a casa, anche per arginare la demenza senile precoce, ma per le integrazioni delle rette per chi non è economicamente autosufficiente ormai vengono spesi ogni anno 30-40 mila euro in più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dagli psicologi agli alloggi Obiettivo prevenzione

Psicologi ed educatori a supporto delle famiglie con fragilità, maggiori controlli sulle situazioni abitative a rischio e alloggi comunali messi a disposizione di chi si trova in difficoltà.

Sono alcune delle strade percorse dai Comuni per cercare di arginare situazioni che, quando possibile, possono essere intercettate prima che diventino emergenze, specialmente quando sono coinvolti dei minori.

Prevenzione è la parola d'ordine per quanto riguarda

per esempio l'Ambito di **Dalmine**.

«Bisogna pensare in forma preventiva, non agire sempre e solo sul bisogno immediato e sull'urgenza», spiega la presidente dell'Ambito, Cinzia Terzi. «Stiamo impegnando risorse economiche e umane in questa direzione, assumendo psicologi ed educatori».

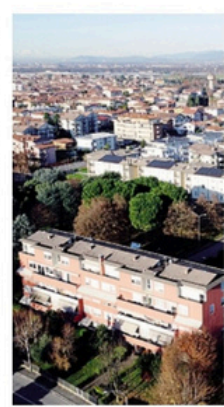
A **Boltiere** il sindaco Osvaldo Palazzini distingue invece tra le emergenze purtroppo imprevedibili, come maltrattamenti e problemi

sanitari, e le difficoltà economiche che possono essere individuate prima, e punta l'attenzione sulle situazioni economiche e abitative prevedibili.

«Ci sono famiglie già fragili che entrano in abitazioni in affitto, non riescono poi a sostenere il canone e arrivano allo sfratto con minori da tutelare», spiega il primo cittadino. «Serve più controllo su chi affitta».

E poi c'è **Rogno**, che fa leva sul proprio patrimonio pubblico, mettendo alcuni appartamenti comunali vuoti a disposizione per situazioni di difficoltà, comprese proprio quelle legate alla tutela dei minori.

C. Es.



La casa tra i temi monitorati

Da sito industriale a parco fotovoltaico L'energia ad Aruba

Bonate Sopra. L'ex cava Vitali alla frazione Ghiaie sarà rigenerata per la produzione di energia solare
Il sindaco Rossi: «Un passaggio storico per il territorio»

BONATE SOPRA
ANGELO MONZANI

L'ex cava Vitali alla frazione Ghiaie di Bonate Sopra diverrà un parco fotovoltaico che produrrà una potenza nominale di 4.870,8 kWp (5 megawatt), che verrà utilizzata principalmente, in autoconsumo, dalla società Aruba di Ponte San Pietro.

L'accordo tra la società Roncello Capital, che fa capo al Gruppo Vitali, e i tre Comuni i cui territori sono interessati (Bonate Sopra capofila, Ponte San Pietro e Presezzo) è stato concluso alla fine di agosto con la conferenza di servizi della

Coinvolti anche Presezzo e Ponte San Pietro. In campo la società Roncello Capital

procedura abilitativa semplificata. L'operazione ha una duplice finalità: da un lato contribuire in modo sostanziale alla produzione di energia prodotta da fonti rinnovabili, in linea con gli obiettivi di sviluppo nazionali ed europei di decarbonizzazione; dall'altro punta alla riqualificazione del territorio trasformando un sito industriale e di cava in un'attività di rigenerazione paesaggistica.

L'area, da quasi 22 mila metri quadrati, vedrà la posa di 6.765 moduli fotovoltaici, al di sotto dei quali crescerà flora spontanea.

Un impatto positivo è atteso anche dal punto di vista viabilistico, con il venir meno del traffico legato ai mezzi pesanti che raggiungevano gli impianti di trasformazione del materiale di scarto in materia prima, oltre alla produzione di ghiaia, pietrisco e sabbia.

Inoltre, dopo la realizzazione dell'impianto, l'azienda si è

resa disponibile formalmente alla cessazione dell'utilizzo della pesa, togliendo ulteriore passaggio di mezzi pesanti.

Negli anni l'area industriale ha avuto un rapporto non facile con l'abitato della frazione Ghiaie, per via del traffico nel centro abitato dei mezzi pesanti, i rumori dei frantoi e le polveri. Forte opposizione aveva suscitato tra l'altro, nei primi anni Duemila, l'ipotesi di costruzione di una bretella che uscendo dall'asse interurbano avrebbe dovuto tagliare il parco del Brembo, con anche un grande parcheggio. Per dire «no» si era costituita un'associazione ambientalista.

«È un passaggio storico per la riqualificazione di quell'area del paese - commenta il sindaco di Bonate Sopra, Matteo Rossi -. Avevamo dichiarato di essere disponibili a valutare solo interventi di riqualificazione di carattere ambientale, escludendo ogni soluzione di tipo re-



Il sito industriale e di cava alle Ghiaie di Bonate Sopra sarà smantellato



In rosso l'area, lungo il Brembo

sidenziale, commerciale o industriale. Siamo pertanto soddisfatti dell'esito della procedura, iniziata con un percorso di partecipazione e conclusa col pieno accordo tra privato, cittadini e Comune. Si tratta di un'operazione positiva per il territorio, che tiene insieme il

miglioramento urbanistico, la giustizia ambientale con quella sociale, e che al tempo stesso contribuisce al raggiungimento degli obiettivi nazionali ed europei rispetto alla produzione di energia pulita».

Il sindaco di Ponte San Pietro, Matteo Macoli, aggiunge: «La riconversione di questa grande area sovracomunale in un nuovo polo dell'energia rinnovabile rappresenterà per i nostri territori un importante intervento di rigenerazione urbana, senza consumo di suolo e che guarda al futuro».

Il sindaco di Presezzo Luca Arzuffi si dice soddisfatto di questa operazione che riqualifica un'area industriale in rigenerazione urbana, rendendo

più vivibile la zona.

«Abbiamo deciso questa razionalizzazione dell'area per produrre energia rinnovabile da cedere alla società Aruba e ad altre realtà - dichiara l'amministratore delegato della società Roncello Capital, Maurizio Ragusa -. Realizzeremo delle opere compensative quali la sistemazione dell'argine del Brembo e la messa in sicurezza il sentiero, che allungheremo di qualche centinaio di metri fino a Ponte San Pietro. Sistememo la strada e, aspetto ancor più qualificante, si darà spazio a flora e fauna: non più cemento, ma verde». Il termine dell'intervento di riqualificazione dell'area è previsto a giugno 2027.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giemme, 80 anni di sport al fianco dei giovanissimi

Ponte San Pietro. Nel 1938 l'idea di Giovanni Mantecca. Oggi conta 288 iscritti e una sessantina di volontari
«Ha accompagnato nel tempo i cambiamenti del paese»

PONTE SAN PIETRO
ANNAMARIA FRANCHINA

«La scuola siede fra il passato e il futuro e deve averli presenti entrambi», scriveva don Lorenzo Milani. Parlava di scuola, ma la frase sembra fatta apposta anche per il Giemme, che per ottant'anni ha continuato a stare proprio lì: tra quello che è stato e quello che deve ancora venire. Sono cambiati gli allenatori, gli atleti, le generazioni, perfino il campo. A tenere insieme il tutto sono rimaste invece due lettere: GM, le iniziali di Giovanni Mantecca: il primo a portare a Ponte San Pietro lo sport in oratorio, a partire dal tennis, e a farne un punto di riferimento per i giovani.

Le note storiche parlano di 400 iscritti alle diverse attività già nel novembre del 1938. Due anni dopo, richiamato alle armi, Mantecca salutò proprio lì i suoi ragazzi, sperando in un rapido ritorno. Non sarebbe tornato. Morì in Libia nel 1941, a trent'anni. Nel 1946 la società sportiva prese il suo nome. E proprio attorno a quegli anni, su quel campo dell'oratorio, tirava i primi calci un ragazzo destinato a fare parecchia strada. Era Gaudenzio Bernasconi: nel 1945 giocava lì, mentre nel 1947 sarebbe passato alla Vita Nova di Ponte, iniziando il percorso che lo

avrebbe portato alla Sampdoria e alla Nazionale. Per una questione di poco tempo, insomma, sfiorò la possibilità di diventare uno dei primi giemmini. Più direttamente legato al Giemme è invece Eugenio Perico, scomparso lo scorso dicembre: a quindici anni lasciò la società per il vivaio dell'Atalanta, arrivando poi al calcio professionistico e alla Serie A. È il nome più prestigioso cresciuto su quel campo, una sorta di bandiera del Giemme.

Ma c'è anche chi ha dedicato anni a questa realtà. Come Maurizio Cisana, ideatore del Torneo Sprint, una raffica di minipartite di pochi minuti diventato nel tempo uno degli appuntamenti sportivi più caratteristici e arrivato fino a oggi. Alla sua memoria è intitolato lo spogliatoio del nuovo campo sintetico. Intanto gli anni sono passati anche sulle strutture. Il vecchio campo in sabbia, rimasto per generazioni quasi un pezzo del paesaggio dell'oratorio e del GM, nel 2024 ha lasciato il posto al sintetico, con una targa dedicata ancora una volta a Giovanni Mantecca. Negli ultimi dieci anni è arrivato anche il Palaponte, dove giocano alcune squadre del GM, mentre nel 2025 è stata ristrutturata la palestra dell'oratorio grazie alla collaborazione tra Giemme,

parrocchia e Comune. Poi ci sono i numeri di oggi. Nella stagione 2025-2026 gli iscritti sono stati 288, il 75% minorenni, con una sessantina di volontari tra dirigenti e allenatori, dieci squadre di calcio e nove di pallavolo. E un dato forse più degli altri racconta quanto sia cambiata Ponte in questi ottant'anni: il 52 per cento dei tesserati è di origine straniera.

Tre giorni di festa

«Ottant'anni sono un traguardo importante, ma anche un punto di partenza - sottolinea il presidente Stefano Sironi -. Giemme ha accompagnato nel tempo i cambiamenti del paese, rinnovandosi senza perdere la propria identità e continuando soprattutto a guardare ai giovani». Adesso, però, si festeggia. Da venerdì a domenica l'oratorio ospiterà tre giorni di sport e incontri. E dopo la festa resterà anche un libro. È atteso per dicembre il volume curato da Roberto Scudeletti: circa 160 pagine, oltre 150 fotografie in bianco e nero e una storia che attraversa calcio, pallavolo, ma anche atletica e basket, discipline che ora non ci sono più. Un altro modo per consegnare alla storia quelle due lettere che hanno attraversato generazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gaudenzio Bernasconi, secondo da sinistra, futuro giocatore in Nazionale sul campo dell'oratorio nel 1945



Eugenio Perico, futuro giocatore di serie A, con i ragazzi del Torneo sprint nel 1968



Volley Giemme durante una partita del 2009

Il programma

Dal volley alle freccette Un pieno di tornei e incontri

Tre giorni di sport, incontri e festa all'oratorio San Giovanni XXIII di Ponte San Pietro per celebrare gli 80 anni dell'Unione sportiva Giemme. Si comincia venerdì: dalle 14 torneo di volley Under 13, con quattro squadre, e dalle 15 torneo di calcio Giocagol, con sei formazioni. Alle 19,30 il grande appuntamento con la partita delle Vecchie Glorie:

scenderanno in campo ex giocatori e giocatrici, allenatori e dirigenti storici della società, per ritrovarsi ancora una volta sul terreno di gioco. A seguire, momento conviviale. Sabato dalle 14, spazio al torneo di calcio Esordienti, con otto squadre, e al volley Under 15, con quattro formazioni. Alle 21 la serata sarà dedicata alle freccette, uno degli

sport più in voga del momento, aperto sia ai più esperti sia a chi vuole semplicemente provare, con premi in palio.

Domenica, sempre dalle 14, toccherà al torneo di calcio Pulcini con otto squadre, e al volley Under 17, con quattro formazioni. Alle 21 il gran finale con la presentazione delle squadre Giemme e dei protagonisti della stagione sportiva 2026-2027. Per tutte e tre le serate, dalle 19, saranno aperte cucina, pizzeria e bar, gestiti dai volontari. A. FR.

Primo piano

La seconda Giornata nazionale 20 settembre

Medaglie d'onore a 490 internati nei lager «Una resistenza senz'armi per la libertà»

Memoria. Tornata da record, interessati 94 Comuni. Il prefetto: «Giusto riconoscimento al prezzo della prigionia»
La sindaca Carnevali: «Pagina di storia rimasta troppo spesso ai margini». A Ponteranica si inaugura un monumento

DAVIDE AMATO

Quasi cinquecento nomi salvati dall'oblio, per una pagina di storia che torna a farsi memoria in un centinaio di comunità locali. È una tornata senza precedenti quella che sta portando nella Bergamasca 490 medaglie d'onore conferite dal Presidente della Repubblica in memoria degli internati militari italiani (Imi) e dei civili deportati nei lager nazisti durante la Seconda guerra mondiale, dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, destinati al lavoro coatto per l'economia bellica tedesca. Tra loro, migliaia di soldati che dissero no alla scelta di aderire alla Repubblica sociale italiana e di combattere al fianco dei nazisti, pagando con la prigionia, gli stenti, in moltissimi casi, la morte. Quest'unico riconoscimento, tutti postumi, interessano 94 Comuni (nella tabella l'elenco degli insigniti) e arrivano in occasione della seconda Giornata nazionale degli Imi, che sarà celebrata il 20 settembre.

«Le medaglie d'onore restituiscono il giusto riconoscimento al prezzo della prigionia» - commenta il prefetto, Luca Rotondi -. Il coinvolgimento dei Comuni in queste consegne è fondamentale: portare le medaglie direttamente nei territori e ai familiari significa trasformare il ricordo dello Stato in un abbraccio concreto e condiviso dell'intera comunità».

Cerimonie diffuse sul territorio

Come confermato dalla Prefettura, si tratta di una tornata record per numero di riconoscimenti, tra i più alti al livello nazionale. Imparabile, quindi, una cerimonia unica con tutti i familiari e le autorità. Quella in programma venerdì 18 settembre in Prefettura sarà riservata ai soli richiedenti residenti a Bergamo (sono 28). Per favorire la partecipazione, le sindaci della provincia sono state invitate a ritirare le medaglie e a organizzare nei propri Comuni cerimonie e momenti di ricordo, in particolare in occasione del 20 settembre, coinvolgendo la cittadinanza.

«Questa Giornata riporta nella memoria di tutte le tue un'immagine della nostra storia rimasta troppo a lungo ai margini - riflette la sindaca di Bergamo Elena Carnevali -. Dopo l'8 settembre 1943, centinaia di migliaia di militari italiani furono deportati e internati nei campi tedeschi, sottoposti al lavoro coatto. Quel "no", pronunciato in condizioni estreme, fu una forma di resistenza senz'armi e una scelta di libertà. Le medaglie d'onore riconoscono oggi il valore di quelle persone e delle famiglie che ne hanno custodito le storie e il dolore. Anche Bergamo conservava diversi luoghi di questa memoria: la ex caserma Montelungo attraverso la "soglia di inciampo" e via San Lorenzo 44 dove lo scorso anno è stata posata la decima "pietra di inciampo" della città, dedicata a Giulio Sirtoli. Ricordare queste vite e queste scelte significa comprendere che libertà, democrazia e dignità della perso-

na non sono conquiste garantite per sempre, ma valori che ogni generazione è chiamata a conoscere, difendere e praticare».

A Ponte San Pietro 46 medaglie

In questa tornata i Comuni col maggior numero di insigniti sono Ponte San Pietro (46), Capriate San Gervasio (35), Vilminore di Scalve (32) e Zogno (31). «La nostra comunità riconosce l'importante valore della memoria - commenta il sindaco di Ponte San Pietro, Matteo Macoli -. Il numero così elevato di riconoscimenti è il frutto di un intenso lavoro di ricerca e coinvolgimento che nell'ultimo anno ha visto collaborare l'amministrazione, l'Associazione nazionale reduci dalla prigionia, i Servizi demografici, l'Ufficio culturale e le famiglie. Prossimamente organizzeremo la cerimonia ufficiale di consegna».

Sul territorio fervono i preparativi: previste Messe di suffragio, spettacoli teatrali e relazioni storiche. A Ponteranica verrà inaugurato il monumento agli internati, uno tra i più in Italia, davanti al cimitero. L'appuntamento è per domenica 20 alle 9. «Per la nostra comunità ricordare gli internati militari e civili è un dovere e un atto di memoria importante - spiega la sindaca Susanna Pini -. Abbiamo sempre creduto nel valore della memoria, coinvolgendo anche le scuole, perché questa conoscenza possa essere trasmessa alle nuove generazioni».

Il lavoro dei ricercatori

Tracché impegnati nel tenere viva la memoria c'è il ricercatore Maurizio Monzio Compagnoni di Gazzaniga, referente per la Bergamasca dell'Anrp (Associazione nazionale reduci dalla prigionia, dall'internamento, dalla guerra di liberazione e loro familiari): da anni ricerca negli archivi i nomi degli internati orobici, raccoglie documenti, con i Comuni, aiuta le famiglie a presentare le domande alla Commissione a Roma.

«Sarebbe stato bello avere una cerimonia solenne con tutte le autorità, vista la tornata straordinaria, per ricordare le migliaia di internati bergamaschi che pagarono con la prigionia il loro amore di Patria e difesa della libertà - afferma Compagnoni -. È importante che i Comuni celebrino il 20 settembre, Giornata degli Imi, come previsto dalla legge». Compagnoni ringrazia per la collaborazione Virginio Fontana, Carla Carminati, Daniela Salvi, Mina Galliano, Pierangelo Vassalli, Rita Brembilla, Antonio Lamera, Alfredo Perego, Sergio Piffari, Giorgio Rota, Fausto Angelini, Joris Pezzotti, Pierluigi Rossi, Walter Belingheri, Gianpiero Crotti, Roberto Zanga, Pierangelo Signorelli, Alessandro Pellegrini, gli alpini di Colere e Castione e i funzionari impegnati nella ricerca dei parenti: «Oltre a queste 490 medaglie ce ne sono altre 35, istituite da noi, che verranno consegnate in altre province e nazioni».

1490 internati bergamaschi che riceveranno la medaglia d'onore alla memoria
Il Comune di residenza dei richiedenti della medaglia**Adara San Martino**

Cadei Felice Ercole

Capoferri Aldino

Capoferri Severino

Chinelli Francesco

Chinelli Innocente

Falconi Paolo

Giovannelli Pietro

Micheli Giuseppe

Morotti Angelo

Presti Pietro

Vicini Arturo

Vicini Faustino

Vitali Pietro

Vizzardi Stefano

Zanini Francesco (1917)

Zanini Francesco (1923)

Zanini Angelo

Adara San Rocco

Zanini Battista

Albano Sant'Alessandro

Arriboli Mario

Albino

Bergamelli Giuseppe

Carobbio Camillo

Perolini Ippolito

Alga

Carminati Pietro

Alme

Cortesi Lorenzo

Donizetti Daniele

Manzoni Clemente

Marchesi Severino

Sana Andrea

Almenno San Bartolomeo

Capelli Guerinio

Esposito Luigi

Rota Mario

Rota Egidio

Almenno San Salvatore

Corgiat Mecio Giuseppe

Alzano Lombardo

Adolfi Nario

Belotti Eugenio

Michele

Belotti Paolo

Belotti Giovanni

Bonomi Lorenzo

Bonomi Luigi

Caprini Giuseppe

Colari Luigi

Curnis Salvatore

Gelfi Aldo

Gherardi Faustino

Ghiardi Battista

Grigis Alessandro

Lombardini Virgilio

Marconi Erminio

Mazzoleni Roberto

Pagani Giacomo

Ruggeri Anselmo

Sirtoli Aldo

Taccini Luigi

Tirini Erminio

Zogno Battista

Ambivere

Gualandris Francesco

Azzano San Paolo

Foresti Luigi

Bergamo

Albani Pietro

Baracchetti Giovanni

Bassanelli Luigi

Bergomi Carissimo

Bianchi Augusto

Capoferri Battista

Cattaneo Alfio

Chiappa Mario

Duci Alipio

Fantoni Arturo

Gotti Francesco

Gualandris Clemente

Indennimeo Achille

Invernizzi Franco

Lambri Guido

Lanza Salvatore

Locatelli Alessandro

Morali Giulio

Mores Domenico

Natali Emilio

Nespoli Alessandro

Previtali Mario

Sala Vincenzo

Scotti Pietro

Selogni Luigi

Taliocchi Ezechiel

Togni Ferdinando

Tonin Arnaldo

Bolgare

Duci Giuseppe

Boltiere

Neri Cesare

Bonate Sopra

Morè Celestino

Bottanuco

Gambirasio Francesco

Gaspini Luigi

Locatelli Fulvio

Pedretti Emilio

Pirola Angelo

Brembate

Colpo Eugenio

Ferrari Elia

Gualandris Giuseppe

Pedroncelli Giovan

Battista

Pedroncelli Romano

Pietro

Pedroncelli Luigi

Brembate di Sopra

Sana Virginio

Brusaporto

Colpombelli Giuseppe

Calcinate

Finazzi Mario

Becchi Giacomo

Caluso d'Adda

Riva Giuseppe

Rota Pietro

Calvenzano

Tresoldi Angelo

Canonica d'Adda

Bonfanti Emilio (Rino)

Pisani Giovanni

Capizzone

Capelli Andrea

Capelli Giuseppe

Previtali Leopoldo

Rinaldi Barnaba Luigi

Capriate San Gervasio

Arcuti Renzo

Bosattelli Alessio

Calderi Felice Mario

Calloio Angelo

Carminati Giuseppe

Colleoni Fernando

Colliani Adamo

Dorini Giuseppe

Enzler Carlo

Esposito Giovanni Luigi

Ferrari Pasquale

Gualandris Angelo

Lecci Luigi

Lemchi Pasquale

Licchioni Giovanni

Maffei Mario

Marcati Eduardo

Monelli Luigi

Paganelli Bortolo

Pagnoncelli Francesco

Paris Rocco

Pedretti Pietro

Pipoli Mauro

Ripamonti Giacinto

Ronconi Mario

Rota Aldo Giovanni

Rota Alessandro

Rota Antonio

Rota Dionigi Gabriele

Signorelli Arnaldo

Sorte Tarcisio

Usabelli Camillo

Vitali Angelo

Zucchini Francesco

Caravaggio

Legraini Francesco

Castione della Presolana

Canova Antonio

Ferrari Antonio

Ferrari Francesco

Magliari Luigi

Rossi Teresa

Scandella Bernardo

Sozzi Raffaele Angelo

Sozzi Domenico

Sozzi Emilio

Tagliaferri Giuseppe

Tagliaferri Pacifico

Tomasoni Alberto

Cenate Sopra

Morotti Giovanni

Stefano

Cenate Sotto

Beretta Giuseppe

Bertoli Giuseppe

Biava Giuseppe

Lussana Mario

Merli Giuseppe

Morotti Giuseppe

Testa Luigi

Zambelli Melchiorre

Cene

More Luigi

Chignolo d'Isola

Cesari Giovanni

Chioduno

Gavazzoni Eugenio

Cisano Bergamasco

Caccia Clemente

Clusone

Balduzzi Luigi

Castelletti Giuseppe

Giulietti Guido

Poletti Alessandro

Rometti Gervasoni

Maurizio

Savoldelli Angelo

Savoldelli Antonio

Savoldelli Gian Maria

Savoldelli Mario

Scandella Agostino

Scandella Antonio

Scandella Giulio

Semerano Nicola

Stabellini Antonio

Tusardi Angelo

Tusardi Giovanni

Tusardi

Trussardi Pietro (1913)

Trussardi Pietro (1921)

Trussardi Serafino

Zamboni Eugenio

Zamboni

Zanetti Angelo Mario

Costa di Mezzate

Testa Luigi

Dalmine

Ambiveri Guido

Bombardieri Mario

Bonanomi Alessandro

Monti Angelo

Nava Celeste

Nistoli Angelo

Preda Silvio

Fino del Monte

Trussardi Giovanni

Foreste Sparte

Bertazzoli Gerolamo

Roggeri Sperandio

Vitali Giovanni

Gandellino

Florina Giacomo

Gandino

Nembrini Antonio

Gazzaniga

Mazzoleni Roberto

Mazzoleni Roberto

Mazzoleni Roberto

Mazzoleni Roberto

Mazzoleni Roberto

Mazzoleni Roberto

Mazzoleni Roberto

Mazzoleni Roberto

Mazzoleni Roberto

Mazzoleni Roberto

Mazzoleni Roberto

Mazzoleni Roberto

Mazzoleni Roberto

Mazzoleni Roberto

Mazzoleni Roberto

Mazzoleni Roberto

Mazzoleni Roberto

Mazzoleni Roberto

Mazzoleni Roberto

Piarlo

Pedrana Pietro

Ponte Noss

Belotti Antonio

Capelli Giuseppe

Cuter Filippo

Ponte San Pietro

Alborghetti Mauro

Angioletti Valerio

Arrigoni Raffaele

Battaglia Terzo

Belotti Guglielmo

Beretta Elia

Beretta Luciano

Beretta Luigi

Bettazzoli Giovanni

Battista

Bonacina Virgilio

Bonacina Angelo

Bonanomi Daniele

Bonanomi Luigi

Bonati Mario

Bonati Alessio

Bonanomi Luigi

Brena Giuseppe

Brena Nunzio Roberto

Brivio Angelo

Caccia Giuseppe

Caccia Virginio

Cultura e Spettacoli

CULTURASPETTACOLI@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/publisher/cultura-e-spettacoli/section/



Una foto di gruppo dei promotori di Art2night che si terrà il 26 settembre dalle 17 alle 24. FOTO BEDOLUS



Il tavolo dei relatori. BEDOLUS

Art2night, una notte alla scoperta dei tesori artistici

L'evento. Sabato 26 settembre porte aperte a musei, chiese, piazze e teatri: 46 gli appuntamenti previsti. Coinvolta anche la provincia, da Crespi a Caravaggio

ALESSIO MALVONE

Musei, chiese, piazze, teatri e spazi urbani per una notte scavano gli spazi di un unico racconto come un grande spazio culturale, dove il patrimonio storico incontra la ricerca contemporanea e il pubblico costruisce il proprio itinerario, passo dopo passo.

Sabato 26 settembre dalle 17 alle 24 tornerà Art2night, la notte bianca dell'arte che quest'anno vedrà oltre 50 soggetti del territorio che parteciperanno alla costruzione del

programma con 46 appuntamenti, mettendosi in rete e facendo circolare competenze, opere, storie e pubblici tra Città Alta, Città Bassa e provincia come una grande mappa culturale da attraversare tra arte, musica, spettacolo e scoperta.

Il grande evento, giunto alla tredicesima edizione con il patrocinio e contributo di Comune di Bergamo e Provincia, è nato nel 2014 dall'associazione culturale «Art Maior» con l'idea di una cultura accessibile e partecipata che

possa creare occasioni di socialità e restituire valore al patrimonio, attraverso esperienze vissute in prima persona. «La notizia è che continua ad esserci - ha evidenziato Claudia Sartirani, responsabile del progetto - perché ogni anno tante realtà scelgono di portare un progetto e di offrirlo alla città. È questa la sua forza: resta un contenitore aperto, capace di accogliere linguaggi e proposte diverse». I quattro percorsi di arte, tour, musica e spettacolo organizza-

zeranno la serata lasciando spazio alle scelte: un programma che coinvolge differenti realtà con proposte ampie pensate per pubblici di età e sensibilità differenti. «Quando mi venne presentata per la prima volta Art2night, mi colpì perché chiedeva alla Fondazione qualcosa di più di un sostegno economico - ha precisato Angelo Piazzoli, presidente della Fondazione Credito Bergamasco, main partner -: chiedeva di entrare in una costruzione collettiva. Quel nucleo iniziale è cresciuto e il seme piantato allora continua a dare frutti».

In Città Alta tutto prenderà vita sin dalle prime ore della serata con eventi sotto la loggia della Biblioteca Angelo Mai, in piazza Mascheroni, a Porta San Giacomo, Palazzo della Ragione. Inoltre, Palazzo Polli Stoppani, il Convento di San Francesco, Palazzo Moroni, il Museo Bernareggi, il Duomo e la Basilica di Santa Maria Maggiore accoglieranno il pubblico con aperture straordinarie, visite e percorsi dedicati. Anche le chiese partecipano a questa idea di apertura come occasione per incontrarsi e mettersi in cammino. «Nel nome Art2night -

ha puntualizzato monsignor Giulio Dellavite, delegato vescovile per le relazioni istituzionali della Diocesi di Bergamo - c'è un dettaglio che trovo bello: quel «2». Ogni soggetto vale due volte perché porta la propria identità e nello stesso tempo diventa parte di qualcosa di più grande. Ogni artista crea un'emozione e qualcuno la raccoglie, ogni luogo apre la propria porta e contribuisce al volto complessivo della città». Si potrà scoprire Città Alta da prospettive diverse: solo per fare alcuni esempi, dalla terrazza della Fara una visita racconterà le trasformazioni del paesaggio urbano, mentre alla Fontana del Lantro una visita guidata condurrà nel sottosuolo e racconterà l'ingegno che per secoli ha governato l'acqua. E non mancheranno numerose proposte musicali (da Palazzo Terzi alla Chiesa di Sant'Andrea fino a chiesa di San Salvatore, Biblioteca Mai e Chiesa di Sant'Agata del Carmine) e anche di teatro e cinema (per esempio, al Chiostro del Carmine ma non solo).

Spostandosi in Città Bassa, a Celadina l'happening di apertura di M.U.R.A. Festival darà il via al programma con

graffiti live, freestyle rap e stampa serigrafica e ci saranno anche qui numerosi eventi con il coinvolgimento di musei e teatri (Ridotto Gavazzoni, gres art 671, Accademia Carrara, Fantoni Hub, Bergamo Antiquariato). Saranno aperte la basilica di Sant'Alessandro in Colonna e Palazzo Frizzoni, con visite guidate. «Art2night dimostra quanto la forza della nostra offerta culturale risieda nella capacità di fare rete e connettere le differenti energie del territorio», ha evidenziato il vicesindaco e assessore alla Cultura, Sergio Gandi.

La trama sarà ricca anche in provincia, con iniziative culturali a Parre, Caravaggio, Ponte San Pietro, nei castelli di Cavernago e Malpaga, mentre Crespi d'Adda prolungherà Art2night nella mattina di domenica 27 settembre con una caccia al tesoro per le famiglie. «La Provincia - ha detto il consigliere provinciale e sindaco di Ponte San Pietro, Matteo Macoli - è vicina da tempo a questa iniziativa e continuerà ad accompagnarne la crescita». Tutti gli appuntamenti saranno ad ingresso libero e gratuito. Programma completo su www.art2night.it.

A Valcanale una lettura sensoriale per percepire «Il respiro del bosco»

Ardesio

Sabato l'appuntamento nella zona del laghetto per un'esperienza immersiva di narrazione e fragranze

Ascoltare il bosco, ma anche percepirlo attraverso i sensi, lasciando che parole e profumi ne restituiscano la memoria, la forza e il legame profondo con l'uomo. Sabato, alle 15.30, il Laghetto di Valcanale ad

Ardesio ospiterà «Radici», primo appuntamento de «Il respiro del bosco», progetto teatrale e sensoriale ideato nell'ambito delle azioni di coinvolgimento e sensibilizzazione della cittadinanza proposte dal progetto Ri-Forestazione - Strategia di Transizione Climatica della Valle Seriana.

Lo spettacolo nasce dall'incontro tra letteratura e dimensione olfattiva. La lettura scenica di testi scelti dalla letteratura

sarà accompagnata da fragranze originali ispirate ai boschi della Valle Seriana, trasformando il reading in un'esperienza immersiva nella quale il pubblico non sarà chiamato soltanto ad ascoltare, ma anche a riconoscere odori, atmosfere e suggestioni legate all'ambiente forestale. La fragranza diventa parte integrante della narrazione: non un semplice accompagnamento, ma un elemento drammaturgico capace di attivare ricordi e



Il laghetto di Valcanale. RIVETTI

immaginazione, amplificare il coinvolgimento emotivo e rendere più concreto il rapporto tra spettatore e il paesaggio che lo circonda. Il Laghetto di Valcanale e il bosco nel quale è immerso non saranno soltanto lo scenario dello spettacolo, ma parte viva dell'esperienza.

Protagoniste saranno Romina Alfieri, allavoce, e Alice Gelpi, fragrance specialist, alla quale è affidata la creazione della componente olfattiva della performance. La regia è di Umberto Zanoletti, fondatore e direttore artistico di Teatro Minimo, che cura il progetto.

«Ri-Forestazione, la strategia di transizione climatica promossa dalla Comunità Montana Valle Seriana, punta a rafforzare

la resilienza del territorio ai cambiamenti climatici, valorizzando il ruolo chiave dell'ecosistema forestale nell'adattamento e nella mitigazione, e prevede anche un forte investimento in formazione e sensibilizzazione rivolto a cittadini, amministratori e giovani - sottolinea Yvan Caccia, assessore con delega alla Transizione Climatica di Comunità Montana Valle Seriana. In quest'ottica si inserisce la lettura sensoriale del 12 settembre. Non solo ascoltare il bosco, ma anche percepirlo attraverso i sensi. Così si risveglieranno le coscienze». A «Radici», seguirà un secondo appuntamento, intitolato «Germogli». Si terrà domenica 11 ottobre al Laghetto Corrado di Gandino.

Sala Manzù riqualificata Intervento da 90mila euro

Via Tasso

Sono da poco terminati i lavori di riqualificazione di Sala Manzù, spazio espositivo e culturale della Provincia di Bergamo dedicato a mostre d'arte, pittura, scultura, conferenze e presentazioni: il quadro economico dell'intervento ammonta a circa 90mila euro. «I lavori – spiega Matteo Macoli, consigliere provinciale delegato al patrimonio e cultura – hanno riguardato la riqualificazione della Sala Manzù, con ripristini murari, tinteggiature, sostituzione di alcuni corpi illuminanti e il rifacimento e adeguamento degli impianti elettrici e tecnologici. Sono stati infine eseguiti alcuni interventi manutentivi al Parco della Scultura relativi all'illuminazione e alla pulizia delle superfici della fontana: a fine giugno è stata ricollocata l'opera "Come imperturbabili dei" dello scultore Ugo Riva al termine del restauro».

Inaugurata il 1° dicembre 2005, Sala Manzù è uno spazio versatile. Dal dicembre 2015, una delle due sale al piano terra ospita FantoniHUB. Le associazioni artistiche e culturali interessate a svolgere attività espositive possono contattare l'Ufficio Cultura della Provincia di Bergamo: segreteria.cultura@provincia.bergamo.it



La Sala Manzù in Provincia

Lavorazione lenti, Mei punta a superare i 140 milioni di ricavi

Ponte S. Pietro. La sfida del sesto anno di crescita, l'azienda ha 430 addetti. Il presidente Sonzogni: il mondo cambia, avanti sulla via dell'innovazione

«Cinque anni di crescita continua e ora il sesto è una sfida. L'obiettivo è superare quest'anno i 140 milioni di fatturato». Rodolfo Scatigna, direttore generale della Mei di Ponte San Pietro, azienda specializzata nella produzione di macchine per la sagomatura delle lenti per occhiali, spiega le strategie aziendali durante l'annuale convention della società, svoltasi venerdì sera a Villa Castelbarco.

Dai 77,6 milioni di volumi di vendite del 2020 ai 137,3 milioni dell'anno scorso, ora la Mei si aspetta di raggiungere per il 2026 un fatturato che può arrivare a 143 milioni. «La crescita si è un po' rallentata - aggiunge Scatigna - complice la situazione geopolitica internazionale». La contrazione si registra in particolare negli Usa, dove l'azienda di Ponte ha una filiale a Illinois con circa 80 addetti, per cui si è deciso di indirizzare il business verso l'Estremo Oriente, oltre che con l'introduzione di nuovi prodotti.

Complessivamente sono circa 430 i dipendenti distribuiti tra la sede operativa di Ponte San Pietro, dove si producono le macchine, le filiali commerciali di Hong Kong, San Paolo (Brasile), Tokyo



Stefano Sonzogni, presidente Mei

(Giappone), Bangalore (India), e gli uffici customer in California, Texas, Bogotá (Colombia) e Birmingham (Gran Bretagna).

Per ciò che riguarda i nuovi prodotti, invece, in aggiunta alle macchine che hanno rivoluzionato il sistema di produzione e taglio lenti, in particolare con la compatta apparecchiatura «EasyFit Trend» (blocco compatto sumisura per negozi e laboratori ottici), ora la Mei ha lanciato sul mercato un sistema che integra la pulizia, l'ispezione cosmetica e il controllo qualità delle lenti oftalmiche (Clear Xm). «Dobbiamo insistere a supportare i nuovi prodotti - aggiunge Scatigna - aggredire il

mercato nella convinzione che c'è uno spazio di crescita molto grande. Devono essere tre le nostre linee guida: fare tutto al meglio, mettere i clienti al centro di quello che facciamo, rendere sempre di più l'azienda un posto piacevole dove lavorare».

Su questo fronte, l'azienda di Ponte San Pietro è molto attiva: «L'ampliamento della sede operativa è in via di completamento», ricorda Raffaele Scudeletti, direttore dello stabilimento. Entro metà 2027 vi si sposterà anche la divisione frese, mentre la mensa/ristorante e la palestra sono già attivi, come l'area parcheggio sotterranea. «Nel 2027 verrà anche realizzata una nuova showroom», conclude Scudeletti. Sul welfare le iniziative per i dipendenti vanno dalle borse di studio per i risultati ottenuti da dipendenti e loro figli, ai contributi per le spese scolastiche, fino all'assicurazione sanitaria integrativa aggiuntiva rispetto a Metasalute, il fondo sanitario per i lavoratori metalmeccanici.

La Mei è impegnata anche sul fronte del sociale, sul territorio, ma anche all'estero, attraverso la Fondazione Mei onlus, a sostegno di situazioni di particolare biso-

gno: Banco alimentare (con il sostenimento del costo di 440 mila pasti nella Bergamasca), borse lavoro, fondo famiglie, accoglienza minori, in collaborazione con la Caritas di Bergamo. All'estero sostegno di progetti per la salute visiva delle persone disagiate (Cina, Brasile) e supporto immediato in situazioni di gravi e improvvise emergenze, come in Venezuela e Ucraina.

«La situazione è complessa - dice Stefano Sonzogni, presidente della Mei - e la concorrenza si fa sentire. Dobbiamo cambiare la nostra postura nei confronti del mercato, dove siamo leader nel taglio lenti con le macchine Edger. La nostra prerogativa è ridurre il costo e lo spazio dei nostri prodotti. Il mondo cambia, i margini tendono a ridursi ed è necessario migliorare ancora i processi produttivi. Siamo tecnicamente esperti e ci attendono nuove sfide commerciali. Dobbiamo procedere sulla strada a noi congeniale dell'innovazione rivoluzionaria, non per seguire quello che vogliono i clienti, ma per proporre loro dei cambiamenti per puntare sempre al meglio».

In 55 Comuni bergamaschi parte la corsa per le elezioni

Nel 2027 sfide di peso da Treviglio a Caravaggio, da Alzano a Ponte

È una tornata amministrativa di rilievo, quella che attende la Bergamasca la prossima primavera (con data ancora da fissare).

Sono ben 55 infatti i Comuni chiamati alle urne, tra cui due città sopra i 15mila abitanti – Treviglio e Caravaggio – e altre di notevole peso: da Alzano Lombardo a Ponte San Pietro, da Cologno al Serio a Ugnano.



La tornata amministrativa prevista nella prossima primavera

E con l'arrivo dell'autunno, sia sui territori, sia nelle segreterie di partito, si comincia a lavorare con più intensità a nomi e alleanze.

Il centrodestra ribadisce il tema di scelte il più possibile unitarie, mentre il centrosinistra conferma lo schema di alleanze territoriali che puntino anche su liste civiche.

ALLE PAGINE 24 E 25

Provincia

PROVINCIA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/publisher/cronaca/section/

CONGRESSO

**Lega di Gazzaniga
Alberto Ongaro
confermato
come segretario**

a sezione della Lega di Gazzaniga, una delle realtà più numerose e strutturate della Valle Seriana, conferma come segretario Alberto Ongaro. Classe 1985, vicesindaco e assessore a Ecologia, ambiente e viabilità del Comune di Gazzaniga, Ongaro ha ricevuto un con-

Parte la corsa per il 2027 Alle urne 55 Comuni

Amministrative. Sfide di peso, da Treviglio a Caravaggio, ma anche Alzano, Ponte San Pietro, Cologno al Serio. Con l'autunno via alle scelte

FAUSTA MORANDI

Qualcuno scherzosamente le chiama all'americana «elezioni di mid-term». Non è la maxi-tornata del 2024 (che tornerà nel 2029), ma le elezioni amministrative del prossimo anno saranno comunque molto rilevanti in Bergamasca. Basti pensare che andranno alle urne quasi un quarto dei Comuni: 55, per la precisione, per un totale di oltre 284 mila abitanti coinvolti.

Passaggio di peso anche politico, specialmente per le due città sopra i 15 mila abitanti - Treviglio e Caravaggio - ma non solo: l'elenco dei rinnovi include pure Alzano Lombardo, Ponte San Pietro, Cologno al Serio, Nembro e Urgnano. Accanto a un grande numero di Comuni di medie e piccole dimensioni, compreso il più «micro» della nostra provincia: Bello, con i suoi circa settanta abitanti.

L'ipotesi di fine maggio

Il rilievo della tornata affonda radici negli anni della pandemia. Nel 2021 si votò infatti in autunno, e non nell'usuale sessione primaverile: un rinvio dettato proprio dal Covid. Così, già alla fine del 2024 il ministero dell'Interno aveva chiarito che, per non «accorciare» il mandato degli amministratori in carica, la votazione sarebbe slittata alla primavera 2027. Quindi tra il 15 aprile e il 15 giugno del prossimo anno andranno alle urne, insieme, i paesi e le città che hanno votato nel 2021, quelli del 2022, e pure, per la Bergamasca, i tre «commissariati», che hanno visto nei mesi scorsi la caduta delle rispettive amministrazioni.

ni: Montello, Sarnico e Valbondione.

La data del voto non è ancora nota: qualcuno parla della seconda metà di maggio, ma sulle decisioni pesa anche l'incognita delle Politiche, per la quali da tempo circola l'ipotesi di un anticipo di qualche mese rispetto alla naturale scadenza. Intanto, per le forze locali si apre un autunno di scelte, candidature, formazione delle liste.

Annuncia già una prima «convention» sul tema Forza Italia: lunedì, al ristorante Antepima di Ghisalba, circa duecento tra sindaci, amministratori locali e segretari di circolo, in particolare dei Comuni che andranno al voto, sono attesi per un primo confronto. Il segretario provinciale Umberto Valois spiega che in quella sede emergeranno «obiettivi precisi: vogliamo lavorare con largo anticipo alla costruzione delle liste e all'individuazione dei candidati migliori. Sicuramente il centro-

destra dovrà correre il più possibile unito, anche alla luce dei nuovi assetti della Provincia. E il nostro partito vuole essere protagonista».

Concorda sull'importanza di un centrodestra unito Andrea Tremaglia, presidente provinciale di Fratelli d'Italia: «Parleremo con gli alleati cercando in ogni Comune il nome che possa meglio rispondere alle esigenze dei cittadini. Non abbiamo fretta, ma non vogliamo nemmeno perder tempo: credo che entro l'autunno sarebbe auspicabile chiudere la maggior parte delle partite». Un incontro ufficiale sul tema tra le segreterie provinciali del centrodestra non si è ancora tenuto, ma certamente arriverà nelle prossime settimane. Ricordando comunque che le decisioni «over 15 mila» - quindi in questo caso per Treviglio e Caravaggio - finiscono al vaglio delle segreterie regionali.

Sarà un settembre senza dubbio particolare per la Lega, da mesale prese con una situazione interna al limite dell'esplosivo, e attesa tra pochi giorni all'appuntamento di Pontida. Il segretario provinciale Fabrizio Sala non nasconde che «il momento a livello di movimento non è dei più semplici, ma sul piano comunale abbiamo tanti ottimi amministratori che possono ottenere risultati importanti». Intanto, Sala ha un'idea precisa sulle date del voto: «Il mio auspicio è che Politiche e Amministrative vengano separate. Il voto d'opinione e quello sulle persone sono questioni completamente diverse».

Variabile ancora da decifrare

sul livello locale - ma per ora esterna al centrodestra - è quella dei «vannacciani», che potrebbero fare capolino in qualche Comune.

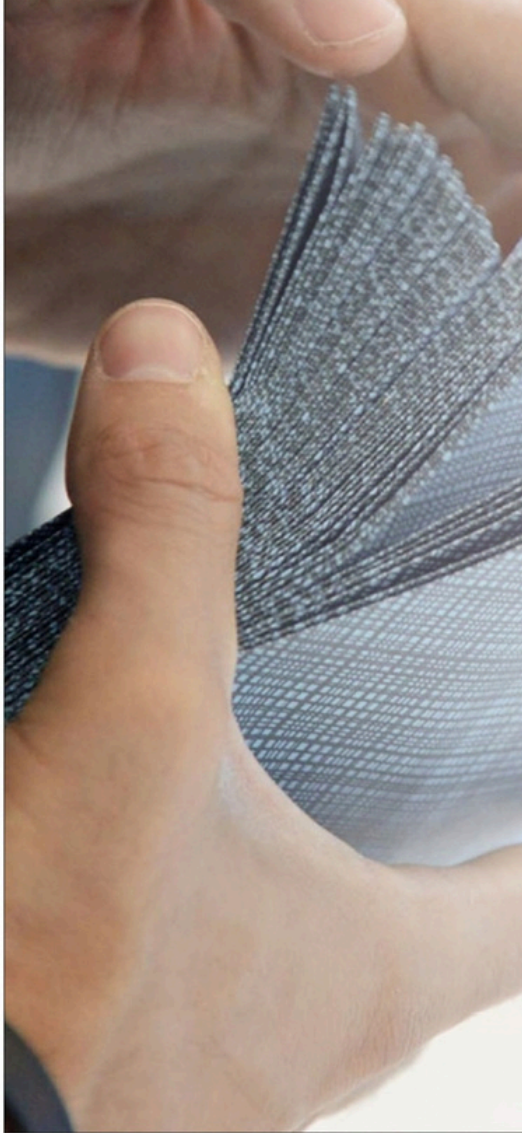
Al lavoro anche i «vannacciani»

«Stiamo ragionando, il partito è in fase di strutturazione - dice il responsabile provinciale, Pietro Macconi -. Le indicazioni dal livello nazionale sono di presentarsi possibilmente nelle realtà sopra i 15 mila abitanti: vedremo come eventualmente muoverci. Poi qualcuno di area magari si candiderà anche in Comuni più piccoli». Tra questi, con tutta probabilità, l'ex sindaco di Valbondione Walter Semperboni, tra i primi ad aderire a «Futuro Nazionale».

Per quanto riguarda il centrosinistra, il segretario provinciale del Pd Gabriele Giudici conferma che la logica rimane «lavorare con esperienze civiche sul territorio, con liste con il simbolo sopra i 15 mila abitanti». A Treviglio «tutto è già avviato in maniera chiara: una coalizione ampia, con l'obiettivo di ancorarsi molto nel civismo, e il candidato Erik Molteni già in campo da tempo, con incontri e riflessioni programmatiche in corso». Quanto a Caravaggio - dove lo scorso anno si è consumata la rottura con il sindaco Claudio Bolandrini - «abbiamo portato avanti un percorso programmatico, ma non si è ancora ragionato sui nomi - conclude Giudici - siamo orientati a una coalizione insieme a liste civiche, ma è un laboratorio aperto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I Comuni bergamaschi al voto nel 2027



In 5 paesi può scattare il quarto mandato consecutivo

Tolti - almeno per ora - Treviglio e Caravaggio, in tutti gli altri Comuni al voto i sindaci uscenti sono ricandidabili. Il che non significa in automatico che si ripresenteranno agli elettori, ma l'opzione c'è.

Un'opportunità che in circa la metà dei casi è frutto di una modifica normativa introdotta due anni fa. Dal 2024, infatti, è caduto il limite dei due mandati consecutivi per i Comuni sotto i 15 mila abitanti: tra cinque mila e 15 mila residenti è possibile far scattare da subito un terzo «giro», mentre sotto

i cinquemila abitanti sono stati aboliti tutti i vincoli, rendendo possibili ricandidature «a oltranza». Per capire quanti sindaci uscenti vorranno cogliere questa opportunità bisognerà attendere, nei prossimi mesi, lo «scoprirsì» delle carte in vista del voto.

Di certo, cinque primi cittadini di piccoli Comuni hanno la possibilità per la prima volta di proporsi per un quarto mandato consecutivo. Si tratta di Mauro Egman ad Averara, Luigi Mazzucotelli a Bello, Paolo Bertazzoli a Predore, Antonio Marchetti

a Torre Pallavicina e Gianfranco Biffi a Villa d'Adda.

«Tris» anche sopra i 15 mila?

Intanto pare che nel confronto politico romano sia tornata «a galla» anche la discussione sulla possibilità di sbloccare il terzo mandato per i sindaci delle realtà superiori ai 15 mila abitanti. A spingere in questa direzione sarebbe in particolare la Lega (con il favore anche di Forza Italia), mentre Fratelli d'Italia frenerebbe. Al momento si tratta di ipotesi che non si sono concretizzate in una discussione ai tavoli istituzio-



Al rinnovo 55 amministrazioni comunali nel 2027

nali, ma per qualche addetto ai lavori la suggestione «non è da escludere».

Nei Comuni di maggiori dimensioni il voto avrà anche dei riflessi politici: Treviglio, Alzano e Ponte San Pietro sono oggi tra le principali realtà della provincia che esprimono un sindaco leghista, mentre Cologno al Serio e Nembro sono tra i Comuni guidati dal centrosinistra, giusto per fare qualche esempio.

Mentre nelle realtà più piccole - ma non solo - un tema, come da diversi anni a questa parte, potrebbe essere quello di trovare i candidati: ben undici dei Comuni chiamati alle urne hanno meno di mille abitanti.

F. Mor.

Operatore ecologico a piedi: il servizio parte anche a Locate

Ponte San Pietro

■ Più pulizia nei quartieri e un presidio diretto sul territorio. E con quest'obiettivo che il Comune di Ponte San Pietro ha deciso di estendere anche alla frazione di Locate il servizio dell'operatore ecologico appiedato, già sperimentato negli ultimi anni in altre zone del paese.

Dall'inizio di settembre un nuovo operatore di quartiere è quindi entrato in servizio nella frazione, occupandosi della pulizia delle aree residenziali, dei marciapiedi, delle aiuole e dei parchi.

La figura del caro «vecchio» spazzino era già stata introdotta nel 2022 nel centro di Ponte San Pietro e nel corso del tempo, con un aumento delle ore a disposizione, il servizio è stato progressivamente esteso nei quartieri del Villaggio, Clinica e Briolo. Ora arriva anche a Locate, iniziando con 12 ore suddivise su quattro giornate. «Il servizio dell'operatore ecologico a piedi piace alla cittadinanza e funziona poiché la pulizia manuale consente di garantire un maggiore decoro di quegli spazi pubblici più difficili da raggiungere – spiega il sindaco di Ponte San Pietro, Matteo Macoli -. Gli altri servizi meccanizzati o motorizzati



L'operatore a Locate

ovviamente continuano. Questa iniziativa non è sostitutiva ma aggiuntiva. Di certo non si potranno risolvere tutti i problemi dovuti all'inciviltà, ma sicuramente si tratta di un aiuto concreto per migliorare».

Sempre in ambito ecologico, intanto, i dati migliorano e la raccolta differenziata per la prima volta a Ponte San Pietro ha raggiunto l'80% rispetto al 74% dell'anno precedente. Di conseguenza, per le utenze domestiche la bolletta della tassa sui rifiuti per l'anno 2026 sarà stabile, mentre avrà una riduzione media del 5% per le utenze non domestiche.

Claudia Esposito

IL MAXI PROGETTO

Porta Sud
Al via il percorso
per la valutazione
ambientale

Associazioni ambientaliste, ordini professionali, associazioni: il piano urbanistico per lo sviluppo di «Porta Sud» è stato presentato ieri durante il primo incontro (a porte chiuse) che inaugura la prima Conferenza di valutazione ambientale strategica (Vas), tap-

pa necessaria per poter proseguire con l'iter tecnico-amministrativo per la riqualificazione della maxi area che si apre a sud della città, oltre i binari della ferrovia. Dopo il deposito del programma integrato d'intervento (Pii) di Porta Sud da parte del Gruppo Vitali si entra nel vivo della procedura. Il Comune di Bergamo

ha convocato il tavolo tecnico a cui ieri hanno partecipato soggetti pubblici e portatori d'interesse in qualche modo coinvolti dall'operazione di rigenerazione urbana. «È stato descritto il progetto e il documento di scoping (la fase preliminare di Vas, ndr) che contiene gli elementi su cui la Vas si deve esprimere, di mate-

ria ambientale - fanno sapere da Palafrizzoni -. Quello di oggi è stato solo il primo passaggio a cui ne seguiranno altri. In autunno si darà corso anche al Forum partecipativo previsto dai regolamenti comunali. L'obiettivo è arrivare all'adozione del Piano per la primavera del 2027».

DIA. NO.



«Troppi ritardi, è inaccettabile Servono risposte e più certezze»

Raddoppio Fs. Carnevali: «Condizionate le altre infrastrutture di trasporto»
Disagi anche a Curno, Mozzo e Ponte San Pietro. I sindaci: «Cambiare passo»

«Siamo arrivati a un punto in cui le parole non bastano più. È esasperante dichiarare cronoprogrammi e una fine lavori 2027 e dover constatare che, con le attuali lavorazioni a ritmo ridotto, quella data appare quantomeno improbabile». La misura è colma, troppi ritardi e poche, pochissime certezze sui tempi e aggiunge: «I ritardi accumulati dalle aziende appaltatrici nell'esecuzione dei lavori dimostrano tutta la loro inefficienza nella gestione dei cantieri affidatigli da Rfi, volti a realizzare infrastrutture di trasporto strategiche di portata nazionale che stanno impattando pesantemente sulla città. In questi anni Rfi ha dimostrato disponibilità ai numerosi incontri e non si è sottratta al confronto, ma le date che ci sono state indicate sono state ripetutamente rinviate o non rispettate. È inaccettabile anche per i cittadini e tutta la comunità questa navigazione a vista e non avere certezze sui tempi effettivi di esecuzione dei lavori del raddoppio ferroviario e del collegamento con l'aeroporto di Orio al Serio».

Per Carnevali «questi ritardi condizionano altre infrastrutture di trasporto, incidono pesantemente sulla rete viaria cittadina e rendono ancora più difficile il lavoro che stiamo facendo per costruire un sistema di mobilità capace di ridurre la pressione dei circa 50 mila veicoli che ogni giorno entrano in città: con il paradosso che, da due anni, l'interruzione della linea Ponte San Pietro-Bergamo



Sul cantiere del raddoppio Bergamo-Ponte mancano ancora i binari

costringe a trasferire tra le 7.30 e 9.30 su 38 autobus sostitutivi un servizio che dovrebbe viaggiare su ferro, oltre ad aggravare il volume del traffico per chi è costretto ad usare l'auto su diverse arterie». Bergamo, conclude Carnevali, «ha bisogno di risposte».

La richiesta di certezze riguarda però anche gli altri Comuni interessati dal cantiere del raddoppio, dove i lavori hanno già prodotto disagi sulla viabilità e sulla quotidianità dei residenti. A Curno la situazione più pesante è quella legata ai lavori per il sottopasso di via Fermi, con ripercussioni che arrivano anche nei Comuni vicini. «Ciò che crea più disagio è l'incertezza - dice il sindaco Andrea Saccogna - non è solo una questione di tempi lunghi, ma anche di tempi incerti, perché nessuno sa mai dire come stanno andando i lavori». Il Comune ha chiesto di tornare a fare in-

contri periodici per essere aggiornato sullo stato di avanzamento delle opere. «Il cronoprogramma, di fatto, non esiste e questa situazione per noi è un problema - prosegue Saccogna -. Il sottopasso di via Fermi, che è senz'altro un'opera importante, doveva essere aperto ad agosto di quest'anno e non so quanti mesi ci vorranno ancora». Il ritardo si traduce in deviazioni, code e difficoltà per le attività commerciali, ma anche in una crescente difficoltà per l'amministrazione comunale nel rispondere alle richieste dei residenti. «Perché - conclude Saccogna - non riusciamo a dare le risposte, che i residenti legittimamente chiedono».

Gli effetti del cantiere di via Fermi si fanno sentire anche sulla viabilità del vicino Comune di Mozzo. «Il forte ritardo è visibile a tutti - dice il sindaco Gianluigi Ubiali - e, di conseguenza, buona parte del traffico

che tendenzialmente andava verso il centro commerciale oggi deve passare attraverso una deviazione piuttosto contorta. Spesso si dirige verso Ponte San Pietro, quindi verso Mozzo, e rientra sulla Villa d'Almè-Dalmine». E per Mozzo c'è anche il nodo di ciò che accadrà con i prossimi interventi: «Bisognerà capire cosa succederà con il cantiere per l'attraversamento di Curno, che potrebbe essere molto più impattante - continua Ubiali -. Nel frattempo non abbiamo posto alcun divieto di transito nel nostro Comune, perché sappiamo bene che, se dovessimo farlo, peggioreremmo ulteriormente la situazione. Cercheremo di sopportare i disagi».

A Ponte San Pietro il tono resta critico, ma nelle ultime settimane il cantiere ha iniziato a muoversi su alcuni degli interventi principali. «Il cantiere del raddoppio ferroviario, avviato in ritardo, deve assolutamente cambiare passo, dato che le nostre comunità hanno già fin troppo sopportato queste lentezze», rincara il sindaco Matteo Macoli: «Nelle ultime settimane Rfi ha avviato le opere del quarto e quinto binario, del nuovo sottopasso e del fabbricato tecnologico - dice ancora Macoli -. Si tratta di alcuni degli interventi principali previsti dall'appalto, insieme ai due binari ferroviari aggiuntivi e al sottopasso pedonale della stazione, oggi non esistenti. Nel frattempo stanno partendo i lavori della Provincia per la nuova viabilità sulla Briantea: servirà in futuro proprio per l'accesso alla stazione e all'interscambio».

Sergio Cotti



Ultimi ritocchi alla passerella. Sono stati montati gli ascensori



Vicina alla Fiera il percorso non è ancora stato tracciato

struzione, dopodiché i binari passeranno sotto il ponte della nuova Cremasca, ma oggi, proprio lì, la strada è ancora aperta alle automobili.

Prima bisogna spostare la viabilità verso i parcheggi dell'aeroporto. Ed è quello che si sta facendo: si lavora alle nuove corsie, più vicine alle aree di sosta, per liberare lo spazio destinato ai binari. La nuova strada, però, non è ancora pronta e solo dopo si potrà intervenire sul sedime ferroviario.

Insomma, di lavoro ne resta ancora molto. In primavera Rfi ha chiesto all'impresa D'Agosti-

no, la stessa che sta realizzando anche il raddoppio Bergamo-Ponte San Pietro, di intensificare le attività e ha fissato una serie di obiettivi intermedi. Ma la vista del maxi cantiere restituisce un quadro ancora complesso: bisogna ancora spostare la viabilità, completare la galleria, costruire il sedime, posare binari e impianti e realizzare la stazione. Tutti passaggi che devono incastarsi uno dopo l'altro per arrivare alla fine del 2027. Una scadenza che, guardando a quanto resta ancora da fare, appare tutt'altro che scontata.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Verso Carnate il 72% delle corse in più Dall'aeroporto alla stazione in 7-8 minuti

Gli scenari

Più treni, più possibilità di arrivare a Milano, con due direttrici che si completano passando da Carnate e da Treviglio. Con il raddoppio ferroviario tra Bergamo e Ponte San Pietro aumenteranno i collegamenti lungo la linea che attraversa Carnate e Monza e arriva a Milano Porta Garibaldi. A questo si aggiungerà il collegamento ferroviario con l'aeroporto, che inserirà Bergamo e lo scalo in una rete più ampia di connessioni con

la Lombardia. La differenza, rispetto al passato, si misura soprattutto nei numeri. Nel 2023, prima dell'interruzione legata ai lavori, sulla relazione Bergamo-Milano Porta Garibaldi via Carnate circolavano 43 treni al giorno.

In futuro diventerebbero 74, con un incremento del 72%. Sono previsti due treni all'ora per direzione, con fermate nelle stazioni lungo il percorso e un tempo di viaggio indicativo di 68 minuti tra Bergamo e Porta Garibaldi.

Aumenteranno anche i collegamenti sulla direttrice via Treviglio: dai 53 del 2023 si passerebbe a 80 al giorno, il 51% in più. I treni raggiungeranno Milano Centrale in circa 58 minuti, con due corse all'ora per direzione. È previsto anche un collegamento veloce, il Caravaggio Express, senza fermate intermedie tra Bergamo e Milano Lambrate.

Su questa rete si innesterà poi il treno per Orio. La nuova stazione aeroportuale porterà lo scalo dentro la rete ferroviaria e lo collegherà a Bergamo in 7-8

minuti. Il servizio prevede sette treni all'ora per direzione e oltre 260 corse giornaliere. Da Bergamo, attraverso gli interscambi, sarà quindi possibile proseguire verso Milano e le altre principali direttrici lombarde.

Il raddoppio aumenterà la capacità della linea e i collegamenti verso Milano, in particolare via Carnate; il treno per Orio collegherà invece direttamente lo scalo alla rete ferroviaria bergamasca. In futuro potrebbe aggiungersi anche un collegamento diretto tra Orio e Malpensa passando da Milano Porta Garibaldi. Oltre il 2030, se la domanda lo renderà necessario, i collegamenti veloci tra l'aeroporto e Milano Centrale potrebbero passare da due a tre all'ora.

Avis di Ponte San Pietro in festa: 60 anni di donazioni

La giornata

L'Avis comunale di Ponte San Pietro oggi festeggia il 60° anniversario di fondazione. Il programma prevede: alle 9 ritrovo in piazza Libertà; alle 9,45 partenza del corteo accompagnato dalla banda cittadina verso il memoriale, che si trova vicino al cimitero, per un ricordo degli avisini scomparsi. Alle 10,30 celebrazione della Messa nella chiesa parrocchiale di San Pietro Apostolo. Alle 12, all'oratorio San Giovanni XXIII, incontro e discorso delle autorità presenti alla festa. Il presidente

Lodovico Sana con i componenti del direttivo premierà 140 avisini che hanno raggiunto diversi traguardi di donazioni.

Seguirà rinfresco e un momento conviviale. Presidente dell'Avis di Ponte da 5 anni, Lodovico Sana afferma: «Sessant'anni sono un buon traguardo per la nostra associazione, che conta 320 soci, un numero ragguardevole e oggi festeggiamo questi prestigiosi anni di attività. Da evidenziare che negli ultimi anni partecipano alle donazioni anche tanti giovani, confidiamo che siano sempre più numerosi. Alla festa, oltre agli avi-



La parrocchiale di Ponte

sini, sono invitati i cittadini di Ponte San Pietro». Nel pomeriggio con inizio alle 14 nell'oratorio si svolgeranno tornei giovanili di calcio e pallavolo organizzati da U.S. Giemme in onore del 60° anniversario dell'Avis. La festa è organizzata dall'Avis in collaborazione con la città di Ponte San Pietro, gli oratori, U.S. Giemme e Archivio Museo dello Smalto. Gli organizzatori gradiscono conferma della presenza alla festa all'indirizzo mail: pontesanpietro@avisbergamo.com o tramite whatsapp al numero 338/29.50.299.

Remo Traina

La sfida del Cai di Ponte San Pietro In cinque sull'Elbrus, il tetto d'Europa

L'avventura

Il Cai di Ponte San Pietro sul tetto d'Europa. Il 6 agosto cinque soci della sezione hanno raggiunto la vetta del Monte Elbrus, nel Caucaso, a 5.642 metri, la più alta d'Europa, portando in cima le bandiere del Cai Ponte San Pietro e di «Save the Mountains». Oltre ai quattro componenti del Cai – Alfio Mazzoleni, Francesco Brioschi, Pierangelo Tombini e Stefano Cattaneo con il presidente

Domenico Martino – alla spedizione hanno partecipato altri quattro alpinisti, di cui tre russi e un tedesco, e le guide del posto. Sette, invece, i giorni complessivi della durata della spedizione, tra acclimatamento, ascesa alla vetta e rientro, ai quali si sono aggiunti quelli necessari per raggiungere la Russia e tornare in Italia. Un viaggio già impegnativo per la distanza e la meta, ma reso ancora più complicato dall'attuale contesto internaziona-

le. «Purtroppo – spiega il presidente Martino – vista la situazione politica di un Paese in guerra ha comportato notevoli difficoltà logistiche. Per il resto, il nostro gruppo era ben preparato».

Una preparazione, quella del Cai dell'Isola, costruita passo dopo passo prima di affrontare i 5.642 metri dell'Elbrus. L'impresa è stata infatti preceduta da un percorso particolarmente intenso, con quattro ascensioni oltre i 4.000 metri, permettendo

agli alpinisti di arrivare pronti all'appuntamento con il gigante del Caucaso: Cresta del Soldato alla Punta Giordani, Breithorn, Punta Gnifetti e Dente del Gigante. E ora che la bandiera svetta sul tetto d'Europa, il Cai Ponte San Pietro, che lo scorso anno ha festeggiato l'80° di fondazione, guarda già avanti. Archiviata con successo l'impresa sull'Elbrus, è pronto a organizzare una nuova spedizione oltre confine per l'anno prossimo. La destinazione non è stata ancora scelta: la decisione sarà presa nell'ambito della programmazione delle attività per il 2027.

C. Es.

Provincia

PROVINCIA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/publisher/cronaca/section/

Il mandato «allineato» a quello del presidente

Sono 13 i consigli provinciali a rinnovo entro fine anno, tra cui quello di Bergamo. Scadrà poi a fine mandato del presidente Gafforelli



Consiglio provinciale, si avvicina il voto Il centrodestra «pesa» gli equilibri interni

Via Tasso. Lunedì il sì alla Camera, manca solo l'ok del Senato: consiglieri verso il rinnovo entro fine anno. Tra Lega, Fdi e azzurri è anche sfida interna alla maggioranza. Il centrosinistra incontra gli amministratori

FAUSTA MORANDI

Manca solo il passaggio al Senato, dopo che lunedì il sì è arrivato dalla Camera. Bergamo è tra le tredici Province italiane - di gran lunga la prima per popolazione - che, se arriverà il sì anche di Palazzo Madama, entro fine anno dovrebbero andare al voto per il rinnovo del Consiglio provinciale.

La data al momento ipotizzata in Via Tasso (salvo che arrivino diverse indicazioni dall'Unione delle Province) è domenica 29 novembre, prima che scattino ponti e festività natalizie, per favorire la massima partecipazione. Nella stessa logica va l'attivazione dei «seggi diffusi», grande tema di scontro politico delle elezioni primaverili per il presidente. L'ufficialità dei decreti non c'è ancora, ma per la prima volta dalla riforma Delrio del 2014 gli amministratori dei 243 Comuni bergamaschi dovrebbero poter votare non soltanto alla Cittadella dello Sport di Bergamo, ma essere indirizzati, in base ai luoghi di provenienza, a Treviglio, Zogno o Clusone, oltre che nel capoluogo. «Le schede dovranno poi comunque tutte pervenire al seggio di Bergamo - spiega il presidente Gianfranco Gafforelli -. Lo spoglio, dunque, avverrà poi con tutta probabilità nel giorno successivo alla votazione, per consentire questi passaggi».

Mentre Gafforelli è in carica da marzo di quest'anno, con un mandato quadriennale, proprio ieri cadevano i due anni dal voto precedente per l'aula. Il rinnovo ha un valore che va come sem-

pre ben oltre i confini del Consiglio, e diventa occasione, per le forze politiche, di «pessarsi».

In uno scenario che dal 2024 è profondamente cambiato: terminata la stagione delle «larghe intese», il centrodestra governa l'ente avendo assegnato tutte le deleghe ai consiglieri di area.

Il centrosinistra, in minoranza, conta oggi 7 consiglieri, mentre il centrodestra ne ha nove (più il presidente). Attualmente, tra le forze di maggioranza regna l'equilibrio: 3 consiglieri a testa, con la lista di area Lega che nel 2024 era risultata prima forza con 17.688 voti ponderati, seguita dalle liste vicine a Forza Italia (14.815 voti) e Fratelli d'Italia (13.327 voti).

Gli incontri per definire strategie e formazione delle liste scatteranno nei prossimi giorni. Tra i temi sotto la lente del voto ci saranno di certo gli equilibri interni al centrodestra: gli esiti del voto potrebbero far scattare la discussione su eventuali cambiamenti nei ruoli, dalla vicepresidenza alle deleghe. Qualcuno, tra i consiglieri, avrebbe messo sul tavolo anche l'idea - per ora tutta da valutare - di un «listone» unico di coalizione federale, e in vista - ancora non convocato - c'è anche quello provinciale, che potrebbe far



Una votazione in Consiglio provinciale: entro fine anno si andrà al voto per il rinnovo dei 16 consiglieri

ma di ottimi amministratori, e puntiamo a confermarci primo partito del centrodestra a livello provinciale». Certo le urne arrivano in un momento «movimentato» per i lumbard: a fine ottobre è previsto il congresso federale, e in vista - ancora non convocato - c'è anche quello provinciale, che potrebbe far

emergere con più nettezza fronti diversi nel partito anche a livello locale.

Puntano a crescere gli azzurri. A una recente serata con gli amministratori comunali di area, il coordinatore regionale Alessandro Sorte aveva parlato dell'obiettivo di «superare il 20% e diventare la prima forza del centrodestra in provincia di Bergamo». «Al momento stiamo lavorando a una lista centrista, a trazione Forza Italia ma non solo - spiega il coordinatore provinciale Umberto Valois, che è anche l'attuale vicepresidente della Provincia -. Puntiamo a consolidare i tre posti in Consiglio, ma l'obiettivo è anche di provare a far scattare il quar-

to». Per Andrea Tremaglia, presidente provinciale di Fratelli d'Italia, «il primo tema è mantenere la maggioranza di centrodestra». Ciò detto, Tremaglia evidenzia quanto la situazione per il suo partito sia diversa rispetto a due anni fa: «Allora ci presentavamo come unica forza di opposizione. Oggi siamo in maggioranza con deleghe importanti». E la presenza nei Comuni si è andata consolidando: oggi i sindaci «simpatizzanti» sono «una quarantina», calcola Tremaglia. Che non chiude all'ipotesi della lista unica di centrodestra: «Entrambe le soluzioni hanno pro e contro, andrà valutato insieme».

Il centrosinistra, dal canto

suo, ha già un primo incontro in calendario: lunedì prossimo si terrà un'assemblea con gli amministratori vicini ai «Democratici e civici».

«Se stiamo uniti, dovremmo riconfermare i 7 consiglieri e possibilmente far scattare anche l'ottavo - ragiona il segretario dem Gabriele Giudici -. L'obiettivo è avere lista e programma pronti per la fine di ottobre. Partiremo dal dialogo con gli uscenti».

La sfida è aperta, e per la politica locale sarà probabilmente solo l'«antipasto» di mesi molto caldi, dalle Amministrative 2027 in 55 Comuni alle Politiche.

C. RIPRODUZIONE RISERVATA

La data ipotizzata per il voto è il 29 novembre. Per la prima volta seggi «diffusi»

I segretari

«Al momento l'idea è di correre come Lega - dice il segretario lumbard Fabrizio Sala -. Ci confrontiamo, ma credo che la competizione interna al centrodestra sponi tutti a fare meglio. Abbiamo una squadra fortissi-

Addio Rc auto, arriva una quota Irpef: «Vediamo le cifre»

La discussione era aperta da tempo, portata avanti anche dal bergamasco Pasquale Gandolfi nel periodo della sua presidenza all'Unione delle Province italiane: «sganciare» questi enti e le loro risorse finanziarie dall'andamento del mercato dell'auto, per garantire entrate più regolari e stabili, nella forma ad esempio di una compartecipazione all'Irpef.

Una novità in questa direzione arriva dal decreto sul federalismo fiscale, che istituisce dal 2027 proprio una compartecipazione Irpef a

favore di Province e Città metropolitane delle Regioni a statuto ordinario, della Sicilia e della Sardegna. L'aliquota è fissata allo 0,92 per cento nel 2027 e allo 0,97 per cento dal 2028, entro il limite della dotazione di un apposito fondo.

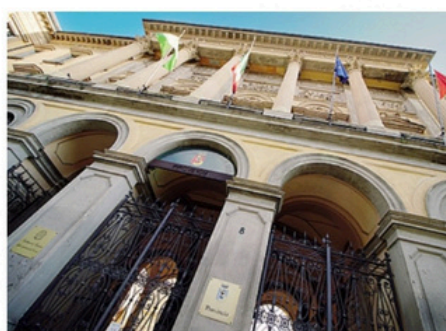
Il fondo dispone di 1,8 miliardi nel 2027, 1,9 nel 2028, 2 miliardi nel 2029 e 2,1 dal 2030, incrementati di ulteriori 15 milioni annui a decorrere dal 2030.

La compartecipazione sostituirà il gettito dell'Rc auto, negli ultimi anni una delle entrate principali delle Pro-

vince (inclusa la nostra: nel 2025 ha portato 45,4 milioni di euro, con un dato in crescita rispetto all'anno precedente - 43 milioni - ma pure al pre-Covid).

Per questo, da Via Tasso ora si attende di capire meglio la ricaduta concreta che avrà la misura: su quale annata verrà calcolata la quota spettante? Che evoluzione avrà nel tempo?

Se ne dovrebbe sapere di più con i decreti attuativi previsti per fine anno, ma nel frattempo l'ente deve predisporre il bilancio di previsione 2027.



Novità per i bilanci delle Province

«La riforma - osserva il consigliere provinciale delegato al bilancio, Matteo Macoli - trasforma una fonte tributaria territoriale in una compartecipazione a un tributo erariale, con l'obiettivo di assicurare maggiore stabilità e dinamicità, e questo è sicuramente un aspetto positivo. L'effetto per i singoli enti dipenderà però dai criteri di riparto e dai meccanismi di perequazione: attendiamo quindi il decreto ministeriale che li dovrà determinare entro il 31 dicembre 2026. Sarà infatti necessario verificare che il passaggio non determini perdite rispetto all'attuale gettito Rca né nel breve né nel medio termine».

F. Mor.

Città

CRONACA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/publisher/cronaca/section/«Situazione intollerabile
Ora bisogna recuperare»

Secondo l'assessore regionale alle Infrastrutture Claudia Terzi la situazione «non è più tollerabile» e bisogna «recuperare il tempo perso»



Cantieri Rfi, contratto a rischio «Ritardi e inadempienze evidenti»

Lavori ferroviari. Chiesta la risoluzione, venerdì incontro convocato da Comune e Provincia Slitta l'apertura del secondo fornace in via San Bernardino e del ponte di via dei Caniana

PIETRO GIUDICI

La preoccupazione è grande dalle parti di Palazzo Frizzoni e Via Tasso, dopo che Rete ferroviaria italiana (Rfi), in risposta a una richiesta di informazioni urgenti sullo stato di avanzamento dei cantieri ferroviari avanzata dal Comune, ha annunciato nuovi ritardi ma, soprattutto, ha chiesto di rescindere il contratto per i lavori del raddoppio della linea verso Ponte San Pietro e del collegamento della stazione con Orio al Serio, entrambi affidati a un raggruppamento temporaneo d'impresе guidato dalla D'Agostino di Avellino.

In risposta, Comune e Provincia hanno chiesto la convocazione di un incontro urgente con i rappresentanti istituzionali bergamaschi «per affrontare la situazione dei cantieri ferroviari che interessano il territorio bergamasco, a partire dagli interventi per il collegamento Bergamo-Ponte San Pietro e per la linea Stazione Fs-Aeroporto di Orio al Serio». Incontro che si terrà venerdì alle 9,30, nella sede della Provincia in via Tasso.

La richiesta di rescissione

Nella lettera inviata da Rfi emerge che l'apertura del secondo fornace del ponte di via San Bernardino - necessario per garantire i due sensi di marcia - è nuovamente slittata, questa volta alle festività natalizie. La realizzazione del ponte di via dei Caniana viene invece rinviata alla metà di gennaio 2027.

Ma a rendere il quadro ancora più difficile e preoccupante,



I lavori per il raddoppio ferroviario Bergamo-Ponte San Pietro

spiega il Comune, è quanto comunicato dalla stessa Rfi in merito alle criticità nell'esecuzione dell'appalto. Nella lettera in questione, infatti, Rfi afferma senza troppi giri di parole che «proprio in considerazione di tali criticità, la Committenza ha presentato al Collegio consultivo tecnico (Cct) una richiesta di risoluzione del contratto, nell'ambito delle iniziative intraprese per assicurare il rispetto degli obblighi contrattuali e garantire il completamento dell'intervento nel più breve tempo possibile, di cui si è in attesa delle determinazioni del Collegio».

La conferma delle nuove «scadenze», cioè delle date di apertura, sarà quindi «necessa-

riamente subordinata all'effettivo andamento delle lavorazioni, al mantenimento dell'attualità di lavoro e dall'esito della richiesta formulata al Cct». Contattata, Rfi sottolinea che negli ultimi 18 mesi «ha seguito costantemente l'andamento dei cantieri con i propri tecnici, donne e uomini della direzione lavori, richiamando l'appaltatore al rispetto degli obblighi contrattuali con una serie di note formali e perentorie, nelle forme previste». E, «a fronte di evidenti inadempimenti dell'appaltatore», ha chiesto al Collegio «di poter procedere alla risoluzione del contratto». Il quesito, trasmesso a luglio, fa riferimento ai gravi inadempimenti riscontrati fino a quella data.

La lettera

Da qui la lettera inviata da Comune e Provincia, firmata dalla sindaco Elena Carnevali e dal presidente Gianfranco Gafforelli e inviata al ministro per gli Affari regionali e le Autonomie Roberto Calderoli, ai parlamentari ed europarlamentari bergamaschi, agli assessori e consiglieri regionali del territorio, al presidente di Sacbo Giovanni Sanga e, per conoscenza, al ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini.

L'incontro servirà a «condividere la questione e individuare congiuntamente le azioni da mettere in campo, ai vari livelli istituzionali, per arrivare allo sblocco dei cantieri e a tempi certi per realizzare le opere.

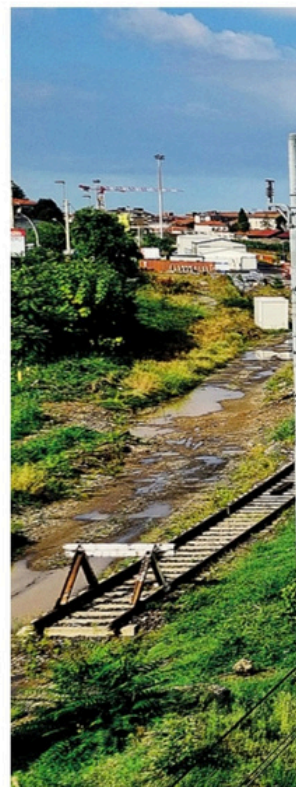
In attesa del faccia a faccia, rimangono le conseguenze causate dall'impasse che, sottolineano Comune e Provincia, vanno ben oltre i singoli cantieri. Basti pensare che la linea Bergamo-Ponte San Pietro è chiusa da oltre due anni, con pesanti ripercussioni sulla mobilità del quadrante sud-ovest della città e dell'hinterland. E che, al maggiore ricorso ai mezzi privati, si aggiungono i 138 autobus sostitutivi che entrano in città nella fascia tra le 7,30 e le 9,30, oltre ai disagi quotidiani per studenti, lavoratori e pendolari. Le conseguenze interessano anche i Comuni a ovest della città, tra cui Curno, Mozzo e Ponte San Pietro, e l'asse interurbano.

Al confronto del 2 ottobre i fatti saranno puntati su raddoppio e treno per Orio, ma sarà anche l'occasione per riportare l'attenzione sul quadro più complessivo delle infrastrutture ferroviarie strategiche per Bergamo e il territorio provinciale e regionale, in particolare la Bergamo-Montello e il cosiddetto «salto di montone», e sulla necessità di avere certezze rispetto agli investimenti necessari per costruire un sistema ferroviario adeguato alle esigenze del territorio.

«Ritardi inaccettabili»

La richiesta è di affrontare la situazione con un'azione collegiale e condivisa tra i diversi livelli istituzionali, individuando iniziative regionali e nazionali per superare una condizione che produce conseguenze rilevanti su città, hinterland e gran parte del territorio provinciale.

Una situazione che, recente-



Il faccia a faccia in Via Tasso per individuare azioni per risolvere la situazione

L'impasse causa disagi a gran parte del territorio provinciale

Scorrimiento o nuova gara? Deciderà il Collegio tecnico

Gli scenari

L'organo dovrà esprimersi sulla richiesta di risoluzione del contratto. Le similitudini con la «Nuova Gamec»

Quali saranno i prossimi passi, nel caso in cui si dovesse arrivare alla risoluzione del contratto così come richiesto da Rfi?

In questo momento permane una situazione di stallo, con

più opzioni sul tavolo. Quel che è certo è che si dovranno aspettare le determinazioni del Collegio consultivo tecnico (Cct), al quale Rete ferroviaria italiana ha presentato la richiesta di risoluzione.

Trattandosi di un organo terzo, dotato di piena autonomia funzionale rispetto alle parti coinvolte, è impossibile al momento prevedere quale decisione prenderà, e nemmeno ipotizzare i tempi. E se si

arrivasse alla risoluzione del contratto spetterebbe proprio al Collegio stabilire con quali modalità proseguire per l'affidamento dell'appalto: se procedere con uno scorrimiento di graduatoria, se indire una nuova gara (opzione che pare meno percorribile) o se «dividere» l'appalto.

Chiaro che, rispetto a quando la gara fu indetta tre anni fa, le condizioni economiche sono mutate, e in modo piuttosto



Il cantiere del treno per Orio nella zona di Campagnola

sto evidente. Non è quindi detto che le imprese che allora avevano presentato un'offerta per l'appalto siano ancora disponibili.

E, tornando con la memoria a dicembre 2025, spuntano similitudini con il «caso» del cantiere della nuova Gamec. Allora fu il Comune a rescindere l'appalto con la Manelli spa, a fronte di gravi inadempimenti e ritardi.

In quel frangente, l'impresa arrivata seconda nella gara d'appalto si era resa disponibile a subentrare nella realizzazione dell'opera e i lavori sono ripresi ufficialmente con la consegna dell'area di cantiere il 20 aprile scorso.

P. G.

38



Gli autobus sostitutivi che entrano in città tra le 7,30 e le 9,30. I ritardi ai cantieri Rfi, come sottolineano Comune e Provincia, provocano conseguenze rilevanti che vanno al di là dei singoli cantieri. La linea Bergamo-Ponte San Pietro è chiusa da oltre due anni: al maggiore ricorso ai mezzi privati si aggiungono i 38 autobus sostitutivi che entrano in città tra le 7,30 e le 9,30, oltre ai disagi quotidiani per studenti, lavoratori e pendolari.



Il cantiere per il collegamento con Orio al Serio. Rfi ha chiesto la risoluzione del contratto per inadempimenti dell'appaltatore. FOTO BEDOLIS

mente, aveva portato la sindaca a chiedere certezze sui tempi e ad affermare che «siamo arrivati a un punto in cui le parole non bastano più». Sulla stessa linea il presidente Gafforelli, che si chiede: «Se il contratto sarà risolto, quali saranno i tempi?». Sul tema interviene anche Giovanni Sanga, presidente di Sacbo: «Per noi tutto diventa molto difficile. Abbiamo aree di cantiere che si incrociano con parcheggi e viabilità determinando anche elementi di disordine generale. Bisogna mettere fine a questa situazione non più tollerabile. Ciascuno deve fare la propria parte, mi auguro che dall'incontro di venerdì possa uscire un impegno condiviso per far ripartire le opere».

Dura l'assessore regionale alle Infrastrutture e opere pubbliche, Claudia Terzi: «La situazione sui ritardi nell'avanzamento dei lavori non è più tollerabile. Diversi sono stati i sopralluoghi, non da ultimo quello con il ministro Salvini, e continue le interlocuzioni con Rfi per essere aggiornati sui cantieri, con un obiettivo ben chiaro: l'opera deve andare avanti. Se la richiesta di risoluzione del contratto al Collegio consultivo tecnico è la strada che Rfi ha scelto o è stata obbligata a scegliere ne prendiamo atto. Adesso però - è la conclusione di Terzi - procediamo cercando di recuperare il tempo perso».

Per il segretario provinciale del Pd, Gabriele Giudici, «è im-

portante che, di fronte a una situazione che sta producendo conseguenze sempre più pesanti sul territorio, ci sia una risposta condivisa e unitaria delle istituzioni. Non possiamo pensare di affrontare il problema del traffico bergamasco senza affrontare anche quello dei ritardi delle infrastrutture ferroviarie».

Gli fa eco il segretario cittadino dem Alessandro De Bernardis: «Non è un caso che pochi giorni fa abbiamo scelto proprio via San Bernardino per una nostra iniziativa pubblica. Lo abbiamo fatto chiedendo una cosa molto semplice: che sui tempi dei lavori ci siano finalmente certezze».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Tra intoppi e rinvii l'incognita dei tempi

Le opere. Permane l'incertezza sui lavori del raddoppio e del treno per Orio: probabili slittamenti oltre il 2027

La tentazione, vista la situazione, sarebbe quella di prendere in prestito la celebre espressione dei «Promessi Sposi» di Alessandro Manzoni, concludendo che questi cantieri non s'hanno da fare. A maggior ragione considerato il nuovo annuncio di Rfi sullo slittamento dell'apertura del secondo fornace del ponte di via San Bernardino e della realizzazione del ponte di via dei Caniana.

Al raddoppio ferroviario Bergamo-Ponte San Pietro e per il tracciato del nuovo collegamento per Orio al Serio si lavora ormai da febbraio 2024.

Il raddoppio ferroviario

La prima è un'opera da ben sei chilometri di cantiere, che però, ad ora, ha creato soprattutto disagi alla viabilità, tra chiusure, deviazioni e restringimenti. Pensare che, secondo il primo cronoprogramma, sarebbe dovuto essere ultimato tra un centinaio di giorni.

Secondo l'ultima tabella di marcia comunicata in primavera da Rfi, la fine dei lavori è prevista per il 31 dicembre 2027. Quasi un anno dopo. Eppure, come raccontato nei nostri viaggi sul cantiere, i lavori viaggiano a rilento.

In realtà, di cantieri se ne incontrano almeno 6-7 distinti: in via San Bernardino, in via dei Caniana, il passaggio a livello di via Moroni, lo snodo della Trucca, all'altezza della rotonda di Longuelo, l'ex passaggio a livello di via Fermi a Curno, per concludere con il passaggio a livello di via Roma. L'impressione è che di strada ce ne sia ancora molta da fare.



Una parte del tracciato del treno per Orio al Serio. BEDOLIS

In primavera Rfi aveva comunicato che sarebbero stati ultimati entro il prossimo anno

Il treno per Orio

Lo stesso discorso vale per il cantiere dei 5,3 chilometri del treno per l'aeroporto di Orio al Serio. Le similitudini sono diverse. Innanzitutto, anche in questo caso, in primavera Rfi ha comunicato che i lavori, a differenza di quanto previsto, si sarebbero prolungati fino alla fine del prossimo anno.

La nuova ferrovia partirà dalla stazione, affiancando per circa un chilometro la linea esi-

stente. Quindi, i due binari si divideranno verso Orio, per poi costeggiare e superare l'Asse interurbano in galleria.

Infine, dopo circa 600 metri, riemergeranno per il rettilineo finale verso l'aeroporto. Qui ci sarà una stazione-capolinea a raso, con quattro binari e il collegamento sotterraneo diretto con il terminal. Per entrambe le opere, lo scarso avanzamento dei lavori e l'incertezza dei tempi - ancor a di più se si arrivasse alla risoluzione del contratto come chiesto da Rfi - non rendono ipotetico, allo stato attuale, l'ipotesi di conclusione degli interventi entro il 2027. La domanda, quindi, rimane una: quando saranno portate a termine le infrastrutture? E da chi?

PI. GIU.

Via Bianzana, con le telecamere scattano le multe

Dal 5 ottobre

Stop alle auto sulla corsia preferenziale nell'ultimo tratto della via, all'incrocio con via Serassi

Si accenderanno lunedì 5 ottobre le telecamere che sorvegliano la corsia preferenziale di via Bianzana riservata agli autobus del trasporto pubblico locale, taxi, Ncc (noleggino con conducente). Scatterà dunque la multa per le auto che transiteranno sulla preferenziale istituita nell'ultimo

tratto della via, dal civico 72 (all'incrocio con in via Serassi) e fino al largo Decorati al Valore civile, quindi all'ingresso della circoscrizione (per raggiungerla è possibile utilizzare la «nuova» rotatoria su via Serassi e via Borsellino).

La corsia è stata istituita nell'aprile 2025 e ora il Comune è pronto ad attivare le telecamere installate in via Bianzana anche «ai fini del rilevamento e sanzionamento automatico dei veicoli non autorizzati» - scrive in una nota Palazzo Frizzoni -.



Scattano le multe per chi percorrerà la corsia preferenziale. BEDOLIS

omologato dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e ne è stato verificato il corretto funzionamento».

L'istituzione del divieto è legata al nuovo assetto della mobilità generato dall'intervento di riqualificazione dell'area ex Ote, con l'insediamento di «ChorusLife». Una questione di sicurezza stradale, tanto che, la scorsa estate, alcuni cittadini avevano sollecitato il Comune per l'accensione delle telecamere. «E da molti mesi che esiste questo divieto» - spiega l'assessore alla Mobilità Marco

Berlanda -. Di fronte a un cartello che lo indica chiaramente le persone se ne rendono conto e il fenomeno di chi vi transita senza essere autorizzato si è ridotto negli ultimi mesi, mentre inizialmente era frequente. In molti hanno segnalato la necessità di questo divieto perché i mezzi che transitano a una certa velocità, inoltre ci sono molti accessi uscite dalla rotatoria, verso la Valle Brembana e in via Borsellino. È un'uscita pericolosa, quindi per ragioni di sicurezza bisogna inibirle».

Diana Noris